EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 Numero 197

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 23 - Martedì 24 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 780-531 Roma, largo N. Salnati 5, telef. 886-477 Genova, via 13 ottobre 166/r, tel. 595-852

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) extra, a data prestabilita magg. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (festivi 500) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1400) la mm. - Econ.: sedi editrice - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aereo Paesi contr. con aereo): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia pmk. 0,80; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh.1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 85; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 1,20; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *U.S.A. cents 35

Dopo l'allarme delle prime ore la situazione migliora

La Gemini V continua il volo
(e forse proseguirà per gli 8 giorni previsti)

Gli annunci dal centro di Houston

La decisione questa sera

I due coraggiosi astronauti sono autorizzati a restare nello spazio "almeno" sino alle 18 di oggi - All'inizio della 33.a orbita verrà stabilito se procedere al rientro, presso le Bermude, o completare il programma - L'apparecchio erogatore di energia elettrica funziona quasi regolarmente e la pressione dell'ossigeno tende ad aumentare

Una schiarita

Una schiarita è intervenuta nella drammatica avventura del «Gemini V»: le autorità della Nasa hanno consentito che la capsula prosegua il viaggio almeno fino al termine della trentaduesima rivoluzione, il che comporterebbe una discesa nelle acque dell'Atlantico, nella zona già attrezzata per il recupero, verso le 18 di oggi, lunedì; ma, mentre scriviamo, c'è ancora speranza per il compimento della missione fino al già stabilito limite di otto giorni.

Si sono dissipati anche i timori che, ad un certo momento, erano sorti per la stessa incolumità degli astronauti, quando la penuria di energia aveva interrotto le comunicazioni tra la Terra e il satellite.

In realtà gli inconvenienti che si sono manifestati sia alla vigilia del lancio sia durante le prime fasi del volo ci hanno dato ancora una volta la misura del rischio di queste imprese. Che non avvengano l'una dopo l'altra, nella prefissata sequenza, come sempre abbiamo visto finora, senza danno per i protagonisti, appare a noi, che ne siamo spettatori dal di fuori, un fenomeno altrettanto sorprendente quanto una successione ininterrotta di vincite sullo stesso colore nel gioco della *roulette*.

L'eventuale prosecuzione del viaggio, fino alla conquista del primato di durata in orbita, dipenderà soprattutto dalla ripresa del funzionamento delle pile a combustibile.

Come i nostri lettori già sanno, questi apparecchi, non molto dissimili dalle antiche pile di Volta (salvo che in queste nuovissime ci vuole un rifornimento continuo di ossigeno a un polo e il idrogeno all'altro), servono per la produzione di corrente elettrica; e, a parità di peso, ne danno in misura assai maggiore di quanto potrebbe erogarne una batteria di accumulatori. Il risparmio di peso è essenziale nei veicoli spaziali, donde la loro entusiastica adozione.

Nella pila a combustibile si pratica un processo inverso a quello dell'elettrolisi dell'acqua: in un apparecchio per l'elettrolisi si adopera la corrente elettrica per scomporre l'acqua in idrogeno e ossigeno; nelle batterie a combustibile si fanno reagire insieme, a freddo, idrogeno e ossigeno, per produrre sia acqua sia elettricità, entrambi prodotti preziosi per gli astronauti. L'idrogeno e l'ossigeno sono immagazzinati allo stato liquido, ma debbono essere adoperati allo stato gassoso: sembra appunto che il difetto si sia manifestato nel passaggio di fase dell'ossigeno dallo stato liquido allo stato aeriforme.

Dal grado di ripresa funzionale di queste pile dipenderà in alta misura la possibilità per gli astronauti di compiere le varie missioni. Per le manovre stesse di modifica dell'orbita, per le operazioni necessarie al *rendez-vous* — cui probabilmente si è ormai rinunciato del tutto — e altresì per le manovre del rientro, gli astronauti dovrebbero essere aiutati da un calcolatore elettronico dell'IBM, dal peso inferiore a una trentina di chili, situato dietro ai loro seggi, ma con la tastiera a portata di mano.

Gli uomini sono stati istruiti a interrogare lo strumento, per poter compiere con la dovuta prontezza le operazioni di aggiustamento della traiettoria nelle tre dimensioni dello spazio, e per eseguirla altresì col minimo consumo della preziosa riserva di spinta esistente a bordo. Ma per interrogare il calcolatore, bisogna poterlo nutrire con quella elettricità di cui gli uomini hanno dovuto, da un certo momento in poi, fare stretta economia.

Nella giornata di oggi, sapremo forse fino a qual punto l'inceppamento della pila a combustibile avrà compromesso i risultati di questo volo, nel quale fa onorevolissimo spicco la non mai turbata calma dei due protagonisti.

Didimo

La zona a 500 miglia dalle Bermude in cui è previsto l'ammaraggio della nave spaziale degli astronauti Cooper e Conrad (Telefoto a «Stampa Sera»)

A Houston, nel Texas, la signora Cooper (a destra) accompagnata dalle figlie Cam, di 18 anni, e Jan, di 15, visita, dopo l'inizio del volo, la consorte di Conrad (al centro). Le mogli dei due astronauti seguono con evidente trepidazione le notizie sugli sviluppi dell'impresa spaziale (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Ammirevole sangue freddo dei «gemelli spaziali»

Cooper e Conrad scherzano per radio

«Abbiamo dormito poco? Colpa vostra. Ci date troppe grane» - L'appuntamento in orbita con il piccolo satellite «Monello» è stato sospeso per risparmiare energia, ma potrebbe essere ancora tentato con diversa manovra se la pila continuerà a stabilizzarsi

Nostro servizio particolare

Houston, lunedì mattina.

Il volo del «Gemini V» prosegue. Considerati i favorevoli rapporti dei due cosmonauti, e considerato soprattutto il fatto che il funzionamento dell'apparato erogatore di energia elettrica si va stabilizzando, al centro di Houston ieri sera alle 18 si è deciso che Gordon Cooper e Charles Conrad restino in volo orbitale «almeno per trentatrè orbite», cioè almeno fino alle 17,20 di oggi lunedì 23 agosto.

Nel corso del servizio degli Stati Uniti, durante la trentatreesima orbita, la direzione deciderà se far proseguire il volo «per la durata prevista».

Questa la comunicazione ufficiale, dopo ore di incertezza e anche di trepidazione. In altri termini, la grande impresa spaziale statunitense potrebbe anche proseguire sino al limite stabilito dal piano di volo originario: ovvero per otto giorni, il che costituirebbe un record assoluto.

Naturalmente le previsioni sono molto caute. La preoccupazione principale è quella di non varcare i limiti del rischio ragionevole e calcolato, di garantire in primo luogo una ragionevole possibilità di rientro a questi due animosi astronauti che danno prova d'una calma, d'una forza d'animo eccezionali.

Nei contatti-radio con la base di Houston, sia Conrad che Cooper dichiarano di essere in condizioni fisiche eccellenti e dimostrano persino di aver conservato una sorprendente dose di humour.

Vengono riferiti, a titolo di esempio, questi brani di conversazione. Ieri mattina verso le 11 l'astronauta James McDivitt, incaricato in quel momento di fungere da speaker alla base di Houston, ha scherzosamente informato i colleghi in volo che le loro mogli apparivano assai graziose in una fotografia stampata in un giornale in prima pagina con grande evidenza.

«Dite a mia moglie che non esageri con la pubblicità — ha commentato Conrad, ridendo — se no va a finire che la scritturano per la televisione».

Più tardi, mentre la «Gemini V» sorvolava la stazione di rilevamento a Carnarvon è stato domandato ai cosmonauti quanto tempo avessero dedicato al sonno perché, «il medico di Houston era preoccupato in proposito».

Conrad ha risposto: «Abbiamo dormito a lungo circa 40 minuti».

«E' troppo poco — è stato replicato dalla base. — Un piccolino simile è insufficiente. Dovreste dormire di più».

«Lo sappiamo anche noi — è intervenuto Cooper — e cercheremo di rifarci. Ma voi finora ci avete dato un mucchio di grane e di cose da fare. Lasciateci in pace e noi dormiremo».

Ieri sera, dopo la decisione di far proseguire il volo almeno fino alla 33ª orbita, i coraggiosi navigatori dello spazio hanno comunicato che fino a quel momento avevano viaggiato pochissimo, ma che avrebbero cercato di rifarsi «visto che il viaggio continuava».

Cooper e Conrad comunque hanno precisato che avevano ancora buoni notevoli quantità di acqua. Come è noto gli specialisti, anche sulla base dell'esperienza fatta dai cosmonauti McDivitt e White, hanno constatato che per mantenere sempre domi lunghe permanenze in volo orbitale è necessario introdurre nell'organismo grandi quantità di acqua, anche quando la sete fisiologica sia stata soddisfatta.

Com'è ovvio l'elemento più importante, assai decisivo, per questa impresa, è costituito dal funzionamento dell'apparato erogatore di energia elettrica. Un apparato nuovissimo, sinora mai impiegato in voli orbitali, il quale funziona con una combinazione di ossigeno ed idrogeno per ottenere una reazione inversa a quella elettrolitica.

Dopo l'allarme di sabato pomeriggio quando la pressione dell'ossigeno era caduta paurosamente, nel corso della scorsa notte la situazione è andata radicalmente migliorando e questo processo di ristabilimento continua, com'è dimostrato dai seguenti dati. Nella notte scorsa, la batteria accusava una intensità di 15 ampères (rispetto ad una intensità normale di 24 ampères), mentre alle 10,30 di ieri si era saliti a 20 ampères.

Tuttavia le disponibilità di energia sono ancora ridotte e perciò il consumo deve essere economizzato.

A tal fine il dott. Christopher Kraft, direttore della missione «Gemini V», alle ore 18 di ieri ha comunicato di avere sospeso l'appuntamento in orbita tra la capsula e il piccolo satellite «Monello».

Com'è noto l'appuntamento con il satellite «Monello» *espulso dall'interno della cabina era in programma per sabato entro la quarta orbita, ma dovette essere sospeso in seguito al guasto improvviso della pila a combustibile. Le batterie del «Monello» intanto si sono normalmente esaurite e la manovra di accostamento da parte dei due cosmonauti potrebbe essere effettuata solo con l'aiuto del radar terrestre e dell'avvistamento visuale.*

E' da ricordare altresì presente che il «Monello» si trovava, alle 18 (italiane) di ieri, ad oltre 600 chilometri dalla «Gemini V».

Il principale obiettivo è ora, evidentemente, quello di cercare di mantenere in volo la capsula per tutti e otto i giorni progettati. Inoltre è necessario che i cosmonauti risparmino quanto più possibile i loro razzi di manovra.

In merito al rientro, viene confermato che se il volo della «Gemini V» dovesse arrestarsi oggi dopo la 33ª orbita (all'inizio della 29ª), l'ammaraggio avverrebbe nella zona principale di recupero — situata nell'Oceano Atlantico a sud delle isole Bermuda — alle ore 18,02 italiane.

Mentre tutto il mondo segue con ansia l'avventuroso volo dei due «gemelli dello spazio», è sorta una specie di polemica a sfondo politico. I dirigenti della Nasa hanno infatti appreso con «vivissima indignazione» che in Texas, in un discorso degli Stati Uniti, afferma che le difficoltà della «Gemini V» devono essere imputate alla politica spaziale degli Stati Uniti, tesa soltanto a «battere i sovietici a qualsiasi prezzo».

Un portavoce, a proposito di questa affermazione, ha dichiarato: «E' falso, noi non abbiamo mai pensato di affrettare le nostre imprese per "battere i russi" e posso garantirvi che nessuno ce lo ha mai, né chiesto, né suggerito. Per quanto riguarda la "Gemini V" abbiamo seguito il lancio perché eravamo pronti.

«L'incidente occorso potevo comunque accadere quale che fosse stato il numero degli esami e delle verifiche. Per vari mesi abbiamo collaudato la batteria elettrochimiche. Esse non hanno funzionato regolarmente per un guasto del tutto occasionale che può occorrere a qualsiasi apparecchio anche collaudatissimo».

Alla base di Houston, a parte questo episodio, marginale quanto spiacevole, tutto si svolge con calma e precisione. Da rilevare che il direttore del volo, Christopher Kraft, ha vinto tre dollari d'una simbolica scommessa per essere quello che, nel centro operativo del volo, ha mantenuto la maggior calma. La vittoria gli è stata assegnata grazie ad un elettrocardiogramma dal quale è risultato che il suo cuore, anche nei momenti più critici, funzionava al ritmo di 82 battiti al minuto.

Il più eccitato è risultato Jerry Bostick di 26 anni che per la prima volta svolgeva le funzioni di addetto al lancio. Il suo cuore batteva al ritmo di 160 battiti. Nella «Gemini 4», Cooper ha fatto registrare 128 battiti e Conrad 148.

A tarda notte è stato annunciato che la pressione dell'ossigeno liquido nell'apparecchio di alimentazione elettrica continua a salire lentamente, permettendo un consumo di elettricità vicino al normale.

Dato questo aumento della disponibilità di energia elettrica, i tecnici stacchebbero ora esaminando la possibilità di tentare l'appuntamento spaziale con il piccolo satellite «Monello», eventualmente modificando il piano iniziale di manovra.

Per raggiungere il satellite, più astronauti dovrebbero passare su di un'orbita più bassa per guadagnare tempo. Il «Monello» è stato infatti rintracciato dal radar circa 500-600 chilometri più avanti della navicella. La manovra potrebbe richiedere otto o nove ore.

r. s.

Recuperato il «Titan 2» che ha lanciato la capsula

WASHINGTON, lun. matt.

Ieri pomeriggio il cacciatorpediniere «Dupont» della Marina degli Stati Uniti ha recuperato intatto, nelle acque dell'Oceano il missile «Titan 2» che aveva portato in orbita la «Gemini V». Il recupero è avvenuto a circa 640 miglia da Bermuda, verso Sud-Ovest.

La notizia ha destato vivissimo interesse al centro di Houston ed alla base spaziale di Cape Kennedy in quanto mai prima d'ora un missile impiegato per un lancio spaziale era stato recuperato.

Dall'esame del «Titan 2» tecnici e scienziati potranno ricavare utilissimi dati circa le condizioni dei motori di un missile dopo l'impiego.

CRONACA CITTADINA

Cielo plumbeo, ridda di fulmini, strade scivolose

La pioggia fa anticipare il rientro dalle vacanze

Interrotta per allagamenti sul versante francese la linea ferroviaria Torino-Parigi - Alcune industrie si riaprono in questi giorni; Fiat e Lancia riprendono la normale attività lunedì prossimo

A giudicare dal traffico registrato ieri sulle strade si deve ritenere che il persistente maltempo abbia indotto molti torinesi ad anticipare il ritorno dalle vacanze.

Nella notte fra sabato e domenica si sono scatenati violenti temporali su tutto il Piemonte. In città la pioggia in alcuni momenti era così intensa da far pensare ad un nubifragio. Le preoccupazioni erano aggravate da scoppi formidabili e ripetuti di tuoni.

La situazione ieri mattina non appariva migliorata. Cielo plumbeo, nuvole scivolose, acrosi di pioggia, temperatura fresca. Molti di coloro che «sono già a casa» per aver terminato le vacanze o per averle fatte in altri periodi, hanno rinunciato alla scampagnata domenicale. Al pomeriggio questi torinesi hanno assaporato il piacere di una passeggiata sotto i portici del centro senza la solita ressa. Con i cittadini «rimasti a casa» c'erano turisti di tutte le nazionalità: francesi, inglesi, tedeschi, belgi e olandesi, scandinavi, americani. I bussanti negozi del centro hanno in questa settimana molti clienti stranieri.

Per quanto riguarda il traffico sulle strade si è avvertito un intenso movimento di rientro specialmente sull'autostrada Ceva-Savona e sulla Torino-Milano. Da Savona verso Ceva (cioè in direzione di Torino e delle altre città piemontesi) ieri sono transitate non meno di 2 mila auto. Quelle cariche di bagagli erano la maggioranza: famiglie che lasciavano la riviera ligure per tornare a casa.

Un movimento altrettanto intenso si è avuto da Ceva verso Savona: pochi coloro che andavano a trascorrere la domenica al mare; molte invece le macchine di liguri che rientravano dopo aver trascorso qualche giorno nei centri alpini.

Sulla Torino-Milano i rientri dalle vacanze sono stati più numerosi al pomeriggio ed alla sera. Traffico poco più intenso del normale nei tratti sulla Torino-Ivrea. Sotto il tunnel del San Bernardo ieri sono transitate circa 3 mila macchine: 1500 che scendevano in Italia, altrettante che salivano. Le auto passate sotto il Monte Bianco sono state oltre 6 mila.

Al valico di Tenda si è avuto il passaggio, nei due sensi, di circa 1800 auto di cui un terzo estere. A Molarotto i «passaggi» ieri sono stati 3 mila, a Ciaviere 1500.

La stazione di Porta Nuova per tutto il giorno è stata animata dagli arrivi. I treni provenienti dalla Sicilia e dalla Riviera hanno scaricato migliaia di viaggiatori. Il traffico ha provocato ritardi su quasi tutte le linee.

Allagamenti hanno interrotto al mattino la linea di Modane sul versante francese in località Pontamafrey. I viaggiatori diretti in Francia hanno dovuto seguire l'itinerario Novara-Domodossola. Il treno da Roma delle 18,10 è arrivato a Porta Nuova con un'ora di ritardo, le carrozze per Parigi non sono state fatte proseguire. Il treno ha raggiunto Modane ma non c'era possibilità di andare oltre. Le carrozze per Parigi hanno ripreso il viaggio con il treno delle 22,12 attraverso la Svizzera.

Il rientro dei torinesi dalle vacanze si intensificherà nei prossimi giorni: la Vanchi Unica e le filiali della Cogne hanno già terminato il periodo di chiusura; le Ceat riapre mercoledì; la Fiat e la Lancia con molte altre aziende riprendono in normale attività lunedì prossimo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+18,9
MINIMA	+16,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 17,6; pressione 733,2; umidità 82%. Cielo coperto; pioggia caduta m/m 14. Previsioni: tempo nuvoloso, temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima +18,5; min. +17; media +16,2.

Giornate decisive per il «Valle Susa»

Il rag. Riva avrebbe dovuto rispondere oggi all'Imi - Ha chiesto una proroga in attesa dell'assemblea degli azionisti

I sindacalisti della Cisl, Uil, Cgil e Autonomia Aziendale oggi alle 17,30 si incontrano con il prefetto vicario dott. Veglia «per fare il punto sulla situazione del Cotonificio Valle Susa».

In base a quanto era stato detto prima di Ferragosto i titolari del Cotonificio avrebbero dovuto dare oggi all'Imi una risposta definitiva circa il finanziamento.

A quanto risulta il rag. Felice Riva, nella sua qualità di vice presidente e amministratore delegato del Cotonificio, avrebbe però fatto sapere all'Imi di non essere ancora in condizione di dare una risposta in quanto sulla delicata materia «si devono pronunciare il Consiglio di amministrazione del Cotonificio, che si riunisce in settimana a Milano, e l'assemblea degli azionisti indetta il 2 settembre in prima convocazione e il 7 settembre in seconda».

La scadenza del 22 agosto era stata fissata dall'Imi dopo aver sentito le Banche interessate alla vicenda del «Valle Susa». Si tratta ora di sapere se l'Imi intende o può concedere la proroga chiesta dai titolari del Cotonificio e quale atteggiamento assumeranno i sindacati.

Attimi di terrore su un isolotto nel Po in piena

Tre persone afferrate all'ultimo istante fra i gorghi che stanno per sommergerle

Padre, figlio e nuora erano andati a pescare presso Gassino - L'apertura di una diga fa salire improvvisamente il livello del fiume Raggiunti con la barca da un gruppo di ardimentosi - S. Raffaele: una famiglia abbandona l'auto nel fiume e si salva a nuoto

Giampiero e Giuseppina Liegi-Buffa, scampati alla piena

Tre torinesi che pescavano presso Gassino hanno corso il rischio di essere travolti dal Po, ingrossatosi nel giro di pochi secondi per l'apertura di una diga. Facevano parte di un gruppo di cinque persone: due hanno raggiunto la riva a nuoto, gli altri sono rimasti bloccati dal fiume. Quando già la corrente stava per trascinarli via sono giunti i soccorritori che li hanno portati in salvo in barca.

L'episodio è accaduto verso le 12,30 di ieri a Moncucco, frazione di Gassino. Giampiero Liegi Buffa, di 27 anni, postino, e la moglie Giuseppina Ausino di 21 anni, erano partiti da via Della Rocca 38; con la loro «Bianchina» erano passati a prendere il padre, Carlo, di 51 anni, via Mazzini 44 ed una sua conoscente, Ida Ciampini di 46 anni, corso Grosseto 161.

Vito Cannizzaro

Poco dopo le 12 la comitiva era sulla riva destra del Po per pescare. In macchina il Buffa era rimasto ad arrivare a qualche metro dall'acqua scendendo nel letto del fiume in secca un centinaio di metri. Più a valle un altro pescatore, Vito Cannizzaro, di 27 anni, un operaio della Fiat residente in corso Grosseto 62, vicino al proprio ciclomotore, preparava la canna da pesca.

A quell'ora, alla diga di Strada del Pascolo, i guardiani notavano che il livello dell'acqua era salito oltre il limite di guardia. Azionavano i comandi e le paratie della diga si spalancavano riversando nel fiume migliaia di metri cubi d'acqua.

«Stavo montando la canna — ci ha raccontato il Cannizzaro — quando ho sentito un fragore alle mie spalle. Mi sono voltato, ma avevo già l'acqua al bacino. Ho cercato di portare in salvo il mio ciclomotore ma la corrente l'ha trascinato via. Non ce l'ho fatta proprio come ha fatto a cavarmela.

La famiglia Buffa e la signora Ciampini quando è arrivata l'ondata erano vicini alla loro «Bianchina». «Mi sono voltato — ha detto Giampiero Buffa — e ho visto che la strada percorsa pochi minuti prima era sparita sotto l'acqua. Siamo saliti tutti sull'automobile, ma l'acqua è subito arrivata al cofano».

Ida Ciampini si è gettata nel fiume ed è riuscita a raggiungere la riva destra. Gli altri tre, che non sanno nuotare, si sono aggrappati alla vettura per non essere trascinati via dalla corrente. La Ciampini ed il Cannizzaro sono corsi a Gassino ed hanno dato l'allarme.

Il maresciallo Lobbia ha organizzato i soccorsi. I tre avevano l'acqua già quasi al livello delle spalle. Non c'era tempo per attendere l'arrivo della motobarca dei vigili del fuoco chiamati da Torino. Il maresciallo dei carabinieri decideva di raggiungere i tre con una normale barca a remi. Con l'appuntato Mura, Giovanni Del Santo di 50 anni ed il figlio Sergio di 24, di Gassino, vigili del fuoco volontari, riusciando di essere travolti dalla corrente, dopo un paio di tentativi riuscivano a raggiungere i tre, ad afferrarli e portarli in salvo.

Anche presso S. Raffaele Cimena l'onda ha sorpreso una famiglia di Venaria. Ma la sua violenza era ormai notevolmente diminuita ed i tre, marito, moglie ed un bambino, per con qualche rischio sono riusciti a raggiungere la riva con le proprie forze. Hanno dovuto però abbandonare nel fiume la «600» che verrà recuperata oggi pomeriggio.

Una tragedia ha concluso lo sconcertante episodio dell'Astanteria Martini

L'infermiere accusato da un ragazzo si è ucciso gettandosi dal 6° piano

Ieri mattina ha telefonato al padre dell'undicenne fuggito nella notte dal reparto dove era ricoverato: «Non ho fatto niente di male, ma ormai sono rovinato: mi ammazzo» - L'uomo corre all'ospedale per dissuaderlo, ma quando giunge gli dicono: «Si è buttato poco fa dalla finestra»

Nell'ultima edizione di ieri *La Stampa* aveva dato notizia di un grave, sconcertante episodio accaduto nella notte all'Astanteria Martini. Un ragazzo di 11 anni — Silvano Ferrando, domiciliato in via Scapulo 181/21 — era fuggito dall'ospedale in pigiama ed aveva detto ai genitori di essere stato molestato da un infermiere che avrebbe tentato di usargli violenza. Il padre riferiva immediatamente l'accaduto alla polizia. Accertati i fatti, l'infermiere — Francesco Scaglia, di 37 anni, corso Montegrappa 75 — veniva denunciato a piede libero per tentata corruzione. L'accusa lo ha sconvolto: ieri mattina alle 10,30 egli si è ucciso gettandosi da una finestra dell'ospedale, al sesto piano.

Francesco Scaglia era in servizio all'Astanteria dal '50, già nella vecchia sede di via Cigna, e non risulta che sul suo conto ci fossero mai state lamentele. Era un uomo di corporatura imponente, alto circa un metro e 90, di carattere taciturno e schivo di confidenze. Nove anni fa si era sposato con una ragazza del suo paese, Nona di Pizzoro. Ma non era stata una unione felice: nel '57, dopo la nascita di una bambina la coppia si era separata. La donna è tornata dai suoi con la figlioletta.

Dopo questa esperienza l'infermiere s'era fatto ancora più chiuso e silenzioso. Pochi dei suoi colleghi sapevano che aveva una famiglia. Svolgeva diligentemente il suo servizio. Una volta aveva salvato in via a uno studente giunto semiasfissiato al «Pronto Soccorso» praticandogli per mezz'ora la respirazione artificiale. Il suo comportamento era stato elogiato.

Sabato pomeriggio è stato ricoverato al Martini il piccolo Silvano Ferrando. Lo ha accompagnato la madre, doveva essere operato d'appendicite. La donna ha parlato col medico, dott. Nazario, quindi è venuto l'infermiere che ha indicato loro la stanza ed il letto assegnati a Silvano.

La signora Ferrando è rimasta poi con il figlio fin verso le 22. Doveva tornare a casa perché ha altre due bambine, una di sei anni e l'altra di due anni, e il marito Giuseppe, impiegato, doveva uscire per commissioni. Ha raccomandato il figlio all'infermiere, lo Scaglia le ha assicurato che non doveva preoccuparsi.

Erano le sei di sera. Alle 21 lo Scaglia è entrato nel reparto. Uno dei ricoverati aveva acceso una radiolina portatile ed ascoltava assieme al ragazzo la trasmissione della «Trottola» del programma televisivo. «Adesso è ora di far silenzio, dormire e non disturbare gli altri malati!» ha detto l'infermiere. Ha pregato l'uomo di staccare la radio e ha spento la luce. Poi si è rivolto al ragazzo: «Tu forse non hai ancora sonno. Puoi venire a chiacchierare con me nella sala di medicazione. Ti farò vedere i ferri del chirurghi e giocheremo alla battaglia navale». Silvano lo ha seguito. Ma il comportamento dello Scaglia, quando sono stati soli, lo ha spaventato. Si è divincolato ed è tornato nella corsia.

Francesco Scaglia

L'infermiere è ricomparso sulla soglia dopo mezz'ora e questa volta ha invitato il ragazzo a telefonare alla madre. L'apparecchio è nel ripostiglio. Dal tempo in cui è stato in colonia, al principio dell'estate Silvano ha con i familiari una frase convenzionale: «Bisogna inventare il diciamino». Una formula che significa «venite subito a prendermi che mi trattano male». Appena ha avuto la comunicazione, l'ha ripetuta alla madre.

«Non puoi parlare? Ti hanno fatto qualcosa?» ha chiesto la signora. «Sì». Allora ha svegliato il marito che era già a dormire. Nel frattempo lo Scaglia ha disteso portato il bimbo nella sala di medicazione e si è comportato peggio di prima. Per la seconda volta Silvano s'è avvicinato, ha infilato le scale ed è sbucato in strada, evitando anche il portinaio. Subito è in pigiama è corso fino a casa. Qui ha fatto alla madre la sconcertante racconto.

Il padre ora giunto all'ospedale mentre venivano diramati i fonogrammi di ricerche. Ha telefonato alla moglie, ha appreso che il figlio era sano e salvo e ha conosciuto il motivo della fuga. Allora si è rivolto alla polizia. Silvano è stato interrogato, il suo racconto risultava attendibile: c'erano particolari che non potevano esser frutto d'invenzione. Gli altri ricoverati della stanza hanno confermato che i ripetuti inviti dell'infermiere erano per lo meno strani. Lo Scaglia respingeva le accuse: «Il ragazzo mi sembrava impaurito nell'imminenza dell'operazione. Volevo solo distrarlo». Ma alla fine è stato denunciato a piede libero per tentata corruzione.

E' tornato a casa sua verso mezzanotte (il turno all'ospedale, iniziato alle 15 finiva alle 23) dopo aver scambiato poche frasi con il custode. «Che cosa sarà di me ora?» ha detto. Stamattina alle 9 ha telefonato a casa al padre del ragazzo. «Non ho fatto nulla di male — ha ripetuto — ma sono rovinato. Non ho più modo di mostrare in giro la mia faccia e mi ammazzo...».

Il Ferrando, impressionato, ha cercato di calmarlo. Avrebbe ritirato per parte sua la denuncia, cercando di minimizzare l'episodio, anche se il figlio aveva detto la verità. Ma lo Scaglia ha agganciato il ricevitore. Il Ferrando si è consultato con la moglie, ha deciso infine di recarsi al Martini a parlare con la direzione per limitare lo scandalo. Purtroppo però la tragedia precipitava.

Alle 10,15, benché non fosse di servizio, lo Scaglia è entrato all'ospedale. Nell'ingresso ha incontrato una collega. «Vedo dal tuo sguardo che sai già tutto» le ha detto, e senza attendere risposta è corso via. E' salito al sesto piano, è entrato nell'ufficio del dott. Milanese, che in quel momento stava firmando alcune pratiche seduto alla scrivania. «Dottore, è la fine — ha detto — io sprofondo nella vergogna, dopo quindici anni di servizio al Martini. Non c'è via di scampo, e non è vero niente. Posso solo uccidermi». Il medico gli ha precisato che per il momento contro di lui non era stato preso alcun provvedimento disciplinare. «Ci sarà l'inchiesta, e se lei può provare la sua innocenza...».

D'un tratto lo Scaglia ha aperto la finestra, è salito sul davanzale, e prima che il medico, catacolato dalla scrivania, potesse raggiungerlo è balzato nel vuoto. E' morto sul colpo. Cinque minuti dopo, mentre i soccorritori si affollavano intorno al corpo sfracellato nel cortile, è arrivato all'ospedale il padre del ragazzo. Voleva comunicare che nonostante tutto aveva stabilito di ritirare la denuncia, lasciando alle autorità l'eventuale decisione di procedere d'ufficio. Una suora che lo aveva visto la pena prima gli ha detto: «Ha saputo? L'infermiere si è ucciso».

Alloggio svaligiato dai ladri d'estate

Remo Tessitore, via Barnaba 2, ha denunciato al commissariato Madonna di Campagna che tra le 18 e le 19 di ieri i ladri sono entrati nel suo alloggio e gli hanno portato via oggetti di valore per trecentomila lire.

Commemorata in Val di Susa la battaglia di Grange Sevina

I partigiani della IV divisione alpina «G.L.» «Stellina» hanno commemorato ieri il ventinovesimo anniversario della battaglia di Grange Sevina, durata 7 ore e conclusasi con la resa dei reparti tedeschi, composti da 300 uomini.

Alcune pattuglie sono salite da Mompantero a quota 1750 e qui hanno deposto una corona al cippo che ricorda il fatto d'arme. Alle 9 vi è stata una grande adunata nella piazza del Municipio di Susa. La cerimonia è proseguita a Mompantero con l'omaggio alle lapidi dei Caduti e la consegna di medaglie ricordo a partigiani e patrioti della «Stellina». Al comandante Aldo Laghi (nome di battaglia di Giulio Bolmi) è stata conferita la cittadinanza onoraria di Mompantero.

Arriva a Torino la salma dello speleologo precipitato

La salma dello speleologo torinese Ermido Saracco morto lunedì in una grotta del Nuvolau, giunge oggi verso mezzogiorno a Torino e viene portata alla sede del Cai-Uget dove è allestita in camera ardente. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 9 partendo dall'abitazione in via Nizza n. 83 bis.

Travolto dalla Stura un pompiere lo salva raggiungendolo in barca

Era stato sorpreso dalla piena mentre lavorava ad una draga - Tratto dai gorghi quando ormai stava per annegare

Un giovane, caduto nella Stura in piena, è stato salvato, dopo una serie di drammatici tentativi, proprio quando stava già per essere afferrato da un gorgo e trascinato a fondo. Si chiama Rosario Parinello ed ha 19 anni; è nato a Siracusa e da poco tempo è a Torino con il fratello. Lavora nell'impianto di estrazione di ghiaia tra i ponti di corso Giulio Cesare e di via Bologna.

Ieri, poco dopo le 10, il Parinello con altri due operai trasportava pietre ed altro materiale alla base dei pilastri che reggono l'impianto per proteggerli dalla forte corrente della Stura ingrossata dalla pioggia. Di improvviso il livello dell'acqua si alzava e travolgeva ogni barriera.

Il Parinello ed i compagni con un balzo si mettevano in salvo sui tralicci dell'impianto. Poi il giovane si spenzolava per riacquistare così il corrente lo ghermiva e lo trascinava via.

Impacciato dagli indumenti, non riusciva a nuotare. Tentava di aggrapparsi ad una draga ancorata poco lontano, la prua gli sfuggiva. Poi il torrente lo portò vicino ad un isolotto. Un ramo d'albero sfiora l'acqua. Il Parinello lo afferra, riesce a trattenervisi.

I compagni corrono a telefonare ai vigili del fuoco che, sopraggiunti, mettono in acqua una barca. L'appuntato Giacomo Bianchetta la dirige verso l'isolotto.

Dalla riva molta gente assiste ai tentativi di salvataggio. Si lancia una corda al giovane, la afferra, poi la lascia e, stremato, abbandona anche il ramo. La corrente lo porta di nuovo con sé.

Intanto la barca dei pompieri ha raggiunto il centro del torrente. Il vigile Mario Bianco si sporge, allunga una mano ed afferra il giovane proprio nel momento in cui un gorgo sta per ghermirlo.

Il giovane è subito portato in ambulanza al Martini. E' ricoverato con prognosi di 5 giorni per un principio di asfissia, congelamento alle gambe e «choc».

Rosario Parinello

Sostiene che è estraneo al delitto di Moncalieri

La madre dell'Isnardi chiede di poterlo visitare in carcere

E' stato interrogato dai carabinieri un giovane ambulante che, assieme al rapinatore, si recava sovente sui mercati a vendere calzature

Giovanni Goffo

Le condizioni di Pietro Isnardi — il rapinatore che ha tentato il suicidio impiccandosi alla «Nuova» — sono da ieri un poco migliorate. Il suo stato tuttavia non consente ancora ai giudici di riprendere gli interrogatori. Il giovane è ricoverato nel centro clinico del carcere: E' immobilizzato con cinghie nel letto. Dopo l'operazione di tracheotomia, eseguita d'urgenza per salvarlo dall'asfissia, è sfono e si esprime a fatica. Un infermiere ed un agente di polizia gli stanno costantemente accanto perché si teme che cerchi ancora di togliersi la vita.

L'unico visitatore ammesso è il cappellano dell'ospedale, padre Ruggero, il quale anche ieri è stato a lungo al suo capezzale. «E' molto depresso — ha detto poi il sacerdote — e ha bisogno di conforto. Parla in modo appena intelligibile e vorrebbe alzarsi, ma i medici non glielo consentono». Il magistrato che dirige l'inchiesta ha dovuto ancora rinviare il colloquio. L'interrogatorio, com'è noto, avrebbe dovuto svolgersi venerdì mattina, proprio quando il detenuto si impiccò nella cella con una corda fatta con pezzi del lenzuolo.

Ieri la madre dell'Isnardi si è rivolta al padre Ruggero perché l'aiuti a ottenere dalla autorità il permesso di visitare il figlio. «A me direbbero certamente tutto — ha detto la donna — perché sono l'unica che possa capirlo. Ma vogliono che mi lascino stare un po' con lui chiarirmi molte cose. Non è un assassino, sono certissima che non ha alcuna responsabilità nel delitto di Moncalieri. Avrà rubato, avrà fatto delle rapine, ma non è uno capace di uccidere. E' un povero giovane perduto, che si è messo su una cattiva strada.

La povera donna, che lavora come cuoca e cameriera in una trattoria lungo la radiale di Moncalieri, fa molta pena. Ha uno stipendio assai misero, spesso si priva del necessario per darlo al figlio. Purtroppo non le si potrà concedere alcuna autorizzazione a visitarlo finché non sarà chiusa l'istruttoria e in corso.

I carabinieri continuano le indagini per accertare se davvero il rapinatore sia anche l'assassino di Moncalieri. Ieri è stato interrogato un giovane, Giovanni Goffo di 23 anni, che negli ultimi mesi lavorava con l'Isnardi. Avevano in società un piccolo commercio ambulante di calzature. Con un furgoncino comprato a rate (ancora non hanno finito di pagarlo) si recavano nei mercati rionali a vendere scarpe. Ora il Goffi ha dovuto interrompere l'attività perché la licenza era intestata all'amico. Dalle sue dichiarazioni non è emerso nulla di utile all'inchiesta.

Mentre cerca un lavoro trova un milione e mezzo

Un atto di onestà ha portato fortuna ad un giovane immigrato poco tempo fa dalla Sardegna in cerca di lavoro: gli ha fruttato subito 150 mila lire e, fra una ventina di giorni, una occupazione. L'episodio è accaduto ieri mattina alle 10,30 in regione Barca, poco oltre il ponte di corso Bologna; ne è stato protagonista il ventiseienne Salvatore Porcu. Il giovane era molto preso dalla ricerca in cui ha preso alloggio con altri compaesani e si era diretto nella zona per guardare se c'erano cantieri edili; intendeva tornarvi oggi per chiedere di essere assunto.

Mentre camminava sotto la pioggia, vedeva sulla strada, vicino al marciapiede, una busta di pelle. La raccoglieva: c'era un fascio di banconote italiane e francesi. Richiudeva la borsa, se la metteva sotto la giacca e proseguiva la strada, ringiuocando sul da farsi: «Dovrò portarla alla polizia — pensava —. Chi l'ha perso si rivolgerà alla questura».

Pochi minuti dopo vedeva arrivare a passo d'uomo un'auto francese. Il guidatore teneva la testa fuori del finestrino e scrutava la strada. Altrettanto facevano una signora seduta a lui a fianco e due bambini.

Salvatore Porcu faceva cenno di fermare. «C'è qualcosa che non va?» domandava all'automobilista.

«Ho smarrito una borsa; dentro c'è qualcosa di molto importante».

«E' questa?». Ed il giovane trovò di sotto la giacca la busta.

L'uomo gettava un grido di gioia e afferrava la borsa. «Ci sono un milione e 500 mila lire» — diceva al Porcu —. «Il denaro che mi serve per il viaggio in Italia con la moglie ed i bambini».

Contava immediatamente 150 mila lire e le consegnava al giovane. Poi gli diceva il suo nome: Pier Martelli, di Lione. «Sono proprietario di una fabbrica di scarpe — aggiungeva prima di andarsene —. Tornerò in Francia nella seconda metà di settembre. Venite a trovarmi: c'è un posto pronto per un tipo onesto come voi!».

Rincasando scopre la moglie impiccata

La sventurata, madre di tre bambini, si è uccisa in camera da letto - Soffriva di una grave forma d'esaurimento nervoso

Una donna di 37 anni — Ilma Moretti in Giusti, abitante in via Arquata 18 — madre di tre bambini, si è tolta la vita ieri, impiccandosi in camera da letto. Il marito, barbiere, rincasando dal lavoro alle 13,30, l'ha trovata già cadavere. Il medico legale ha fatto risalire il momento della morte a parecchie ore avanti, probabilmente alla prima mattina.

La poveretta era da tempo sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, dovuto anche alla difficile situazione della famiglia: negli ultimi tempi il marito aveva dovuto essere ricoverato un paio di volte in una casa di cura. Per alleviare le fatiche della donna, due dei figli erano andati a trascorrere le vacanze dai nonni materni nell'Udinese; il terzo è ospite di una colonia a Perrero.

Appena rientrato, il marito si è stupito di non sentire la moglie muoversi nell'alloggio; l'ha chiamata, ha guardato in cucina, poi nella camera da letto: e la aventurata era appesa ad uno dei ferri infissi nel muro per reggere le tende. Aveva attaccato una corda, si era arrampicata sul cassettone e di qui si era lasciata cadere con un cappio al collo.

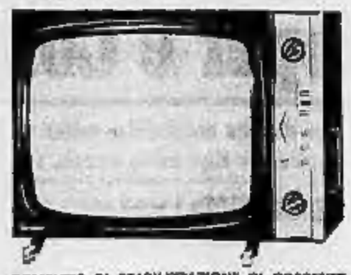
Il marito è corso a chiamare i vicini. Qualcuno ha cercato di far rinvenire la donna, ma ormai era troppo tardi. Il custode ha avvertito i carabinieri.

TELEVISORI-TELEFAR

LA NOVITA' DELL'ANNO:

IL 25" AUTOMATICO A MISURE DIRETTA

«IL CINEMA IN CASA»



COMPLETO DI STABILIZZAZIONE DI CORRENTE
CARRELLO - LAMPADA - ANTENNE B. C° E 2° C.

INSTALLATO A DOMICILIO L. 145.000

NELLA VERSIONE 23" COMPLETO L. 125.000
NELLA VERSIONE 19" COMPLETO L. 110.000

DILAZIONI DI PAGAMENTO

A TUTTI GLI ACQUIRENTI, PER IL SOLO MESE DI AGOSTO VERRA' OFFERTA IN OMAGGIO UNA RADIO TRANSISTOR

3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA A DOMICILIO ASSICURATA DAL TELESOCCORSO

I TELEFAR sono gli unici televisori che Vi assicurano con certificato la permuta col TV a colori senza deprezzamento!

Le stesse condizioni di PREZZO e GARANZIA sono estese ai Clienti residenti in provincia purché entro un raggio di 60 chilometri da Torino.

UNICA SEDE - VIA NIZZA, 97 - TORINO - TELEFONO 65.19.57

Almeno le sigarette

— Sigaretta?

— Grazie... Vedo che fumi molto. Quante sigarette al giorno?

— Non so di preciso... Cinquanta, sessanta. Forse più: non saprei che cinquanta.

— Le sopporti?

— Pare di sì. Naturalmente il medico mi ha vietato di fumare. Non che io abbia voluto chiedere consiglio ad un medico; mi ci ha trascinato mia moglie perché secondo lei non mangio abbastanza, non dormo abbastanza, in realtà perché le dà fastidio che io fumi in quanto lei non fuma. Immaginati il medico: «Riduca... riduca... massimo cinque al giorno... se no la gola, il cuore, e lo stomaco, soprattutto... e questa tosse ribelle della mattina... Cinque, non più di cinque, d'accordo?...». Io ho detto di sì, ho pagato, ho rimpiazzato i soldi buttati via e me ne sono andato con mia moglie trionfante che proiettava il compiersi di uno stupidissimo affare, un portasigarette con un congegno d'orologeria per cui avrei potuto far saltare fuori una sigaretta solo ogni tante ore.

— E tu?

— Naturalmente me ne sono fregato del medico e di mia moglie, ho scaraventato il regalino ancora incartato nella spazzatura e ho continuato a fumare le mie sessanta sigarette al giorno.

— E se si fanno male?

— Stammi a sentire. Io da ragazzo ero un altro tipo, tu non immagini che tipo ero: mi entusiasmavo per tutto, la vita mi piaceva, ero deciso a ricavarne le più grandi soddisfazioni. Allora abitavo in collina dove mio padre aveva una piccola tabaccheria. Alla sera guardavo Torino illuminata e come probabilmente avevo visto fare al protagonista di qualche pessimo film americano battevo il pugno sul davanzale e stringendo le mascelle dicevo in tono di sfida «Torino, sarai mia!». Avevo indotto mio padre a farmi studiare: ero sicuro di riuscire primo fra i primi, sentivo già i professori esclamare «Ma questo ragazzo ha veramente il bernoccolo delle letterature!» oppure «Ha veramente il bernoccolo delle scienze!». In realtà non avevo bernoccoli di nessun genere. Studiavo, arrancavo, ogni anno me la cavavo per un pelo. Mio padre non arrivò a vedermi laureato; morì dopo aver assistito per anni, crollando la testa, ai miei sforzi di studente; negli ultimi istanti di lucidità mi afferrò una mano, credevo che volesse benedirmi a puntare in alto, e conquistare un posto importante nella vita; invece mi disse «Imbecille, perché non hai fatto anche tu il tabaccaio?».

— Ma poi l'hai presa, la laurea—

— Sì, certo. Una laurea che non mi è mai servita a niente: è vero che il farmacista, il barista, il gorgheta mi chiamano dottore, ma siccome chiamano dottore anche quelli che non sono laureati, la mia laurea è stata inutile... Ti dirò comunque che ai tempi della laurea mi ero finalmente convinto di non essere tagliato per gli studi. Buttai via i libri e dissi a me stesso: «Arsenio, basta con la teoria, qui ci vuole la pratica». Era una frase senza senso per indicare che intendevo far soldi, che avevo deciso di darmi al commercio e diventare ricco. Le autentiche soddisfazioni, riflettevo, potevano nascere soltanto dal denaro che porta la sicurezza, il prestigio, l'assegno, la stima, le donne. Feci società con un tal Percuoco («Sono un esperto» diceva lui) e impiantammo un fiorente traffico di cinghie di gomma dal nord al sud; fallimmo nel giro di sei mesi e Percuoco tentò di impiccarsi con una delle trecentomila cinghie difettose che ci erano rimaste sul gobbo. Ripartii all'attacco con gli elettrodomestici; disgraziatamente era ancora arrivato il miracolo economico, questione di un anno o due. Falliì e i creditori mi inseguirono per tutta la penisola. Cominciai a pensare che forse era meglio cambiare strada.

— Ma in quell'epoca non ti mi dare alla politica?

— Già. Non riuscendo a diventare ricco, mi misi a disprezzare la ricchezza. «La cupidigia, l'egoismo, l'arrivismo sono la ruggine del mondo» mi gridavo allo specchio «l'unica cosa che ti resta da fare è lottare per il bene del prossimo... solo allora ti sentirai contento...». All'epoca mi scrisse un giovane piccolo partito che secondo alcuni era destinato a trasformarsi nell'arbitro della situazione politica interna. Aveva nobili ideali, contasi ma nobili. Mi chiesi da fare, tenni comizi, mi applaudirono... una volta mi bastonarono, anche, ma dall'incidente uscii con le ossa rotte e la testa alta. Era chiaro che la gente mi chiamava, che il paese aveva bisogno di me. In tasca tenevo pronto il discorso d'esordio alla Camera, un discorso che iniziava così: «Signori, l'ora della verità è suonata... e. Suonò per noi, l'ora della verità, alla prima consultazione elettorale... rimanemmo poche migliaia di voti in tutta Italia e il partito si sfasciò.

— Non te n'è andata bene [illegible]

— Aspetta, non è finita. Liquidato l'uomo pubblico, recuperai l'uomo privato: cioè mi dissi che dovevo abbandonare storie pazzesche, sogni ambiziosi ecc. ecc. e ricavare essere soddisfazioni da quella che è la base della normale esistenza degli individui e della collettività: la famiglia. Accettai un modesto impiego, che [illegible] tuttora, e mi sposai. Scelsi una brava ragazza, non proprio bella, ma seria, robusta, formosa; sua madre aveva messo al mondo cinque figli, era una garanzia, non ti pare? Bene, dopo un po' che eravamo marito e moglie i medici scoprirono che lei non poteva avere bambini. Cure, consulti, cliniche... siamo andati persino da una specie di mago, qui vicino a Torino... niente da fare, era una partita chiusa. Cominciò a mancarmi il terreno sotto i piedi. Rincasando alla sera da un lavoro anonimo, trovandomi in un alloggio freddo e silenzioso, accanto ad una donna il cui orgoglio supremo era divenuto quello di tenere tutto in un ordine indecente e asmodeo, mi chiedevo: «Ma perché la vita non mi dà qualche soddisfazione?». Feci un ultimo tentativo: mi attaccai ad una nipote di mia moglie, Antonia, una cara e deliziosa creatura di diciotto anni che i genitori, autentici bruti, trascuravano. Finii col considerarla come figlia: te ne parlo perché so che tu mi capisci... che dolcezza vederla giovane e felice, con gli occhi luminosi, e sentirsi dire «Ma lo sai che ti voglio bene, zio?». Una sera d'inverno ero andato a letto presto. Squillò il telefono, mi svegliai di soprassalto. Una voce mi avvertì che Antonia era rimasta vittima di un incidente d'auto. L'avevano portata alle Molinette: mi precipitai, la vidi sul lettino del pronto soccorso e attorno i medici allargavano le braccia. Morì e stanche mi riconobbe.

— Guarda che ti si è spenta la sigaretta...

— Grazie... Cosa dicevamo? Ah, sì... Da quel giorno non me ne importò più di niente di niente. Per farla breve mi ridussi a cercare le soddisfazioni della vita nelle cose più minuscole: ma la musica mi rompeva i timpani, i libri mi annoiavano, le carte non mi dicevano nulla, la televisione mi istupidiva, il vino mi faceva male, lo sport non mi interessava. Così ho scoperto le sigarette. Prima fumavo, ma non tanto. Adesso... lo vedi tu: una sigaretta dopo l'altra, sono i miei amici, infinitesimali attimi di distensione. Ho cominciato quella mattina che è morta Antonia: non so perché, camminavo inebetito senza posarmi lungo la riva del Po, nel gran gelo di gennaio, e fumavo con una sorta di accanimento disperato... Ormai sono affezionato alle sigarette, è un affetto — come dire? — pieno di amarezza: so di essere retorico, ma ti dirò che in ogni sigaretta che si consuma mi sembra di vedere la mia vita che se n'è andata e di bruciata senza darmi sulla... A questo punto, cosa vuoi che mi importi degli effetti del fumo sul cuore, sullo stomaco, cosa vuoi che m'importi della tosse ribelle della mattina? Mia moglie, povera donna, l'altro ieri m'ha detto che rischiavo di accorciarmi l'esistenza di almeno cinque anni. Va bene, cinque anni di meno, e con questo?... Caro amico, adesso basta con i discorsi tristi. Sediamoci un momento. Corso Vittorio è deserto, guarda che stellata... Lo so che vivere è faticoso, ma cosa vuoi farci?... Sigaretta?

Ugo Buzzolan

DAL COLONNELLO BRAMBLE A JAMES BOND

L'«uomo» inglese giudicato da Maurois

Lo scrittore francese cinquant'anni fa aveva descritto in un romanzo un gruppo di gentiluomini britannici - Oggi attraverso uno studio di Jacques Chastenet indaga sulle nuove abitudini che caratterizzano i nipoti dei suoi personaggi - I costumi sono profondamente mutati, le barriere di classe cadute, ma lo spirito è sempre quello di una nazione che sa passare di disfatta in disfatta fino alla vittoria

Parigi, agosto.

Cinquant'anni fa, ho cercato di dipingere, ne «I sistemi del Colonnello Bramble», un gruppo di gentlemen britannici: le loro grandi virtù, che m'avevano conquistato; le loro manie e il loro snobismo, che m'avevano divertito; il loro scetticismo, che m'aveva scandalizzato, ricordando allora gli eroi di Kipling. Jacques Chastenet, uno dei francesi che meglio conosce l'Inghilterra del 1965, ha ora pubblicato un libro eccellente (L'Angleterre d'aujourd'hui), in cui fa il punto sugli inglesi d'oggi. Secondo lui, la fierezza, il gusto della lotta, l'acuto senso delle distinzioni di classe, il miscuglio di stoicismo e di romanticismo, la sobrietà dei gesti, la tendenza all'humour, da gran tempo considerati i tratti essenziali dell'inglese medio, non si ritrovano più che in poche persone alle quali la grande maggioranza non assomiglia affatto.

A dire il vero, io non ho mai creduto che il Colonnello Bramble e i suoi compagni fossero tutta l'Inghilterra, ma erano, a quei tempi, ciò che tutta l'Inghilterra avrebbe voluto essere. E non aveva torto, perché i miei camerati inglesi della guerra '14-'18 erano brillantissimi campioni della specie umana. Oggi, comunque, l'élite della gioventù inglese è diverso e Jacques Chastenet ha analizzato quest'Inghilterra nuova.

Quali sono le cause del mutamento? Appaiono chiarissime. L'Inghilterra del '14-'18 era padrona incontestata dei mari, padrona anche d'un impero sul quale il sole non tramontava mai. La sua sterlina era la regolatrice degli scambi internazionali e gran parte del mondo lavorava a suo profitto. Il suo carbone assicurava alla sua industria una posizione eccezionale. Era questa potenza e questo richiamo che riflettevano la tranquilla fiducia dei miei ostinati britannici: erano fedeli alle loro tradizioni perché queste li servivano sempre meravigliosamente servili. «È meglio — disse uno dei loro Prime Ministri — è meglio fare una cosa stupida che è sempre stata fatta piuttosto che una cosa intelligente che non è mai stata fatta».

Così ragionavano, nel fango delle Fiandre, il mio Colonnello Parker e il mio Dottor O' Grady. Il quadro dipinto da Chastenet nel '65 impone tutt'altri pensieri. L'Impero è dissolto, e non resta che una Comunità ridottissima e forse instabile. La sostituzione del carbone con il petrolio e l'energia elettrica non favorisce la Gran Bretagna. Questa era uscita dalla guerra del '39-'45 più gloriosa che mai, ma in parte rovinata. «In breve — scrive Jacques Chastenet — l'Inghilterra non era più che una piccola isola, d'una superficie appena superiore ai due quinti di quella della Francia, un po' più popolata di questa, ma non produceva di che nutrire i suoi abitanti che per cinque mesi l'anno». Da ciò, una situazione angosciosa. Per comperare all'estero di che nutrirsi, bisogna esportare. L'attrezzatura industriale del paese era invecchiata, superata, e la concorrenza internazionale divenuta temibile. Che fare? Agganciarsi all'Europa e al Mercato Comune? Non era un rinunciare a ciò che assicurava del Commonwealth? Accettare di essere il brillante secondo degli Stati Uniti? Era duro per una nazione fiera e che aveva appena salvato il mondo occidentale con la sua tenacità.

Non c'è da stupirsi che un tale choc abbia mutato profondamente gli spiriti e i costumi. Subito dopo la vittoria, un governo laborista trasformò in Stato-Benefattore la vecchia Inghilterra individualista. L'aristocrazia, impoverita, fu costretta a affidare a un National Trust i suoi castelli e i suoi parchi, ad aprire le porte al pubblico, talvolta a servirgli da guida. Le paratie che separavano le classi sociali, un tempo così gerarchiche, si indebolirono fino a cedere alla minima pressione. La parola gentleman cadde in disuso. Sopravvisse qualche differenza di vocabolario e di accento, ma il rimescolamento operato dalla radio, dalla televisione, dagli spettacoli, dai viaggi farà presto cadere anche quest'ultime barriere. Nancy Mitford ha pubblicato una lista di parole usate, o non usate, dalle classi superiori: questa «violazione del segreto professionale» priva queste classi del loro ultimo privilegio.

Jacques Chastenet si dilunga molto sul destino dell'Establishment, della Chiesa anglicana, della Monarchia, della Camera dei Lords, lo stato maggiore, l'alta burocrazia, le alte personalità dell'insegnamento, gli animatori della City: questa aristocrazia dell'educazione e della funzione esiste ancora. Esce dalle grandi Public-Schools come Eton, Harrow, Winchester, è passata da Oxford o da Cambridge. Durante il corso degli studi, i rampolli di questa élite fanno delle preziose amicizie che li aiuteranno nella carriera. Ma anche là, nella scuola, la divisione diviene sempre più sottile, fragile. Il Primo Ministro laborista e il leader dell'Opposizione provengono entrambi da Oxford.

Molto più che le barriere di classe, sono le barriere d'età che separano gli inglesi d'oggi. I teenagers, i giovani fra i 14 e i 19 anni, costituiscono uno Stato nello Stato. Come in Francia, in Italia, dispongono d'un potere d'acquisto considerevole, ma che i genitori diano loro soldi, sia che lavorino. Hanno i loro autori, i loro cantanti, i loro musicisti. Subito dopo la guerra, dei «giovani arrabbiati» malediranno la società. Il successo ha calmato i loro furori e oggi scrive soltanto degli autori di moda alla tv o al teatro. Come potrebbero i Beatles — i quattro cantanti scarmigliati — essere dei rivoluzionari, quando le loro azioni sono quotate e bene in Borsa? Ma, per essere più prosperi, i giovani non sono comunque diversi. «Ai miei occhi, ha scritto un professore dell'Università di Londra, i teenagers sono delle specie di alcolisti». Al che Chastenet aggiunge che, certamente, il professore in questione appare ai suoi studenti come un uomo dell'età della pietra richiamato in vita da un incomprensibile miracolo.

Io credo che ci si possa fare un'idea dei sogni di un teenager leggendo i romanzi polizieschi di Ian Fleming. James Bond è divenuto l'eroe di milioni di giovani, in Inghilterra come ovunque. Ora James Bond, giudicato secondo i criteri puritani e vittoriani, è totalmente amorale. La sua unica virtù sono il coraggio e la lealtà. Beve bene i suoi caffè e rischia la vita propria, ma non dà valore alla vita degli altri: è crudele e cinico. I suoi amori sono rapidi e brutali. Si impossessa di ogni bella ragazza che passa a suo tiro e la ragazza immancabilmente si innamora di lui. Non ha lo snobismo della nascita, ma quello degli alberghi di lusso, dei profumi esotici, dei cibi raffinati, delle vetture veloci, delle armi perfette e micidiali. James Bond non ha religione, ha in orrore le grandi parole, è una macchina per uccidere. Sherlock Holmes o il commissario Maigret erano dei cervelli: James Bond è soltanto un braccio, un dito sul grilletto, una tigre pronta a balzare sulla vittima.

Naturalmente, va bene che la lettura è un fenomeno di compensazione, e che i piccoli lettori di Ian Fleming amino gli James Bond e che è proprio per questo che provano diletto a leggere le sue avventure. Eppure hanno in comune con lui più di un tratto. Come lui sono ossessionati dal sesso. Somerset Maugham ha scritto: «Gli inglesi non sono un popolo sessuale: è difficile convincerli che un uomo possa sacrificare all'amore qualcosa altra cosa importante». È una semplice battuta, contesta Chastenet, ed ha perfettamente ragione. Anche all'epoca del colonnello Bramble, i discorsi di donne erano sgangherati.

La vita sessuale in Inghilterra è sempre stata molto attiva. Leggete Popys, leggete Tom Jones, leggete D. H. Lawrence. Ma più volte nella loro storia (al tempo del puritanesimo, del vittorianesimo), gli inglesi hanno dovuto obbedire a dei tabù sociali e soffocare l'espressione dei loro desideri. Le due guerre, allontanando gli uomini dalle loro famiglie, le donne dai loro mariti, il freudismo mettendo al servizio del «sesso» un vocabolario scientifico, l'affievolimento del puritanesimo religioso, hanno questo ha contribuito a liberare gli istinti. La letteratura inglese è oggi più freneticamente sessuale della francese.

Comunque, questi mutamenti bruschi, non impediscono di conservare piena fiducia nell'avvenire dell'Inghilterra. Ho spesso raccontato che nel 1918, quando i tedeschi sfondarono il nostro fronte ad Amiens e sembrarono sul punto di separare l'armata francese da quella britannica, il mio generale inglese mi disse: «Che avete! Mi sembrate inquieto».

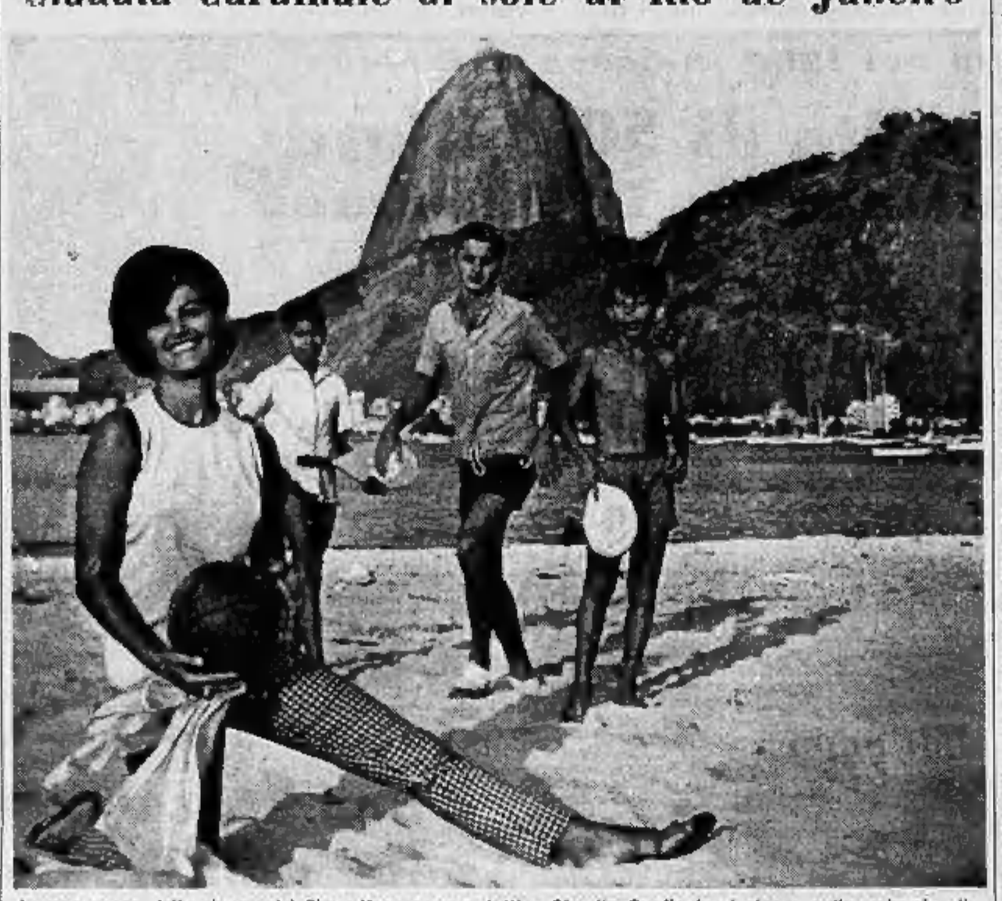
«Certamente — gli risposi. — Se non riusciremo a chiudere questa breccia, rischiamo di perdere la guerra».

Egli rise. «Questo — disse — è impossibile. Noi, inglesi, non abbiamo mai perduto una guerra. Perché dovremmo cominciare oggi?».

Questo stato d'animo sopravvive ai grandi cambiamenti. La descrizione fatta da Chastenet delle nuove virtù, così ben concepite, che l'Inghilterra costruisce malgrado la sua difficoltà finanziaria, dimostra che l'antica tenacità non è morta, che la Gran Bretagna fronteggia la cattiva fortuna e che questa volta ancora, passerà di disfatta in disfatta fino alla vittoria. Il colonnello Bramble non avrebbe amato James Bond, ma avrebbe riconosciuto in lui l'indomabile energia che fece grande il loro comune paese.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Claudia Cardinale al sole di Rio de Janeiro



In una pausa delle riprese del film «Una rosa per tutti», Claudia Cardinale si riposa sulla spiaggia di Rio de Janeiro. L'attrice ha in mano il pallone sfuggito ad alcuni ragazzi. Sullo sfondo, il «Pan di zucchero»

Rivoluzionario progetto presentato negli Stati Uniti

Un treno spinto dall'aria compressa viaggerà in America a 500 km. l'ora

Previsto per la linea Boston-Washington - Il convoglio sfrecceràin un enorme tubo (come la posta pneumatica) a 1000 metri sottoterra Gli esperimenti hanno dato esito positivo: il progetto rientra nel programma federale lanciato dal presidente Kennedy nel 1962

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Un treno che percorra in un'ora e mezzo i 700 chilometri che separano Boston da Washington è, secondo l'ingegner L. K. Edwards, l'unica possibilità per risolvere il problema della circolazione sull'asse più ingombro degli Stati Uniti: il «corridoio» nord-est tra Boston e Washington, appunto.

Si noti che nel tempo citato il treno dovrebbe compiere sette fermate. Malgrado la folle velocità alla quale dovrà marciare il «bolide» di Edwards non rischierà comunque di provocare incidenti ai passeggeri a bordo: esso dovrebbe sfrecciare infatti a mille metri sotto terra in un enorme tubo. Questo tubo non sarà [illegible]: motore a turbina ecc. non sarà «spinto» dall'aria compressa più o meno con lo stesso sistema utilizzato per la posta pneumatica nei centri urbani.

Questo progetto, esposto nell'ultimo numero della rivista *Scientific American*, va messo in relazione al *Northeast corridor project*, illustrato nel programma federale lanciato nel 1962 dal presidente Kennedy con lo scopo di mettere a punto un sistema di trasporto rivoluzionario per far fronte all'enorme incremento del traffico lungo l'asse che collega Boston, New York, Filadelfia e Washington.

Per assicurare una tenuta perfetta ai tubi destinati a contenere il treno dell'avvenire (il progetto prevede il piazzamento di due tubi paralleli per la circolazione nei due sensi) [illegible] saranno deposti in un sotterraneo, ma poggeranno su un cuscino d'aria. Per contro il treno viaggerà semplicemente su rotaie.

Esperimenti preliminari per studiare la propulsione pneumatica sono stati già effettuati dal Centro di ricerca dell'esercito americano di Durham e dagli scienziati dell'università Duke. In un luogo o nell'altro lo scopo degli esperimenti era di controllare la possibilità di catapultare un missile per effetto pneumatico prima di «accendere il primo stadio».

Gli esperimenti hanno avuto successo ed hanno dimostrato che un proiettile di 18 centimetri di diametro e pesante mezza libbra può essere accelerato ad una velocità di 1000 chilometri orari all'interno di un tubo non più lungo di trenta metri. Basandosi proprio su questa esperienza l'ingegner Edwards considera il suo progetto per il treno dell'avvenire perfettamente realizzabile: e ha ragione, nel futuro si viaggerà a mille metri di profondità oppure a 20 mila metri di altitudine sugli aerei supersonici.

Del resto il problema della rivoluzione dei sistemi di trasporto pubblico è ormai già stato posto da diversi anni: gli esperti sono perfettamente convinti che in breve le autostrade, per quanto ampliate ed allungate, non saranno più in grado di far fronte all'aumento del traffico.

Si stanno studiando progetti riguardanti la produzione di un treno gigante per il trasporto di auto e passeggeri ad oltre 300 chilometri orari di velocità, per la realizzazione di un aerotreno a turbina capace di una velocità di crociera di 800 chilometri orari e per la produzione di altri mezzi ancora, ma l'idea dell'ingegnere Edwards sembra la più rivoluzionaria grazie alla trovata di usare forza aspirante al posto della forza spingente: vale a dire la pressione atmosferica e la gravità.

c. d.

Inaugurata a Cortemilia la sagra della nocciola

Alba, lunedì mattina.

(s.f.) Nonostante il maltempo, oltre cinquecento Penne Nere con a capo la fanfara degli alpini di Torino sono convenute ieri al raduno indetto a Cortemilia in occasione dell'apertura dell'XI Sagra della nocciola. La manifestazione cortemiliese, allestita allo scopo di propagandare la nocciola, tipico prodotto locale, è stata aperta al pubblico verso le 10 con l'intervento di numerosi parlamentari ed autorità della provincia.

Nel discorso inaugurale il sindaco di Cortemilia, sig. Carlo Dotta, ha toccato in particolar modo i problemi più gravosi della zona: la sistemazione della Statale 29 e la soluzione dell'annoso problema riguardante l'inquinamento delle acque del fiume Bormida.

La manifestazione è proseguita nel pomeriggio con spettacoli vari, allietati dalla partecipazione della tromba d'oro Nini Rosso e la sua orchestra. La sagra continuerà per tutta la settimana.

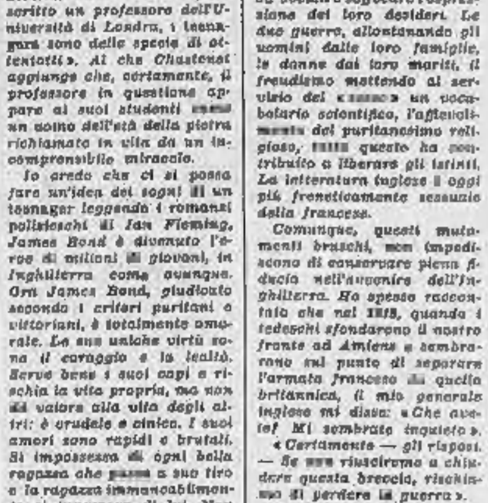
I prezzi delle nocciole della qualità «gentile», vanno dalle 30 alle 36 mila lire il quintale.

Morsicata da una vipera mentre passeggia col marito

Rusalla, lunedì mattina.

La signora Erma Alro di 45 anni, mentre passeggiava insieme al marito per una strada di campagna, nella zona collinare di Montoggio, è stata morsicata ad una gamba da una vipera.

Trasportata d'urgenza all'ospedale San Martino di Genova, la Alro è stata ricoverata con prognosi riservata.



REFRATTARI VERZOCCHI, v. Talucio S. MILANO Stabilim. LA SPEZIA

SCUOLA SVIZZERA
HELVETIA
TORINO Corso Matteotti, 28 Telefono 545.870
SCUOLA MATERNA (in lingua tedesca) } si accettano alunni
SCUOLA MATERNA (in lingua inglese) } dai 3 ai 6 anni
SCUOLA ELEMENTARE (con un'ora di tedesco o inglese al giorno) sono istituiti legalmente riconosciuti.
Inizio lezioni: 1° settembre, ore 10-12 - 15-18

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

da WOLMER
Via Saluertrand 68 angolo via Nicomede Bianchi
Capolinea trams 6 - 22
Continua con successo la vendita di
SCAMPOLI
di tende, tarlatì, cretonne unite e stampati, resi per mantovane e copriletti e migliaia di altri scampoli tutti a prezzi ridotti anche al 50 %.
Ricordate WOLMER, sinonimo di serietà, qualità e prezzo

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, quadrata a Marte. Attingerete nuova energia e nuove ispirazioni a contatto di gente dalle vedute ampie ed equilibrate. Otterrete gli appoggi che cercate. Corazzatevi contro tutti, ma con diplomazia e col sorriso sulle labbra. Controllate la franchezza. Tipi: **Pesci, Cancro e Scorpione.**

Pesci - Lavoro: avrete modo di superare i vostri ostacoli ad uno ad uno; chiedete puro, ma fate anche affidamento sulla vostra stessa forza. *Vita affettiva:* un tradimento verrà fatto, ma non vi toccherà in modo alcuno; guardatevi da certi passi, per evitare gente infida. *Salute:* malesseri necessari che vi porteranno subitari provvedimenti.

Cancro - Lavoro: potrete guadagnare più degli altri a patto che sappiate manovrare con sufficiente energia; rifiutate la speculazione, e non fallirete nemmeno un colpo. *Vita affettiva:* una confessione verrà spontanea, prima che il sole tramonti; tuttavia cercate di non credere troppo. *Salute:* aiutate i vostri reni con le erbe diuretiche più comuni.

Scorpione - Lavoro: muovetevi, andate all'attacco con decisione: la sorte vi aiuterà in tutti i sensi; parlate di meno con i rivali. *Vita affettiva:* la fedeltà di una persona vi sarà di sostegno morale in un momento particolarmente difficile. *Salute:* vi sentirete perfettamente in ordine.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: vi libererete da una pesante catena; in seguito tutto si appianerà e vedrete ogni cosa schiarirsi prodigiosamente. **Toro:** vi saranno alcune ore di confusione che è bene non prolungare troppo; una notizia vi getterà in un dolce oblio. **Gemelli:** la strada sarà aperta, grazie al contributo di una donna abilità ben impiegata. **Leone:** troverete buona armonia nell'ambiente familiare, che vi aiuterà a portare la barca in porto. **Vergine:** vi faranno una confidenza sulla quale non dovrete discutere; affidatevi alla corrente, se volete giungere alla quiete. **Bilancia:** vi consiglio un cambiamento di abitudini, per dare una scrollata salutare ad una situazione stagnante da troppo tempo. **Sagittario:** dovrete adottare una politica tutta nuova per riuscire nelle vostre ambizioni; la vostra manovra urterà la suscettibilità di qualcuno, ma voi dovrete proseguire senza cambiare nulla. **Capricorno:** colpo di testa che vi farà sprecare del tempo prezioso; dovrete correre per faccende del tutto estranee alla vostra causa. **Acquario:** appuntamento che vi darà la conferma dei sentimenti di una persona che vi interessa; lettera o telefonata che vi porterà la salvezza.

T. Palmidessi

I partecipanti alla conferenza per il disarmo ieri a Venezia

Discorso di Fanfani ai delegati della pace

Il nostro ministro degli Esteri invita «all'appassionata ricerca di strumenti diplomatici per progredire sulla via della pace anche con idonee intese circa il disarmo e la non proliferazione nucleare»

Venezia, lunedì matt.

Il ministro degli Esteri on. Fanfani ha offerto una colazione ai delegati del comitato di Ginevra per il disarmo, in visita a Venezia. In un suo discorso al termine del pranzo, l'on. Fanfani, ringraziati gli ospiti della loro visita, ha espresso la fiducia che l'«*Italian week-end of peace*» possa avere accresciuto la serenità dei loro spiriti e incoraggiato la loro volontà ad operare per realizzare, col disarmo, condizioni indispensabili per la pacifica conservazione delle conquiste dell'umanità, consentendole tranquillità e mezzi per conseguirne altre.

Rifacendosi al saluto rivolto ai delegati dal presidente Saragat, a Saint Vincent, l'on. Fanfani ha assicurato che «*l'Italia continuerà ad assecondare lo sforzo comune, partecipando, con rinnovato impegno, all'appassionata ricerca di strumenti diplomatici per progredire sulla via della pace anche con idonee intese circa il disarmo e la non proliferazione nucleare*».

«*L'amicizia consolidatasi anche in questa occasione* — ha concluso Fanfani — *tra l'Italia e ciascuno dei Paesi rappresentati a Ginevra darà modo di approfondirsi nella comune ricerca dei mezzi utili al libero e pacifico progresso del mondo, sia nei lavori in corso a Ginevra, sia nella ripresa autunnale dell'Onu, sia negli incontri che si verificheranno, a volta a volta, coi singoli ministri degli Esteri dei paesi interessati al disarmo*».

Alle parole del ministro Fanfani hanno risposto i due presidenti del Comitato di Ginevra, il sovietico Tsarapkin e il delegato americano Foster, i quali hanno espresso, a nome di tutte le delegazioni, i sentimenti di profonda riconoscenza per l'invito loro rivolto dal Governo italiano.

Il rappresentante sovietico Tsarapkin nel manifestare la sua sincera ammirazione per le opere e le città italiane da lui visitate, ha convenuto pienamente sulla necessità di compiere con buona volontà tutti gli sforzi possibili per creare le condizioni del disarmo e della pace nel mondo.

A sua volta il delegato americano Foster ha detto che la visita compiuta in Italia resterà impressa per sempre nella memoria di tutti i partecipanti e che la conservazione dei tesori di arte e di civiltà creati durante i secoli dall'Italia, deve costituire un costante incoraggiamento per i negoziatori di Ginevra a raggiungere i compiti che sono stati loro assegnati in vista di un mondo migliore e pacifico. Ha concluso facendo appello alla buona volontà dei popoli in generale, sull'esempio fornito da quello italiano.

Alle parole di ringraziamento dei due copresidenti si è unito anche il rappresentante personale del Segretario generale delle Nazioni Unite, signor Protich, portando il saluto e il riconoscimento dell'Onu per l'iniziativa del governo italiano e per l'atmosfera che la visita ha creato tra le delegazioni partecipanti alla trattativa ginevrina.

Successivamente l'on. Fanfani si è recato alla Fondazione Cini nell'isola di San Giorgio Maggiore dove, accolto dal conte Vittorio Cini, ha visitato il tempio costruito dal Palladio. I delegati alla Conferenza di Ginevra frattanto erano saliti sul campanile della chiesa di San Giorgio, da dove hanno ammirato il panorama di Venezia.

Prima di lasciare l'isola di San Giorgio Maggiore, il ministro è stato salutato dagli ospiti che lo hanno ringraziato calorosamente: essi sono partiti più tardi in auto diretti a Milano. In mattinata i «diplomatici» della pace avevano visitato il Palazzo Ducale, l'Accademia delle Belle Arti e Palazzo Grassi.

Margaret visita le cattedrali di Puglia

Bari, lunedì mattina.

La rocca medioevale di Castel del Monte, dimora di caccia di Federico II di Svevia, le cattedrali di Ruvo di Puglia e di Bitonto e la basilica di S. Nicola a Bari sono state ieri le principali tappe dell'itinerario turistico della principessa Margaret d'Inghilterra e del marito Lord Snowdon. Il corteo di auto preceduto dalla «Flavia» del gen. Martini-Carissimo e seguito dalla «Aston Martin» guidata da Tony Armstrong Jones e da quelle della scorta e dei giornalisti, partito dal castello di Oria, si è spezzato quando le vetture di testa si sono dirette a Matera dove la principessa ha voluto visitare i «Sassi», le antiche abitazioni in grotte, scattandovi anche alcune fotografie. La successiva mèta è stata Castel del Monte dove è avvenuto il pranzo in un locale caratteristico.

La visita a S. Nicola di Bari, preceduta dalle soste nelle chiese romaniche di Ruvo e di Bitonto, è stata guidata dal priore Padre Leonardi che ha illustrato, in inglese, la storia del monumento. Sulla soglia della basilica una folla di baresi ha festeggiato gli ospiti con applausi che Margaret ha ricambiato sorridendo. L'ultima sosta a Bari si è avuta nel castello normanno svevo della città vecchia.

La principessa e Lord Snowdon sono in procinto di lasciare la Puglia per trasferirsi ad Amalfi con amici inglesi, i signori Stevens, che li hanno raggiunti ieri.

All'«Hotel Danieli» di Venezia, ove la delegazione italiana ha offerto un banchetto in onore degli ospiti, il ministro Fanfani indica sorridendo l'americano Foster al russo Tzaraphin. A destra, l'inglese lord Chalfont

Partito dalla Liguria nel 1900 in cerca di fortuna

Lascia una eredità di 50 miliardi uno spezzino assassinato in Paraguay

E' Andrea Solari, di 84 anni, nativo di Ameglia, nella vallata del Magra - Emigrò giovanissimo e si stabilì ad Asunción - In mezzo secolo divenne esportatore, armatore e padrone di tenute e di piantagioni - Tutta l'immensa sostanza andrà a tre suoi fratelli

Dal nostro corrispondente

La Spezia, lunedì mattina.

Nei giorni scorsi ad Ameglia — un paese sulle alture occidentali della bassa vallata del Magra — Achille, Alcide e Elisa Solari hanno appreso la dolorosa notizia dell'uccisione di un loro fratello, Andrea, avvenuta in Paraguay: contemporaneamente essi hanno saputo che il loro congiunto li aveva lasciati eredi di una favolosa sostanza.

Molti anni fa Andrea Solari, quando ancora non aveva vent'anni, era emigrato nel Sud-America in cerca di fortuna. Era partito clandestinamente, sembra perché doveva rispondere alla chiamata alle armi e per questo sarebbe stato poi dichiarato disertore.

Quando Andrea Solari sbarcò nel Sud-America dopo un primo periodo di assestamento si stabilì ad Asunción. Qui conobbe la figlia di un fornaio e poco dopo la sposò, lavorando per un certo tempo col suocero.

Di carattere coraggioso e risoluto, d'intelligenza pronta e temperamento versatile, il Solari non si accontentò della modesta attività di fornaio e cominciò a lavorare per conto proprio.

Morto il suocero si ritrovò qualche tempo dopo erede di un piccolo patrimonio che impiegò subito. Le cose andarono per la via giusta e in breve l'emigrato italiano poté disporre di due piccole industrie, di una «fazenda» e di una piantagione di cotone. Col trascorrere del tempo il suo giro d'affari si sviluppò, tanto che negli ultimi tempi Andrea Solari era proprietario anche di una grossa impresa per l'esportazione in Europa del cotone e di una compagnia che gestiva una linea di navigazione mercantile marittima fra il Sud-America e l'Africa Occidentale.

Due settimane fa, all'età di 84 anni, Andrea Solari — dopo una esistenza di duro ma proficuo lavoro — è stato ucciso in circostanze che ancora debbono essere chiarite, lasciando un ingentissimo patrimonio rappresentato da proprietà immobiliari, imprese efficientissime e denaro liquido per un valore complessivo che si fa ascendere a oltre cinquanta miliardi di lire.

Indagando fra le carte del Solari che a Villette — in Paraguay, dove aveva la sua residenza abituale ed era stato soprannominato «El patron de Asunción» — sono state trovate lettere, cartoline provenienti dall'Italia e precisamente da Ameglia, in provincia di La Spezia, scritte dai congiunti dell'ucciso. E' stato così che il console italiano in Paraguay ha potuto informare gli eredi del Solari.

Ora i suoi fratelli si stanno interessando per poter acquisire l'ingentissima fortuna. Un sacerdote, loro parente, ha già interessato il console del Paraguay di Genova e il ministro plenipotenziario paraguayano presso la Santa Sede per avere più precise indicazioni sulle circostanze della morte di Andrea Solari e sulla situazione patrimoniale.

Una parola più precisa in merito si potrà soltanto sapere quando, fra non molto, giungerà in Italia per partecipare al Concilio ecumenico Vaticano II, l'arcivescovo di Asunción, il quale si dice fosse molto amico del Solari. Cattolico fervente aveva più volte fatto ingenti donazioni alle chiese di Villette, una città compresa nella diocesi di Asunción, e per queste sue benemerenze aveva anche ottenuto una distinzione cavalleresca di un ordine religioso.

Come accade di solito quando all'orizzonte si profilano grosse fortune, reali o presunte, i parenti del Solari morto senza lasciare testamento vanno moltiplicandosi con il trascorrere dei giorni e il diffondersi delle notizie sul suo favoloso patrimonio.

Aldo Galli

Portata a Torino l'arrestata per la morte della studentessa

Bergamo, lunedì matt.

I carabinieri di Torino, su mandato della Procura della Repubblica della città piemontese, hanno arrestato a Bergamo la donna che fece illecitamente abortire la studentessa bergamasca Annunziata Dentella di 30 anni, morta in seguito all'intervento il 13 agosto scorso nell'ospedale delle Molinette di Torino.

La giovane fu ricoverata il 4 agosto all'ospedale di Bergamo, ma in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni dovuto all'intossicazione del sangue, fu trasferita a Torino perché le fosse applicato un rene artificiale nel reparto ospedaliero del prof. Dogliotti.

Le indagini, condotte dalla Procura della Repubblica di Torino, hanno portato ora all'identificazione della donna che compì le pratiche abortive. Di costei, che dopo l'arresto è stata trasferita a Torino, non è stato reso noto il nome. I carabinieri hanno inoltre identificato un giovane che sarebbe a sua volta implicato nell'episodio.

La più bella turista dell'anno

Il titolo è toccato, a Portocivitanova Marche, alla modella tedesca Astrid Drenker, di Düsseldorf. Con l'eletta sono la milanese Maria Demelgazzi (a sinistra) e la olandese Enoka Gearis, classificate rispettivamente seconda e terza (Telefoto)

Aperta ieri l'assemblea a Torre Pellice

Si attende un messaggio dal Sinodo dei valdesi

Sarà diffuso venerdì a conclusione dei lavori che culmineranno nell'elezione del Moderatore e del Vice Moderatore
Elogiato nel sermone d'esordio il clima di distensione religiosa ma sottilineate le divergenze tra cattolici ed evangelici

Nostro servizio particolare

Torre Pellice, lun. mattina.

In un'atmosfera di intensa spiritualità, si è aperto ieri a Torre Pellice il Sinodo della Chiesa Valdese che quest'anno assume particolare importanza, sia perché precede di poche settimane l'ultima sessione del Concilio ecumenico Vaticano II della Chiesa Cattolica, sia perché dovrà rinnovare le cariche di Moderatore e vice Moderatore che scadono per il compiuto settennio ed i cui titolari non sono più rieleggibili. Dai nomi dei nuovi eletti non sarà difficile agli esperti desumere quali sono, nel momento attuale, gli indirizzi della Chiesa Valdese.

La comunità valdese, che conta oggi trentacinquemila fedeli, è retta dalla «Tavola» composta di sette membri scelti fra i pastori ed i laici che riscuotono la maggior fiducia dei delegati del Sinodo. E' presieduta da un Moderatore, attualmente il pastore Ermanno Rostan che ha la sua sede a Roma.

Il Sinodo si è aperto con una funzione religiosa, il «culto», nel corso del quale sono stati consacrati, secondo un antichissimo rito, tre nuovi pastori, Renato Coïsson, Salvatore Ricciardi e Jean-François Rebeaud, due italiani ed uno svizzero, che hanno seguito i regolari corsi di studio prima a Torre Pellice poi nella facoltà teologica valdese di Roma, superando le prove di fede.

E' stato quindi presentato il pastore Eugenio Rivoir che ha ricevuto la consacrazione in Svizzera e che entra a far parte della Chiesa Valdese in Italia.

Gran folla di fedeli si assiepava fin dalle 15 di ieri sul sagrato del tempio e vi spiccavano i 160 membri del Sinodo, democraticamente eletti dalle singole chiese valdesi nel corso di assemblee comunitarie presinodali, ed i delegati delle Chiese amiche, il Moderatore dei presbiteriani inglesi dott. Healy, il vice presidente delle Chiese protestanti svizzere pastore Lavanchy, il pastore Tirel della Chiesa riformata di Francia e il dott. Junghluth della Società cristiana «Gustavo Adolfo» di Germania. Questi rappresentanti seguiranno i lavori, che si protrarranno fino a venerdì, in veste di osservatori.

Venerdì sera, a conclusione del Sinodo saranno surrogati i tre membri uscenti dei sette che compongono la «Tavola» ed eletti Moderatore e vice Moderatore.

Il «culto» di apertura è stato presieduto dal pastore Pietro Valdo Panascià della chiesa di Palermo. Vi ha partecipato la Corale valdese che ha intercalato i canti alle preghiere dell'assemblea ed alla lettura delle Sacre Scritture. Al sermone, che costituisce la parte centrale del «culto», il pastore Panascià ha tratto lo spunto da un versetto della Bibbia dove è detto che la Chiesa è la sentinella dell'Eterno. Svolgendo questo tema il predicatore ha toccato anche argomenti di viva attualità per il mondo cristiano iniziando con l'affermazione che «Viviamo in un clima di distensione religiosa a cui non eravamo abituati nel nostro paese» ma soggiungendo però subito che non bisogna creare «l'illusione che le divergenze che dividono gli evangelici dai cattolici siano soltanto formali e non già sostanziali». Sottolineati con compiacimento i segni di rinnovamento che si apprezzano nella Chiesa Romana per il mutato atteggiamento verso i fratelli separati, ha però ammonito che l'ecumenesimo non deve rappresentare un alibi per nessuno. Ha rilevato la difficoltà che i protestanti trovano nel passare dal pensiero all'azione e ha affermato che per superare gli ostacoli occorrono un bagaglio più leggero di dottrina ma una carica umana più profonda.

Al termine del sermone il pastore Panascià è sceso dalla cattedra per procedere alla consacrazione dei tre nuovi pastori. Data lettura dei doveri dei nuovi eletti e fatta recitare la «promessa», il celebrante ha imposto loro, ad uno ad uno, le mani sul capo, pronunciando la formula rituale.

Oggi, nell'aula sinodale dell'antica «Casa Valdese», il Sinodo ha aperto i lavori veri e propri ascoltando la relazione della commissione d'esame sull'attività della Tavola valdese; a questa seguiranno gli interventi dei delegati e le discussioni. Fra cinque giorni, si svolgeranno le elezioni e probabilmente verrà anche votato e diramato un messaggio per cui è viva l'attesa.

m. g.

Per il filo elettrico scoperto

Muore un bimbo novarese folgorato dal portalampada

Aveva 8 anni, abitava a Galliate - Il piccolo, con i suoi genitori, si trovava in vacanza a Forio d'Ischia

Nostro servizio particolare

Ischia, lunedì mattina.

Un bimbo di otto anni, Diego Di Lorenzo, residente a Galliate (Novara) in via IV Novembre, è morto folgorato per avere toccato il portalampade che aveva sul comodino a fianco del letto. Evidentemente, un filo scoperto aveva provocato il contatto.

Il bimbo, da circa un mese, si trovava a Forio d'Ischia, in villeggiatura con i genitori che sono di origine napoletana.

Il padre, rag. Diego Di Lorenzo, è un funzionario del maglificio «Mirsa» di Galliate e ogni anno ama trascorrere le vacanze nel Meridione. La famiglia era partita da Galliate a metà luglio e doveva essere di ritorno fra qualche giorno. I coniugi Di Lorenzo, oltre a Diego, hanno altri due figli: Giulia di 6 anni e Alessandro di 3.

a. l.

Ferisce il marito geloso con tre pugnalate al petto

A Cremona - Lei 29 anni, lui 46

Cremona, lunedì matt.

Durante un litigio, la ventinovenne Raffaella Zuccardi ha vibrato tre coltellate al marito, Germano Zambelli di 46 anni, colpendolo di striscio al torace e all'avambraccio destro. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Cremona; le sue condizioni non sono gravi.

L'episodio è avvenuto stasera in un cascinale di Motta Baluffi ed ha avuto come testimoni i due bimbi dei coniugi, entrambi in tenera età. Per questo motivo, i carabinieri non hanno arrestato la Zuccardi, che verrà denunciata a piede libero per lesioni volontarie aggravate.

Sembra che il litigio sia stato originato da un'esasperata forma di gelosia dello Zambelli nei riguardi della moglie, di diciassette anni più giovane.

A Sori, sulla Riviera ligure

Svaligia di notte l'automobile di due turiste: arrestato

Recco, lunedì mattina.

Due giovani insegnanti francesi ospiti di Sori, nella riviera ligure di levante, le professoresse Monique Seion e Jacqueline Main, l'altra notte erano state derubate di un apparecchio radio a transistore e di una macchina fotografica, lasciate sulla loro auto incustodita sulla via Aurelia. Ieri hanno potuto rientrare in possesso di questi oggetti, grazie ai carabinieri che hanno arrestato il ladro, identificato per il trentanovenne Ferruccio Balbi residente a Genova in salita S. Nicolosio 5.

Il Balbi si era impossessato degli oggetti dopo aver rotto il deflettore della portiera sinistra. Scorto dai carabinieri è stato preso e portato alle carceri di Marassi. Il Balbi era colpito da ordine di carcerazione emesso il 13 gennaio scorso dal Procuratore della Repubblica di Genova.

Nelle campagne di Ciriè

Giovane contadina uccisa dal trattore che ribalta

Ciriè, lunedì mattina.

Nel comune di San Francesco al Campo, verso le 18,30 di ieri, la contadina Teresa Scioldo Airola, di 33 anni, residente a Cascina Claudi, è morta schiacciata sotto il trattore che guidava e che è ribaltato mentre percorreva una strada campestre in discesa.

Sul trattore si trovava anche il suocero della donna. Mentre la Airola, con le mani aggrappate ai comandi nel tentativo di evitare l'incidente, rimaneva travolta, l'uomo riusciva a gettarsi da un lato e a salvarsi: ha riportato soltanto lievi contusioni.

Con il trattore, che trainava un rimorchio, suocero e nuora si recavano a raccogliere erba per il bestiame, ed erano stati preceduti dal marito della vittima, il quale stava già tagliando l'erba quando è accaduta la disgrazia.

Giovane operaio folgorato da una scarica di 10.000 volts

Rovigo, lunedì mattina.

L'operaio Artemio Maestri di 37 anni da Solesino, mentre ieri mattina lavorava con una squadra di elettricisti per la verifica di una linea di alta tensione nella zona di Arquà Polesine, saliva sul palo di una linea a diecimila volts e toccava un filo ritenendolo senza corrente. Il giovane, folgorato, stramazzava cadavere dall'altezza di cinque metri.

E' stato accertato che la linea non doveva essere controllata.

La tragica sparatoria di Milano

Il bandito suicida dirigeva una "gang" di rapinatori

Antonio Spizzica (che s'è ucciso per non arrendersi alla polizia) era il capo della banda
Arrestati tre suoi complici - Dicono: «Dopo i "colpi" lui faceva la parte del leone»

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Nell'ospedale di Desio, è avvenuta ieri la perizia necroscopica sulla salma di Antonio Spizzica, il «protettore» ucciso ieri notte in una baracca nei pressi di Lentate sul Seveso per non arrendersi alla polizia.

Nella mano destra del suicida, fra il pollice e l'indice, è stata trovata traccia di polvere da sparo bruciata. Poco prima della perizia, era avvenuto il riconoscimento ufficiale del cadavere compiuto dalla moglie dello Spizzica, Rosanna Calobarutti, di 18 anni, madre di un bimbo ed in attesa di un secondo. Il funerale si svolgerà probabilmente oggi pomeriggio.

Nuovi particolari si sono appresi sull'attività della banda costituita dallo Spizzica con Pietro Paolo Cordiano, Pasquale Pugliese e Nunzio D'Angelo, arrestati ieri dai carabinieri. Il Cordiano ha partecipato alla sola rapina di Barlassina, ai danni dell'ufficio postale, compiuta l'altro ieri; inoltre, il carattere dispotico dello Spizzica è apparso dal racconto dei suoi tre complici.

Il D'Angelo ha dichiarato che lo Spizzica — «capo» riconosciuto della «gang» — aveva tenuto per sé la maggior parte dei proventi delle rapine, perché voleva acquistare un mitra per 120 mila lire da una persona ricercata dai carabinieri. Il mitra doveva servire per «colpi» più sostanziosi.

Lo Spizzica e il D'Angelo si erano conosciuti mesi fa, poi lo Spizzica era stato in carcere per il furto di un'automobile. Si erano rivisti il 2 agosto ed avevano deciso di «*fare qualche soldo*» per tornare in Calabria. I due avevano quindi ingaggiato il Pugliese, che aveva venduto allo Spizzica la pistola cal. 7,65 sequestrata ieri, e poi il Cordiano, il quale però era stato «utilizzato» soltanto l'altro ieri a Barlassina. In tutte le rapine, invece, aveva preso parte lo Spizzica.

I tre rapinatori sono stati trasferiti nelle carceri di Monza a disposizione dei carabinieri.

c. b.

Dodici premi di pittura assegnati a Marina di Massa

Marina di Massa, lun. mattina.

Ieri alle 17, nel salone della villa di rappresentanza dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Marina di Massa, con grande affluenza di pubblico malgrado la pioggia, sono stati proclamati i nomi dei vincitori del «Terzo Concorso nazionale di pittura estemporanea di Marina di Massa».

La mostra, organizzata dal conte Giò, presentava nei sei saloni della villa centododici opere — di vari soggetti e tendenze —, tutte dipinte, nella zona del comune, nel termine di dodici ore.

Il premio, consistente in un simbolico masso di marmo «bianco di Massa» del peso di trenta tonnellate, è stato convertito in 500 mila lire, così assegnato: 300 mila al primo classificato, Lorenzo D'Angelo, di Serravezza; 200 mila a Matteo Diecepolo, di Roma; 100 mila a Patrizio Tofani, di Pisa. La medaglia d'oro del Presidente della Repubblica è andata a Amerigo Piccini, di Carrara. Sono stati inoltre assegnati otto premi-acquisto ad Antonio Barbieri, Alain Bonnefoit, Mario Cardosi, Antonio Collina, Giovanni Lazzarini, Franco Patuzzi, Guido Pucciarelli e Arturo Puliti.

Della giuria — i cui nomi sono stati tenuti segreti fino a dopo la proclamazione del premio — facevano parte i pittori Dova, Mirko, Mignecco, Pieraccini, Servolini e l'olandese Dartel.

Il padre in sogno gli fa trovare un milione

Un contadino, morto tre anni fa, aveva nascosto sotto un noce duemila monete da 500 lire - Il piccolo tesoro scoperto dal figlio

Reggio C., lun. mattina.

Un contadino di Oppido Mamertina, centro di 14 mila abitanti alle falde dell'Aspromonte, ha trovato un piccolo tesoro grazie a un sogno rivelatore.

Protagonista del singolare episodio è stato il venticinquenne Vittorio Fragomeni, abitante in contrada «Campo». Suo padre, Francesco, morto tre anni fa, era stato un agricoltore tutto dedito alla famiglia e al lavoro del suo podere. Egli aveva scoperto un sistema di risparmio davvero infallibile: metteva da parte tutte le monete da 500 lire che gli capitavano fra le mani, una specie di «hobby».

Con questo sistema, nel 1959, Francesco Fragomeni si trovò in possesso di due milioni di lire che, naturalmente, corse a depositare in banca. Poi ricominciò daccapo a dar la caccia alle monete da 500 lire. Ne aveva raccolte circa duemila (per un ammontare di un milione di lire) allorché, nel 1962, morì improvvisamente.

Durante questi tre anni la vedova e i quattro figli si sono dati da fare per recuperare le duemila monete cercandole ovunque, anche nei posti più impensati, ma le loro ricerche sono state sempre vane.

Ed ecco che l'altra notte il giovane Vittorio sogna suo padre. «Tu cerchi il mio denaro per dissiparlo in stupidaggini — gli dice il morto con aria grave — ricordati che per metterlo da parte ho fatto dei sacrifici». Poi, addolcito, gli indica il luogo dove si trova il gruzzolo: «L'ho sotterrato sotto il noce, a circa trenta centimetri di profondità, in una scatola di metallo».

Vittorio Fragomeni ha seguito alla lettera le indicazioni dategli dal genitore morto. Recatosi sotto l'albero di noce, ha cominciato a scavare. Dopo pochi minuti la zappa ha urtato contro qualcosa di metallico: era la famosa scatola.

Rubati due dipinti di De Chirico in casa di un collezionista romano

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Due dipinti di Giorgio De Chirico del valore complessivo di 6 milioni sono stati rubati dall'appartamento del dottor Emilio Bolmond, al quartiere Parioli uno dei più eleganti della capitale.

Gli svaligiatori sono evidentemente conoscitori d'arte. Penetrati nell'appartamento del Bolmond dopo aver scardinato la porta d'ingresso, hanno scelto infatti le due opere di De Chirico tra altre di minor valore possedute dal collezionista.

Le due tele, di notevoli dimensioni (60 x 80 e 70 x 90) raffigurano soggetti caratteristici del pittore: il primo un gruppo di cavalli; il secondo una natura morta di frutta e ortaggi.

I ladri devono aver lavorato indisturbati per parecchio tempo; hanno infatti distaccato le tele dalle cornici e le hanno arrotolate per portarle via più facilmente, trattenendosi ancora a frugare metodicamente nell'alloggio scegliendo, tra l'argenteria di famiglia, i pezzi di maggior valore.

La sezione speciale «arte e antiquariato» della «Mobile» romana, incaricata delle indagini si trova ancora una volta di fronte a ladri che con tutta probabilità agiscono su commissione di poco scrupolosi mercanti d'arte stranieri o di ricettatori locali in grado di collocare fruttuosamente all'estero il bottino.

Sarebbe infatti piuttosto difficile vendere in Italia due dipinti di un artista tanto noto e la cui quotazione si aggira, come si è detto, sui sei milioni di lire.

f. s.

In una lite per un sorpasso

Perizia per l'automobilista che ferì un giovane a Rimini

Rimini, lunedì mattina.

Luciano Percuoco, il giovane automobilista che il 8 agosto scorso fu arrestato a Rimini per aver colpito alla fronte con un cacciavite, in seguito ad un vivace diverbio per un sorpasso, il daziere riminese Alberto Filippi, di 57 anni, è sempre a disposizione dell'A. G. nelle carceri di Rimini.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Rimini, dott. Mariani, il quale aveva denunciato il giovane per tentativo di omicidio, non ha ancora deciso se concedere al giovane la libertà provvisoria. A tale scopo, nei giorni scorsi, l'avv. Cavallari, di Rimini, difensore del Percuoco, aveva già rivolto al Tribunale due istanze.

Il Percuoco presentava infatti una ferita da punta nel cavo della mano destra e, ritenendo che questa fosse stata prodotta dalla punta del cacciavite (che quindi sarebbe stato impugnato alla rovescia dall'automobilista milanese) il legale riminese aveva richiesto due perizie mediche per accertare se il colpo alla fronte del Filippi fosse stato inferto col manico e non con la punta del cacciavite e per accertare in quanti giorni fosse guarita la ferita alla fronte del Filippi.

Migliorate le condizioni dell'on. Fernando Santi

Parma, lunedì mattina.

L'on. Fernando Santi, ricoverato all'ospedale di Borgo Val di Taro per un processo broncopolmonare, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. Alle 18 di ieri la temperatura segnava 37,5.

Il medico curante, dott. Alpi, ha dichiarato che la malattia ha il suo decorso e che si nutrono buone speranze. Il polso — ha aggiunto — è buono e il sistema cardiocircolatorio del paziente ha dimostrato di reggere bene malgrado la crisi dei giorni scorsi.

Si è appreso che l'on. Santi dovrà restare all'ospedale di Borgo Val di Taro per una decina di giorni. Il parlamentare socialista appare sollevato.

Nella villa di Castelgandolfo

Il Papa assiste al film sulla vita di Giovanni XXIII

Al termine della proiezione, Paolo VI si è complimentato con il regista Ermanno Olmi il Pontefice parla della situazione greca e auspica un pronto ritorno alla normalità

Roma, lunedì mattina.

Nella grande sala della udienze di Villa Cybo a Castelgandolfo, Paolo VI ha presenziato, ieri pomeriggio, insieme ad un ristretto gruppo di prelati ed ai seminaristi di Propaganda Fide, alla proiezione del film *E venne un uomo...* del regista Ermanno Olmi, dedicato alla figura di papa Giovanni. Prima della proiezione il Pontefice ha parlato con il regista e con il produttore La Bella: ad Olmi, in particolare, ha detto di aver visto a suo tempo e di aver apprezzato, per i valori umani che conteneva, il suo film *Il posto*. Ha aggiunto di augurarsi che sorgano anche altri registi capaci di elevare moralmente lo spettacolo cinematografico.

La proiezione è stata seguita con attenzione e commozione. Al termine, Paolo VI ha rivolto brevi parole ai presenti elogiando, innanzi tutto, la «*capacità evocatrice*» di Olmi. Rivolgendosi poi ai chierici li ha esortati a seguire gli esempi lasciati dalla «*cara figura*» di papa Giovanni «*imitando le sue virtù semplici e grandi*».

In precedenza, nel giardino antistante la grande aula i seminaristi avevano consumato una merenda a base di frutta offerta dal Papa. Successivamente Paolo VI aveva presenziato all'estrazione di una lotteria, in cui era in palio anche una fisarmonica. Alcuni chierici, tra la divertita attenzione del Papa, si sono esibiti in canzoni popolari italiane. Un negro dell'Uganda ha intonato «*Un mazzolin di fiori...*», un chierico di Ceylon ha cantato «*Sul mare luccica...*».

Paolo VI si è affacciato a mezzogiorno alla loggia interna del Palazzo Apostolico di Castelgandolfo per la consueta recita dell'«Angelus» e per impartire la benedizione ai fedeli raccolti nel cortile. Salutato da lunghi applausi della folla, il Papa prima della preghiera ha rivolto una nuova esortazione per la pace mondiale: «*Siamo obbligati a dare alla pace ancora un posto speciale nella nostra preghiera domenicale. Sia perché la vediamo in questi giorni favorita da qualche buon proposito (quello, ad esempio, sul limite da imporre alle armi atomiche) e sia perché la vediamo ancora tanto turbata e compromessa negli avvenimenti di questi giorni.*

«*Questi avvenimenti ci fanno pensare che ancor prima della pace delle armi abbiamo bisogno della pace civile, della pace sociale, della pace all'interno dei popoli, che correnti ideologiche contrastanti mettono in agitazione creando disordini e malanni gravi, che possono degenerare, Dio non voglia, in mali peggiori; pensiamo specialmente alla vicina Grecia, Paese di grande nome nella storia della civiltà*».

Impartita la benedizione — che è stata trasmessa mediante altoparlanti anche in piazza San Pietro — il Santo Padre ha rivolto brevi parole di saluto e di augurio in lingua francese, inglese, tedesca e spagnola ai rispettivi gruppi di pellegrini presenti a Castelgandolfo.

v.

UN'ALTRA DOMENICA TRAGICA AL TERMINE DELLE VACANZE

Ventitré persone uccise per gli incidenti sulle «strade del ritorno» bagnate di pioggia

Carambola di auto con quattro morti sulla Adriatica presso Pesaro - Due sposi di Biella sfracellati nella vettura che si schianta contro un palo - Tre vittime vicino a Pavia: sono vercellesi (una giovane donna, la madre e un conoscente) - Alla periferia di Milano, a Catania, L'Aquila e Bolzano le altre disgrazie più gravi - Numerosi i feriti - Gravi quattro astigiani finiti con la macchina contro un muro a Portacomaro

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) *Due giovani sposi residenti a Cerrione sono morti ieri mattina nella loro auto schiantatasi in piena corsa contro un grosso palo di cemento. L'urto violentissimo ha avuto conseguenze impressionanti: la vettura, una «Giulietta», si è piegata in due, attorcigliandosi al palo e gli sfortunati coniugi sono deceduti all'istante. Per liberare le salme imprigionate fra le lamiere contorte hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco con la fiamma ossidrica. La vittima sono il commerciante ambulante di frutta Giuseppe Minutillo di ventiquattr'anni, originario di Ruvo di Puglia, e la moglie Nerina Granetto di ventun anni, da Asigliano Veneto. Si erano sposati l'8 novembre 1960 a Cerrione e abitavano nella frazione Vergnasco, a pochi chilometri dal luogo del duplice sciagura. Pare che la Granetto fosse in stato di gravidanza non molto avanzato. Il tragico palo della luce è collocato sul ciglio della statale 143, all'uscita dell'abitato di Sandigliano (per chi viaggia verso Biella), di fronte alla palazzina del Consorzio agrario provinciale.*

La sciagura è avvenuta sotto gli occhi di numerosi testimoni verso le 5,30, mentre i coniugi, che avevano lasciato da pochi minuti la loro abitazione, procedevano verso Biella. Pioveva a dirotto. Per cause imprecisate, la «Giulietta», all'uscita della curva, si spostava inspiegabilmente a destra, lasciando tracce visibilissime sul ciglio erboso e, dopo circa venti metri di corsa incontrollata, finiva con la fiancata sinistra contro l'ostacolo. Il palo è penetrato all'altezza della schienale del guidatore ed ha quasi raggiunto il sedile accanto, mentre il muso e la coda dell'auto si piegavano fin quasi a toccarsi.

Pavia, lunedì mattina.

(p. g.) *Tre morti costituiscono il bilancio di un grave incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla statale 235. Una utilitaria guidata dalla commessa Dolores Corniani, di 25 anni, e su cui si trovavano la madre Eugenia Corniani di 51 anni e un conoscente, Paride Aldronando, di 70 anni, tutti e tre abitanti a Vercelli, è finita con le ruote anteriori in un tombino rifiorendosi in un ammasso di rottami. Le tre persone che si trovavano a bordo dell'auto sono decedute all'istante. La disgrazia è avvenuta a un chilometro dall'abitato di Belgioioso. Ella Eugenia Corniani che l'Aldronando, anch'egli originariamente di Lissone, è appunto diretti nel comune emiliano per andare a trovare un parente gravemente ammalato. Al chilometro 18,600 della statale l'auto per ragioni tuttora in corso di accertamento, usciva di strada percorrendo soltanto metri con la ruota sinistra sull'asfalto e quella destra sul sabbione. L'incidente si sarebbe probabilmente concluso in maniera meno tragica se il tombino del metanodotto distante qualche metro dall'asfalto e parzialmente scoperto, non avesse letteralmente troncato la ruota anteriore destra dell'utilitaria. Il coperchio del tombino pesante cinque quintali a causa del violento urto veniva spaccato via e nell'urto violento trovavano morte sul colpo i tre passeggeri.*

Pesaro, lunedì mattina.

(m.) *Quattro morti e sei feriti, di cui uno gravissimo, costituiscono il tragico bilancio d'una terrificante carambola fra quattro automezzi avvenuta ieri mattina all'una circa sulla strada nazionale Adriatica, due chilometri a sud di Pesaro. La sciagura è avvenuta quando un autocarro OM «Lupetto», condotto da Vincenzo Di Battista, da Rosero degli Abruzzi, proveniente da nord, era in fase di sorpasso d'un altro autoveicolo. Per cause che la polizia stradale sta accertando, l'autocarro si è scontrato frontalmente con un autotreno di Udine che proveniva dal senso opposto, guidato dal quarantaseienne Giovanni Cecchini, da Sedegliano (Udine), che aveva a fianco il figlio diciannovenne Bruno.*

In seguito all'urto i due autoveicoli sono andati tutti e due ad invadere la corsia opposta a quella che stavano percorrendo, uno da una parte e l'altro dall'altra, e l'autotreno è andato così a investire una Giulietta targata Pesaro, che seguiva l'autocarro, pilotata dal trentaduenne Dino Ugucciori, da Fano, che aveva al fianco il coetaneo Alvaro Marconi, pure da Fano. Da parte sua il camion di Teramo è andato a cozzare contro una Ford Taunus di Milano che era condotta dal quarantenne Girolamo Porcelli, da Sesto San Giovanni, accanto al quale sedeva il trentaduenne Gabriele Di Palma, pure da Sesto San Giovanni.

Sul sedile posteriore dell'autovettura viaggiavano la madre del Di Palma, Pasqua Sigismondo, di 58 anni, Anna Di Uddu, di 46 anni, e suo figlio Domenico Scandamarro, di 18 anni, questi ultimi due residenti a Milano. Nel tremendo urto la Giulietta s'è letteralmente accartocciata e sia l'Ugucciori che il Marconi sono morti sul colpo. Nell'urto fra la Taunus e l'autocarro sono decedute all'istante la Sigismondo e la Diludda, mentre il Porcelli è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Pesaro con prognosi riservata.

Milano, lunedì mattina.

(a. b.) *Da oggi Milano ha riassunto il suo volto di metropoli, con decine di migliaia di negozi aperti, le sue fabbriche, la sua frenetica attività. Circa settecentomila milanesi sono ritornati in un flusso ininterrotto che è proseguito anche per tutta la notizia. Purtroppo un grave incidente ha funestato il rientro dei milanesi: due morti e quattro feriti rappresentano infatti il tragico bilancio d'uno scontro avvenuto a causa della pioggia ieri sera all'estrema periferia della città, in una pericolosa curva di via Novara, a San Siro. Una «Nsu Prinz» condotta da Angelo Martini, di 43 anni, abitante a Milano, su cui viaggiavano anche Luigi Stefanel, di 49 anni, e Bruno Pinarelli, di 32 anni, è sbandata sul fondo bagnato e s'è messa di traverso sulla strada, ostruendo il passaggio ad una «Opel» targata Zurigo che procedeva in senso opposto. L'urto è stato inevitabile. La «Prinz», speronata sulla fiancata sinistra, è stata scaraventata contro un palo della luce. Dalle lamiere contorte sono stati estratti già cadaveri il Martini e lo Stefanel, mentre il Pinarelli, che viaggiava sul sedile posteriore, è rimasto solo ferito. Feriti anche quattro dei sei occupanti della «Opel», Carlo Paoletti, di 35 anni, la moglie Margareth, di 32 anni, e due dei bimbi che viaggiavano con loro.*

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) *Quattro feriti gravi costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera alle 17 in corso Genova della nostra città. Una «Lancia Appia» pilotata dal fattorino postale Mario Satriano di ventisei anni, nativo di Potenza e residente in frazione Valtorta, avendo al proprio fianco la fidanzata Ottina Casetta di vent'anni residente in frazione Castiglione d'Asti e sul sedile posteriore la madre della Casetta, Pierina Tiocco di cinquantacinque anni coi nipote di quest'ultima Luigi Muraro di undici anni, in una curva abbandonava il controllo andando a schiantarsi contro un muro. L'urto è stato violentissimo. I quattro passeggeri venivano estratti dai rottami contorti dell'auto dai militi della Croce Verde, subito chiamati da automobilisti di passaggio. Trasportati all'ospedale civile, i medici di guardia li giudicavano tutti e quattro con prognosi riservata.*

Bolzano, lunedì mattina.

In un incidente stradale presso Salorno (Bolzano), due persone sono morte. All'una curva a due chilometri dall'abitato di Salorno, una «Giulietta» targata Firenze, proveniente da Bolzano, si è incastrata a piena velocità contro un autotreno. Nella sosta, una colonna di macchine lunga sei di due chilometri viene fatta procedere in senso alternato dai carabinieri e da una pattuglia della polizia stradale accorsa sul posto. Un violentissimo temporale rende ancora più difficile il traffico.

Forlì, lunedì mattina.

Un giovane di Turate (Como), Umberto Ubaldi, di 21 anni, è morto ieri in un incidente sulla strada Cervese mentre tornava a casa con un amico, dopo la villeggiatura a Rimini. La motocicletta sulla quale i due viaggiavano ha sbandato all'uscita di una curva, finendo contro un paracarro: l'Ubaldi, che era sul sellino posteriore, è stato sbalzato contro un pioppo, riportando mortali lesioni. L'altro giovane ha riportato solo lievi ferite alle mani ed un grave «choc».

Rovigo, lunedì mattina.

(a. t.) *Sabato sera tardi sulla provinciale Adria-Cavarzere, in località Tiro a segno, il ciclista Mario Lazzarini di 38 anni a soli cento metri di distanza dalla propria abitazione è stato investito a tergo da un'auto targata TO, condotta da Rino Zannoni di 28 anni, abitante a Nichelino, il quale viaggiava con il cugino Renato Stoppa di 23 anni. Soccorso dallo stesso investitore il Lazzarini veniva trasportato all'ospedale dove purtroppo è deceduto per frattura della base cranica e emorragia cerebrale.*

Tivoli, lunedì mattina.

In un incidente avvenuto ieri al km. 8,500 della provinciale Tivoli-Marcellina, è morto Ing. Eugenio Cassinis, abitante in Roma, via Appia Nuova 90. L'auto guidata dall'ingegnere, con a bordo Giuseppe Mascherelli di 48 anni, è uscita a cozzare contro un albero di alto fusto: il Cassinis è morto, e il Mascherelli è riportato ferite guaribili in 40 giorni.

Verona, lunedì mattina.

Un artigiano è morto e un giornalista è rimasto ferito nello scontro frontale fra due auto, accaduto nel pomeriggio di ieri a Magnano di Buttapietra, sulla statale dell'Abetone e del Brennero.

Bruno Bertozzo di 39 anni, di S. Giovanni Lupatoto, costruttore di macchine per cucire e titolare di numerosi brevetti industriali, si è scontrato con la sua auto con la vettura del giornalista Luciano Falsiroli, di 36 anni, di Sommacampagna, redattore dell'Arena: sembra che l'incidente sia avvenuto durante un sorpasso.

Catania, lunedì sera.

(a. l.) *Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri sera lungo la Diramazione fra Catania e Siracusa, dove una «500» ed una «600» si sono scontrate frontalmente durante una manovra di sorpasso.*

Alla «500», che era diretta verso Siracusa, viaggiavano i fratelli Filippo e Giuseppe Sbaudo, rispettivamente di 26 e 36 anni che ritornavano da una partita di caccia nella zona etnea. La vettura era pilotata da Filippo Sbaudo che ad un certo punto, per superare un'altra auto, si è spostato al centro della strada scontrandosi con la «600», guidata da Concetto Todaro, di 18 anni, munito ancora di «foglio rosa». L'urto è stato violentissimo e le due auto si sono incastrate l'una nell'altra. Entrambi i guidatori sono morti sul colpo. Assieme al Todaro viaggiavano Salvatore Calanna di 17 anni, Alfio Fazzari di 25 e Michele Della Terra di 35, che hanno riportato gravi ferite; anche il fratello del conducente della «600» è rimasto ferito in varie parti del corpo.

L'Aquila, lunedì mattina.

I due conducenti di un autotreno, Mario Santilli, di 30 anni e Cesare Massari, di 22 anni, entrambi di Albano Laziale, alle dipendenze dell'autotrasportatore Giovanni Ranucci, anch'egli di Albano, sono morti in un incidente avvenuto sulla statale Tiburtina Valeria presso Carsoli (L'Aquila), in seguito al ribaltamento dell'autoveicolo. Con i due viaggiava anche Mario Fabbri, di 41 anni, il quale ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Bergamo, lunedì mattina.

(u. g.) *Una persona è morta e quattordici sono rimaste ferite nello scontro fra due autofurgoni avvenuto ieri mattina domenica a Calusco d'Adda. La disgrazia è accaduta all'incrocio formato dalla strada che riversano dell'Adda e la via Bergamo ed è rimasto ucciso il pensionato Martino Mauri di 55 anni, residente a Merate in provincia di Milano. Egli viaggiava a bordo di un furgone appena acquistato insieme con altre sei persone, al volante era Mario Crespi di 33 anni, pure di Merate. Il furgone milanese proveniva in via Bergamo: giunto all'incrocio con la riviera si scontrava con una «Volkswagen» condotta da Gaetano Vitali, di 25 anni, domiciliato a Bergamo, il quale aveva a bordo con sé altre sette persone. L'urto era violentissimo e il Mauri cessava di vivere quasi subito per la frattura della base cranica. Le altre quattordici persone coinvolte nello scontro sono finite all'ospedale di Bergamo in condizioni non gravi.*

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Un grave episodio di Caraglio, Adolfo Delfino, di 24 anni, sabato notte è stato ucciso da un'auto mentre a piedi stava tornando a casa. La macchina investitrice guidata dall'impiegato Matteo Galè pure di Caraglio, dopo avere travolto alle spalle il povero Delfino lo ha scaraventato a venti metri di distanza uccidendolo sul colpo. Il pilota ha dichiarato di non avere scorto il pedone perché abbagliato dai fari di un'altra macchina.*

Diciottenne morta nel bagno folgorata dall'asciugacapelli

Milano, lunedì mattina.

Una ragazza abitante a Vimodrone è stata fulminata dall'asciugacapelli; la vittima è la diciottenne Laura Adatti. La ragazza che stava ultimando nella stanza da bagno la toeletta, teneva tra le mani l'apparecchio con la spina innestata nella presa di corrente. Ad un tratto l'impugnatura le sfuggiva e il «phon» cadeva nella vasca da bagno. Laura si chinava per raccoglierlo, ma una mortale scarica la folgorava.

I familiari non hanno sentito nulla e niente hanno potuto fare poco dopo quando, allarmati dal troppo lungo silenzio, sono accorsi nella stanza da bagno.

Morti nella sciagura di Biella

Hanno trovato la morte a Biella: Giuseppe Minutillo, di 24 anni, e la moglie Nerina Granetto di 21. Si erano sposati l'8 novembre dello scorso anno

L'auto dei due giovani sposi schiantatasi in piena corsa contro un grosso palo di cemento all'uscita dell'abitato di Sandigliano, presso Biella

Quattro feriti gravi nell'auto che si è schiantata contro un muro in corso Genova, ad Asti

Sedicenne strangolata nel parco di una cittadina balneare inglese

E' stata trovata completamente svestita ai piedi di un albero - Era una ragazza di buona famiglia, tranquilla; sabato sera era uscita di casa dicendo al padre che avrebbe trascorso la notte in casa di un'amica - Aveva già un appuntamento con il suo assassino?

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Un orribile delitto ha turbato la pace di Margate, una rinomata stazione balneare sulla Manica a poche decine di chilometri da Londra. Una fanciulla sedicenne, Shona Margaret Berry, è stata assassinata in un parco municipale, Dane Park, nella notte tra sabato e domenica. Il cadavere, nudo, è stato ritrovato all'alba, ai piedi di un albero, da uno spazzino che si recava al lavoro. La fanciulla giaceva sull'erba, sporca di fango e terriccio, col volto insanguinato. Era morta in seguito a strangolamento e aveva anche riportato fratture multiple di corpo contundente. I suoi vestiti erano stati disseminati in un raggio di 50 metri circa.

Il sovrintendente Arthur Hall, capo della polizia della contea del Kent, è accorso subito sul luogo del delitto. In capo a un'ora lo hanno raggiunto dalle città vicine un centinaio di agenti in borghese e in divisa, accompagnati da cani-lupo. Su un furgone, appositamente attrezzato, è stato installato il quartier generale delle indagini. Dane Park è stato completamente circondato e i cani-lupo aguinzagliati alla ricerca di possibili tracce dell'assassino.

Arthur Hall, dopo una prima riunione con i suoi principali collaboratori, concludeva che la vittima era giunta a Margate la sera prima. Pensava che facesse parte di uno di quei gruppi di giovani che invadono le cittadine di mare durante il *week-end*: «Mods e Rockers», protagonisti fino a non molti mesi fa di selvaggi episodi di vandalismo. Tale ipotesi veniva però immediatamente scartata nel giro di poche ore. Lo stesso sovrintendente Hall rintracciava alcune persone che identificavano la fanciulla. Costei abitava non lontano dal luogo del delitto: era cresciuta nella zona, si era ritenuta una ragazza tranquilla, di buona famiglia.

Per tutta la giornata di ieri gli agenti hanno passato in rassegna al setaccio. Decine di giovani sono stati fermati e interrogati. Si spera di poter ricostruire, tramite le loro dichiarazioni, le ultime ore di vita della giovane vittima. Volevano rivolti a tutti le stesse domande: l'avevano incontrata dopo le 10 di sabato sera? L'avevano scorta in compagnia di qualcuno? «*Se uccisero non lasceremo vostre nessuno da Margate*, — ha detto il sovrintendente Hall, — *Ispezioneremo tutte le case: L'assassino è un pericoloso maniaco che potrebbe colpire ancora, forse un paese*». Non è escluso che si tratti di un giovane, uno dei tanti «Mods e Rockers» alterati dalle droghe e dall'alcool.

La fanciulla ha forse incautamente accettato d'essere accompagnata da un cavaliere occasionale, non ne ha respinto all'inizio la corte, e troppo tardi si è accorta di essere caduta nelle mani di un bruto. Il sovrintendente Hall non trascura però nessuna ipotesi. Egli ha detto che, trattandosi di una ragazza di buona famiglia, l'uomo che ha trascorso con lei la notte, e che l'ha uccisa, potrebbe essere una persona conosciuta in città, e non uno dei visitatori, o dei villeggianti che vi trascorrono l'estate.

Shona Margaret Berry abitava al n. 128 di Dane Valley Road. A quanto il soprintendente Hall era riuscito ad accertare ieri sera, la ragazza s'era recata, dopo le dieci, in un locale pubblico per giocare a *bowling*, il gioco di bocce americano. Era in compagnia di alcuni ragazzi e ragazze, ma non si sa se si fosse trovata lì con essi, o se fosse stata accompagnata da un suo conoscente. Nessuno, tra i ragazzi e le ragazze interrogate, ha saputo dire se ella sia uscita da sola o no dal locale pubblico. Può darsi che Shona Berry si fosse poi direttamente recata al parco; come può darsi, invece, che fosse andata da qualche altra parte e che solo a tarda notte si fosse avventurata, in compagnia del suo assassino, a Dane Park.

Il padre della fanciulla, un muratore di Margate, ha detto che la figlia era uscita da casa sabato sera dicendo che avrebbe probabilmente trascorso la notte da un'amica. «*Mi era raccomandato che non tornasse tardi: ma lei mi ha risposto di non stare alzato ad aspettarla*». La fanciulla aveva già un appuntamento con il suo assassino? Shona Berry ha una sorella minore, Angela di 9 anni, e un fratello maggiore, Trevor, di 18.

E' questo il terzo delitto operà di un maniaco avvenuto in Inghilterra nelle ultime due settimane. Gli altri furono assassinati nella contea del Yorkshire: ne rimasero vittime una fanciulla di 13 anni, Pauline Picken e una donna di 42, Marjorie Hill, sposata e madre di quattro figli. A Londra, tra l'anno scorso e l'inizio di quest'anno sei donne sono state uccise e abbandonate nude vicino al Tamigi. L'assassino (Scotland Yard è infatti convinta che sia uno solo) non è stato mai scoperto. In Inghilterra come è noto sta per essere abolita la pena capitale. Tutte le condanne a morte comminate negli ultimi mesi sono state sospese: ogni esecuzione è rinviata, per ordine del Ministero degli Interni.

Ennio Caretto

Dà alla luce tre gemelli la moglie di un sindaco

Trento, lunedì sera.

Tre gemelli sono nati nella casa del Sindaco di Cagnò, un paese della Val di Non. La moglie del Sindaco, Casarina Dalpiaz Pedri di 36 anni, ha dato alla luce tre bimbi, due femminucce e un maschio.

I tre neonati che pesano kg 1.650, 1,750 e 1.850, godono ottima salute. I coniugi Pedri hanno già altri tre bambini.

Per la PUBBLICITÀ

su LA STAMPA
e nella STAMPA SERA

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

FATAM • FATAM • FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI - APPLICAZIONI SERVOFRENO
Officina specializzata - Attrezzature moderne - Preventivi gratuiti - Riparazioni rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

profumi via rodi
Servetti
il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Le avventure di Ulisse» al Festival di Bregenz

Anche sirene elettroniche tra gli eroi dell'Odissea

Bregenz, lunedì mattina.

Agghindate nel pittoresco costume del Voralberg, due ragazze offrivano graziosamente al pubblico, concludendosi lo spettacolo, un dépliant del festival, con il cartellone e il relativo calendario. Tuttavia, né la data, né i titoli elencati nel prospetto concordavano con il programma del festival, che da qualche giorno assiduamente seguivamo: forse gli organizzatori erano incorsi in una cantonata, forse le ragazze distribuivano, a titolo di documentazione retrospettiva, la giacenza dei prospetti degli anni passati.

Ma una più attenta lettura dava ragione del piccolo rebus, trattandosi invero del programma per l'anno venturo, per l'estate del '66. E' un punto d'onore, coscienziosamente osservato, quello di informare gli spettatori di Bregenz sul festival dell'anno successivo, con il dettagliato calendario giornaliero.

* *

Era da poco concluso il conflitto che aveva coinvolto l'Austria nell'avventura hitleriana, e la risorta repubblica, sottoposta ad occupazione quadripartita, versava in condizioni difficili; ma, qui a Bregenz, un gruppo di valentuomini animosi non si perse d'animo, e pose mano ad organizzare un festival musicale.

E l'estate successiva, su piccolo pontone galleggiante nelle acque del porticciolo di Bregenz accolse Bastien et Bastienne, l'operina scritta da Mozart dodicenne. Ancora nel '47 una tappa mozartiana, con Un ratto dal serraglio; poi il festival mutò saggiamente rotta: non era opportuno entrare in competizione con Salisburgo, né le opere di Mozart apparivano le più adatte alla rappresentazione all'aperto, sull'orizzonte amplissimo del lago di Costanza. E il festival di Bregenz puntò nella direzione giusta: quella dell'operetta viennese, allestita con gran splendore sulle acque.

Fra crescenti consensi — la tribuna di settemila posti contrassegna un costante tutto esaurito — il festival di Bregenz è così giunto alla sua ventesima edizione, ed ha testé celebrato la ricorrenza, riprendendo dal repertorio degli anni scorsi l'operetta straussiana che più si attaglia al singolare ambiente di luci e di acque: Una notte a Venezia. Ma è anche costume di Bregenz il promuovere la creazione di lavori espressamente scritti per il suo teatro acqueo: e qualche anno fa commise una nuova operetta, Traumland, al veterano Robert Stolz, autore, insieme a Benatzky, del famoso Al cavallino bianco.

* *

Con l'operetta, il balletto, affidato all'interpretazione dei complessi dell'Opera di Stato di Vienna, che ad ogni estate si trasferiscono al gran completo sulle sponde del Bodensee, insieme con l'orchestra dei Wiener Symphoniker e con la compagnia di prosa del Burgtheater, mentre le compagnie di canto dell'Opera e la Filarmonica di Vienna prendono simultaneamente la via di Salisburgo. E nel settore del balletto, quest'anno, una novità assoluta: Le avventure di Ulisse di Helmut Heder.

Heder è un musicista non ancora cinquantenne, nativo di Linz, che ha studiato a Monaco con Orff, e a Stoccarda con David. In nove quadri, il suo balletto ripercorre, sulla traccia del poema omerico, le principali vicende di Ulisse dalla partenza per l'impresa di Troia al ritorno ad Itaca, tra le braccia della fedele Penelope: ecco quindi volteggiare e piroettare sulla scena Achille ed Ettore, Elena e Circe, Alcinoo e Nausica, non meno che la dea Pallade Atena.

La musica di Heder non ha nulla a che spartire con le carezzevoli melodie viennesi degli Strauss, né con Ciaikovski, o Delibes, o Adam, pure accolti negli anni scorsi a Bregenz. E' una musica asciutta, dal costante martellamento ritmico che impegna ad oltranza, e senza risparmio, i timpani e la percussione, e che non cela l'ammirazione del suo autore verso lo stravinskiano Sacre du Printemps o il ferroviario Pacific di Honegger. musica che al pacifico pubblico di Bregenz può apparire di modernissima audacia, ma che in realtà appare largamente scontata. Né sostanziali novità reca la scena del canto delle sirene che Heder, concedendo un opportuno respiro all'impegnatissima orchestra — il balletto si protrae senza interruzione per due ore — ha voluto realizzare con gli espedienti à la page della musica elettronica.

Ma gli spettatori, anche se non troppo persuasi dalla musica, hanno riservato alle Avventure di Ulisse e al suo autore — che guidava strenuamente l'esecuzione — accoglienze festosissime: conquistato, soprattutto, dagli aspetti visivi della grandiosa scena acquea, dalla vertigine delle luci e dei colori — impressionante la visione notturna dell'incendio di Troia — e, non ultima, dalla valentia dei danzatori e danzatrici viennesi, nella coreografia di Brieh e Walter.

Guido Piamonte

Si apre domani al Lido la massima rassegna cinematografica

La presenza delle dive potrà impedire che la Mostra di Venezia sia «barbosa»

L'aggettivo è di Luchino Visconti - Qualche apprensione sull'arrivo di «Giulietta degli spiriti»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì matt.

Una incognita pesa sulla XXVI Mostra internazionale di arte cinematografica che si inaugura domani sera: Federico Fellini riuscirà a intervenire con il suo attesissimo Giulietta degli spiriti? Il film è in corso di stampa e missaggio a Roma e qualche giorno fa il regista aveva manifestato il timore di non essere pronto per domenica 5 settembre, data fissata dal programma della mostra. Ma le ultime notizie giunte ieri da Roma giustificano pronostici ottimistici. Il lavoro prosegue a ritmo serrato quattordici ore al giorno; i tecnici si sono impegnati in una febbrile gara contro il tempo; Fellini è sempre presente, sia perché è nei suoi metodi non affidare mai nulla al caso, sia perché ogni tonalità del colore ha una sua particolare importanza nell'economia estetica di Giulietta degli spiriti.

Giulietta Masina, protagonista del film, condivide in questi giorni le ansie del marito ma lo rassicura, ripetendogli: «Vedrai che ce la farai». Insomma tutto lascia prevedere che Fellini taglierà brillantemente il traguardo il 5 settembre. Naturalmente, alla presenza di questo film si attribuisce molta importanza, non solo per motivi artistici, ma anche perché esso contiene elementi spettacolari di grande richiamo. Tra l'altro nel cast figurano quattro note interpreti: accanto alla Masina sono Sandra Milo, Sylva Koscina, e Valentina Cortese.

L'abbondanza di artiste beniamine del pubblico è una delle caratteristiche dell'attuale edizione della Mostra. Del film di Jean Luc Godard, Il demone delle 11, è protagonista la versatile e bella ex moglie del regista, Karina, che il pubblico di Venezia ha già ammirato in parti drammatiche, come in Vivre sa vie presentato tre anni or sono, mentre Annie Girardot, la moglie di Salvatori, è la protagonista di Tre stanze a Manhattan di Marcel Carné.

Il grande risalto assunto dalle dive potrebbe mitigare le polemiche riguardanti il «new look» assunto ultimamente dalla manifestazione veneziana, dimostrando che la mostra, per il solo fatto di essere guidata da rigorosi criteri artistici, non è affatto destinata a diventare «barbosa». Il colorito aggettivo non è nostro, ma di Luchino Visconti che, in una lettera indirizzata a un giornale di qui, l'ha usato nel sostenere appunto la tesi da noi or ora esposta. Evidentemente il regista parla a ragion veduta: in tutti i suoi film il rigore dell'arte (intesa anche come impegno sociale) si concilia sempre con le esigenze dello spettacolo: ha costantemente rifiutato di rivolgersi soltanto a sparuti drappelli di iniziati. Il suo Vaghe stelle dell'Orsa che sarà proiettato qui la sera del 3 settembre, ha per protagonista Claudia Cardinale, la diva che in pochi anni ha conquistato fama internazionale.

E' giunto stamane al Lido René Allio, regista di La vecchia signora spregevole, il film che, invitato fuori concorso, inaugura domani sera la mostra.

Furio Fasolo

La Magnani premiata a Riccione

Anna Magnani (a sinistra) riceve a Riccione da Edy Campagnoli il «Gran premio per il mondo dello spettacolo»

In preparazione per l'anno venturo il «Cantaeuropa»

ROMA, lunedì mattina.

Dopo il «Cantagiro», Ezio Radaelli prepara per l'anno prossimo un'altra grande manifestazione canora «il Cantaeuropa». Ma «il Cantagiro» non verrà abolito: tornerà all'antico, senza, cioè, tappe all'estero come nell'edizione di quest'anno. La popolare manifestazione canora non perderà di prestigio, anzi, assumerà maggiore interesse, perché servirà a qualificare i cantanti per il «Cantaeuropa»: i primi sei per il girone «A» e i primi due per il girone «B».

Nel «Cantagiro 66» vi saranno ancora «tappe volanti», cioè trasferimenti in aereo da una città all'altra. Tali tappe riguarderanno però solo l'Italia. All'estero andrà invece il «Cantaeuropa», che presenterà una fondamentale innovazione: oltre ai cantanti italiani classificati dal «Cantagiro», protagonisti saranno i cantanti dei vari paesi toccati.

Sulla fisionomia del «Cantaeuropa», per ora non si hanno altre notizie: «E' troppo presto — dice Radaelli — per fare anticipazioni ufficiali». Di certo, si sa che il «patron» ha già ricevuto offerte per cinque tappe in Spagna, quattro in Francia, due in Svizzera, una in Belgio, una in Olanda, una in Danimarca, due in Gran Bretagna, una in Svezia, quattro in Unione Sovietica.

Film di 32 nazioni al «Gran premio Bergamo»

Bergamo, lunedì matt.

(g.) Dal 7 al 12 di settembre si svolgerà il Gran Premio Internazionale Bergamo del film d'arte e sull'arte, al quale hanno concorso, quest'anno, 224 opere presentate da 32 nazioni. La giuria sta già procedendo alla selezione. Il primo premio ammonta a 3 milioni di lire; vi ne sono poi altri cinque di categoria di un milione ciascuno. I nomi dei premiati saranno resi noti la sera della cerimonia di apertura.

STASERA ALLA TV

Prende il via il ciclo della fantascienza

Un disco volante atterra a Washington

Il film «Ultimatum alla Terra» sul Secondo Canale - Una inchiesta del Primo sul mestiere (difficile) di genitore

Ha inizio questa sera — alle 21 sul Primo Canale — una nuova inchiesta giornalistica, articolata in 6 puntate (una per settimana), a cura di Giuseppe Fina, e intitolata Genitori... un mestiere difficile. Fina (che ha precedentemente curato per la tv I figli della società) si propone questa volta occupandosi dell'educazione dell'infanzia, di portare a conoscenza del pubblico televisivo i principi fondamentali della psicologia moderna, non escluse le ultime acquisizioni e scoperte, senza tuttavia voler mettere in crisi chi per avventura non vi si fosse attenuto. L'inchiesta prende in esame i primissimi anni di vita del bambino, che sono poi anche quelli in cui si gettano le basi del carattere e del comportamento sociale del futuro uomo adulto: il periodo, quindi, che va dalla nascita al sesto anno di vita.

In questa prima puntata saranno stasera considerate le conquiste fisiche e psichiche del bambino nel primo anno di vita e sono davvero conquiste, essendo stato affermato che la fatica di adattamento all'ambiente, della presa di possesso dei propri mezzi fisici e della realtà, che un neonato è chiamato a sostenere, è pari a quella che poi sosterrà fino alla morte.

* *

Continua il «bis» sul Primo Canale del programma Il paese della musica affidato al Quartetto Cetra. Stasera, alle 21,45, in una «Corrispondenza da Music Land», con la partecipazione dell'orchestra diretta da Gorni Kramer, il programma sarà svolto da: Gianna Galli, che canterà «Goldfinger»; Fausto Cigliano, che presenterà «Simmo 'e Napule... Paisà»; Enzo Jannacci in «Sfiorisci bel fiore» ed il Quartetto Cetra.

* *

Stasera ha inizio sul Secondo Canale un ciclo dedicato ai film di fantascienza, curato da Ernesto G. Laura. Il primo film della serie, in onda alle 21,15, sarà Ultimatum alla Terra (1951) diretto da Robert Wise e interpretato da Michael Rennie, Patricia Neal e Hugh Marlowe.

Un gigantesco disco volante atterra a Washington e ne vien fuori un essere di aspetto umano. Il gesto intempestivo di un soldato, che spara addosso allo sconosciuto, provoca l'intervento di un automa metallico, uscito, a sua volta, dal disco. Lo sconosciuto, che risponde al nome di Klaatu, è rimasto ferito e viene condotto all'ospedale. Ma egli ha uno scopo: quello di conferire con i capi di tutti gli Stati. Perciò Klaatu fugge dall'ospedale e riesce ad avvicinare il celebre prof. Bernhard, al quale dichiara di essere latore di un messaggio per gli abitanti della Terra: bisogna terminare gli esperimenti atomici per non turbare l'equilibrio dell'Universo. Mentre Bernhard convoca d'urgenza un congresso scientifico internazionale, Klaatu viene aggredito e ferito mortalmente. Recuperate momentaneamente le sue forze, egli rivolge all'umanità il suo messaggio e riparte a bordo del misterioso disco.

La Dietrich inaugura il festival di Edimburgo

EDIMBURGO, lun. mattina.

Incomincia oggi a Edimburgo, con una nutrita giornata musicale, il tradizionale Festival internazionale, inaugurato nel 1947. Esso sarà ravvivato quest'anno dalla presenza dell'inossidabile Marlene Dietrich, giunta sabato in aereo, che apparirà in uno spettacolo notturno di varietà. L'Italia è rappresentata dal Teatro Stabile di Genova che ha in programma una commedia di Goldoni. La partecipazione italiana al Festival di Edimburgo è sempre stata tra le più attese ed acclamate, sia nel campo del teatro sia nel campo della musica lirica.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Surf della Pampanini

Si è concluso ieri l'infelice «Mare contro mare»

Françoise Hardy ha cantato in «Mare contro mare»

Ciò che irrita terribilmente gli spettatori non è che un programma televisivo sia riuscito male, né che esso continui il suo corso inesorabilmente sino alla fine: questo è logico ed umano, non si può chiedere ai responsabili delle trasmissioni di buttare via uno spettacolo che è costato molti denari (e quelli sbagliati in genere sono sempre fra i più costosi; la rubrichetta da poco, messa insieme per riempire un'ora senza troppe pretese nove volte su dieci funziona); ciò che irrita di più è che, esistendo un secondo canale, non si provveda con esso a correre ai ripari offrendo al pubblico qualcosa di gustoso che lo ripaghi in parte delle delusioni subite.

Il discorso vale soprattutto per le ultime sette domeniche di questa poco fortunata estate televisiva: da quando cioè è stato varato «Mare contro mare», la rivista-quiz più stanca di tutta la storia della tv. Che cosa abbiamo avuto, dall'altra parte? Molto poco: alcuni reportages dei quali soltanto uno o due (quelli sulla crisi politica in Grecia e sul dottor Schweitzer) veramente interessanti ed uno spettacolino marginale «Chitarra, amore mio» reso piacevole soprattutto per la presentazione di Arnoldo Foà e qualche bella canzone, ma nel complesso troppo esile per sostenere il peso di una serata. Si è avuta in ultimo la bella trovata di mandare in onda il documentario-indagine sulla preistoria, tanto istruttivo quanto poco adatto alla stagione. Salvare almeno un canale, dovrebbe essere motto e preoccupazione della tv.

* *

«Mare contro mare», comunque è finito (la settimana prossima vi sarà una parata di canzoni conclusiva da Ischia) con le immagini di un «surf» balletto di schiera di Silvana Pampanini ed e quattro zampe da un infelicissimo Aroldo Tieri (che attendiamo in parti più adatte e dignitose per lui).

* *

Fortunatamente anche ieri lo sport ha salvato da un naufragio totale la giornata: con le riprese in Eurovisione di parecchie gare della Coppa Europa di atletica leggera da Roma e con la domenica sportiva. Senza campionato e specie senza Torriera la domenica sportiva è però in tono minore. Torriera piace: soprattutto per la sua aria pochissimo sportiva sicché sembra sempre capitato lì, fra gli atleti, per caso o per errore.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi («Obbiettivo Luna», I puntata - Invito allo sport).
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: Genitori... un mestiere difficile (I puntata).
21,45: Il paese della musica, con i Cetra.
22,40: La bella stagione di Feltre, inchiesta.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Ultimatum alla terra, film di Robert Wise.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: «Gli operai della vertigine», telefilm - 20,45: Carosello d'estate - 21,25: Il traforo del San Bernardino, servizio - 21,50: «100 secondi», gioco televisivo.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20: Sport. Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «I trafficanti», film con Clark Gable - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Le ombre della sera», commedia in un atto di Michel Suffran - 21,50: Quindici minuti con Maurizio Lauzi e il suo complesso - 22,05: Gli anglicani, servizio.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 23 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 6,35: Corso di lingua spagnola - 7: Giornale - Almanacco - Musiche del mattino - 8: Giornale - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,05: Casa nostra - 9,10: Pagine di musica.

Ore 9,40: Viaggio fra quattro pareti - 9,45: Canzoni - 10: Giornale - 10,05: Antologia operistica - 10,30: L'aliseo - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Wolfgang Amadeus Mozart - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 13: Giornale.

Ore 13,25: Nuove leve - 13,55-14: Giorno per giorno - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Album discografico - 15,45: Orchestra diretta da Zeno Vukelich - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Liriche di Attilio Parelli - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17,25: Sibelius d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Panorama italiano - 18,45: Come, quando e perché cantiamo - 19,05: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Amalia Rodrigues canta Lisbona.

Ore 22,15: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Rukmini Sukmawati e del tenore Luigi Infantino - 23,15: Paul Constantinescu - 23,45: Musiche popolari italiane - 23: Segnale orario - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra.

Ore 10,30: Notizie - 10,35: Canzoni - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Notizie - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13,30: Giornale - Media delle valute - 14: Voci alla ribalta.

Ore 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Allegre fisarmoniche - 16,50: Concerto operistico. Soprano Teresa Stich Randall, baritono Sesto Bruscantini - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Marco Visconti, Romanzo di Tommaso Grossi. Riduzione e adattamento di Alfio Valdarnini - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Di faccia e di profilo. Divagazioni della sera di Maurizio Costanzo. Presentano Carla Del Poggio e Aroldo Tieri - 21: Le grandi orchestre di musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Canta Maria Teresa Mascia Ferrero - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna (Cultura inglese) - 18,45: Pietro Grossi - 19: Dalla frontiera alla società organizzata - 19,30: Concerto di ogni sera: Henri Purcell, Franz Joseph Haydn, Edward Elgar - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Dimitri Sciostakovic, Jean Françaix - 21: Giornale - 21,20: Antonio Lotti - 21,30: La «Beat Generation» - 22,30: Rogers Reynolds - 22,45: «I morti». Un atto di Max Aub con Vittorio Sanipoli, Manlio Busoni, Lilla Brignone, Jone Morino, Massimo Francovich, Massimo Giuliani.

MARTEDI' 24 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I). — Ore 6,35: Corso di lingua spagnola - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Musiche da film - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Nuovi ritmi - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica da camera - 17,25: Luglio musicale a Capodimonte - 18,50: Problemi di medicina - 19,10: Musiche tzigane - 19,25: Ernesta, contadina che protesta - 20,25: La fiera dell'Impruneta - 21,55: Musica leggera in Europa - 22,25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 9,35: Il girotondo - 10,35: Canzoni - 11: Un disco per l'estate - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Oggi in musica - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Cori - 16,50: Fonte viva - 17: L'inventario delle curiosità - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 19,30: Radiosera - 20: Serata con Giovanni D'Anzi - 21: Tempo di danza - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

Il nipote di Beniamino Gigli "voce nuova,, di Castrocaro

CASTROCARO, lun. mattina.

A Castrocaro Terme hanno avuto inizio le semifinali del IX concorso «Voci nuove» che, anche quest'anno, selezionerà due cantanti professionisti per il festival di Sanremo. Al concorso che, nelle precedenti edizioni, ha lanciato, tra gli altri, Gigliola Cinquetti, Bruno Filippini, Iva Zanicchi, Vittorio Inzaina, Franco Tozzi, Paola Bertoni.

Dopo un'accurata selezione condotta in tutte le regioni d'Italia, l'organizzatore Gianni Ravera ha convocato a Castrocaro 150 giovani che si daranno battaglia nel corso di 8 semifinali per riuscire ad essere ammessi alla finalissima prevista per la prima quindicina d'ottobre. Tra i giovani c'è anche Beniamino Gigli junior, nipote del famoso tenore marchigiano.

Con la Filarmonica di Budapest

Si aprono mercoledì sera le «settimane» di Stresa

Stresa, lunedì matt.

(c.) Le settimane musicali di Stresa, in programma dal 25 corrente al 21 settembre, alla loro quarta edizione, si apriranno mercoledì sera nel salone del palazzo dei congressi con un concerto dell'orchestra Filarmonica di Budapest, diretta dal maestro Andrea Korody.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.15

Alcione: Rivista A. Aureli - E. Vetter. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.828): orch. Lastrance; Cantante J. Carollo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 i Nord.
Club 84: riposo.
Gay Estivo: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Gran Bellavista: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio, Valentino - Terrazzo Dancing, Tony Stella ed i Jo.

Sagrestia Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Sacchi 15, t. 521-520): 21.
El Patio (t. 633.151): I 4 Samurai.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.

LE CASCINE RISTORANTE
Orch. LAS VEGAS
DANZE ore 21 — Festivi 16 - 21
Stupinigi - telefono 968.581

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pazzo per le donne» con Elvis Presley e Shelley Fabares, panavision, metrocolor.
Astor: «Il giorno dopo» C. Robertson, R. Sullens, J. Domick, scope.
Corso: «Muriete John» Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy, scope, techn.
Cristallo: «La tela che venne dall'ovest» scope, Flynn, Messemer.
Doria: «Lezioni d'amore alle svedesi» Bob Hope, F. Avalon, D. Merril, tec.
Ideal: «Operazione terzo uomo» con Pierre Brice e Delilah Lavi, technicolor.
Nazionale: «Proibiti amori di Tokio». Vietato minori anni 18.
Reposi: «I 3 sergenti del Generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Romano (aria condizionata): «La donna del lago» Virna Lisi, Vietato 18.
Vittoria: «Amanti d'oltretomba» Barbara Steele, Cliff, V. 18, Ult. 22,20.

Alfieri: «L'ape regina» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato anni 18.
Ariston: «Cadavere in cantina» Alan Baird, technicolor. Vietato anni 14.
Arlecchino: «Hong Kong porto franco per una barca» scope, eastmancolor.
Augustus: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Martin, sc. Ult. 21,45.
Capitol: «Mondo senza sole» techn.
Metropol: «La grande muraglia» con F. Yamamoto, technicolor, scope.
Torino: «5 077 spionaggio a Tangeri» Louis Davila, José Greci, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.

Alessandro: «Esperimento 13 il mondo si frantuma» technicolor, J. Scott.
Faro: «Esperimento 13 il mondo si frantuma» technic. Janette Scott.
Hermes: «Tu la senti stasera?» con Debbie Reynolds, technicolor.
Gioiello (aria condiz. - v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «La finestra della morte» M. Morgan, D. Sevel. Vietato ai minori di anni 18.
Hollywood (tel. 851.304): «Marchio di sangue» A. Ladd, techn. scope; segue «Tom e Jerry» tech. Ult. 22,30.
La Perla: «Passeggio sul Reno» con Charles Aznavour, Nicole Courcel.
Maffei: «L'inesorabile detective» Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,30.
Massimo: «Le canaglie di Londra» con Cameron Mitchell.
Orfeo (aria condiz.): «Il legionario» B. Lancaster, G. Roland, technicolor.
Principe: «Il legionario» technicolor, Burt Lancaster, Jody Lawrence.
Statuto: chiuso per ferie.

Adriano: «Pistolero di Laredo» techn. Robert Knapp, Jana Davi.
Alcione: «All'ombra del patibolo» Riv. A. Aureli-E. Vetter 16,15-21,15.
Alpi: «Adultero lui, adultera lei» M. Tolo, P. De Filippo. Viet. anni 14.
Regina: «La più grande avventura».

Centrale (ex Asti): «I predoni della steppa» technicolor, scope, con Kirk Morris, Liana Orfei. Apertura ore 14.
Milano: «I pirati del 7 mari» e «I sacrificati di Bataan». Apertura ore 10.
Olimpia: «Il codardo».
Po: «Il figlio di Capitan Blood» in technicolor, con Sean Flynn.
P. Nuovo: «Viaggio al 7° pianeta» e «Fucilieri di Tombstone», Ap. 10.

Esperia: «Intrigo a Taormina» techn. scope, Ugo Tognazzi. Vietato anni 14.
Giardino: «Il giardino di gesso» con Deborah Kerr, John Mills.
Mirafiori: «Tomba insanguinata».
Vinzaglio: «Muro dei dollari» con S. Pleshette, Ty Hardin. Vietato 14.

America - Nuovo supercinema (via Fréjus 27): prossima apertura.
Eliseo: «Le furie del West» technic. Rory Calhoun, Rod Cameron.
Nuovo: «Mille e una donna» tec. V. 18
S. Paolo: «In cerca d'amore» con Connie Francis, technicolor.

Artisti: «La strage del 7° cavalleggeri» M. Murphy, J. Littel, techn. sc.
Belsito: «Crociera imprevista» techn.
Cervino: «Scotland Yard non perdona» con Michael Craig.
Eridano: «Il castello dei morti vivi» Christopher Lee, Gaia Germani.
Gropp: «Nudo, crudo e...», Viet. 18.
V. Veneto: «Dinamite Jack» technicolor, scope, con Fernandel.

Astra: «Furia degli Apaches» techn. scope, F. Latimore, L. Moreno.
Bernini: «I cugini» Gérard Blain, Jean-Claude Brialy. Viet. anni 16.
Cibrario: «Tentazione della notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
Elios: «Il ribelle di Castelmonte».
Massaua: «Sinfonia per un massacro» con Charles Vanel.
Odeon: «L'uomo che vinse la morte» A. Haywood, Peter Van Eyck.

Adua: «Doppio segno di Zorro» e «Passaporto falso» E. Constantine.
Aurora: «Rocail» con Robert Taylor.
Brescia: «Massacro Grande Canyon».
Melos: «Donne inquiete». Viet. 14.
Nord: «Per una valigia piena di donne» technicolor. Vietato anni 18.
Palermo: «I tre nemici» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Bramieri.
Sociale: «Città dei mostri». Viet. 18.
Zenit: «Adorabile idiota» technic. Brigitte Bardot, Anthony Perkins.

Cabiria: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Colosseo: «Ore rubate» technicolor, Susan Hayward, Michael Craig.
Continentale: «Per chi suona la campana» techn. G. Cooper, I. Bergman.
Fiore: «Delitto in pieno sole» in technicolor, con Alain Delon.
Italia: «Una pistola per Ringo» tech. scope, con Montgomery Wood.
Modernissimo: «3 moschettieri del Missouri» e «La rivolta di Frankenstein» Peter Cushing technicolor.
Piemonte: chiuso per lavori.
S. Carlo: «Il traditore del campo 5» Paul Newman, Anne Francis.
Sperati: «Vendicatore delle cascate nere». Apertura ore 15.

Diana: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Dora: «La legge della pistola».
Roma: «La negra bionda».

Alba: «Il re della zarzas» con Jean Gabin, Madeleine Robinson.
Ambra: «La rapina del secolo» con Tony Curtis, Julie Adams.
Apollo: «Aquile nell'infinito» techn. James Stewart, June Allyson.
Lucento: «Legge del fuorilegge» con Audie Murphy.
Lutrario: «Agguato grande fiume».
Splendor: «Canne infuocate» con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo.

REINASCO

Italia: «I due toreri» technicolor, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belsito, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Gioiello, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augustus, Arlecchino, Reposi. - Torino - Catania e Juventus - Alvidabro (biglietti ridotti all'Enal). - Bowling Mirafiori.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.466 - 651.957. Servizio celere a domicilio. Ininterrotto anche in agosto.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.775. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Assistenza Sonotone
gratuita a tutti i deboli d'udito presso l'Istituto Maico, v. Magenta 20, Torino, tel. 541.787.

Autoriparazioni rapide
Anche in agosto l'officina della Italcar, corso Giulio Cesare 806, tel. 857.776, è al servizio dell'automobilista per riparazioni meccaniche e di carrozzeria.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 553.703; Alessandria, v. Migliara 18, tel. 41.87.

OGGI AL CINEMA
METROPOL

cine teatro ALCIONE
OGGI
RATAPLAN SHOW
con
AURELIO AURELI
ESTHER VETTER
Sandro Serafini - Eddy Morris
Franco Vigni - Mario Zampi
nella rivista
NON BUSSATE LE DONNE
canta
LIA GRAZIA
con il
Florat Star Ballet
e
I 5 Magnifici della risata
Sullo schermo:
ALL'OMBRA DEL PATIBOLO
Orario Rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

CAPITOL
OGGI
UN FILM DI JACQUES-YVES COUSTEAU
IL MONDO SENZA SOLE

MAFFEI
5ª SETTIMANA
DI STREPITOSO SUCCESSO
DELLA RIVISTA
TORINO BUONDI'
presentata dalla nuova Compagnia di
Mario Ferrero
32 ESECUTORI IN PALCOSCENICO!!
Orario Rivista giorni feriali 16,15 - 21,30

MASSIMO
OGGI
CAMERON MITCHELL
in
Le canaglie di Londra

Sei giorni di battaglia nel Vietnam

Ripulita dai guerriglieri la penisola di Van Tuong

Saliti a circa 600 i partigiani uccisi - Una imponente colonna americana riapre la via da Pleiku a Kontum, già bloccata dai ribelli - Sanguinose imboscate subite dai governativi in altre località e presso Saigon

Dal nostro corrispondente

Saigon, lunedì mattina.

I Marines americani hanno proseguito ieri le operazioni di rastrellamento nella penisola di Van Tuong, teatro nei giorni scorsi della più importante battaglia di questa guerra. Sabato i Marines hanno incontrato una resistenza nemica definita « da truppe regolari » dal comando americano a Saigon.

Nel corso delle ultime azioni tre guerriglieri sono stati uccisi, tre feriti e una ventina di sospetti sono stati catturati. E' stato scoperto un sistema di tunnels sotterranei capaci di ospitare un intero reggimento.

Il totale delle perdite vietcong nella battaglia iniziata sei giorni or sono, è salito a 596 morti accertati: 39 gli armi che sono state distribuite e sono state catturate 127 armi.

A loro volta, i guerriglieri comunisti hanno inflitto gravi perdite in uomini, armi e materiale ad un'unità governativa caduta in un'imboscata nella prima ora di ieri a 12 chilometri a nord-ovest di Saigon, nella provincia di Hau Nghia. Gli effettivi del vietcong che hanno teso l'imboscata sono stati valutati a due compagnie. Il numero esatto dei caduti governativi non è stato reso noto, né è conosciuto quello dei partigiani uccisi.

Inoltre, durante la notte fra sabato e domenica, i guerriglieri hanno proseguito le loro azioni di disturbo contro posti governativi nei sobborghi di Saigon. Essi hanno anche attaccato e distrutto la torre di guardia del Cai Doi, nella provincia di Phyong Dinh, infliggendo gravi perdite ai governativi.

Nella provincia di Thua Thien quattro vietcong sono stati uccisi e due catturati in una operazione di rastrellamento ad opera dei governativi, in corso da due giorni. Inoltre, un reparto delle « Forze popolari » governative ha teso una imboscata ad un reparto vietcong a dieci chilometri a nord della capitale uccidendo un numero imprecisato di nemici, senza subire perdite.

Un battaglione di paracadutisti americani ha rioccupato ieri, senza incontrare resistenza, la strada di 48 km che collega Pleiku a Kontum e che era interrotta da cinque settimane per decine di imboscate di villeggianti.

Kontum, un centro situato nella regione degli altopiani centrali, è posto nel cuore di una zona contesa dai guerriglieri e la strada che la collega a Pleiku ha una notevole importanza strategica. Da quando i guerriglieri avevano interrotto l'arteria, tutti i rifornimenti venivano inviati a Kontum per via aerea.

I paracadutisti, partiti da Pleiku con artiglieria e mezzi corazzati, sono stati seguiti da un grosso convoglio di rifornimenti. I reparti americani erano stati inviati una decina di giorni fa a Pleiku in vista di un loro eventuale impiego nella battaglia di Due Co allora in corso. E' la prima volta che forze americane sono impiegate per riaprire una via di comunicazione.

A Da Nang è stato reso noto da fonte militare che l'inchiesta completa il 14 agosto da bombardieri « B-52 » del « comando strategico dell'aria », partiti da Guam, contro postazioni vietcong ad una ventina di chilometri a sud della zona smilitarizzata (che costituisce il confine tra i due Vietnam) ha causato forti perdite tra i vietcong. I soldati governativi che tre giorni fa sono penetrati nell'area bombardata, è stato dichiarato dalla stessa fonte, hanno trovato i cadaveri di un'intera compagnia vietcong, composta da 100-150 uomini.

L'aviazione americana ha intanto ripreso con la consueta intensità i bombardamenti contro il Vietnam del Nord dopo la pausa provocata dalle avverse condizioni atmosferiche dovute al tifone « Mary ». Sabato sera gli aerei americani hanno compiuto dieci incursioni contro obiettivi nel Vietnam del Nord. Sono stati attaccati a già ripresi gli armamenti militari a Thanh Hoa (a 150 km a sud di Hanoi) e parecchi ponti e tronchi ferroviari in tale zona.

Il capo del governo sud-vietnamita, maresciallo dell'aria Nguyen Cao Ky, è rientrato ieri mattina a Saigon da Bangkok, dove ha effettuato una visita di « buona volontà » di tre giorni. Il comunicato diramato prima della partenza afferma tra l'altro che il governo thailandese ha deciso di accordare al Vietnam del Sud nuove facilitazioni per quanto riguarda l'addestramento di piloti militari e di inviare altri medici nel Vietnam del Sud. Il comunicato riafferma inoltre la ferma volontà dei due Paesi di lottare contro l'aggressione comunista.

s. r.

Cittadini russi uccisi nel Vietnam dagli aerei americani?

NEW YORK, lunedì mattina.

Il « New York Times » scrive che « l'amministrazione Johnson ritiene che aerei statunitensi abbiano ferito o ucciso cittadini sovietici nel corso di attacchi, non resi noti, sferrati durante le ultime settimane contro rampe di missili sovietici nel Vietnam del Nord ».

« Né gli Stati Uniti, né l'Urss lo hanno ammesso — aggiunge il corrispondente diplomatico del giornale, Max Frankel, in un dispaccio da Washington — e qui nella capitale è estremamente difficile ottenere informazioni sugli attacchi ».

Frankel afferma che « la ragione di tale segretezza, sia a Washington che a Mosca, sembra essere un tacito accordo tra i due Paesi per evitare di impegnare il loro prestigio in scontri diretti ma di modesta importanza nel Vietnam ».

Colloqui in Russia del segretario del pc francese

MOSCA, lunedì mattina.

L'agenzia « Tass » ha annunciato che il primo segretario del pcus Leonid Breznev e il segretario generale del pc francese Waldeck Rochet hanno avuto sabato « uno scambio di vedute sulle questioni interessanti i due partiti » sui problemi dell'attualità internazionale e del movimento comunista mondiale ».

Rubano le posate in trattoria tre donne francesi a Courmayeur

Aosta, lunedì mattina.

Tre turiste francesi a Courmayeur, ritenendo saldato il conto del ristorante dove avevano consumato il pranzo, non hanno trovato di meglio che sottrarre l'argenteria del tavolo per ripagarsi della spesa.

Il personale di servizio se ne è accorto e le ha rincorse mentre esse cercavano di allontanarsi. Vistesi scoperte, le tre turiste — che risiedono a Parigi — si sono liberate della refurtiva, costituita da alcuni coltelli e forchette. Tuttavia sono state fermate mentre stavano salendo sulla loro auto parcheggiata nei pressi del locale, sito al bivio della circonvallazione di Courmayeur con la strada per la frazione Dolonne.

Accompagnate alla caserma dei carabinieri, le tre donne hanno confessato il fatto: verranno denunciate a piede libero per furto. Nella serata di ieri sono ritornate in Francia.

Il maltempo imperversa da ieri mattina su tutto il Piemonte

Un furioso nubifragio investe il Verbano crolla sulla statale un ponte di 120 metri

Sono rovinate le tre arcate del viadotto che attraversa il torrente San Bernardino dove passa la Statale 34 - Era appena transitata un'auto tedesca con quattro persone - Un vigile urbano e due agenti della « stradale » scongiurano una sciagura bloccando il traffico - Grave disagio per il rientro dei turisti - Parte di Verbania senza gas e senza telefoni - Apprensione in un comune (Trausella) del Canavese minacciato da un torrente - Salvati 7 cacciatori sorpresi dall'improvvisa piena del Cervo a Vercelli

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

Un nubifragio nella notte su domenica ha investito tutta la zona del lago provocando gravi danni. Anche le comunicazioni stradali, telefoniche, elettriche, sono in molti posti interrotte. Il danno più grave è segnalato, per quanto riguarda i centri rivieraschi, da Verbania, ove tra l'altro il ponte sul torrente San Bernardino è crollato, travolto dalla furia d'una piena eccezionale quanto improvvisa. Il crollo è avvenuto poco dopo le 13,15 di ieri domenica.

Una tragedia è stata evitata dal vigile urbano Giulio Pellegrino e da due agenti della stradale che, di servizio per la regolamentazione del traffico, hanno visto piegarsi il centro del ponte su cui corre la statale 34 del Lago Maggiore che immette direttamente al valico di confine di Piaggio Valmara, il terzo per importanza di traffico del nostro Paese dopo il Brennero e Ventimiglia.

Dato l'allarme, mentre si provvedeva a bloccare il traffico alle due estremità, transitava a tutta velocità una vettura con larga tedesca con a bordo quattro persone, e proprio mentre l'automobile passava il ponte, dietro le sue ruote si apriva una voragine che in breve lungitudinava trascinando le tre grandi arcate tra un fragoroso boato. Sull'altra estremità del ponte, impressionati, i turisti fermavano la macchina e restavano annichiliti a guardare. Dieci minuti prima era transitato un pullman di linea con quarantadue persone.

Subito dopo il crollo giungevano sul posto vigili del fuoco, agenti di polizia, tecnici dell'Anas. In serata la situazione era piuttosto precaria. Parte della città era priva di gas, mentre parte dei telefoni non funzionava. Inoltre, essendo bloccata la statale, le vetture, in lunghe teorie nei due sensi, erano avviate attraverso il vecchio e angusto ponte del Pluse, alle spalle di Intra.

A monte il fiume ha inghiottito un vasto terrapieno sul quale erano in sosta due motocarri e un camion, che sono spariti nella corrente.

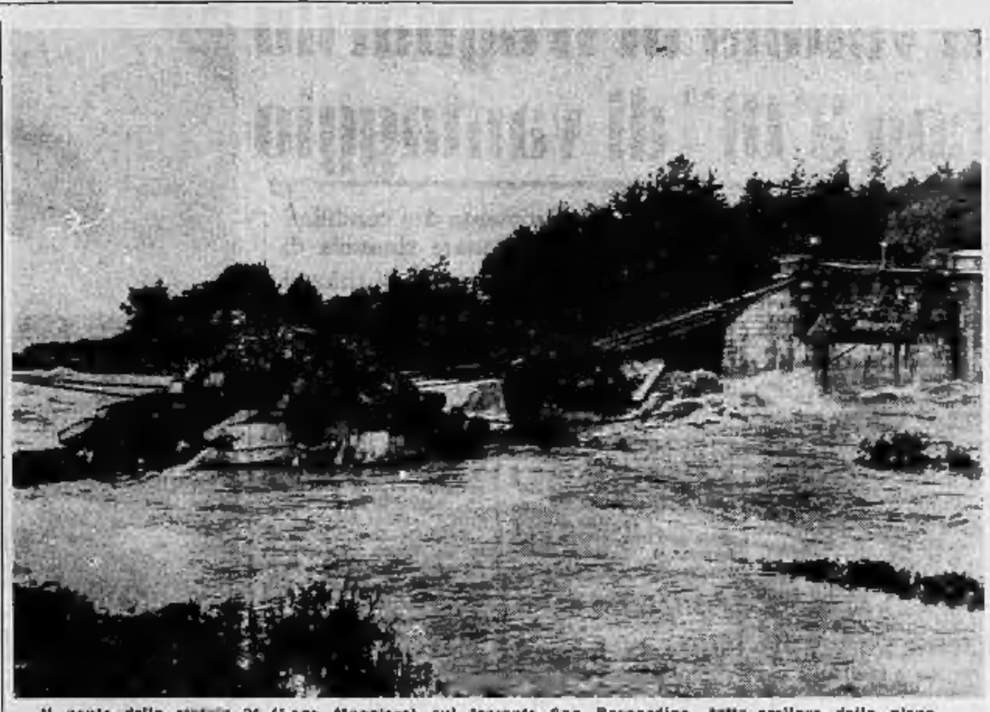
Notizie di gravi danni si hanno anche dalle valli per frane, fulmini, smottamenti di terreno, alberi abbattuti. Tra Gravellona Toce e Fariolo la statale 32 è rimasta interrotta al traffico per due ore, causa una valanga di fango scivolata sul piano stradale dalle alture circostanti.

Il maltempo purtroppo non dà tregua. Per tutta la giornata di ieri, ma specialmente in mattinata, il forte mare mosso ondoso del lago e la violenza delle raffiche hanno reso oltremodo precaria la navigazione anche delle grosse motonavi, mentre l'aliscafo non ha fatto servizio. Anche in serata il maltempo proseguiva con immutata violenza su tutta la zona. Attorno al ponte crollato è stata formata una zona di sicurezza anche nei tratti delle rive adiacenti che andavano cadendo sotto la forza delle acque del torrente in piena. Il ponte era costruito alla fine del 1800. Era stato poi ampliato e rafforzato nel 1950. Era lungo 120 metri, largo otto, sulle due banchine pedonali. Poggiava su tre arcate. Era stato costruito interamente in muratura.

a. c.

Domodossola, lunedì mattina.

Maltempo anche nell'Ossola. La pioggia torrenziali hanno fatto straripare corsi d'acqua, in particolare il Toce, che è uscito dagli argini invadendo la nazionale del Sempione, all'altezza del chilometro 102 e del chilometro 103 in territorio di Cuzzago, e del chilometro 125 nel comune di Preglia. Per ora gli autoveicoli, sia pure con prudenza, riescono a transitare.



Il ponte della statale 34 (Lago Maggiore) sul torrente San Bernardino, fatto crollare dalla piena

Ivrea, lunedì mattina.

(c. a.) L'improvvisa ondata di maltempo — piove, a tratti violentemente, da quasi 24 ore sul Canavese — ha provocato momenti di grave apprensione tra gli abitanti del comune di Trausella, un paese di 600 persone circa, sulla sponda destra del torrente Chiusella, per l'improvvisa piena del torrente stesso che superato gli argini in più punti ha invaso di notte la campagna arrivando quasi a minacciare le prime case dell'abitato. Il torrente che confluisce poi in pianura con la Dora Baltea, forma alle porte di Trausella una vasta ansa. Il paese, unico dell'alta valle che sorge sulla destra del torrente, è collegato agli altri paesi con una strada che scorre su un terrapieno e da un ponte in ferro lungo una trentina di metri. La massa d'acqua fuoruscita dal letto del torrente ha soprattutto minacciato di travolgere il terrapieno della strada o comunque di invadere la sede stradale, ma fortunatamente verso mezzogiorno la pioggia si è calmata e quindi anche la piena, scongiurando il pericolo immediato.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Scrosci di pioggia di notevole intensità ieri si sono susseguiti quasi senza interruzione per tutta la giornata. Un velo di nebbia dava l'impressione che fosse già autunno. I corsi d'acqua sono tutti in piena e sono già segnalati straripamenti in diverse località. Una frana a Quittengo nell'alta valle di Andorno ha trascinato alcuni alberi in un torrente che si getta nel Cervo, formando un pericoloso sbarramento: le acque crescevano a vista d'occhio, minacciando di riversarsi nell'abitato.

Vercelli, lunedì mattina.

(v. m.) Due equipaggi del nucleo radiomobile dei carabinieri, al comando del tenente Vecchioni, in collaborazione con i carabinieri della stazione di Buronzo e due equipaggi dei vigili del fuoco di Vercelli con loro ufficiali, hanno tratto in salvo ieri fra le 12 e le 15 sette persone rimaste isolate e circondate dalle acque del torrente Cervo in piena, nella zona di Castelletto. Sei di esse facevano parte dello stesso gruppo. Erano cacciatori bergamaschi giunti in mattinata nella zona con tre cani, per provare le pista per la prossima apertura della caccia. Improvvisamente le acque del Cervo si sono ingrossate, trasportando con la loro furia tronchi di alberi divelti sul percorso, verso la confluenza col fiume Sesia. Le campagne non presenti sono state sommerse per centinaia di metri. I sei, tutti domiciliati a Bergamo — Vincenzo Cavagna, di 22 anni, Eugenio Nava, puro di 22 anni, Adriano Bonetti, di 16 anni, il fratello Walter Bonetti, di 17 anni, Riccardo Cofis, di 18 anni, e Roberto Donatini, di 18 anni — si sono trovati isolati su un lembo di terra dalla furia dell'acqua straripante.

Verso le 12 iniziavano le operazioni di soccorso, che sono state effettuate mediante cavi in quanto la corrente impetuosa non permetteva l'uso delle motobarche. I cavi venivano lanciati ai cacciatori dalle due rive del torrente e legati ad alberi. Si approntava così una teleferica di fortuna e uno alla volta, sotto la pioggia battente e l'infuriare delle acque, i sei venivano tratti in salvo. Trecento metri a monte si trovava in pericolo il sessantaseienne Quinto Gallo, un pensionato del luogo. Improvvisamente l'acqua lo ha circondato. Ha trovato scampo su un albero ed è rimasto il appollaiato ripadandosi dalla pioggia con un ombrello fino alle 14,30, quando cioè i carabinieri lo raggiunsero facendo una catena di fili tra albero ed albero.

Colpito tutto il Mezzogiorno della Francia

Devastazioni in Costa Azzurra per trombe d'aria e temporali

Campeggi invasi dall'acqua anche nella zona dei Pirenei - Allagamenti e alberi abbattuti a Nizza - La « Promenade des Anglais » trasformata in un pantano - Impraticabile per diverse ore l'aeroporto affollato di turisti in fuga - Nubifragi in Savoia Interrotta (forse sino ad oggi) la ferrovia Parigi-Torino per la piana dell'Arc

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il Mezzogiorno della Francia è stato devastato da una serie di violentissimi nubifragi, che hanno provocato danni ingenti. E' stata impossibile fare un bilancio, ma la tempesta ha segnato definitivamente la fine della stagione per decine di migliaia di villeggianti.

La stagione è stata disastrosa soprattutto lungo la Costa Azzurra, dove i turisti, che nelle prime settimane avevano dovuto fuggire dinanzi agli incendi delle foreste, sono stati costretti la notte scorsa a subire la furia degli elementi scatenati. I campeggi sono stati devastati da vere e proprie trombe d'aria ed i villeggianti hanno vissuto ore d'angoscia e di terrore. Moltissimi campeggi, specie quelli situati nelle vicinanze di corsi d'acqua, come a La Siagne o a Saint-Laup, sono stati inondati nel giro di pochi minuti. I campeggiatori sono stati costretti a piegare le tende, a fare le valigie ed a rifugiarsi nei villaggi vicini, guadando nell'acqua che arrivava sovente fino ai ginocchi.

Nella regione dei Pirenei, presso la cittadina di Argelès e di Collioure, dove i campeggi ospitavano circa trentamila turisti, i danni sono stati impressionanti. Ieri mattina le « tendopoli » presentavano un aspetto desolato ed è probabile che decine di migliaia di campeggiatori non sapranno dove dormire, dato che ha continuato a piovere per buona parte della giornata e non è stato possibile asciugare materassi e coperte.

La situazione è altrettanto seria sulla Costa Azzurra, dove molti turisti hanno trascorso un'altra notte bianca. I nubifragi hanno provocato importanti danni anche nelle città. A Tolone ed a Nizza, i quartieri bassi sono stati allagati ed i pompieri sono dovuti intervenire a diverse riprese per pompare l'acqua che aveva invaso le cantine ed i seminterrati. A Nizza, delle squadre di soccorso hanno lavorato durante tutta la giornata per rimuovere gli alberi che ostruivano le strade, per liberare gli ingressi degli stabili bloccati da ammassi di melma. I giardini della celebre « Promenade des Anglais » sono stati trasformati in pantani. Quanto all'aeroporto, esso era ieri mattina assolutamente impraticabile ed è rimasto chiuso per diverse ore. Gli aerei in arrivo sono stati dirottati verso Marsiglia e quelli in partenza non hanno potuto decollare. Il ritmo delle partenze è del resto stato molto ridotto a causa della persistenza delle pessime condizioni atmosferiche.

Migliaia di turisti, che avevano deciso di interrompere le vacanze e di tornarsene a casa, hanno preso per tutta la giornata di ieri la sala d'aspetto dell'aeroportuale, fra cumuli di bagagli e di valige.

Il servizio guardacoste di Nizza aveva ricevuto in mattinata una segnalazione relativa ad un veliero (in difficoltà, al largo di Saint-Laurent du Var. Due elicotteri della protezione civile si sono immediatamente alzati in volo alla ricerca del pericolante, mentre la vedetta di salvataggio di Cagnes-sur-Mer è uscita dal porto ed ha preso il largo, affrontando enormi cavalloni. Il « suspense » è durato a lungo, ma, fortunatamente, non vi era alcuna imbarcazione in difficoltà: giunti sul posto segnalato, i soccorritori hanno constatato che il veliero non era altro che un grosso tronco d'albero che andava alla deriva.

Piogge e temporali si sono abbattuti anche sulla regione di Tolosa, sulla riva destra del Rodano ed in Savoia. Sulle cime più alte dei Pirenei è nevicato e gli abitanti del piccolo Principato di Andorra si sono svegliati stamane sotto una spessa coltre bianca. Danni ed inondazioni sono stati segnalati anche nella regione di Bagnols-sur-Cèze e di Saint-Esprit. Il fiume La Dave è uscito dal suo letto ed ha allagato una vasta zona di campagna, isolando completamente il villaggio di Laudun.

Lungo la strada nazionale n. 86, nella regione di Avignone, numerosi automobilisti sono rimasti bloccati dalla violenza dei nubifragi e sono stati costretti ad abbandonare le macchine. Altre strade sono state bloccate da frane. La furia degli elementi ha interrotto anche il traffico ferroviario tra la Savoia e il Piemonte, sulla linea Parigi-Torino. La piena dell'Arc, un affluente dell'Isère, ha sommerso un tratto della strada ferrata. Il traffico è stato provvisoriamente assicurato tramite il trasbordo dei passeggeri dalle stazioni di Saint-Avre la Chambre e di Saint-Jean de Maurienne. La linea ferroviaria dovrebbe essere completamente ripristinata oggi.

Loris Mannucci

Un paese minacciato dal torrente

A causa del maltempo sul Canavese, il torrente Chiusella, in piena, ha rotto gli argini allagando la campagna e minacciando le prime case di Trausella. Le acque hanno raggiunto la strada comunale

All'alba di ieri durante la tempesta

Un fulmine incendia a Genova la centrale termica dell'Enel

Danni per parecchi miliardi - Breve interruzione dell'energia elettrica in città - Burrasca e pioggia sulla Riviera - Violento nubifragio investe la Versilia - Nevicate oltre i 2500 metri nel Cuneese e in Val d'Aosta

Genova, lunedì mattina.

Un fulmine è caduto ieri mattina alle quattro nel pressi della Lanterna ed ha colpito la Centrale termica dell'Enel. Il fulmine ha provocato la sovratensione dei conduttori elettrici dell'impianto che è di 130.000 volts. Di conseguenza si è prodotto un cortocircuito che ha incendiato la Centrale e ha provocato lo scoppio di due interruttori « in olio ».

Alimentate dal fortissimo vento, le fiamme hanno invaso parte del cassonne in ferro-cemento che protegge gli impianti e che ha provocato la contorsione di alcune colonne della struttura metallica.

I vigili del fuoco — una quarantina circa — accorsi con autopompa dalla caserma centrale e da Sampierdarena e altri via mare dall'Idroscalo, in tre ore e mezzo hanno domato le fiamme. I danni sono difficilmente valutabili per il momento ma non si è lontani dai 30-40 milioni. Il fuoco non ha provocato una lunga interruzione nella erogazione dell'energia elettrica, e i collegamenti sono stati riattivati in poche ore.

Nessun incidente deve lamentare il personale addetto alla vigilanza degli impianti

Alassio, lunedì mattina.

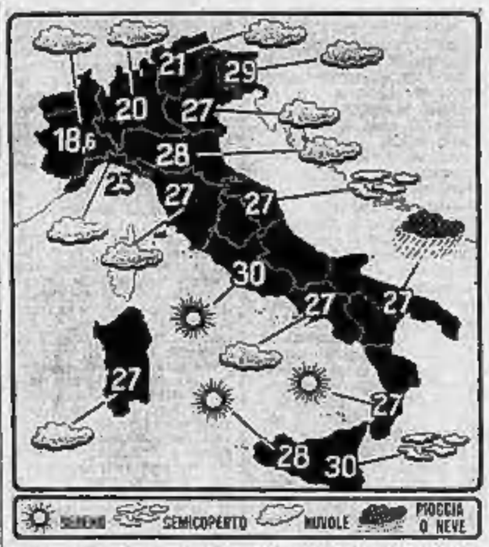
(p.) Ad Alassio è piovuto ieri per tutta la giornata. Le precipitazioni, pur variando di intensità, non sono cessate per un solo istante.

Viareggio, lunedì mattina.

(v.) Un temporale di inaudita violenza si è abbattuto nel primo pomeriggio di ieri sulla Versilia. Dopo una mattinata grigia, ma stranamente calda, la pioggia ha iniziato a cadere a scrosci verso le 13,30. In breve si è scatenato il temporale, accompagnato da fulmini che hanno provocato ingenti danni a case, villette e stabilimenti balneari. A Viareggio l'acqua è caduta con tale intensità che in due ore le strade sono state allagate. Intere zone (specialmente dalla parte dell'ospedale) presentavano un aspetto del tutto insolito per la città, particolarmente durante l'estate. Le vie erano divenute canali, con oltre trenta centimetri d'acqua. In alcuni punti l'acqua era alta quasi mezzo metro. Al Lido di Camaiore le strade interne e anche il lungomare sono stati allagati. La intensità della pioggia è stata tale che a Lombrici, una località vicina a Camaiore, è franato un tratto di strada. La frana ha investito una casa, provocando ingenti danni.

Cuneo, lunedì mattina.

(p. d. m.) Violenti temporali si sono susseguiti per l'intera giornata sul Cuneese. In montagna oltre i 2500 metri è caduta la neve. Temperatura: massima 24 gradi registrata alle 15; minima della notte 14 gradi.



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Su tutto l'Astigiano da sabato sera piove a rovesci. Da diverse località si segnalano allagamenti di prati e campi. La temperatura è perfettamente autunnale e ieri il termometro ha segnato la massima di 17°.

Giaveno, lunedì mattina.

(c. d. a.) Un violento nubifragio si è scatenato alle prime luci dell'alba di domenica sull'alta Val Sangone. A Giaveno, per lo straripamento del rio Boteito, i pompieri locali al comando del vice-brig. Eraldo Ostorero sono intervenuti per porre in salvo alcune macchine pericolanti in una rimessa privata di via Torino.

Dalle 9,30 in borgata Huata Sangone i pompieri hanno lavorato fino al primo pomeriggio per allagamenti in case rurali e cantine. Dopo qualche ora di sosta, alle 18 è ripreso a piovere.

Aosta, lunedì mattina.

(r. c.) La giornata di ieri in Valle d'Aosta è stata caratterizzata da precipitazioni sparse che oltre i tremila metri di altitudine si sono tramutate in nevicate. La temperatura ha subito una notevole diminuzione ed il termometro, oltre i 2500 metri, è nuovamente sceso sotto lo zero.

Vercelli, lunedì mattina.

(o. m.) In tutto il Vercellese il tempo è stato ieri decisamente brutto, con una temperatura pressoché autunnale. Ha piovuto, salvo brevissime pause, quasi ininterrottamente, a volte anche con scrosci violenti.

Nella notte tra il sabato e la domenica diversi sono stati i temporali, con pioggia battente, lampi e tuoni. Una delle manifestazioni temporalesche è stata accompagnata da un vento violentissimo, che ha arrecato danni in periferia della città, in particolar modo agli orti. Parecchi alberi sono stati abbattuti ed alcune case sono state parzialmente scoperchiate. Il fiume Sesia è in piena come da tempo non si registrava. Le acque torrenziali sono straripate in diversi punti. La zona lido della città è stata sommersa.

Manovale di Tortona arrestato per furti a Novi e nell'Ovadese

Alessandria, lunedì mattina.

Su mandato di cattura del Tribunale di Alessandria è stato arrestato il manovale Bruno Boaretto, di 33 anni, abitante a Tortona, accusato di furti avvenuti in varie località del Novese e dell'Ovadese.

A piede libero invece è stato denunciato il commerciante trentaduenne Giancarlo Coda, di Castelletto d'Orba: lo si accusa di ricettazione e uso di un assegno bancario falso, nonché di truffa.

La disgrazia causata dal peso eccessivo

Precipita a Trento l'ascensore d'una clinica: sei donne ferite

E' piombato nella cantina, sfasciandosi - Nella cabina si trovavano dieci persone per accompagnare due neonati al battesimo: i bimbi sono rimasti illesi

Dal nostro corrispondente

Trento, lunedì mattina.

Sei donne sono rimaste ferite, più o meno gravemente, in una disgrazia avvenuta ieri pomeriggio nella clinica medico-chirurgica di « San Camillo » a Trento: un ascensore, probabilmente a causa del peso eccessivo, ha spezzato le due funi (quella di trazione e quella di sicurezza) ed è precipitato dall'altezza del quarto piano, piombando nelle cantine dell'edificio e sfasciandosi.

L'incidente è avvenuto attorno alle 15. A quell'ora due famiglie di Trento, da tempo amiche, erano giunte in clinica « San Camillo » per partecipare al battesimo di due neonati, venuti alla luce nella tarda mattinata di sabato scorso. Dopo qualche minuto la comitiva dagli reparto maternità — parte della comitiva alla chiesetta servendosi dell'ascensore, un moderno impianto installato, a quanto sembra, di recente.

Nella cabina entravano dieci persone: del gruppo facevano parte anche le madrine dei neonati che recavano sulle braccia i due piccoli. L'ascensore s'era appena messo in moto quando si udiva uno schianto secco: una delle funi d'acciaio — quella di trazione — s'era spezzata, pare per il peso sovrabbondante. Pochi istanti dopo, con un altro schianto, anche il cavo di sicurezza, che evidentemente non aveva retto allo sforzo eccessivo, si rompeva e la cabina precipitava dall'altezza del quarto piano andando a sfasciarsi nelle cantine della clinica.

Alle urla di terrore dei feriti e di quanti avevano assistito alla scena, accorrevano medici ed infermieri. In tutta fretta si provvedeva a soccorrere le dieci persone. Di sotto soltanto quattro erano rimaste praticamente illese e non presentavano che un forte shock. Altre sei — tutte donne, e delle quali non si conoscono ancora le generalità — avevano riportato nella caduta serie ferite alla testa ed al volto e dovevano essere ricoverate nelle corsie della stessa clinica. I due neonati, invece, erano rimasti completamente illesi.

Un'inchiesta è stata aperta. Si dovranno stabilire con esattezza le cause dell'incidente, anche perché non si sa ancora con precisione se la disgrazia è stata provocata dal peso eccessivo.

a. n.

Dancelli [secondo] e Motta [terzo] completano la buona prova dei ciclisti azzurri

Guido De Rosso trionfa per distacco a Vignola

Dopo una corsa a quasi 42 di media

Il veneto al traguardo con 3'18" di vantaggio

Il c. t. Magni soddisfatto per il rendimento dei candidati ai «mondiali» ma contrariato per l'inattesa rinuncia di Adorni e Gimondi - Zilioli ha avuto il permesso di ritirarsi

DAL NOSTRO INVIATO

Vignola, lunedì mattina.

Primo Guido De Rosso, da solo. Poi, a oltre tre minuti, un gruppetto a disputarsi in volata i posti d'onore. Secondo Dancelli, terzo Motta. Trionfo assoluto della Moltani, è dominio netto degli azzurri, a rispettare le previsioni. Il commissario tecnico Fiorenzo Magni, che ieri mattina aveva inalberato il broncio per gli imprevedibili *forfaits* di Adorni e di Gimondi, nel tardo pomeriggio si era fatto rifiorire il sorriso sulle labbra e l'annuncio della media (quasi 42 all'ora) realizzata dal vincitore a tratti sotto una pioggia scrosciante, aveva finito con lo spianare del volto del commissario tecnico tutte le rughe di preoccupazione.

Effettivamente, la gara è stata bella, appassionante, combattuta si può dire dal primo all'ultimo dei 264 chilometri del lungo programma. Soltanto all'inizio, cioè nei giri d'avvio, i concorrenti un po' hanno battuto la fiacca, lasciando a Bettinelli la responsabilità di funzionare da battistrada per una sessantina di chilometri. Quindi, tre dei selezionati per i campionati mondiali di San Sebastiano hanno suonato la sveglia. Balmamion, Cribiori e De Rosso si sono messi in fuga, trascinandosi nella scia Martelli, Andreoli, Casalini, De Pra, Neri, Sartore, Galbo, Ottaviani e Carminati. I dodici, pestando sui pedali con notevole slancio, raggiungevano un vantaggio di circa due minuti, mentre dal gruppo evadevano altri dodici atleti, tra i quali mancavano grosse figure di rilievo.

Dodici avanti, dodici dietro. La pattuglia al comando piano piano perdeva terreno, le altre occasioni simili, molto probabilmente, si sarebbe risolte in testa alla gara un drappello di ventiquattro uomini, e gli altri avrebbero ammainata la bandiera della speranza, rassegnandosi presto a fare da semplici comparse. Ma il ciclismo di casa nostra, per buona sorte, sta attraversando un periodo di vena fortunata e tutti gli azzurri, anche quelli che sono parti al cento per cento di scendere in campo a San Sebastiano, si rimboccano le maniche disposti alla fatica, pur di evitare la macabra di un confronto perso in modo poco onorevole. E così capitò pure ieri, nel pistone in ritardo nessuno accettò la sconfitta che pareva inevitabile, e furono in particolare Motta e Dancelli ad agitarsi per ridurre il distacco.

Dopo 173 chilometri di gara, meno di un minuto divideva i due plotoni che comandavano la corsa. Motta, Menchi e altri sei seguivano a due minuti e mezzo. Dancelli, con Ronchini, Maino e Golli, erano a quattro minuti abbondanti. I due drappelli di testa fecero presto a riunirsi, ma altrettanto presto fecero gli inseguitori a rimediare alla disattenzione con cui avevano permesso agli avversari di prendere il largo. Fu un episodio importante che durò per una quarantina di chilometri e, nel complesso dei cacciatori, toccò a Dancelli il ruolo che meglio gli si addice, quello del protagonista generoso che non limita la fatica. Poi, si trovarono al comando in trentotto, e c'erano i migliori, ad eccezione di Zilioli, il Taccone e di Passuello.

Zilioli, allorchè transitava davanti alle tribune, storceva il naso. Sabato, Italo era il ritratto della sicurezza e non nascondeva la convinzione di avere, il giorno dopo, il successo a portata di mano. All'atto pratico, il ciclista torinese s'era scoperto in una giornata negativa, non gli riusciva di mangiare, pensava e soffriva ben più del previsto. Taccone, dal canto suo, lamentava un dolorino e una gamba malconcia. Passuello era caduto.

Trentotto al comando — dicevamo — e intanto s'era messo a piovere, prima qualche sparadrà goccia d'acqua, poi i rovesci scroscianti d'un temporale accompagnato da lampi e da tuoni. Zilioli si avvicinò alla macchina di Magni ed educatamente chiese al commissario tecnico il permesso di ritirarsi. Magni rispose subito di sì. Italo diresse il cammino verso il conforto anticipato di una doccia calda.

Trentotto al comando e rimanevano da percorrere, a occhio e croce, 50 chilometri per giungere al traguardo. Su una salita, sferrò il suo attacco De Rosso e Balmamion fu pronto a saltargli a ruota. Il ragazzo canavesano, piuttosto a corto di affermazioni, si lasciò forse tradire un po' dalla precipitazione e aumentò il ritmo, dimenticandosi persino di mangiare. De Rosso, atleta in gamba e pratico, gli concesse un quarto d'ora di bizzarrie, quindi, su una rampa, sferrò a sua volta l'offensiva. Balmamion, svuotato di energia, si arrese di schianto. Partita persa per lui, partita vinta per il poderoso ragazzo veneto.

De Rosso, infatti, si lanciò in un finale d'eccezionale potenza, basti ricordare al riguardo che Guido, negli ultimi due giri del circuito, ha realizzato la stessa formidabile media, 44,300 all'ora! Magni, ad un certo punto, persino si impressionò del ritmo del veneto, gli si portò a fianco, lo consigliò di prendere fiato, senza tirarsi inutilmente il collo. De Rosso fece cenno con la testa di sì, che aveva capito. Rallentò un attimo, ma immediatamente riprese vena per continuare più forte di prima. Gli inseguitori, per acciuffarlo, avrebbero dovuto filare a più di 45 all'ora, su limiti cioè umanamente impossibili in determinate condizioni, quando si va verso la fine di una competizione particolarmente dura e sfibrante. Guido perciò aumentò il vantaggio, portandolo a 3' e 18" E, dietro a lui, i due compagni di squadra Dancelli e Motta finirono secondo e terzo in una specie di tripudio di Giorgio Albani, direttore tecnico che ormai non si accontenta più dei doppietti, ma bada alla conquista di tris».

Nell'imperversare della pioggia, mentre la folla aveva rotto gli argini e faceva massa sulla strada, subito si andò a raccogliere impressioni, trecento metri distante, in un edificio dove gli atleti si scrostavano di dosso fango e sudore. Per stendere un bilancio, il personaggio ideale era il commissario tecnico e Magni si imbarcò immediatamente sulle ali dell'entusiasmo: «Corsa stupenda — prorompe di slancio — io credevo che gli azzurri se la sarebbero presa con calma relativa ed invece la media illustra a meraviglia la buona volontà generale, dimostrando contemporaneamente che non è vero che lo addomesticoe le gare per spianare la via al successo di uno dei miei selezionati. A 42 all'ora, c'è ben poco da addomesticare. O si è in forma perfetta o ci si arrende».

Che cosa poteva osservare agli azzurri? Magni rispose secco e preciso: «Fantastico De Rosso e ottimo Motta. Ottimo anche Dancelli. Il quale aveva l'ordine preciso di non insistere a sprecare energia. Dancelli però è casalingo a modo suo, bisogna lasciarlo perchè sia tranquillo. Prima della partenza per la Spagna ci restano tre corse. a Desio il 28 di agosto, a Giussano il 29 e ad Arcore il 30 e spero proprio che il ragazzino bresciano mi renda in gruppo, disposto ad allungare senza sforzi. Molto bene ha reso Balmamion, che ha ceduto esclusivamente per la fame. Diserato Cribiori, che conosce l'arte di lavorare poco e di ricavare frutto il lavoro svolto. Passuello, invece, dorma in piedi. Non è attento, deve imparare a svegliarsi. Taccone ha perso un'occasione buona, Zilioli è quello che è, al fisico non si può comandare».

Altre novità? Magni spalancò le braccia, preferì non insistere su Adorni e su Gimondi. Attese un'orotta, quindi, alla testa della carovana azzurra, prese la partenza. Tutti insieme vanno Canonica Lambro per un periodo di allenamento collegiale. Lavoro assiduo in un ambiente di famiglia. Proibito distrarsi e battere la fiacca. Lecito accarezzare il sogno di una maglia iridata.

Gigi Boccacini

Per l'assenza di ieri

Vittorio Adorni rischia di perdere la maglia azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

VIGNOLA, lunedì mattina.

Magni ha aspettato Gimondi e Adorni fino a un quarto d'ora dal via. Il commissario tecnico della nazionale di ciclismo, sabato, nella quiete di Guiglia, dove erano radunati gli azzurri in vista dei campionati del mondo di San Sebastiano, non aveva nascosto la sua serena fiducia di vedere comparire da un momento all'altro il vincitore del Giro e braccetto con il vincitore del Tour. E, a chi gli opponeva un cauto pessimismo sulla presenza a Vignola dei due ciclisti, Magni ribatteva convinto: «Sono ragazzi seri, che mantengono le promesse».

Così aveva detto e ripetuto il commissario tecnico, ogni volta che qualcuno lo interrogava in proposito, ma tanto sereno atteggiamento a mano a mano svaniva con le prime ombre della sera, poichè non solo non si facevano vedere i due interessati, ma nemmeno se ne aveva una qualunque notizia precisa.

Magni, a notte fonda, ci salutò con una scrollata di spalle. Aveva ancora una speranza, ma era speranza lieve, evidentemente destinata a svanire con il trascorrere delle ore. E si spense del tutto ieri mattina, al raduno di partenza. Lo scilinguagnolo era completo, mancavano soltanto Adorni e Gimondi e il commissario tecnico neppure più cercava di celare un disappunto che s'andava trasformando in autentica stizza.

«E' questione di buona creanza — sbottava Fiorenzo — che cosa gli sarebbe costato farci vivi con un telegramma? Poi, al colmo della rabbia, cedeva la freddezza del ragionamento tecnico. «Non so davvero se Gimondi o Adorni si rendano ben conto di sbagliare. Gimondi, almeno, alle Tre Valli Varesine si è messo in luce. E' stato il miglior corridore in gara, nessuno può muoverglii un appunto, è chiaro ed evidente che la lunga tournée non la ha affaticato, ce gli ha scalfito la forma. Per Adorni, invece, il caso è ben differente. Il parmigiano si è ritirato dal Tour e io non intendo adesso fare commenti al riguardo. Da quel giorno però Vittorio non ha più avuto la possibilità pratica di offrire una dimostrazione delle sue condizioni. A Varese, è caldo. Sicuro, d'accordo. Ma, alla resa dei conti, l'incertezza sulla forma di Adorni è rimasta. La gara di Vignola era estremamente utile, 264 chilometri, una distanza che proprio sarebbe servita per giudicare la tenuta di un atleta. Invece, niente. I dubbi rimangono e io, onestamente, finchè non li risolva, non sono tranquillo».

«E allora, secondo te, Adorni non è un titolare certo?».

«Adorni semplicemente si unguel, quando tornerà in Italia, di andare meglio di qualche suo collega selezionato nel ruolo di riserva. Fino a oggi, a uguaglianza di rendimento, avrei scelto lui. Adesso non mi va più bene così. Adesso Adorni deve dimostrare di stare più forte. Altrimenti...».

Il discorso è rimasto in sospeso. Adorni verrà retrocesso al ruolo di riserva? Noi, sinceramente, crediamo di no. Vittorio comunque dovrà sostenere un non lieve esame nelle tre corse che l'attendono in questa settimana. Perchè la sorpresa di una clamorosa esclusione, anche se ben poco probabile, pur non è da scartare al cento per cento Magni fa sul serio. E, sulla buona creanza dei suoi atleti, non intende scherzare.

g. b.

Il commissario tecnico Fiorenzo Magni (a sinistra) si congratula con il vincitore Guido De Rosso, dopo la prova di Vignola (Telefoto)

ORDINE D'ARRIVO

1. DE ROSSO, km 260,700, 6 ore 15', media km 41,300; 2. Dancelli, a 3'18"; 3. Motta; 4. Pifferi; 5. Aldo Moser; 6. Marcoli; 7. Maldotesi; 8. Cribiori; 9. Armani; 10. Grassi; 11. Zancanaro; 12. Ronchini; 13. Ballerini; 14. Golli; 15 Maino; 16. Casalini; 17. Nardella; 18. Menchi; 19. Neri; 20. Balmamion; 21. Minieri; 22. Carminati; 23. Andreoli; 24. De Pra; 25. Marcelli; 26. Mascarali; 27. Vicentini; 28. Canali; 29. Beni; 30. Sartore; 31. Farretti; 34. Bandini; 33. Schiavon; 36. Galbo; 37. Ottaviani, tutti col tempo di Dancelli; 38. Bodrero a 9'15"; 39. Taccone.

Ciclismo femminile a Ceparana

Vince la Jacobs terza la Cressari

La lussemburghese, ex campionessa mondiale, si è affermata con 2'40" di vantaggio sulle altre concorrenti

Dal nostro corrispondente

La Spezia, lunedì mattina.

Una grande folla disseminata lungo i 13 chilometri del circuito di Ceparana ha applaudito ieri la vittoria della lussemburghese Elsy Jacobs, nella seconda edizione della gara ciclistica femminile internazionale valevole quale selezione europea per i campionati mondiali.

Una trentina di concorrenti si sono presentate al via di una corsa che si è svolta su un circuito di dodici chilometri, da percorrere cinque volte per un totale quindi di sessanta chilometri. Un tracciato pianeggiante, con un lieve dislivello di cinquanta metri che però, dovendosi ripetere più volte, ha creato seri fastidi a parecchie delle cicliste in gara.

Tra le favorite della vigilia erano Mary Cressari, campionessa italiana del 1964, e Florinda Parenti campionessa dell'anno scorso; ma il loro antagonismo ha favorito la lussemburghese Jacobs: le due atlete italiane non hanno infatti reagito con prontezza all'attacco lanciato dall'ex-campionessa mondiale, che ci è visto così facilitato il compito di ottenere il successo.

Poco dopo la partenza la Cressari si è fatta protagonista di una serie di volate che le hanno consentito di aggiudicarsi tutti i traguardi a premio posti ad ogni giro del circuito sul viale Europa di Ceparana. Sempre per iniziativa dell'atleta bresciana, al secondo giro c'è stata una fuga a tre con la Van Nuffel e la Naessens, alle quali poco dopo, però, si sono unite la Prenti, la Jacobs e successivamente la Longari e la giovanissima Tartagni. La fuga non ha avuto lunga durata e tutte le fuggitive sono state poi riassorbite dal gruppo.

Le sorti della competizione si sono decise al penultimo giro del circuito: la Jacobs parte decisamente all'attacco; le altre concorrenti non reagiscono, stanno a guardare; soprattutto la Cressari e la Parenti si sorvegliano a vicenda. La lussemburghese ne approfitta per involarsi nel tentativo e aumentare pedalata su pedalata, il suo vantaggio. La Jacobs che, com'è noto, ha vestito la maglia iridata alcuni anni fa, è giunta al traguardo con 2'40" su un gruppetto regolato allo sprint dalle Naessens davanti alla Cressari e alla Parenti.

Ordine d'arrivo: 1. Elsy Jacobs (Lussemburgo) che compie i 60 km. in ore 1,45", alla media di km. 35,255; 2. Marie Naessens (Belgio) a 2'40"; 3. Mary Cressari (Assoc. Sportiva Rebitter, Gavardo) a 1.; 4. Florinda Parenti (U. C. Cremasca) a 1.; 5. Victoire Van Nuffel (Belgio) a 1.; 6. Giuditta Longari (U. S. Cremasca) a 1.; 7. Milena Tartagni (G. S. Pregnanese) a 1.; 8. Rosa D'Angelo (S. C. Marianese) a 3'; 9. Denise Bral (Belgio) a 3'30"; 10. Renée Canneau a. s.

Record europeo per Kuzmin (2'10"4) terzo nei 200 farfalla

Nuoto alle Universiadi: i russi contrastano gli assi statunitensi

Nella gara del primato l'americano Robie ha vinto sul connazionale Ricker - Sorprendente affermazione di un altro sovietico, Beliz Geimann, nei 400 s. l., in gara che ha registrato il crollo di Roy Saary - Alla francese Borie la medaglia d'oro dei 100 dorso - Mediocri prove degli italiani, che non eccellono nemmeno negli altri sport

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, lunedì matt.

Semion Belis-Geimann, a Valentin Kusmin, due nuotatori sovietici, sono stati i grandi protagonisti della seconda giornata delle Universiadi. L'impresa più clamorosa dal punto di vista tecnico è stata compiuta da Kusmin, quel tale che nel giugno dello scorso anno aveva tolto al nuotatore Fritz Dennerlein il record europeo dei 200 delfino. Ieri Kusmin ha migliorato il primato continentale portandolo da 2'11"3 a 2'10"4 nel corso della finale nella quale s'è classificato terzo alle spalle dei formidabili americani Robie e Ricker. S'è trattato d'una gara che ha entusiasmato le 10 mila persone che gremivano la piscina dell'isola Margherita. Ricker era partito in testa spingendo a ritmo folle, tanto da virare ai 100 metri in 1'00"6, roba da schiantare un bisonte. Era logico che lo statunitense cedesse nella seconda metà della gara, ed allora è stata la volta di Robie di prendere il comando, mentre Kusmin con una progressione ragguardevole si portava a sua volta in seconda posizione di Ricker. Bene, Robie ma accreditato di 2'09"3, Ricker di 2'10"1, Kusmin di 2'10"4, nuovo record europeo.

Valentin Kusmin ha compiuto l'impresa più vistosa, sotto il profilo tecnico, ma Belis-Geimann non gli è stato da meno, anche se la sua vittoria nei 400 stile libero non è stata attenuata con il nuovo record europeo. Ma prima di parlare della gara, vediamo un po' chi è questo Semion Belis-Geimann che è venuto alla ribalta internazionale quasi all'improvviso una ventina di giorni fa quando stabilì in un sol colpo i record europei degli 800 e 1500 metri. Belis-Geimann ha 20 anni, è sposato, ha una bambina di un anno, frequenta il secondo corso dell'Istituto di economia a Mosca, ed è istruttore di nuoto. Alle Olimpiadi di Tokio si classificò sesto nei 400 s.l., la gara che preferisce, con il tempo di 4'18"4 che sino a ieri era la sua migliore prestazione sulla distanza. L'inverno scorso, seguendo i consigli del suo allenatore, che è una donna, la famosa Drobinskaja, diserto la piscina e pratico ginnastica, sci, atletica e tennis per irrobustire il suo fisico longilineo. Riprese gli allenamenti in acqua soltanto a primavera; si allenò intensamente e i risultati vennero fuori.

Ed eccoci alla giornata di ieri. Belis-Geimann deve insidiare gente come Saari, Wall, Katona, e lascia subito la sua sfida: prende la testa della gara e un ritmo impressionante, ai 100 metri ha già due lunghezze di vantaggio, a metà gara ne è su Saari che sta dando tutto se stesso in uno sforzo che gli costerà poi caro (terminerà quinto), e ai 300 metri è ormai il netto trionfatore, quasi mezza vasca lo divide dall'americano Wall che guida gli inseguitori. I cronometri scandiscono per il sovietico un 4'16"5 che è in tecnica miglior prestazione mondiale dell'anno, a 7/10 del record europeo del tedesco Wiegand, un record che ormai in i giorni contati.

Torniamo un momento alla gara dei 100 delfino per una piccola curiosità. Carl Robie, il vincitore, studente del primo anno di medicina all'Università del Michigan, è una spada di origine. Vedendo quel suo viso da scugnizzo napoletano, gli abbiamo chiesto se per caso non avesse qualche ascendenza latina, e siamo così venuti a sapere che il suo bisnonno arrivò negli Usa da qualche località della Costa Azzurra vicino a Nizza. Pensate, se un secolo fa Vittorio Emanuele II non avesse ceduto Nizza alla Francia, adesso potremmo dire che Robie in fondo è uno dei nostri.

Basta, veniamo alle gare. La staffetta 4×100 s.l. è stata vinta dagli Stati Uniti, L'Italia con Bianchi, Della Savia, Spangaro e Boscini si è classificata sesta davanti a Gran Bretagna e Francia, un risultato tutto sommato che non è da disprezzare. Un'impresa fuori del comune in questa gara è stata compiuta dal tedesco Klein, che ha nuotato l'ultima frazione in 53"6. Un tempo eccezionale, che corrisponde grosso modo a 53"8 con partenza normale. L'unica medaglia femminile in programma ieri è stata vinta dalla distaccatissima francese Françoise Borie che nei 100 dorso ha battuto in favorita olandese Wetteling.

Per quanto riguarda gli azzurri, oltre alla staffetta, il solo Fassati era arrivato alla finale dei 200 delfino, classificandosi ottavo con il mediocre tempo di 2'20"9 (aveva fatto 2'18"7 in batteria), mentre Spangaro era stato eliminato nelle batterie dei 400 s.l.

Vediamo adesso che cosa è capitato negli altri sport. Pallavolo: sconfitti dalla Polonia (3-1) gli azzurri disputeranno in finale dal nono al dodicesimo posto. Nel tennis Gaudenzi dominato dal sovietico Potanin (3-7, 1-6) è stato eliminato nel singolare, mentre Maioli è entrato negli ottavi di finale superando l'austriaco Schwarz (7-5, 6-2). Nel singolare femminile, la Gobbi (vittoria sull'ungherese Tatk per 6-2, 6-0) e la Riedl (battuta la tedesca Winkler per 6-4, 6-2) hanno superato gli ottavi di finale, e nel doppio le due azzurre sono risultate vincenti del primo turno

Vittorio Preve

Ecco i risultati:

Nuoto - 400 s.l.: *1. Belis-Geimann (Urss) 4'16"5 record dell'Universiade e dell'Unione Sovietica; 2. Wall (Usa) 4'18"5; 3. Katona (Ungheria) 4'24"7.* 200 delfino: *1. Robie (Usa) 2'09"3, record dell'Universiade; 2. Ricker (Usa) 2'10"1; 3. Kusmin (Urss) 2'10"4, nuovo record europeo.* 4×100 s.l.: *1. Usa (Roth, Ilman, Dilley, Saari) 3'36"4, record dell'Universiade; 2. Urss 3'41"1; 3. Ungheria 3'42"2; 6. Italia (Bianchi, Della Savia, Spangaro, Boscini) 3'54"2.* Femminile 100 dorso: *1. Borie (Francia) 1'11"4, record dell'Universiade; 2. Wetteling (Olanda) 1'12"5; 3. Balchan (Romania) 1'21"6.*

Tennis - Singolare maschile: *Potanin (Urss) b. Gaudenzi 7-5, 6-1; Maioli b. Schwarz (Austria) 7-5, 6-2.* Singolare femminile: *Gobbi b. Tatk (Ungheria) 6-2, 6-0; Riedl b. Winkler (Germania) 6-4, 6-2.* Doppio femminile: *Riedl-Gobbi b. Rokeca-Jasnic (Jugoslavia) per rinuncia.* Doppio misto: *Smolova-Leyous (Urss) b. Gobbi-Gaudenzi 6-4, 6-3; Riedl-Maioli b. Teodorova-Papoulov (Romania) 6-1, 6-2.*

Pallavolo: *Polonia b. Italia 3-1.*

a. s.

Françoise Borie sul podio con la olandese Wetteling

La nostra rappresentativa battuta (70-74) dalla Romania

Ancora una sconfitta nel basket

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, lunedì mattina.

Terzo incontro della Nazionale universitaria di basket e seconda sconfitta. Ieri sera infatti gli azzurri hanno ceduto di fronte alla Romania per 70 a 74.

Ieri sera, la gara non s'era mossa, a un certo punto, troppo male per l'Italia. Il primo tempo era terminato in svantaggio per 36 a 40 e nella ripresa, a circa metà tempo, quando il risultato era sul 54 a 42 per i rumeni, il direttore tecnico Paratore giocò la carta del due «pivot» mandando in campo, oltre a Bovone, anche Dal Fezzo. La trovata di Paratore ebbe un benefico effetto per la nostra squadra, che piano piano ridusse lo svantaggio fino a portarsi a quattro punti dai rumeni. Sembrava in sostanza che gli azzurri fossero avviati a una rimonta quando purtroppo Dal Fezzo e Ongaro furono costretti ad abbandonare il campo per i cinque falli subiti. Allora, malgrado Krainer e Raffaele ce la mettessero tutta per sostituire degnamente i due assenti, i rumeni ripresero la mano la redini della partita e aumentarono il loro punteggio.

Questa sera gli azzurri dovranno affrontare la Cecoslovacchia. Malgrado la due sconfitte non tutto è ancora compromesso. Basterebbe infatti che stasera l'Italia riuscisse a battere la Cecoslovacchia perchè le possibilità di entrare a far parte del girone che aggiudicherà le prime otto piazze prendano corpo.

Non è bastata un'intera giornata di gara quasi senza interruzione per laureare il quartetto vincitore del torneo di Soreto maschile e squadre tra le quattordici nazioni concorrenti. Infatti si assurive la drammatica e convulsa semifinale Romania - Unione Sovietica, che vedeva la grande favorita per il secondo titolo in palio, guidata da Poutiatine, clamorosamente battuta per 8 a 7 dagli azzurri rumeni, fra i quali l'insidioso Hauckler e il battagliero Muresano rimanevano imbattuti, annullando la prova negativa di Caipler e quella mediocre di Drimba (una sola vittoria). In tal modo la Romania stamattina alle 10 si misurerà con la Francia, che a sua volta si è imposta per 2 vittorie a 1 sulla Germania. Il quartetto italiano è pervenuto soltanto ai quarti di finale, per essere eliminato dalla Germania.

v. pv.

IL F.C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso le biglietterie de «La Stampa», la «Gazzetta del Popolo» e «Enal» le tessere di abbonamento per le gare del campionato 1965-66 ai seguenti prezzi:

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA - Settori A-B-C-F-G-H	L. 55.000
TRIBUNA CENTRALE NUMERATA - Settori D-I	L. 40.000
PARTERRE E TRIBUNA LATERALE COPERTA NON NUMERATA	L. 25.000
DISTINTI CENTRALI	L. 15.000
CURVE MARATONA E FILADELFIA	L. 10.000

RIDOTTI

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA - Settori A-B-C-F-G-H signore e ragazzi	L. 40.000
TRIBUNA CENTRALE NUMERATA - Settori D-I - signore e ragazzi	L. 30.000
PARTERRE E TRIBUNA LATERALE COPERTA NON NUMERATA signore e ragazzi	L. 15.000
PARTERRE E TRIBUNA LATERALE COPERTA NON NUMERATA speciale per ragazzi (*)	L. 5.000
DISTINTI CENTRALI - signore e ragazzi	L. 10.000
DISTINTI CENTRALI - speciale per ragazzi (*)	L. 3.000
CURVE MARATONA E FILADELFIA speciale per ragazzi (*)	L. 2.000

(*) Tessere di abbonamento ridotta speciale per ragazzi fino al 16 anni validi per sole 11 partite. Detto abbonamento sarà esclusivamente vincolato abbinato ad un abbonamento intero.

Si ricorda che per motivi di capienza dello Stadio Comunale l'emissione degli abbonamenti sarà a contingenti limitati.

L'abbonamento dà diritto all'ingresso gratuito a tre gare amichevoli che verranno disputate entro il 30 giugno 1966, la prima delle quali JUVENTUS-ATVIDABERG in calendario il 25 agosto 1965. Tra coloro che acquisteranno l'abbonamento entro il 31 agosto verranno sorteggiati, nella proporzione di 1 ogni 100, speciali ingressi per assistere gratuitamente alla gara di Coppa delle Coppe e amichevoli che saranno disputate dalla prima squadre del F.C. JUVENTUS entro il 31 maggio 1966.

I Signori Abbonati che desiderano conservare il posto fisso in Tribuna Centrale, ad essi già assegnato nella decorsa stagione sportiva, sono pregati di confermarlo entro e non oltre il giorno 5 settembre p.v. Trascorso tale termine, detti posti verranno messi in vendita.

La vendita delle tessere presso la segreteria è riservata ai signori Soci del F.C. JUVENTUS.

Si infittiscono le «amichevoli»: la stagione calcistica entra nel vivo

La partita di Milano è stata disturbata dalla pioggia

Solo diecimila spettatori a S. Siro per l'incontro Inter-Partizan: 1 a 1

La squadra jugoslava è passata in vantaggio dopo un quarto d'ora di gioco grazie ad una rete di Vasovic Ha pareggiato cinque minuti dopo Peiró - Nella ripresa i nerazzurri, molti dei quali si sono dimostrati a corto di preparazione, sono calati di tono - Suarez ha colpito con un pugno Milutinovic, ma l'arbitro Varazzani non è intervenuto - La formazione di Helenio Herrera estranea al "caso" dei due arbitri jugoslavi?

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Poca gente a S. Siro per la «prima» milanese dell'Inter. La pioggia, la serata fredda e umida ed anche il periodo di ferie hanno tenuto lontano il gran pubblico tanto che, quando le squadre sono scese in campo, gli spalti del grandioso stadio milanese erano quasi vuoti. Ad occhio e croce gli spettatori non raggiungevano i diecimila. Per l'Inter campione, all'esordio cittadino, quello di ieri sera è stato senza dubbio un fallimento finanziario. Del resto, il Partizan di Belgrado non è neppure una novità per Milano e per l'Inter. La squadra jugoslava, infatti, è stata due anni fa avversaria dei nerazzurri nella Coppa dei campioni ed ha giocato di conseguenza a Milano dove però è stata sconfitta senza neppure figurare molto bene.

Per ingannare l'attesa si è parlato con gli ospiti di Belgrado del recente «scandalo arbitrale jugoslavo», del quale si attendono gli sviluppi. Si è appreso così che la sospensione dei due arbitri internazionali Tesanic e Skoric è in atto, mentre una speciale commissione disciplinare della federazione sta raccogliendo elementi decisivi per rendere definitivo il provvedimento. Il nostro interlocutore comunque, ha detto testualmente su questo argomento: «L'invito dell'Inter a Tesanic e Skoric per assistere alla gara di finale della Coppa dei campioni fra la squadra nerazzurra e il Benfica è effettivamente arrivato, ed i due arbitri sono venuti a Milano ospiti della società nerazzurra. Ma questo non è che un episodio fra i tanti apparsi dagli inquirenti. Le ragioni del provvedimento sono più profondo, e in questo ragioni l'Inter non c'entra».

Se il nostro interlocutore connesso a fondo il problema — e non abbiamo alcuna ragione di dubitarne — la società nerazzurra dovrebbe uscire pienamente assolta dalla vicenda. Rimane l'invito ai due arbitri fatto parecchio tempo fa e non a più di un anno e più dalla famosa partita con il Borussia, partita che molti vorrebbero chiamare oggi in causa. Qui si discuterebbe non di etica sportiva, non certo di illecito. L'argomento così potrebbe essere chiuso e si potrà attendere con tutta tranquillità l'esito dell'inchiesta e le decisioni della speciale commissione della Federazione jugoslava.

Ed eccoci alla partita. Non è stata molto bella, perché la pioggia ha disturbato spettatori e giocatori, ma qualcosa di valido tecnicamente si è visto. Il gioco dell'Inter è stato quello solito, ed il modulo difensivo dei bianconeri belgradesi pareva fatto apposta per «liberare» le tre punte che Herrera ha lanciato costantemente all'attacco, Jair, Peiró e Mazzola.

Contro i nerazzurri, una squadra jugoslava decisa a non perdere. Gli ospiti sono giunti a Milano sabato sera dopo un volo speciale da Belgrado iniziato subito dopo aver disputato una gara di campionato, pareggiata (1 a 1) contro avversari di non grande levatura. La dimostrazione di ieri sera, comunque, ha detto chiaramente che la formazione dei campioni jugoslavi è di classe internazionale. Rimane da discutere il sistema tattico della squadra: i bianconeri belgradesi eccedono in traseggio senza guardare al sodo. E questo pare essere il loro maggior difetto.

L'inizio della partita è stato favorevole all'Inter, che ha cominciato a fare la voce grossa, cercando di sorprendere gli avversari. La difesa ospite comunque ha retto bene il confronto e, dopo un quarto d'ora circa, le azioni si sono fatte più equilibrate. E sono stati i bianconeri di Belgrado a passare per primi in vantaggio al 15' per merito di Vasovic che, con un tiro da trentacinque metri, ha sorpreso Sarti spiazzato. La reazione dei nerazzurri è stata comunque immediata e in seguito a una bellissima azione Bedin-Corso-Peiró l'Inter è riuscita a pareggiare le sorti dell'incontro al 30'.

Il primo tempo si è chiuso su un clamoroso errore della mezz'ala sinistra jugoslava Galic che, giunto solo davanti a Sarti, ha mancato il tiro: subito dopo, Jair ha avuto un ottimo passaggio da Peiró, ma ha tirato alto. Il primo tempo si è concluso col risultato di 1 a 1.

Nella ripresa nessuna sostituzione nelle due squadre; evidentemente, Helenio Herrera intende portare l'Inter nelle migliori condizioni per la Coppa Italia, in programma domenica prossima, e vuol collaudare i suoi uomini anche sulla distanza dei novanta minuti.

Una grossa occasione si è presentata alla squadra nerazzurra dopo soli due minuti di gioco; su azione di calcio d'angolo Mazzola-Corso, la palla è sfuggita al portiere Curkovic ed è finita sui piedi di Peiró, che a porta vuota ha tentato il goal. Proprio sulla linea ha respinto il terzino Jusufi e l'azione è così sfumata.

Le ragioni sopra esposte sulla particolare condizione fisica dei jugoslavi avevano fatto credere che l'Inter potesse facilmente superare l'avversario nella ripresa. Invece a crollare è stata proprio la squadra nerazzurra che ha dimostrato come molti giocatori siano ancora assai lontani da uno «standard» di forma appena passabile.

La squadra ospite ha continuato a giocare con i suoi soliti sistemi di molti passaggi, giungendo la rete rara volta; l'Inter, sfruttando il contropiede, ha avuto qualche occasione anche clamorosa come al 18', quando un errore di rimessa del terzino Jusufi dava la palla a Mazzola, che serviva Peiró: ma il tiro dello spagnolo finiva alle stelle.

Pochi minuti dopo (21') Facchetti ha colpito il palo, ma dopo questi pericoli la reazione degli ospiti è stata assai vivace e le difficoltà dei milanesi sono apparse ancora più evidenti. Suarez al 25 sotto gli occhi dell'arbitro Varazzani colpiva con un pugno al mento l'ala destra Milutinovic che lo aveva fermato in fallo. Varazzani decideva la punizione contro il Partizan ma non sospendeva Suarez, reo della grave scorrettezza.

Era la prova che all'Inter erano saltati i nervi. E difatti la squadra bianconera jugoslava poteva comandare con più facilità il gioco tanto che al 30' l'ala sinistra Pirmajer si trovava solo davanti al portiere, pronto al tiro a rete. Varazzani inspiegabilmente fischiava il fuorigioco nonostante il parere contrario dei guardalinee. I falli si facevano sempre più frequenti, e l'arbitro doveva intervenire più volte dimostrando comunque di non essere né in forma né all'altezza di dirigere una partita internazionale che vede impegnate due squadre campioni.

Al 41' un'azione in profondità dei jugoslavi metteva l'ala sinistra in condizioni di tirare, Sarti respingeva come poteva, la palla carambolava sul palo finendo in calcio d'angolo.

Gli ultimi minuti dell'incontro non portavano nulla di nuovo: l'Inter attaccava con affanno, i jugoslavi si difendevano come potevano, allo scopo di portare a casa un risultato che per loro è di grande soddisfazione. L'incontro si concludeva con un risultato di parità, uno a uno; in fondo era giusto.

L'Inter non è certamente ancora la bella squadra che lo scorso anno è riuscita a vincere il campionato, la Coppa dei Campioni, giungendo anche nella finale della Coppa Italia. C'è da dire che la serata, particolarmente fredda e piovosa, può avere nuociuto al rendimento del complesso. Comunque è apparso evidente che Picchi, Guarneri, Facchetti, lo stesso Bedin e Suarez non sono ancora in perfetta forma, che Mazzola sbaglia troppi goals e che Corso è in poco soddisfacenti condizioni atletiche.

Della squadra belgradese abbiamo già detto. Gioca un buon foot-ball ma guarda più allo spettacolo che al goal. In fondo il risultato ottenuto ieri sera a San Siro contro la squadra campione d'Europa e campione d'Italia è il segno che il calcio jugoslavo è ancora sempre all'altezza delle sue grandi tradizioni.

Parlare dei singoli è praticamente impossibile. Buono il portiere Curkovic, ottima l'impostazione difensiva fatta di elementi che giocano al calcio, non solo a rimandare a caso. L'attacco è forse la parte più debole del complesso: manca un vero cannoniere, anche se nelle file dei bianconeri vi sono nomi famosi come Milutinovic e Galic, che sono stati più volte nella nazionale. Comunque il Partizan di Belgrado è un avversario difficile. L'Inter se n'è accorto ieri sera.

Giulio Accatino

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso.

Partizan: Curkovic; Jusufi, Damnjanovic; Becejac, Rasovic, Vasovic; Milutinovic, Kovacevic, Hasanagic, Galic, Pirmajer.

Peiró ha segnato la rete del pareggio interista nell'amichevole di ieri

La prossima estate

Pelé a Riccione in viaggio di nozze

Arriverà con il Santos, che disputerà una amichevole nel centro balneare dell'Adriatico

RICCIONE, lunedì mattina.

Roland Endler, presidente onorario del «Santos», ha devoluto la somma di venticinque marchi (circa 3 milioni di lire) alla società calcistica di Riccione per l'acquisto di un valido centromediano.

L'Endler, orundo tedesco, si trova da qualche settimana a Riccione per trascorrervi un periodo di riposo. Festeggiato nel corso di un ricevimento Roland Endler ha assicurato che nel prossimo anno, subito dopo gli incontri per il campionato del mondo che si svolgerà in Gran Bretagna, invierà la squadra del Santos a Riccione per una sublimina.

Con la squadra sarà anche Pelé il quale, secondo una comunicazione di Roland Endler, ha già espresso l'intenzione di trascorrere la luna di miele sulla Riviera adriatica di Romagna. Pelé si sposerà in autunno.

Magnusson mercoledì a Torino

Roger Magnusson, il ventenne attaccante svedese che la Juventus si è assicurata per la stagione calcistica 1966-67, è stato tra i protagonisti del confronto Finlandia-Svezia (2-2) ad Helsinki. Magnusson (a sinistra), nella foto assieme al tennista Lundqvist, giocherà mercoledì sera a Torino nell'Atvidaberg contro la Juventus

I giallorossi, senza convincere, si affermano per 4 a 2

La Roma esordisce all'Olimpico con un successo sulla Reggina

Benitez non si è saputo sempre inserire nella manovra romanista - Benaglia è stato fra i migliori, mentre Barison ha parzialmente deluso

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Molti goals e una serie di azioni piacevoli anche se lente hanno caratterizzato il vittorioso esordio stagionale (4-2) della Roma sul terreno di casa contro la Reggina, neopromossa in serie B. La squadra ospite, ha combattuto senza alcuna soggezione della più quotata avversaria. Ha mancato a metà campo, spingendosi spesso anche in area di rigore giallorossa. Losi, Tomasin e Ardizzon (i primi due sono apparsi ancora lontani dalla forma migliore) hanno dovuto impegnarsi a fondo per contenere le punte degli ospiti.

All'attacco la Roma ha mostrato una maggiore vivacità, anche grazie alla mancanza di recupero dei difensori reggini. Francescani, schierato da Puglisi al centro dell'attacco in sostituzione del febbricitante Da Silva, è stato il più attivo dei suoi compagni. Benaglia e Tamburini si sono ben disimpegnati, mentre Barison e Leonardi hanno offerto un rendimento inconsistente.

L'attesissimo debutto di Benitez ha destato perplessità: il mediano peruviano si è talvolta inserito autorevolmente all'attacco, ma in altre occasioni ha dimostrato delle gravi preoccupanti.

E' ancora presto per dare un giudizio obiettivo della nuova Roma; tuttavia si può dire fin d'ora che la squadra rivela degli scompensi visibili in difesa, dove alcuni uomini non riescono più a fermare il campo con la necessaria sicurezza.

L'inizio del gioco è vivace. La prima azione è della Roma, con Benitez, Tamburini e Francescani che giungono davanti al portiere reggino, concludendo però sul fondo. Al 15' primo intervento di Benitez che lancia Francescani, il quale si libera di un avversario e batte imparabilmente Persico: 1 a 0.

Quattro minuti dopo, in seguito ad una confusa azione in area, la Roma subisce un calcio d'angolo, che l'estrema sinistra reggina Rigotto spedisce alta in traversa. Tomasin in questa fase è seriamente impegnato. Al 30' Barison giunge solo davanti all'estremo difensore calabro dopo avere raccolto un bel passaggio di Francescani, e segna con un preciso rasoterra. Due a zero per i giallorossi. Al 36', Santonico, scatta in area di rigore romanista, trattiene la palla, costringendo l'intervento di Losi prima e di Tomasin poi, quindi tira nell'angolo alto alla destra di Matteucci. Si va al riposo con la Roma in vantaggio per 2 a 1.

Nella ripresa, dopo alcune azioni sui due fronti, al 12', su un improvviso passaggio della mezz'ala Fiorio, l'estrema sinistra Rigotto batte imparabilmente Matteucci. Un minuto dopo Leonardi fugge sulla destra e batte imparabilmente Persico: 3 a 2 per la Roma.

Entrano Salvori e Nardoni a sostituire Leonardi e Tamburini e il gioco prende quota. Al 35', al termine di una scambio tra Barison e Salvori, quest'ultimo viene atterrato in area di rigore da un reggino: è il rigore, che Barison trasforma. La Roma conduce ora per 4 reti a 2 e gli attaccanti avversari cessano in ogni modo di ridurre lo svantaggio. Al 37' Barison, sfuggendo alla guardia di due avversari, impegna Persico in un bellissimo intervento.

I. z.

Risultati di ieri

A Carrara: Carrarese-Alessandria 0 a 0.
A Bari: Bari-Potenza 3-1.
A Massa: Massese-Cuneo 1 a 1.
A Novara: Novara-Pro Patria 1 a 0.
A Brescia: Brescia-Rovereto 9 a 0.
A Treviso: Treviso-Venezia 2 a 2.
A Milano: Inter-Partizan 1 a 1.
A Roma: Roma-Reggina 4 a 2.
A Modena: Modena-Lazio 0 a 0.
A Varese la partita fra il Varese ed il Palermo non è stata disputata a causa del maltempo.

Dopo il pareggio di sabato con il Milan

Il Napoli promette bene ma ha ancora dei problemi

Una squadra alla ricerca dell'intesa e della più efficace impostazione di gioco - Qual è la più razionale utilizzazione di Sivori? - I rossoneri già in buone condizioni di forma

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

L'incontro che si è disputato fra il Napoli e il Milan ieri sera ha avuto due aspetti egualmente attraenti. Il primo era tutto di colore, che Napoli è una città particolare con il suo entusiasmo senza limiti e senza confini. Il secondo era fornito dalla tecnica, che si trattava di vedere se i grandi acquisti recentemente fatti avevano avuto il potere di fare della squadra locale una forza in grado di competere per i primi posti del campionato che sta per cominciare.

Il primo di questi due aspetti ha detto quello che ognuno s'aspettava. Napoli nelle grandi occasioni si trasforma. E la presenza sotto i colori locali di Sivori e di Altafini ha dato all'avvenimento un carattere specialissimo. Napoli impazzisce in questi casi. Non ricordo i versi di quel suo ineffabile cantore, che scrisse: «Da Posillipo a Porta Capuana, Napoli è il parlamento di ogni stranezza umana».

Il frastuono di migliaia di «clacson» di macchine che, bloccate sotto la galleria di Piedigrotta chiedevano pateticamente e contemporaneamente il passo per paura di non arrivare in tempo ad assistere all'incontro, è diventato una cosa infernale. Le macchine saltano allegramente nei marciapiedi per superarsi l'un l'altra. A due ore dall'ora fissata per la partita nel pure fummo presi dal timore di arrivare sul posto a calcio d'inizio già dato. Sul campo il rumore assordante impedisce letteralmente che la voce di chi telefonava venisse udita da chi stava all'altro estremo dell'apparecchio. Quando Altafini segnò la prima rete per il Napoli, tutto un ingolfo di persone scattò dalla tribuna riservata alla stampa per quell'impresa impossibile che era il volare in campo e correre ad abbracciare il giocatore. Seppimo poi che non si trattava effettivamente di giornalisti, ma di abusivi.

E d'ora in avanti ogni volta che il Napoli giocherà in casa sarà così. Il campo rigurgiterà sempre di spettatori, e i 700 milioni di abbonamenti già venduti assicurigliarano notevolmente le possibilità di quell'incasso che dovranno spartire coloro che saranno costretti ad acquistare di volta in volta i biglietti d'ingresso. Comunque è certo che Napoli riuscirà ad dare alle cifre che il pubblico sporterà al campionato un impulso formidabile. Tutto il Meridione dell'Italia converge nello stesso partenopeo se la squadra andrà bene. E il campo finirà per risultare del tutto insufficiente.

Se la squadra andrà bene. Questo il secondo aspetto della questione. Sabato il risultato ottenuto dal Napoli può essere definito come buonissimo. Perché il Milan ha giocato forte e anche bene. Il pubblico che vuole vedere dei palloni in rete, ne ha visti nel quarto volte. Il quarto pubblico non guarda tanto per il sottile. Non fa gran caso, cioè, al fatto che tutte quante le reti siano state di marca straniera: una di Altafini, una di Sivori, una di Juan, una di Amarildo e due di Sormani. Gli spettatori erano venuti per vedere all'opera il loro brasiliano e il loro argentino, e hanno visto l'uno segnare il primo punto per la loro squadra e il secondo segnare quello del definitivo pareggio. E non hanno abbandonato le speranze di avere una grande squadra a disposizione, questa volta.

Effettivamente il risultato ha fatto del bene all'undici e al sodalizio partenopeo. Gli ha dato quel lievito di cui aveva bisogno. Perché lo spettacolo si è chiuso con un applauso sonante. Le espressioni di malcontento che nel secondo tempo già avevano cominciato a fare qua e là capolino per il caldo di tono, in realtà notevole, dell'undici locale, si sono tacitate allora di colpo, e l'ambiente è ridiventato addirittura festoso. La compagine non doveva perdere in simile occasione. Ed essa non ha perduto.

A pensarci su con calma, l'incontro ha presentato però due aspetti in certo qual modo contraddittori. Il primo tempo è stato buono, per i partenopei. Nel secondo l'undici ha messo in mostra un calo di rendimento anche notevole, bisogna ripetere. Certo, una delle ragioni di questo calo va ricercata e localizzata nell'ancora rilevante insufficienza di preparazione della squadra. La fatica, particolarmente dopo il dispendio di energie a cui aveva dato luogo tutta la prima parte dello scontro, si è fatta sentire in misura notevole nella ripresa. Osservazione questa che si adatta anche al caso del Milan. E i cambi degli uomini avvenuti nel periodo di gioco in questione concorrono a confermare questo rilievo.

Ma la difesa dei napoletani ha dato prova di sole della vivacità e prontezza di scelta di posizione nel corso del primo tempo. E non va dimenticata al proposito che lo due reti segnate da Sormani nel corso della ripresa hanno avuto per causa determinante due evidenti errori dei difensori partenopei. Ed è opportuno anche ricordare che nei primi quarantacinque minuti Sivori ha giocato prevalentemente a metà campo.

L'amalgama è ancora da trovare nella squadra. Altafini ha fatto un bel primo tempo. La rete che egli ha segnato è stata un piccolo capolavoro, frutto evidente dell'amor proprio toccato sul vivo da quanto aveva fatto il vecchio rivale milanista Amarildo in campo opposto pochi minuti prima. Poi il giocatore è stato toccato piuttosto duramente da un suo vecchio compagno di squadra e nel secondo tempo non è più venuto in evidenza.

Sivori, viceversa, è emerso nella ripresa, dopo un primo tempo un po' in ombra. E' un po' la vecchia questione juventina che rifiatara qui. Sivori è lui stesso quando fa quel gioco d'attacco per cui è nato. Un uomo di metà campo è tanto meno un difensore egli non lo è. Il suo, dopo questa prova, è parso essere ancora un problema da risolvere. Come da risolvere, del resto, è un po' tutta la questione dell'impostazione di gioco della squadra partenopea. Presa come esso è al momento attuale, questa squadra darebbe luogo a troppe discussioni. Bisognerà rivederla alla prova fra poco.

Notevole è stata, dall'altra parte, la prova fatta dal Milan, che in fatto di condizione fisica è stata delle due squadre la più a posto. Amarildo non è ancora in forma, ma rivelanti progressi nei confronti della stagione scorsa. Il compianto Rivera, in tutto meno che nella precisione dei tiri in porta. E a posto, benché un po' lento, è apparso l'anziano centromediano Maldini.

Vittorio Pozzo

Dunè è stato fra i migliori nella gara contro il Milan

Vuol convincere i tifosi juventini

La squadra dell'Atvidaberg che mercoledì prossimo incontrerà la Juventus in notturna al Comunale è una delle più brillanti compagini della seconda serie del Campionato svedese tanto è vero che la squadra nazionale di Svezia la sceglie di norma come avversaria in occasione dei suoi incontri di prova in vista delle partite più impegnative: occorre anzi rilevare che il Brasile, due volte campione del Mondo, ha scelto proprio la località di Atvidaberg come luogo della preparazione finale della squadra prima di recarsi in Inghilterra, l'anno prossimo, per prendere parte al girone conclusivo della Rimet; la scelta brasiliana è dipesa, oltre che dalle ideali condizioni naturali anche dal fatto di poter avere soltanto un undici di «serie» formato come è l'Atvidaberg.

Il nome della società svedese deriva direttamente dalla località ove ha sede, la cittadina di Atvidaberg, situata a circa 180 km a sud est di Stoccolma. L'attività economica principale di Atvidaberg è costituita da una importante fabbrica di macchine e cuscinetti per uffici, la Facit che è una delle maggiori nel mondo nel ramo in questione occupando complessivamente oltre 10.000 persone.

Numerosi calciatori dell'Atvidaberg si sono trasferiti così in compagini della serie A svedese ed hanno poi, per lo più, giocato in nazionale; uno di questi è stato Gustavsson che fu acquistato dall'Atalanta quando militava nella squadra del Norrkoping. Gustavsson che è ritornato alla sua società di origine ove svolge la mansioni di allenatore avrebbe dovuto partecipare alla trasferta italiana ma martedì scorso si è infortunato al ginocchio destro ed è rimasto in Svezia.

Attualmente il giocatore più noto dell'Atvidaberg è il ventenne Roger Magnusson, ala destra e titolare del ruolo nella nazionale svedese; Magnusson è stato acquistato dalla Juventus nell'aprile scorso e giocherà per i bianconeri a partire dal 1° agosto del 1966. La brillante ala destra ma compiendo il suo periodo di ferma in aviazione ed ha ottenuto soltanto con molta difficoltà il permesso di recarsi a Torino; d'altra parte la presenza di Magnusson, che i dirigenti juventini intendono presentare mercoledì prossimo al pubblico torinese, era la condizione sine qua non per l'effettuazione dell'incontro.

A causa dei suoi impegni militari Magnusson non ha, nella corrente stagione, potuto partecipare a diverse gare di campionato e alcuni mesi fa è stato lontano dai campi di gioco in quanto infortunato; attualmente appare in forma perfetta tanto è vero che il C. T. della nazionale svedese non ha esitato a farlo giocare domenica contro la Finlandia. Roger Magnusson è stato giudicato da molti tecnici come un nuovo Matthews e diversi critici e giornalisti sportivi gli hanno pronosticato una carriera professionistica senza confronti.

Il nuovo acquisto juventino è un ragazzo freddo, forte, potente e buon dribblatore: è possibile che «canta» in modo speciale la partita di Torino che rappresenta il suo debutto di fronte ad un pubblico che lo attende unicamente per valutarlo a fondo; l'esperienza delle sue prime partite in nazionale, in Svezia ed all'estero, depone a suo favore.

Magnusson ha dichiarato che si è preparato alla prova in modo particolare e che farà di tutto per conquistare le simpatia dei tifosi bianconeri impegnandosi con il massimo della sua tecnica e delle sue forze: c'è da sperare che la Juventus abbia trovato in lui l'elemento sfondatore della prima linea che attende da anni.

Walter Rosboch

LE NOVITA' DI JUVENTUS E TORINO

Sarti e Anzolin ancora infortunati

La Juventus, in vista della finale di Coppa Italia con l'Inter che avrà luogo domenica prossima all'Olimpico, effettuerà mercoledì sera l'ultimo collaudo affrontando in amichevole al Comunale l'Atvidaberg, la squadra di Magnusson. Come a Budapest, però, neppure contro gli svedesi Herberto Herrera potrà mandare in campo la formazione titolare: mancheranno infatti ancora Anzolin e Sarti, ed anche la presenza di Del Sol non è del tutto sicura. Il portiere lamenta un stiramento all'inguine, Sarti dei dolori reumatici alla schiena: se entrambi il medico sociale dott. Sguerbi ha prescritto altri due giorni di riposo. Del Sol, invece, ha già ripreso stamane e contro l'Atvidaberg ha buone probabilità di giocare: non è escluso, però, che Herberto Herrera decida di lasciarlo a riposo per precauzione.

Nella seduta di stamane ha preso parte anche Stacchini: a Budapest l'attaccante bianconero era stato colpito duramente alla fronte, ma si è prontamente rimesso e mercoledì sera dovrebbe scendere in campo. Anzolin e Sarti, invece, saranno ancora sostituiti rispettivamente da Colombo e Leoncini.

Schütz numero 9 contro il Catania

Il Torino, dopo gli allenamenti in partita contro i ragazzi di Usello e in Macolè, si appresta ora ad affrontare un collaudo molto più impegnativo: domani sarà infatti di scena al Comunale il Catania e Rocco da quest'incontro spera di ottenere utili indicazioni al Dal della scelta definitiva degli undici titolari.

Il problema più importante concerne l'eventuale inserimento in prima squadra di Schutz, che in quest'ultimi tempi ha dimostrato di essere il più in forma dell'attacco granata. Nel caso il tedesco riesca a convincere anche contro il Catania, il «trainer» granata non avrebbe più esitazioni ad includerlo definitivamente fra i titolari. Bonani, Schutz verrà provato prima nel ruolo di centravanti al posto di Orlando, poi in quello di interno sinistro in luogo di Macchino.

Ieri i granata hanno proseguito la preparazione. Alla seduta non hanno preso parte per motivi precauzionali Pulo, Rosato, Ferrini e Faletti: quest'ultimo lamenta una contusione ad una caviglia, ma si tratta di un malanno destinato a sparire in un paio di giorni. Ha ripreso con i compagni anche Fabrin, ormai ristabilito.

Casale-Pro Vercelli annullata per la pioggia

Casale, lunedì mattina.

L'incontro in programma ieri sera a Casale, tra la squadra locale e la Pro Vercelli non è stato disputato a causa delle sfavorevoli condizioni del tempo. La partita, il cui inizio era previsto per le 21,15, è stata in forse fino a tre ore prima dell'inizio. La decisione di non fare giocare la gara è stata presa dall'allenatore del Casale Podrecca.

Si trattava della prima uscita del Casale di fronte al pubblico locale e proprio per questo era stata scelta un'avversaria che assicurasse un certo richiamo. Con la pioggia sarebbe venuto a mancare una buona affluenza di tifosi e dopo una breve consultazione tra le due parti interessate, prendeva consistenza il consiglio di Pedroni che invitava tutti a tornarsene a casa.

Per ora non si è parlato di ripetere la gara, ma non è escluso che le due società si mettano d'accordo per una tale possibilità. Già la partita di stasera, infatti, avrebbe dovuto servire quale controllo di pagamento per la cessione alla Pro Vercelli di un ragazzo del Casale.

Coppa Europa di atletica: Germania O., Polonia, Urss, Francia, Germania E. e Gran Bretagna in finale

Frinolli, Ottolina e la staffetta 4 x 400 entusiasmano nelle gare dell'Olimpico

Il romano si è imposto nei 400 ostacoli, il lombardo ha dominato nei 200 metri - Iraldo, Bruno Bianchi, Puosi e Bello sconfitti soltanto dai polacchi, dopo vivacissima lotta, nella prova di staffetta - Rodeghiero secondo alle spalle di Sidlo nel giavellotto - Germania Ovest e Polonia ai primi due posti - Quarti gli azzurri

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Germania Ovest e Polonia hanno passato il turno eliminatorio della Coppa Europa di atletica leggera, finendo ai primi due posti della classifica dell'eliminatoria romana, al termine dei due giorni di gare sulle piste e sulle pedane dello Stadio Olimpico. Netta è stata l'affermazione dei tedeschi con 86 punti, mentre la Polonia (85) è riuscita a precedere di pochissimo la Cecoslovacchia (81), che ha fornito un'ottima rimonta nella giornata conclusiva. Seguono l'Italia con 67 punti, e quindi Bulgaria e Svizzera alla pari con 45.

Sono state praticamente confermate le previsioni, ma per quanto riguarda gli azzurri l'ultima serie di gare è stata molto soddisfacente. Frinolli ed Ottolina hanno vinto da campioni i 400 ostacoli ed i 200 metri, la staffetta 4x400 si è classificata seconda dietro la fortissima formazione polacca in una prova che ha trascinato all'entusiasmo il pubblico. Rodeghiero infine ha offerto una graditissima sorpresa nel lancio del giavellotto, riuscendo a piazzarsi alle spalle del favorito, il polacco Janusz Sidlo.

Frinolli non ha avuto avversari, ed ha vinto in un ottimo 50"6 lasciando lontani tutti gli avversari. L'atleta romano è partito molto bene, ha affrontato tutte le barriere con sicurezza, dimostrando di avere ormai raggiunto una tecnica perfetta e di sapere dosare le energie. Se qualche avversario fosse stato in grado di infastidirlo, certamente Frinolli avrebbe potuto fare meglio, sfiorare i 50" netti. Resta il fatto che l'atleta è una delle più belle pedine dell'atletica italiana.

Ottolina, reduce da un periodo di allenamento trascorso in Jugoslavia, ha dimostrato di non aver perso nulla per quanto riguarda lo scatto e l'accelerazione in curva, e soltanto la mancanza di tenuta alla distanza spiega il tempo di 21"2, dopo una partenza davvero folgorante Ottolina, in maglia azzurra e calzoncini scuri, è partito dalle buche in con una scelta di tempo eccezionale, e la sua curva è stata un capolavoro. All'inizio della retta d'arrivo aveva ormai una vinta, ed ha mantenuto agevolmente il vantaggio sui rivali.

La 4x400 difficilmente verrà dimenticata dagli spettatori romani e dagli spettatori che l'hanno seguita alla televisione. Il cuneese Maldo con una partenza fallimentare è riuscito a «cambiare» in vantaggio, poi Bruno Bianchi ha resistito al comando sino al passaggio del testimone a Puosi. Il ragazzo livornese si è fatto superare dall'avversario tedesco, poi l'ha raggiunto e rimontato in un duello spasmodico. Bello ha iniziato in testa l'ultimo giro di pista, ma aveva di fronte due quattrocentisti del valore del polacco Badenski e del tedesco Kalfelder. Bello ha dosato le forze, si è fatto superare da entrambi, ma in dirittura ha piazzato il suo spunto, rimontando Kalfelder. Badenski era irraggiungibile, ma i quattro ragazzi azzurri hanno compiuto una gara davvero eccellente.

Nella giornata, fra gli altri risultati, hanno fatto spicco i metri 60,58 del primatista mondiale Danek nel lancio del disco, i 4,90 del polacco Badenski e del tedesco Kalfelder. Bello ha dosato le forze, si è fatto superare da entrambi, ma in dirittura ha piazzato il suo spunto, rimontando Kalfelder. Badenski era irraggiungibile, ma i quattro ragazzi azzurri hanno compiuto una gara davvero eccellente.

Nella giornata, fra gli altri risultati, hanno fatto spicco i metri 60,58 del primatista mondiale Danek nel lancio del disco, i 4,90 del tedesco Lemberis nel salto con l'asta. Sfortunatissimi i polacchi: nei 3 mila siepi Sciarcenyk è caduto sull'ultima barriera mentre era al comando, e nei 5 mila Boguszewicz ha riportato una ferita ad un piede ed ha finito la prova camminando. Ambu, anch'egli sofferente, in questa gara ha deluso, finendo al quinto posto.

a. b.

I RISULTATI

M. 400 ost.: 1. Frinolli (It.) 50"6; 2. Schubert (Ger.) 52"2; 3. Mandlik (Cec.) 52"5; 4. Tabakov (Bul.) 52"6; 5. Kocher (Svi.) 53"3; 6. Sokrupinski (Pol.) 53"9.

M. 800: 1. Kemper (Ger.) 1'53"; 2. Jungwirt (Cec.) 1'53"2; 3. Wolak (Pol.) 1'53"8; 4. Carabelli (It.) 1'53"9; 5. Marlov (Bulg.) 1'54"5; 6. Born (Svi.) 1'54"7.

M. 3000 siepi: 1. Holas (Cec.) 8'49"2; 2. Sciarcenyk (Pol.) 8'51"; 3. Peev (Bul.) 8'51"3; 4. Letnerich (Ger.) 8'54"4; 5. Risi (It.) p'00"; 6) Schild (Svia.) 9,47".

M 200: 1. Ottolina (It.) 21"2; 2. Mandlik (Cec.) 21"4; 3. Romanowski (Pol.) 21"5; 4. Metz (Germ.) 22"6; 5. Gegerli (Svi.) 23"; 6. Giovacchini (Bul.) 23"4.

M. 5000: 1. Norpoth (Ger.) 14'10"6; 2. Kotowski (Cec.) 14'13"; 3. Doessegger (Svi.) 14'22"8; 4. Choulev (Bul.) 14'25"; 5. Ambu (It.) 14'34"0; 6. Boguszewicz (Pol.) 16'37"4.

Giavellotto: 1. Sidlo (Pol.) m. 79,46; 2. Rodeghiero (It.) m. 77,50; 3. Dusatko (Cec.) m. 76,84; 4. Haringa (Ger.) m. 75,56; 5. Vonwarburg (Svi.) m. 74,64; 6. Ditchev (Bul.) m. 69,80.

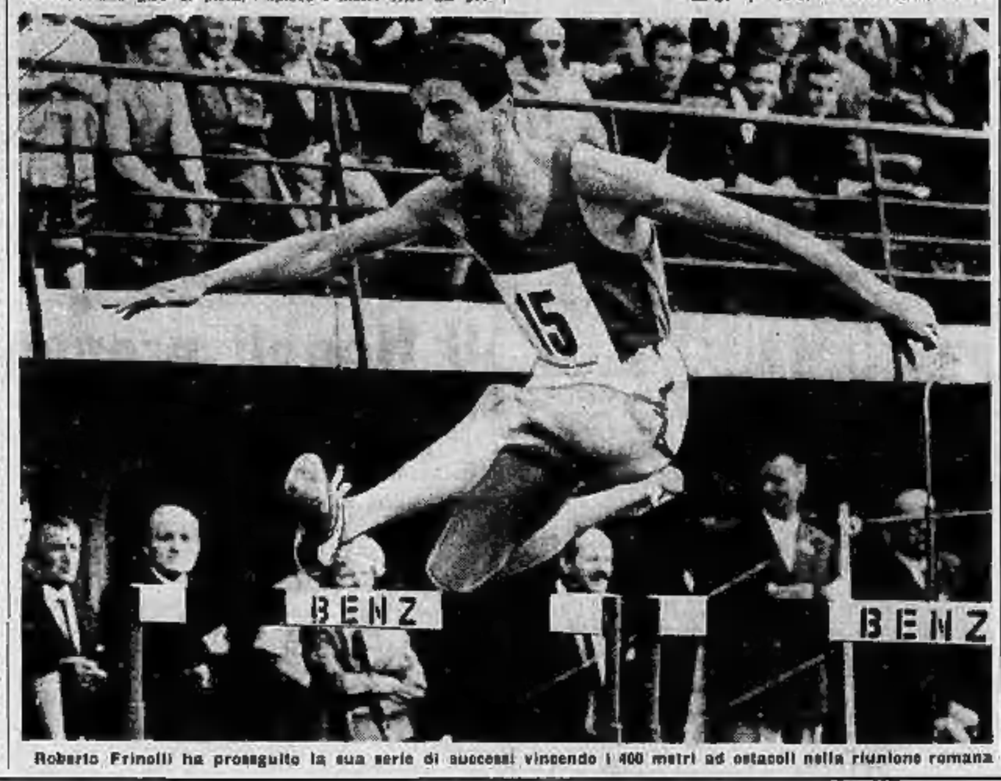
Staffetta 4x400: 1. Polonia (Radzinski, Nowakowski, Liponski, Badenski) 3'08"; 2. Italia (Iraldo, Bianchi B., Puosi, Bello) 3'08"1; 3. Germania 3'08"5; 4. Cecoslovacchia 3'10"; 5. Svizzera 3'12"9; 6. Bulgaria 3'18"8.

Disco: 1. Danek (Cec.) m. 60,58; 2. Begier (Pol.) 58,40; 3. Reimers (Ger.) 58,04; 4. Artarski (Bul.) 51,64; 5. Grossi (It.) 51,62; 6. Metz (Svi.) 47,26.

Asta: 1. Lehnertz (Ger.) m. 4,90; 2. Tomasek (Cec.) 4,80; 3. Hlebarov (Bul.) 4,80; 4. Sokolowski (Pol.) 4,80; 5. Rossetti (It.) 4,40; 6. Duttweiler (Svi.) 4,20.

Triplo: 1. Schmidt (Pol.) m. 16,34; 2. Stoykowski (Bul.) 16,29; 3. Sauer (Germ.) 16,14; 4. Nemsovsky (Cec.) 15,99; 5. Gatti (It.) 15,58; 6. Bastoli (Svi.) 14,70.

Classifica della semifinale di Roma: 1. Germania Ovest punti 86; 2. Polonia 85; 3. Cecoslovacchia 81; 4. Italia 67; 5. ex aequo: Bulgaria e Svizzera 45.



Roberto Frinolli ha proseguito la sua serie di successi vincendo i 400 metri ad ostacoli nella riunione romana

Dominano le atlete sovietiche agli «europei» di canottaggio

DUISBURG, lunedì mattina.

Si sono svolti ieri a Duisburg i campionati europei di canottaggio femminile. Le atlete sovietiche hanno conquistato quattro dei cinque titoli in palio: nel «quattro con», nel «singolo», nel «doppio» e nell'«otto». Il quinto titolo, quello del «quattro di coppia», è invece toccato all'Ungheria, che ha superato l'Unione Sovietica per meno di quattro decimi di secondo.

I risultati:

QUATTRO CON: 1. Unione Sovietica 3'26"33; 2. Romania 3'29"37; 3. Cecoslovacchia 3'38"91.

SINGOLO: 1. Kolina Konstantinova (Urss) 3'43"26; 2. Renée Caron (Francia) 3'43"06; 3. Anna Demeakas (Ungheria) 3'44"13.

QUATTRO DI... COPPIA: 1. Ungheria 3'21"15; 2. Unione Sovietica 3'21"32; 3. Cecoslovacchia 3'23"16.

DOPPIO: 1. Unione Sovietica 3'28"38; 2. Cecoslovacchia 3'28"33; 3. Germania Est 3'31"81.

OTTO: 1. Unione Sovietica 3'08"13; 2. Olanda 3'11"21; 3. Romania 3'14"07.

Oslo: tre vittorie per «Jo» Delecour

Il francese Delecourt ha vinto 100, 200 m. e staffetta

Oslo, lunedì mattina.

Urss e Francia si sono qualificate per la finale della Coppa Europa di atletica leggera, terminando ai primi due posti della classifica della eliminatoria di Oslo. La graduatoria, dopo i due giorni di gare, è la seguente: 1) Urss punti 84; 2) Francia 82; 3) Ungheria 72; 4) Finlandia 64; 5) Norvegia 51; 6) Belgio 41.

Ieri nell'ultima giornata, da segnalare la vittoria della scattista francese Jocelyn Delecour nei 100 metri, terzo successo del transalpino nelle gare di Oslo, dopo i 100 metri e la staffetta 4x100.

Zagabria: May, 800 m. in 1'47"

Zagabria, lunedì mattina.

Come nelle previsioni, Germania Est e Gran Bretagna si sono meritate a Zagabria il posto nella finale della Coppa Europa di atletica. La classifica finale: 1) Germania Est punti 90; 2) Gran Bretagna 80; 3) Russia 52; 4) Romania 45; 5) Jugoslavia 32; 6) Olanda 45.

Fra i risultati di maggiore rilievo i m. 16,13 dell'inglese Alsop nel salto triplo, i m. 80,54 del tedesco Stoll nel giavellotto, e soprattutto il tempo di 1'47" con cui il tedesco Jurgen May, dando l'impressione di una netta superiorità, ha vinto la prova degli 800 metri.

Lipsia: m. 6,26 della Trio

Lipsia, lunedì mattina.

La Germania Orientale ha vinto la semifinale di Lipsia della Coppa d'Europa femminile di atletica leggera precedendo in classifica la Polonia. Queste due squadre si sono così qualificate per la finale della Coppa femminile che si svolgerà il 9 settembre a Kassel. Nel salto in lungo, ottima la prova dell'italiana Maria Vittoria Trio, seconda con metri 6,24, dietro la polacca Kirszenstein (6,35).

Le squadre piemontesi si preparano al torneo di serie B

Il Novara vince (1-0) contro la Pro Patria

Il successo è stato ancor più convincente di quanto non dica il risultato - La rete è stata messa a segno nel primo tempo da Radaelli

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Il Novara, atteso dopo le facili prove di Arona e Gattiate ad un più impegnativo confronto, ha superato nettamente la Pro Patria in maniera assai più netta di quanto non dica il risultato di 1 a 0. I lombardi hanno mostrato buona gara per la prima mezz'ora, superando in velocità il Novara. Alla distanza però la Pro Patria ha ceduto e i padroni di casa hanno preso saldamente le redini dell'incontro. Le due squadre attuano lo stesso schema di gioco, ma gli ospiti, almeno nel primo scorcio di gara, sono apparsi più pratici, con rapidi passaggi, frequenti scambi di ruolo tra mediani e mezze ali e pronti ripiegamenti in difesa. Ciò implica uno sforzo notevole di coordinazione e spiega il crollo degli ospiti, ancora a corto di preparazione.

L'allenatore del Novara, Molina, dopo la bella prova fornita oggi sia da Radaelli che da Testa, ha il suo dilemma: il primo è apparso più tecnico, ottimo suggeritore per gli attaccanti, ma ha la tendenza a spingersi in avanti lasciando scoperto un settore della retroguardia. Testa, invece, anche se più lento, è un mastino. Per il resto, conferma positiva sia per il terzino Pagliano che per l'ala Zamboni.

L'intento della gara è stato, come abbiamo detto, velocissimo, con rapidi e continui capovolgimenti di fronte. Pochi comunque, e di scarsa efficacia, i tiri a rete. Bellotto al 23° minuto Radaelli, in uno dei non frequenti spostamenti in avanti, dopo una bella triangolazione con Perani e Mascheroni, ha piazzato un tiro indovinatissimo dal limite dell'area che ha sorpreso il portiere avversario. Gli ospiti hanno sfiorato il pareggio quattro minuti dopo con Recagno, ma Lena, con un prodigioso intervento, ha messo in angolo una stangata da distanza ravvicinata. La prodezza di Lena l'ha ripetuta Bertoni al 42', respingendo un forte tiro di Col. La ripresa, con Radaelli arretrato e l'entrata di Zamboni all'ala destra, è stata tutta di marca novarese. Ma il risultato però non è mutato.

Piero Barbè

Pro Patria: Bertoni; Cruci, Lombardi (Mancini); Galloni, Tagliaretti, Vivian; Baffi (Regalia), Sartore, Cocatti, Recagno, Berretti (Dusina).

Novara: Lena (Franciolli); Piazza, Pogliana; Canto, Udovich, Radaelli (Testa); Col, Perani, Milanesi (Zamboni), Mascheroni (Radaelli), Bramati.

TOTIP

COLONNA VINCENTE:

x-1; 2-1; 2-2; 1-2; 1-2; 2-x.

MONTE PREMI:

lire 31.147.809.

Poiché alcune corse sono state disputate di notturna, la spoglia delle schedine avverrà soltanto oggi. Si prevedono quote discrete.

L'Alessandria pareggia (0-0) sul campo della Carrarese

I «grigi» non hanno forzato - In evidenza Tagnin, Maddè, Di Cristofaro e Bettini - Molte sostituzioni nel secondo tempo della partita amichevole

Dal nostro corrispondente

Massa, lunedì mattina.

Allo Stadio dei Marmi di Carrara, l'Alessandria ha sostenuto la sua terza partita precampionato, incontrando la Carrarese, che milita nella serie C. E' stata una partita caratterizzata da due distinte fasi: nel primo tempo l'allenatore Allasio ha schierato la formazione tipo, sostituendo quindi, nella ripresa, nove giocatori. Per l'Alessandria si è trattato soprattutto di un allenamento in vista della prima giornata di campionato, che l'opporrà al Monza. I grigi alessandrini infatti si sono impegnati relativamente, mentre gli apuani hanno giocato, incitati da un pubblico entusiasta, con molto spirito agonistico, dimostrando di avere raggiunto un ottimo livello di preparazione atletica.

Nel primo tempo comunque Tagnin, Maddè, Di Cristofaro e Bettini hanno offerto spettacolo. La cronaca registra un bel tiro dell'ala destra Mantovani della Carrarese al 18', parato con qualche difficoltà dal portiere alessandrino, Nobili. Poi, alla mezz'ora, una velocissima azione dell'attacco alessandrino metteva in difficoltà la difesa azzurra; al 40' De Cristofaro colpiva da venti metri il montante della porta carrarese e Oldani tre minuti dopo sfiorava il portiere azzurro ad un'audacissima parata.

Nella ripresa, la riserva davano vita ad un gioco più spumeggiante, anche se frammentario, e la partita scadeva sul piano tecnico, ma si faceva più accesa. La Carrarese, mentre il pubblico reclamava a gran voce il goal della vittoria, spingeva a fondo e rasentava il successo in due occasioni, al 10' per opera di Mantovani e al 40', con Dalmasio.

c. s.

Alessandria: Nobili (Cantini); Marconato (Cutugnato), Bonfanti (Meldeo); Gori, Stucchi, Tagnin (Gritti); Di Cristofaro (Drago), Maddè (Ragonese), Bettini (Stradella), Pastina (Garino), Oldani (Soncini).

Carrarese: Cacciatori; Mazzanti, Carutti (Castello); Carminati, Benedetto, Castello (Invernizzi); Biagio (Dalmasio), Manini, Lenzi, Sgraffetto, Mantovani.

Due incontri rinviati nel torneo di pallone

Due delle quattro partite del torneo di pallone elastico, Bertola-Feliciano a Cuneo e Dellippi-Corino a Piozzo di Teco, sono state rinviate per la pioggia. Allo arieterzo cuneese i capitani della Spe e dell'Eda si sono accordati sulla data del recupero (mercoledì 1° settembre) mentre per la gara di Pieve di Teco desiderà la Federazione.

Si è giocato invece regolarmente a Torino tra le quadrette della Sapet (Balestra, Rovera, Rinaldi e Piana) e della Pro Vignale (Ascheri, Berruti, Berruti II e Barbero); ha vinto facilmente per 11 a 2 la formazione guidata dall'anziano Balestra che conquista così il primo punto in classifica.

Il quarto incontro era in programma a Vignale Monferrato, campo neutro, tra l'U. S. Quaglia di Diano Castello (Alemanni) e l'Atpe di Acqui (Galliano). Anche qui non si è giocato non per il maltempo ma per rinuncia di Alemanni e il suo avversario ha così avuto partita vinta per 11 a 9.

Classifiche: girone A: Corino p. 5, Dellippi p. 4, Ascheri e Balestra p. 1. Corino e Dellippi una partita in meno.

Girone B: Bertola e Galliano p. 4, Feliciano p. 2, Alemanni p. 0. Feliciano due gare in meno; Bertola e Galliano una.

Auto Sport e Prototipi sul circuito di Zeltweg

Jochen Rindt su Ferrari «250» primo nel Gran Premio d'Austria

Il giovane pilota austriaco aveva già vinto l'ultima 24 ore di Le Mans - Al 2° posto un'altra Ferrari, condotta da Parkes

Nostro servizio particolare

Zeltweg, lunedì mattina.

Il Gran Premio automobilistico d'Austria per vetture sport e prototipi si è concluso ieri con una netta affermazione della Ferrari, che ha visto due delle sue macchine tagliare prima il traguardo.

I piloti che hanno avuto il merito di questa vittoria sono l'austriaco Jochen Rindt, un giovane di appena 23 anni che i tecnici ritengono sia destinato a diventare un grande asso del volante (quest'anno ha vinto in coppia con Mister Gregory la «24 Ore» di Le Mans), sulla Ferrari 250 GT, seguito dall'inglese Mike Parkes, al volante di una Ferrari 4400.

Il tempo del vincitore sulla distanza di 328 chilometri, è stato di 2 ore 2 minuti 53", alla media di 156,31 chilometri all'ora. Parkes ha impiegato 2,03'34". Al terzo posto si è piazzato l'inglese Frank Gardner su Lotus, al quarto Chris Amon su Bizzarrini-Grifo e al quinto Ireland su Ford-Cobra.

Alla corsa hanno assistito circa 20 mila persone, con un entusiasmo crescente per l'elettrizzante duello che si svolgeva sotto i loro occhi tra i due piloti inglesi e il corridore austriaco.

Secondo il pronostico, anche questa corsa avrebbe dovuto rivestirsi dei colori inglesi. Il favorito in partenza era infatti Mike Spence, che con la sua Lotus aveva registrato durante le prove i migliori tempi. Ma la macchina non ha corrisposto alle speranze del pilota, che dopo aver tenuto la testa per 58 giri è stato costretto a fermarsi ai boxes per noie meccaniche.

Parkes così prendeva la posizione di testa e la conservava fino al 50° giro (metà corsa) quando ha dovuto a sua volta fermarsi ai boxes per cambiare le gomme. Di questa situazione approfittava Rindt che si portava al comando senza più venir minacciato.

Per poco, però, il pilota austriaco non veniva eliminato dalla gara, e in maniera drammatica: è stato quando ha urtato un'altra macchina in gara, abbandonando poi paurosamente. Si deve al suo sangue freddo se Rindt è riuscito a rimettersi in strada mantenendo la posizione di testa fino al termine dell'appassionante gara.

Gli ultimi trenta giri sono stati i più elettrizzanti, perché hanno dato vita ad una battaglia triangolare tra Rindt, Gardner e Parkes. Il record del circuito è stato stabilito da Parkes al 75° giro con il tempo di 1'10"5, alla media di km. 163,480, superando nettamente quello stabilito dall'americano Dan Gurney nel 1964

Ordine di arrivo:

1) Jochen Rindt su Ferrari 250 LM in ore 2,02'53" (media km. 159,310); 2) Parkes su Ferrari 365 P in 2 ore 0'34"; 3) Gardner su Lotus-Ford, a due giri; 4) Amon su Bizzarrini-Grifo a sette giri; 5) Ireland su Ford-Cobra, a 24 giri; 6) Bondurant su Bizzarrini-Grifo a 31 giri.

Giro più veloce il 75° di Parkes in 1'10"5 (media km. ora 163,480).

h. b.

Alla Lancia il Trofeo internazionale dei Rallies

JYVASKYLA, lunedì mattina.

La squadra della Lancia, che rappresentava l'Italia al 13° «Rallye del 1000 laghi», ultima prova del Trofeo internazionale dei Rallies, ha conquistato per la prima volta tale trofeo. Le altre prove valide per l'aggiudicazione del titolo sono state il «Rallye di Montecarlo», il «Rallye del Fiori» e il «Rallye del tulipani».

Il punteggio finale vede la squadra Lancia in testa con punti 6, seguita dalle squadre della Finlandia con punti 4 e della Svezia con punti 4.

La formazione italiana era composta dagli equipaggi Pianta-Lombardini, Munari-Ghini, Angiolini-Mueller, Pedris-Delmonte, al volante di vetture Lancia «Flavia» coupé e Lancia «Fulvia 2C».

Il «Rallye dei mille Laghi» comprendeva un percorso di 1000 km che si snodava esclusivamente su strade non asfaltate, con continui tratti scorrevoli, che hanno reso la competizione estremamente severa e selettiva. Dei 123 equipaggi partiti, solo 81 hanno tagliato il traguardo finale.

Undicesima prova mondiale di motociclismo

Agostini si afferma a Imatra nel Gran Premio di Finlandia

Il pilota italiano, in sella alla MV «tre cilindri» ha doppiato tutti i rivali eccetto il rhodesiano Beale, che ha però accusato oltre due minuti di ritardo

Imatra, lunedì mattina.

L'italiano Giacomo Agostini, in sella alla M.V. Agusta, ha vinto ieri come previsto la gara della classe 350 cc disputata sul circuito finlandese di Imatra, valevole quale undicesima prova del campionato mondiale di motociclismo. Lo spericolato pilota bergamasco, sceso in pista nel Gran Premio di Finlandia con il nuovo modello «tre cilindri» della Casa di Gallarate, è riuscito ad assumere il comando dopo la partenza staccando progressivamente il rhodesiano Bruce Beale, su Honda «quattro cilindri».

Agostini ha compiuto i 152,784 km del percorso in un'ora, 1'10"1, alla media di 129,500 km all'ora, doppiando tutti i concorrenti, fatta eccezione per Beale (Honda), il quale è però giunto al traguardo con oltre due minuti di distacco.

Con questa vittoria Agostini, che occupava il secondo posto nella graduatoria mondiale della classe 350 cc, ha ridotto a 3 punti il distacco da Redman, infortunatosi sul circuito di Belfast. Beale, che sostituiva il capo-scuderia Redman, ha fatto del suo meglio per non perdere contatto da Agostini, ma tutto è stato inutile.

Nella classe 125 il neozelandese Andersen (Suzuki) si è imposto senza difficoltà, seguito dal compagno di squadra Perris.

Indiscutibile, infine, è stato il successo del canadese Duff, alla guida della «due tempi» giapponese Yamaha, nella prova della classe 250 cc. Una corsa sorprendente ha però anche disputato il tedesco Rosner, con la M.Z., il quale si è assicurato il secondo posto precedendo nettamente l'irlandese Bryans su Honda. Quarto si è classificato l'italiano Giuseppe Vincenzi su Aermacchi.

Classifiche:

125 cc: 1) Andersen (Nuova Zelanda), Suzuki, 3854"8 media 128 kmh; 2) Perris (G. B.), Suzuki, 3858"2; 3) Leibert (Germania Or.), M.Z., 1.142"1.

250 cc: Duff (Canada), Yamaha, 1.232"1, media 132,4 kmh; 2) Rosner (Germania Or.), M.Z., 1.237"5; 3) Bryans (Irlanda), Honda, 1.234"8; 4) Vincenzi (Italia), Aermacchi.

350 cc: 1) Agostini (Italia), M.V., 1.110"1, media 135,7 kmh; 2) Beale (Rhodesia), Honda, 1.340"6; 3) Roccian (Cecoslovacchia), Jawa.

Metallo torna al successo nel Premio Nikita a Vinovo

Dopo una lunga serie di corse sfortunate, Metallo ha finalmente ritrovato la via del successo sulla pista dell'ippodromo torinese Sei trotto, imponendosi ieri sera nel Premio Nikita, prova di centro della prima riunione del secondo periodo di gare a Torino.

Zibibbo era il favorito della corsa, ma sulla curva finale, quando già sembrava avviato verso il successo, ha improvvisamente «colto» e ha perso ogni piazzamento, finendo squalificato. Metallo, che lo seguiva, è scattato prontamente in testa ed ha respinto energicamente in dirittura d'arrivo il tentativo di Falcucela.

Anche le altre gare della serata hanno dato vita a prove molto animate. Particolarmente interessante il Premio Santena, che s'è concluso con il simultaneo arrivo sul traguardo di tre cavalli: Ercolino, Rubino e Saito. Saito, a pochi metri dal palo sembrava poter prevalere, ma improvvisamente indolenzitosi, perdeva l'equilibrio e si rialzava solo in tempo per terminare con i due avversari, fra i quali Ercolino la spuntava di strettissima misura.

Le altre corse della serata sono state vinte da Minosse davanti a Droia, da Nolena davanti a Cesy e Sospiro, da Tognone davanti a Tatum.

Ordine d'arrivo del Premio Nikita (lire 800.000 m. 1600): 1 Metallo (A. Pedrazzani), Scuderia Bobby; 2. Falcucela; 3. Decano; 4. Okawa. Squalificato Zibibbo. Tempo al km. del vincitore 1'21"5. Totalizzatore: vincente 26, piazzato 22, 20, accoppiata 56.

Marcia in montagna

Viretto - Guglielmino a Chiusa S. Michele

Condove, lunedì mattina.

A Chiusa San Michele, in valle Susa, si è svolta ieri mattina la prima edizione del trofeo Tre Borgate, gara di regolarità di marcia alpina. Nonostante l'inclemenza del tempo, numerose coppie di concorrenti hanno preso il via alle 11, una ad intervalli di tre minuti fra l'una e l'altra. Il percorso, di circa 30 chilometri, comprendente la salita alla Sacra di San Michele, proseguiva poi per il colle Braida, per ritornare a Chiusa San Michele, con un dislivello di 800 metri.

Erano presenti tutti i migliori marciatori delle valli, rappresentanti della Associazione nazionale alpini di Torino e Pinerolo, il Corpo delle Guardie di Finanza e gli alpini di Susa. Lungo il percorso erano disseminati otto punti di controllo per altrettante variazioni di velocità.

La corsa è stata resa dura dall'inclemenza del tempo e per il freddo. Infatti, alla partenza di San Michele un violento temporale ha accompagnato per circa un'ora i concorrenti. Favorita della giornata era la coppia Barbero-Arbrun di Chiusa San Michele, già due volte vincitrice del trofeo internazionale della montagna, che si svolge ogni anno a Susa il 5 settembre. Erano pure presenti alcuni veterani di queste tipiche marce alpine, fra cui la coppia Bertagna-Fabris, della Associazione nazionale alpini di Torino, novantaseienne in anni complessivi. Va menzionato il cinquantenne Sappei di Pinerolo. E' stata questa la sua 153ª gara. Un folto pubblico di appassionati ha seguito la competizione, organizzata per la prima volta nella bassa Val Susa.

Ordine d'arrivo: 1. Viretto Guglielmino, 229 penalità (Cn) Giaveno); 2. Bar-Arbrun, 468 penalità (Centro sportivo italiano S. Michele); 3. Sappei-Vola, 498 penalità (Ass. naz. alpini Pinerolo); 4 a pari merito, con 571 penalità: Barardi - Viterbi (Guardia di Finanza) e Bindio-Pellissier (Centro sportivo italiano S. Michele).

Classifica per squadre: 1. Centro sport. italiano (Chiusa S. Michele) punti 58; 2. Mompantero, punti 24; 3. Cai Giaveno, 12; 4. Ana Pinerolo, 17; 5. Guardia di Finanza, 18.

g. d.

ULTIME NOTIZIE

[redacted] "chiarificazione" nella maggioranza si avrà a settembre

Si prepara per le Giunte difficili una riunione dei partiti di governo

Il problema è stato esaminato ieri a Trento da Rumor, Colombo e Piccoli
Polemico discorso del ministro Mancini sulla riunificazione socialista
Nuovi rilievi del ministro [redacted] sull'amministrazione degli Enti pubblici

[redacted] lunedì mattina.

I problemi che i partiti si troveranno di fronte alla ripresa politica — primo [redacted] tutti quello della chiarificazione tra le forze di centro-sinistra — [redacted] stati discussi a Lavarone, [redacted] provincia di Trento, da tre esponenti [redacted] primo piano della dc: il segretario Rumor, il ministro Colombo e l'on. Piccoli. [redacted] è parlato anche dell'assemblea organizzativa della dc, che si svolgerà a ottobre, e di [redacted] giunte.

L'altro ieri l'on. Mattcotti, responsabile della Sezione enti locali [redacted] annunciato che a settembre ci sarà, per le giunte, una riunione di rappresentanti nazionali dei [redacted] titi della maggioranza. La notizia è stata confermata da Rumor, nel colloquio di Lavarone [redacted] Colombo e Piccoli. Il segretario dc che l'altro giorno si era incontrato con Fanfani a Sirmione, [redacted] fatto presente che un bilancio globale [redacted] situazione delle amministrazioni comunali e provinciali sarà utile anche agli effetti della chiarificazione al livello nazionale tra i partiti di centro-sinistra.

Al problema della chiarificazione ha alluso, in un discorso pronunciato a Verucchio, presso Rimini, pure il ministro della Riforma burocratica, il socialdemocratico on. Preti. Egli si è dichiarato d'accordo con Nenni, il quale, in una [redacted] intervista, si è pronunciato contro il ricorso a una «crisi guidata».

«Una crisi ministeriale — ha fatto notare Preti — *arresta in media per due mesi qualsiasi attività del governo e del Parlamento che devono rinviare anche la soluzione dei problemi [redacted] urgentissimi. Poi, col cambio degli uomini alla testa dei dicasteri, capita spesso anche che problemi già quasi risolti vengano ristudiati da principio con gravi perdite di tempo e di energie». «Quando non muta la formula governativa* — ha aggiunto il ministro — *solo ragioni [redacted] serie e la certezza di avere un cambio pronto e di sicura efficienza giustificano il lusso di crisi come quella del 1964. [redacted] gli eventuali dissensi su questioni programmatiche e le stesse esigenze di rinvigorimento possono [redacted] utilmente discusse in Consiglio dei ministri nonché esaminate dalle segreterie dei partiti. Queste considerazioni sono valide per l'autunno 1965, come per qualsiasi altro momento».*

Nel suo dis[redacted] di Verucchio, il ministro si è occupato anche di altri problemi su cui parecchie volte è intervenuto negli ultimi tempi, e quasi [redacted] sempre con accenni polemici.

Ha annunciato che [redacted] due più importanti leggi per la riforma burocratica saranno presto approvate dal Consiglio dei Ministri (forse addirittura nella prossima riunione). Però [redacted] si vuole una seria riforma burocratica, egli [redacted] voluto sottolineare, occorre [redacted] a tutte le pressioni di settore. *«Se [redacted] parte dal concetto di andare incontro alle varie richieste settoriali, nel momento in cui si parla di riforma, noi peggioreremo la situazione anziché migliorarla. E allora è meglio [redacted] farne niente».*

L'amministrazione dello Stato — ha proclamato sullo stesso punto Preti — deve dimostrare autorità, anche nei confronti degli enti pubblici, [redacted] quali è necessario organizzare un controllo più adeguato. Per i controlli, è vero, la Corte dei Conti ha già anche troppo [redacted] fare. Ma basterebbe impostare con criteri moderni il problema dei ricorsi in materia di pensioni di guerra per rendere libere addirittura [redacted] della Corte dei [redacted].

Naturalmente nel discorso [redacted] Preti non poteva mancare un accenno alla questione degli stipendi dell'Enel e di altre aziende municipalizzate. *«Questi enti,* [redacted] detto il ministro, *regolano i rapporti con i propri dipendenti in base a contratti collettivi [redacted] estranei lo Stato, le Province e i Comuni. Ma in una società bene ordinata [redacted] Stato e gli enti locali hanno il dovere di preoccuparsi e [redacted] farsi sentire se, ad esempio, la direzione dell'Enel, o le aziende municipalizzate stipulano contratti collettivi che garantiscono stipendi elevatissimi e se il numero di coloro cui si riconosce la qualifica di dirigente aumenta a vista d'occhio».*

Nel concludere questo episodio [redacted] (che [redacted] sarà certo l'ultimo) [redacted] sua polemica sugli enti pubblici, Preti ha voluto mettere in rilievo che gli uomini politici debbono evitare di prestare il fianco a spiacevoli critiche [redacted] vogliono essere in grado di intervenire con autorevolezza ed efficacia su questa materia. Ad esempio il problema degli alti incarichi affidati a persone proposte dai partiti è grave e deve essere affrontato: perché se è [redacted] che i partiti hanno uomini competenti a ricoprire cariche pubbliche è *«anche vero che le esigenze dell'interesse collettivo devono prevalere e devono essere designati uomini che siano largamente stimati e godano [redacted] adeguato prestigio anche fuori dell'ambiente partitico».*

Un altro discorso polemico è stato quello che il ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, del psi, ha pronunciato a Locri, in provincia di Reggio Calabria. Questo discorso ha chiarito che Mancini intende presentarsi al congresso socialista su posizioni ben caratterizzate e su molti punti diverse da quelle del segretario del psi, De Martino.

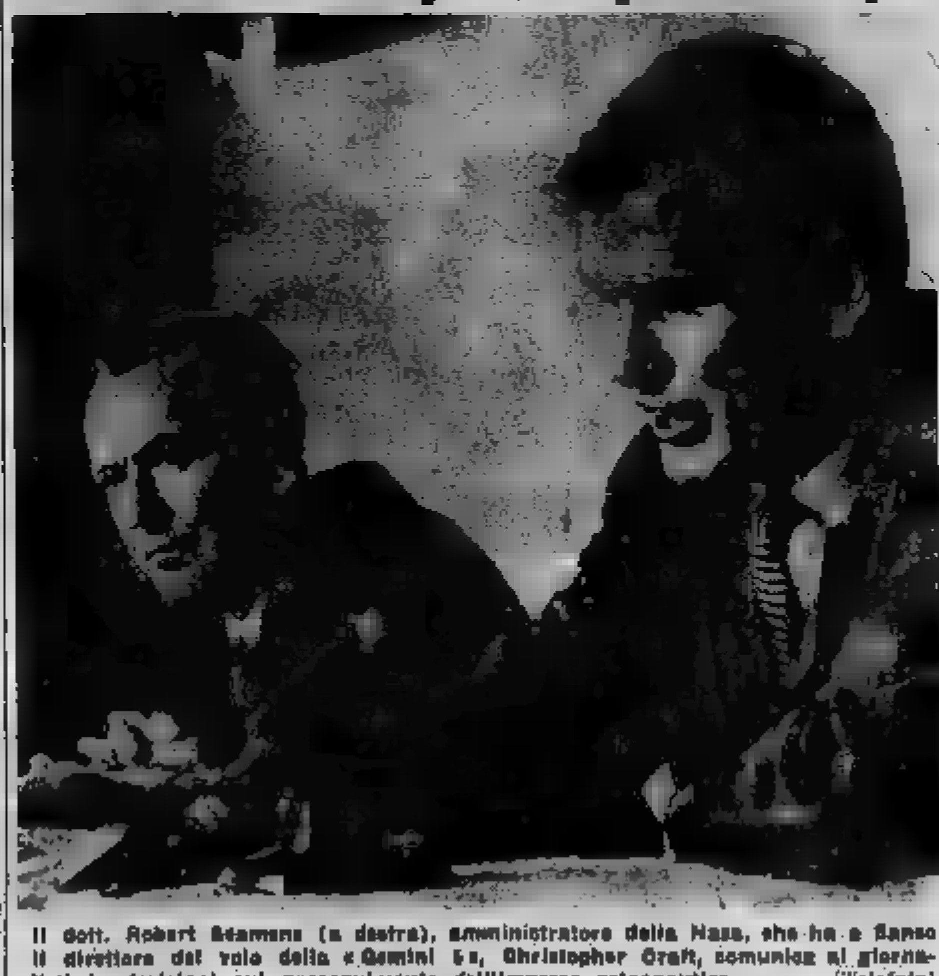
Molto diversa da quella di De Martino è [redacted] esempio la posizione del ministro sul problema dell'unificazione socialista. Il segretario del psi riconosce genericamente che la operazione è necessaria, ma aggiunge che le difficoltà da [redacted] sono notevoli. *«Si fa la scoperta dell'America* — ha affermato ieri Mancini — *quando si dice che esistono difficoltà. Se non esistessero, l'unificazione l'avremmo fatta da un pezzo. Ma il problema non è di elencarle, è dire quello [redacted] si deve fare per superarle. E' un problema perciò di volontà politica».*

Sempre in polemica [redacted] De Martino (di cui, peraltro, non ha fatto il nome) Mancini ha aggiunto che *«gran parte del disagio della nostra "base" e del suo disorientamento deriva dalla constatazione della debolezza del nostro impegno nella difesa della [redacted] politica e non già, come si vorrebbe [redacted] sfiducia nelle scelte politiche che abbiamo scelto dal congresso di Venezia in avanti».*

Infine [redacted] dei Lavori Pubblici ha [redacted] il dubbio che [redacted] metodo delle «tesi» (approvato dal Comitato centrale del psi su proposta di De Martino) porti all'elezione di un [redacted] dirigente che nella [redacted] composizione numerica [redacted] non rispecchi [redacted] modo del tutto fedele gli orientamenti della «base». Si deve comunque operare *«perché [redacted] volontà politica del partito non venga spezzettata in una [redacted] neutra e si esprima nell'elezione di gruppi dirigenti provinciali e centrali affiatati e omogenei e non già [redacted] una somma [redacted] individualità che determinerebbe la paralisi [redacted] del partito».*

Mario Pinzauti

Conferenza-stampa a Capo Kennedy



Il dott. Robert Seamans (a destra), amministratore della Nasa, che ha a fianco il direttore del volo della «Gemini 5», Christopher Craft, comunica ai giornalisti le decisioni sul proseguimento dell'impresa astronautica (Telefoto)

Duecento [redacted] (quasi tutti bambini) ad [redacted] pranzo di nozze

CATANZARO, lun. matt.

L'ospedale di Catanzaro, cliniche e pronto-soccorso sono da [redacted] sera mobilitati a [redacted] soccorso ai [redacted] duecento persone rimaste intossicate [redacted] un [redacted] so ricevimento nuziale [redacted] quale [redacted] stati presenti settecento invitati.

All'ospedale di Catanzaro, ieri [redacted] è giunto addirittura un pullman della ditta [redacted] Davoli [redacted] oltre cento intossicati, alcuni dei quali gravi, tanto che i medici si sono riservata la prognosi.

Il numero maggiore di colpiti dall'avvelenamento — causato presumibilmente dalla torta nuziale — è rappresentato da bambini. Anche gli sposi, Giovanni Frolo e Nella Visconi, sono stati colpiti dalla intossicazione e pare [redacted] trovino ricoverati [redacted] un pronto soccorso nei pressi di Soverato.

Il rito [redacted] è stato celebrato ieri mattina alle 11 con molto sfarzo. I primi [redacted] dell'avvelenamento sono [redacted] avvertiti nel tardo pomeriggio. Trattandosi di un piccolo centro, si pensa che almeno il 80% della popolazione [redacted] Davoli Marina [redacted] partecipato al banchetto. [redacted] sono stati sottoposti a una lavanda [redacted] e [redacted] cure del caso.

SEMPRE GRAVE LA CRISI GRECA

Scambio di [redacted] fra Tsirimocos [redacted] Papandreu

[redacted] e sinistra si rivolgono reciproche accuse circa la responsabilità degli incidenti della settimana scorsa

Atene, lunedì mattina.

Incertezze e preoccupazioni permangono ad Atene, come rilevano gli osservatori, al termine di una settimana che [redacted] definita una delle più violente della crisi politica attuale.

Secondo giornali di destra sarebbero giunti da ogni parte del paese nella capitale [redacted] comunisti armati e pronti ad impegnare battaglia; alcuni attivisti sarebbero giunti anche dall'estero, e [redacted] tratterebbe di elementi addestrati alla guerriglia. I piani di [redacted] piccola rivoluzione» sarebbero stati stabiliti in comune tra i sostenitori di Papandreu e gli aderenti all'estrema sinistra dell'Eda.

L'estrema sinistra [redacted] controbattuto queste accuse della destra e ricercato la colpa dei sanguinosi recenti incidenti in organizzazioni paramilitari del partito radicale appoggiate da certi elementi fedeli [redacted] Corte.

Una «battaglia [redacted] comunicati» si è scatenata tra l'ex presidente del Consiglio e il nuovo Primo ministro designato. Per Tsirimocos era dovere di Papandreu respingere e condannare i sanguinosi avvenimenti della settimana [redacted].

«Papandreu — ha dichiarato Tsirimocos — ha [redacted] l'ultima occasione per dimostrare di [redacted] uomo politico responsabile. Gli eventi verificatisi [redacted] carattere rivoluzionario, ma anarchico ed [redacted] il fine [redacted] creare una atmosfera adatta al suo viaggio in provincia, preparandolo con la violenza».

L'ex primo ministro Papandreu, dalla cittadina di Volos nella quale si trova [redacted] due giorni, ha così risposto alle accuse: «Disapprovo la violenza delle manifestazioni e degli agenti dell'ordine. Riconosco a tutti il diritto della legittima difesa».

Per la [redacted] di un deputato

Ridotta a due seggi la maggioranza di Wilson

Le elezioni suppletive in ottobre; ma [redacted] è certo che i laburisti le vinceranno - Nuove difficoltà economiche si profilano per l'autunno

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì [redacted].

Un deputato laburista, il sessantacinquenne Norman Dodds, è morto ieri per infarto cardiaco. [redacted] maggioranza governativa in Parlamento è così scesa da tre a due seggi. Dodds era stato ricoverato all'ospedale di Joyce Green, nella contea del Kent, il [redacted] alla vigilia della chiusura dei Comuni per le vacanze estive. Soffriva di [redacted] da lungo tempo e la veglia continua a Westminster, dove le votazioni sugli articoli della legge del bilancio si sono [redacted] seguite ogni notte senza interruzione per oltre tre mesi, devono aver contribuito a minarne la fibra.

La [redacted] morte [redacted] causato dolore e costernazione nelle file laburiste e nel governo. Il Primo Ministro Wilson, in vacanza nelle isole Scilly, al largo della Cornovaglia, ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova e ai due figli del defunto. Wilson ha dichiarato che Norman Dodds era uno dei migliori deputati laburisti, e che la sua perdita costituisce un terribile colpo per il partito.

La scomparsa del deputato laburista pone un grave problema [redacted] Primo Ministro. Il collegio elettorale di Erith e Crayford, nella contea del Kent, era stato rappresentato da Dodds fin dal 1945. L'anno scorso su 56 mila elettori circa egli aveva ottenuto una maggioranza di 8 mila voti contro i conservatori e i liberali. Il [redacted] ascendente personale era enorme, e in tali molti voteranno la persona più che il partito. Inoltre le restrizioni imposte dal Cancelliere dello Scacchiere e i recenti sintomi di un aumento della disoccupazione e di una diminuzione della produzione hanno pro[redacted] notevole scontento nell'elettorato.

Nelle elezioni suppletive un nuovo candidato laburista potrebbe [redacted] sconfitto se [redacted] di fronte un solo rivale, un conservatore. Difficilmente il primo ministro Wilson [redacted]rebbe allora a far approvare i progetti [redacted] legge più controversi, come quello della nazionalizzazione degli acciai, cui si oppongono anche alcuni suoi deputati. Il Primo Ministro indirà [redacted] elezioni suppletive probabilmente a ottobre.

Si dice che la [redacted] del governo dipenderà dalla buona volontà dei 10 liberali che seggono ai Comuni. [redacted] è parlato spesso nelle ultime settimane di un patto liberal-laburista. [redacted] sia il leader liberale Grimond hanno però smentito ogni voce in proposito. E' [redacted] che i liberali si [redacted] astenuti nella votazione sulla [redacted] di sfiducia presentata dai conservatori alla fine della scorsa legislatura. Ma spesso si sono opposti al governo e [redacted] faranno ancora.

L'autunno del governo si preannuncia ancora più «caldo» a causa delle difficoltà economiche venute profilandosi nelle ultime settimane. Il pericolo di [redacted] svalutazione della sterlina per il momento è scongiurato. [redacted] sono tuttavia segni di una imminente recessione. La produzione industriale del secondo trimestre dell'anno è leggermente diminuita rispetto al primo; una crisi automobilistica e [redacted] altra di elettrodomestici hanno ridotto l'orario di lavoro. In agosto il numero dei disoccupati è salito di [redacted] mila unità, il tasso mensile maggiore dell'ultimo anno. (Bisogna osservare che il totale è comunque soltanto l'1,5 per cento della manodopera nazionale, ed è ancora inferiore al totale dei posti vacanti nell'industria).

Tutte queste sono conseguenze della limitazione della domanda sul mercato interno imposta dal Cancelliere dello Scacchiere [redacted] riassorbire il deficit della bilancia dei [redacted]pagamenti. Esse, secondo l'Istituto nazionale per [redacted] ricerche economiche e sociali, potrebbero sfociare nel ristagno della produzione e in una forte disoccupazione.

e. c.

Brigantesca aggressione [redacted] mano armata [redacted] sera alle 20

Rapinata di cinque milioni [redacted] cambiavalute ad Aosta

Un giovane bandito affronta con la pistola [redacted] pugno la signora che rincasa dall'agenzia, le strappa [redacted] borsa [redacted] l'incasso della giornata e fugge sull'auto di [redacted] complice - Un barista [redacted] un agente di P. S. tentano vanamente di fermare la vettura, allontanatasi in direzione [redacted] Ivrea - Vani l'inseguimento ed i posti di blocco istituiti in tutta la Valle e nel Canavese

La signora Lina Palmieri riferisce in Questura le circostanze dell'aggressione da parte del rapinatore

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Una brigantesca rapina è stata commessa ieri sera [redacted] 20,10 alla periferia di Aosta ai danni [redacted] moglie d'un noto cambiavalute della nostra città. La signora Lina Palmieri, di 51 anni, nativa di Milano e residente [redacted] Aosta in via [redacted] Martin de Corléans n. 63, che coadiuva il marito nella agenzia di cambio di piazza Chanoux 31, scesa dalla propria auto, si accingeva ad aprire il portone di [redacted] quando s'è vista spianare contro una rivoltella da parte d'un giovane che le ha intimato di consegnare la borsa nella quale era contenuto l'incasso della giornata, costituito da quattro-cinque milioni in valuta estera e italiana.

Il bandito è quindi salito su [redacted] «Volkswagen» di colore azzurro che attendeva nei pressi col motore acceso e s'è dileguato con il complice che era al volante in direzione della bassa valle, verso [redacted] Vincent e Ivrea. Alle 20,30 circa iniziava la caccia ai due rapinatori, che fino ad ora non ha dato [redacted] risultato. Evidentemente i due si sono sbarazzati dell'auto, che è targata AO 23121; targa peraltro che risulterebbe falsa o, quanto meno, appartenente ad un'auto rubata.

«Erano le 20 — ha raccontato la signora Palmieri — quando ho chiuso l'ufficio cambio in piazza Chanoux. Come ogni [redacted] ho preso [redacted] mia auto "R 4" posteggiata lì davanti e mi sono diretta a casa sola. Avevo [redacted] i soldi in una busta marrone e non li avevo contati. [redacted] ripromettevo di farlo più tardi. [redacted] però precisare — ha detto ancora l'aggredita, che ha dimostrato un notevole sangue freddo — che nella borsa vi potevano [redacted] quattro o cinque [redacted] milioni in banconote miste, francesi, tedesche e italiane. Giunta di fronte al cancello [redacted] caseggiato dove abito, sono scesa per aprire e introdurmi nel cortile con l'auto. [redacted] notato allora che una Volkswagen di colore azzurro mi si affiancava.

«Posteggiata la mia R 4 nel cortile, che non è molto illuminato [redacted] — ha proseguito la signora — sono discesa con la busta contenente i soldi e ho preso pure la borsetta, dove avevo monete spicciole e le chiavi del portone e dell'appartamento. In quel mentre mi si è parato [redacted] fronte un giovane sui 25 anni con una sciarpa marrone che gli celava parte del volto, il quale mi ha strappato di mano le due borsette mentre mi intimava: "Dammi i soldi". Ho avuto un brevissimo attimo di esitazione e poi ho gridato forte: "Al ladro! al ladro!"».

Di fronte al caseggiato dove è avvenuta la rapina apre i suoi battenti al n. 55 il bar Cossetta. «Quando ho sentito gridare "Al ladro!" mi trovavo nel "dehors" con alcuni clienti — ci ha dichiarato il titolare Carlo Cossetta. — Mi sono precipitato in mezzo alla strada e ho visto benissimo il rapinatore che stava per salire sull'auto, a bordo della quale, al volante, era un secondo figuro. Avrei potuto anche fermarli se nella fretta non fossi inciampato in un tratto procurandomi una ferita alla gamba sinistra».

In aiuto del signor Cossetta accorreva la guardiana del teatro, Maria Botticchio, di 18 anni, nativa di Brescia e residente a Ivrea, e lei pure poteva vedere i due rapinatori. [redacted] era [redacted] troppo tardi. L'auto, con uno stridio di gomme, prendeva [redacted] direzione di viale Federico Chabod per portarsi fuori città verso St. Vincent-Ivrea. Un agente di P. S. [redacted] si trovava a passare per caso sul luogo della rapina ha tentato di aprire lo sportello [redacted] Volkswagen mentre l'auto era di già in moto, ma [redacted] vi è riuscito. «Volevo impadronirmi [redacted] volante per fermarli — ha detto l'agente Giuseppe Bruno — ma l'auto aveva già preso velocità e se non mollavo [redacted] mi avrebbe travolto. Ho però rilevato il numero della targa».

Veniva immediatamente dato l'allarme in questura ed ai carabinieri. Si organizzavano pattuglie che si lanciavano alla caccia dei rapinatori. Posti [redacted] blocco venivano istituiti dai carabinieri e dalla polizia della strada. Intanto la notizia della rapina si diffondeva in città, destando profonda impressione, anche per la notorietà della signora Palmieri, del marito e dell'agenzia di cambio «Ambrosetti» di cui questi è titolare. E' stata inoltre una [redacted] pochissime rapine accadute in Valle d'Aosta, dove, come si sa, vi è una sola strada [redacted] verso la pianura. Evidentemente i due sono del luogo, ed erano a conoscenza che alla domenica l'incasso dell'ufficio cambio [redacted] Aosta, l'unico [redacted] della città, è assai elevato anche perché tutte le banche sono chiuse.

Le indagini [redacted] proseguite nella notte sotto la direzione del commissario capo dottor Girolamo Peralto e [redacted] commissario dott. Camillo La Fecola, della squadra mobile. Alla [redacted] signora Palmieri che al Cossetta e alla sua cameriera sono state mostrate numerose fotografie di indiziati, ma essi non hanno riconosciuto nessuno. I signori Palmieri, per entrare in casa, hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. [redacted] chiavi infatti erano nella borsetta rubata.

A cura della questura e dei carabinieri di Torino, posti di blocco sono stati istituiti tra Ivrea e Chivasso, sull'autostrada [redacted] della Valle d'Aosta, sulla statale e su tutte le strade che [redacted] irradiano dal Canavese. Uno stretto dispositivo controlla tutte le provenienze [redacted] St-Martin fino [redacted] porte di Torino.

Italo Vaglienti

Grosso colpo in Sardegna

Cinquanta persone rapinate [redacted] una corriera

CAGLIARI, lunedì mattina.

Lungo la provinciale tra il centro di Bono e quello di Ittireddu, tre malviventi, col viso mascherato e armati di pistole e di fucili da caccia, hanno bloccato a tarda sera due auto utilitarie e la corriera di linea Sassari-Illorai, rapinando alcuni passeggeri. Non si conosce l'ammontare del bottino. Sulla corriera viaggiavano circa cinquanta persone che rientravano da Sassari nei centri della provincia.

Due morti e sette feriti per uno scontro [redacted] Milano

Milano, lunedì mattina.

In un incidente accaduto nella notte in via Novara, all'estrema periferia della città, due persone sono morte ed [redacted] sette sono rimaste ferite. Le vittime sono: Angelo Mar[redacted] e Luigi Stefani.

L'auto sulla quale viaggiavano il Marchini di 42 anni e lo Stefani di 40, entrambi residenti in Milano, si è scontrata frontalmente con una vettura di grossa cilindrata sulla quale viaggiavano una famiglia di turisti svizzeri. In seguito allo scontro, il Marchini e lo Stefani hanno riportato gravissime ferite e sono morti durante il trasporto all'ospedale. Le [redacted] persone che viaggiavano sull'auto svizzera sono state invece ricoverate per leggere ferite.

Brutale sparatoria da Berlino orientale

Romantica gita in barca [redacted] dal fuoco [redacted] «vopos»

Ferito l'uomo [redacted] [redacted] ai remi, illesa la donna

BERLINO, lunedì mattina.

Un berlinese occidentale che a bordo di una motobarca di plastica percorreva lo specchio d'acqua del Wannsee, tra i due settori di Berlino, è stato ferito ieri a colpi di mitra [redacted] «vopos» comunisti, quando [redacted] sua piccola imbarcazione ha superato la linea di confine.

La donna che si trovava [redacted] lui sulla barca è rimasta illesa. Il ferito è riuscito a tornare con i propri mezzi sulla sponda occidentale dello specchio d'acqua formato da una larga ansa del fiume Havel.

I «vopos» hanno aperto il fuoco con i mitra da una motolancia che pattugliava il confine. Il Wannsee, al momento dell'incidente, era affollato di berlinesi che cercavano refrigerio nelle sue acque data la giornata torrida.

Il comandante americano di Berlino, maggiore John F. [redacted] junior, nel cui settore è avvenuto l'incidente, ha detto che le guardie comuniste hanno sparato «quando l'imbarcazione era a soli trenta metri di distanza da loro».

«Sparare contro dei civili disarmati in tali circostanze costituisce, per delle guardie armate, una dimostrazione di totale disprezzo per la vita umana», afferma la dichiarazione di protesta del maggiore americano.

Sembra che l'imbarcazione dei due berlinesi occidentali sia sconfinata per 250 metri nelle acque comuniste. Si ignora se i cinque colpi esplosi dai «vopos» abbiano raggiunto la imbarcazione quando questa si trovava oltre la linea di demarcazione.

L'uomo ha 28 anni ed è ora ricoverato in ospedale con leggere ferite. La donna ha 30 anni. Le loro identità non sono rese note.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La Salma di
Eraldo Seracco
giungerà a Torino oggi pomeriggio 23 agosto. I funerali si svolgeranno martedì 24 alle ore 9 partendo da piazza Vitra 93 bis. La cara Salma verrà tumulata a Moncalvo d'Asti.
— Torino, 22 agosto 1965.

Confortata dalla fede dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto i suoi cari
Maria Moretto
Col più profondo dolore ne danno l'annuncio la cognata Rosa Ferrero ved. Ing. Moretto, i cugini Pino, Pagliano, Visetti, Salassa, Giolan, Imoda e parenti tutti. Funerale ore 9 martedì 24 corr. da piazza Adriano 17. Non si accettano fiori, ma opere di bene.
— Torino, 22 agosto 1965.

Il Direttore, prof. Antonio Ruffo, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia chirurgica dell'Università di Ferrara, profondamente addolorati prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del
Prof. Vittorio Laugeri
— Ferrara, 22 agosto 1965.

1962 — 1965
Maria Giuseppa Cantore Nerici
La Famiglia la ricorda.
— Torino, 23 agosto 1965.

E' mancato improvvisamente il
Rag. Cesare Canepari
Lo piangono tutti i suoi cari per i quali ha vissuto: la moglie Mariuccia, il figlio Carlo con la moglie Silvana e Claudio e Silvia, la figlia Lalla con il marito Gianpiero e Laura, il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Spinetta Marengo martedì 24 alle ore 9.
— Spinetta Marengo, 22 agosto 1965.

Edoardo Carrozza, Renato e Delia Barbieri con le famiglie partecipano addolorati la perdita dell'amatissimo zio
[redacted]
— Torino, [redacted] agosto [redacted].

La Famiglia Vitale, Benedetti, Latino, Oliveti, sono affettuosamente vicine alle famiglie Canepari e Carmeno per l'irreparabile lutto che le colpisce con la perdita dell'adorato
Cesare
ed esprimono [redacted] il loro solidale affetto.
— Torino, 22 agosto [redacted].

Raffaele Carrozza, con devozione, è vicino alla Signora Mariuccia, a Lalla, a Carluccio, a Silvano e Gianpietro nel triste momento della perdita del
Rag. Cesare Canepari
che gli fu prodigo d'insegnamenti e guida sicura di virtù.
— Torino, 22 agosto 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i Collaboratori della SATSA si inchinano reverentemente commossi alla memoria del
Rag. Cesare Canepari
impareggiabile Amministratore Delegato della Società e partecipano vivamente al lutto della Famiglia.
— Alessandria, 22 agosto 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutti i collaboratori della Sayes rievocano la pluridecennale intimità di lavoro con il
Rag. Cesare Canepari
Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società ed esprimono ai Familiari la loro affettuosa solidarietà.
— Alessandria, 22 agosto 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutti i Collaboratori del Maglificio Calzificio Torinese, partecipano commossi al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del
Rag. Cesare Canepari
Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società e ne rievocano la luminosa memoria con nostalgia affettuosa.
— Torino, 22 agosto 1965.

La Famiglia Cratti, Carnaggia, Nino Bassi e Bombone partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Canepari per la perdita del loro caro
Rag. [redacted] Canepari
avvenuta il 22 agosto 1965.
— Alessandria, 22 agosto 1965.

Desolati piangono la scomparsa dell'Amico fraterno e carissimo
Rag. Cesare Canepari
Ester, Tonino, Lalla, Pasquale Nurzo, Claudia Giulio Lanza.
— Torino, 23 [redacted] 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Caveglia
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Olive Sartoris, la figlia Anna Maria e Caterina, il genero e il nipotino, la cognata Rina Celle, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 24 [redacted] alle ore 10,30 partendo dal[redacted] Malnaite, via Santena. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1965.

Il Servizio Ricambi Vetture FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con animo commosso al grave lutto della famiglia Caveglia per la scomparsa del Signor
Luigi Caveglia
— Torino, 23 agosto 1965.

Partecipa al dolore la Fam. Pomero.

Ha lasciato improvvisamente i suoi cari
Giovanni Postolis
Addolorati lo piangono e ne danno l'annuncio la moglie, i figli Paolo e Claudio, la mamma, gli suoceri, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 10,30 da corso Belgio 95.
— Torino, 22 agosto 1965.

Addolorati per l'improvvisa prematura scomparsa di
Giovanni Postolis
Amici e Colleghi della Direzione Centrali e Regionali della SIP 1ª Zona (Stipel) partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 22 agosto 1965.

Con immenso dolore la Famiglia Lupo ricorda l'amico
Giovanni Postolis
— Torino, 22 agosto 1965.

Famiglie Bosco, Calneciliei e Pellerole si uniscono al dolore della famiglia Postolis.

La famiglia Mania e Villari partecipano commosse al grave lutto per la scomparsa di
Giovanni Postolis
— Torino, 22 agosto 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Barberis
Pensionato ARET
Addolorati lo annunciano: i figli Maria col marito Paolo Mossa, Giacomo, Giuseppe, fratello Michele, cognati, Bergonz e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Luigina Chiaferio per la premurosa assistenza. Funerali oggi 23 ore 14,30 da via Belmonte 2. Per volontà del caro Estinto non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1965.

E' mancata ai suoi cari
Amelia Giordanetti nata Pella
L'annunciano il figlio Carlo con la moglie Elda Regis, la figlia Rina col marito Abelardo Pella e figlie, i cognati Emilio e famiglia, Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle [redacted] 16,30 partendo dall'abitazione, [redacted] Libertà 20.
— Valdengo, 22 agosto 1965.

E' mancata il 21 corrente
Eva Debenedetti
Lo annunciano le nipoti Giordina Jona in Guastavigna col marito Giulio, figlio Sergio e nuora; Silvia Jona ved. Ottone con le figlie Marialia, i cugini Dina, Gentil e famiglia Treves. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14,30 partendo da via Giulia di Barolo 40.
— Torino, 23 agosto 1965.

Cristianamente è mancato
Placido Oberto
Trebbiatore
Ne danno il triste annuncio: i figli, le figlie, rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi lunedì 23 ore 16 in Piossasco. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 22 agosto 1965.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Bertotto
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie con la figlia Margherita, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via dei Tigli XI Febbraio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1965.

Per la scomparsa del
Col. Renato Fantoni
si uniscono al dolore della famiglia gli amici di Pecco:
Carlo Inca Alfredo Luciano
Mario Anna Brianzi
Paolo e Anna Solavarra
Anselmo ed Elda Spagnolo
Dante Serafino Carlo Anna Maria Silvano e Mariuccia Careso.
— Torino, 22 agosto 1965.

Nel ventesimo anniversario della morte della Signora
Ilda Calvi Malucelli
la Famiglia la ricorda a quanti la conobbero.
— Torino, 23 agosto 1965.

SI TORNA DALLE [illegible] VACANZE

[illegible] le nostre [illegible] piccole [illegible]:
beviamo Cynar,
l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di [illegible]sta inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto [illegible]ts postale n. [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data [illegible] aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al costo dell'avviso in fase Scrivere «Pubblicità Stampa p. . . . Torino», compilare per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere il solo costo cassetta in lire 200 per decade, [illegible] in deposito [illegible] lire 200 per il ritiro e [illegible] spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privato, è considerata a tutti gli effetti [illegible] amministrativa della corrispondenza a lei indirizzata alla cassetta.

Non ha quindi il diritto di verificare le lettere o di escludere soltanto quella direttamente [illegible] agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere [illegible] propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle [illegible] debbono [illegible] inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato [illegible] corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione [illegible] matrimoniale o dell'inserzionista con le parole: e sposerebbe o e sposerebbe scopo matrimonio o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

CAUSA trasferimento vendo 3 bevi automatici. Telef. 383-428.

COSTRUTTORI: Edilcomin, via Gr[illegible] 23, vende stock radiatori ghisa tre centoquaranta abito.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ALPHA il copriterme che fa risparmiare molta (integrazione. Via Cu[illegible]mia 53. Tel. 331-490.

AVVOLGIBILE Bianzino7 Telefonare 223-151, 83-875. Un operaio [illegible] a Vostra disposizione. O314

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 180 p.p.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo finanziamenti garantiti. Modicità rateazione, I.C., via Pomba 29 (angolo via Gioliti). Tel. 542-034.

ACQUISTEREI macchina lavatrice pellami sentinuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5588 — Torino».

AVVIATA tornitoria cerca S. Rita cedesi o permutasi con alloggio. Telefonare 393-433.

CARTOLIBRERIA alloggio completo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5611 — Torino». A82507

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere. Telefonare 686-789.

CEDESI negozio alimentari causa trasferimento borgata Parella. Telefono 768-931. O134

CEDESI salumeria zona centrale, attrezzatissima. Telefonare 653-276.

FARMACIA media incasso, una delle tre in cittadina industriale piemontese, vendesi. Telefonare ore ufficio 6141-81483. A75340

LICENZA cartoleria cedesi. Scrivere: Tenuta Postale 1.715.105, Ferrovia Porta, Torino. A82007

OFFICINA costruzioni macchine tessili speciali assumerebbe socio amministrazione ingegnere, 50-60enne disponendo stabilimento moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5586 — Torino». A81919

PENSIONENINA nuova camera cedo eccezionalmente gamma arredo sicuro. Tel. 521-416.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, BLOCCASI ULTIMI ALLOGGETTI E NEGOZIO CASA MODERNA ANTEGUERRA, OTTIMA ZONA. TELEFONARE 364-474.

ABITABILI, signorili, vendesi alloggi, box, Cascine Vica, minimo anticipo. Telef. 784-368. A81934

PRIVATO vende alloggio casa vecchia zona Porta Nuova. Telef. 677-680.

PRIVATO vende terreno panoramico collinare progetto approvato. Telefonare 677-680. A82631

PRIVATO vende terreno zona Vanchiglia. Telef. 677-689.

SANREMO vendesi attico panoramico, ottima posizione. Telefonare ogni Dist 84-753. A82730

VENDESI alloggi nuovi signorili quote diritto con-sensi mutui; L. 2 milioni 350.000 cauzione. Tel. 393-735.

ZONA NIZZA IMPRESA VENDE ALLOGGI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATE MUTUO FACILITAZIONI. TELEFON. 674-517, 634-140.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

SOCIETA' ditta cerca alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-504. O383

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

AFFITTASI alloggetto signorile 22.000 prossimi sport. Telefonare 350-998 oggetto Da Mariano.

ALLOGGETTO camera tinello servizi bellissimo ristrut. e spesi. Rivolgersi Matteotti 37. A82610

ALLOGGI due camere tinello cucinino ammob. via Pio VII 146. Visite ore 17-19. Telefono 599 051.

ALLOGGI signorili decorati pronti subito ottimi cons Siracusa ang. via Piazzini ang. via Boston (adiacenze parco Villa Rignon). Telefonare 682-865. A82045

AUTOTRASLOCHI eccezionali generali concorrenza 6000 per camera. Tel. 270-944 Gelfo.

[illegible] accuratissimi, massimi [illegible]ndizioni garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 385-220, Mastrapietro. O1321

AUTOTRASLOCHI [illegible]mi (sorgenti (robotilli), personale specializzato, [illegible] pos [illegible] Telefonare 235-660 Grillo. O578

AUTOTRASLOCHI preventivi a richiesta personale specializzato interpellateci. Valsania. Telefon. 668-300.

[illegible] NIZZA AFFITTASI NEGOZIO MQ. [illegible] MINOSISSIMI. TELEFON. 674-517.

2-3 camere, vuote ammobiliate signorili, ottima casa. Tel. 517-803.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatori minimi L. 2.500.000 arredati. Scrivere: Immesa Mariella Sara, via Aurelio, Borghetto S.S. (Savona). A82207

LAIGUEGLIA ottimi settembre ammobiliato nuovo, vista mare, tranquillo, liber. Scrivere Alberto Castello. A82230

VARIGOTTI villetta ammobiliata alloggetto ammobiliato a tutti. Telefonare 687-925. A82715

CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, da Thea, pensione completo, 3500 comprensive ottimo trattamento. Tranquillo. 25507

BORDIGHERA «Pensione Villa Romana», tel. 21-086, rinomata cucina, familiare, 2000-2500. Spiaggia comprensa. 25587

CESENATICO, Pensione Benvenuta, tel. 80-427, zona tranquilla, vicinissima mare. Settembre 1350, sconto dal 25 al 31 1600 tutto compreso. A82215

LOANO, Hotel Excelsior, camere balcone Vista mare bagno telefono, settembre prezzi propaganda. Telefonare Torino 540-654; Loano 69-681.

LOANO, Pensione Raffaella, contesto cucina genuina: Settembre prezzi modici. Prenotare. A73335

OULX Vallensa, Pensione Soturnia, familiare 1700 completivo. Te[illegible] rese Torino [illegible]

PIETRA Ligure Pensione Damonte, vicino mare, camere con acqua doccia, giardino, Settembre 2000.

[illegible] Ligure trattamento familiare sconto bambini ideale parenti. Fortuna, via Rocca Crisoi 3.

PIETRALIGURE, Soggiorno Zora, Grotta 7, telefono 67-281. Ottimo trattamento; Settembre 1800 completivo, comprese cabine.

RIMINI, Pensione Marcella, Tripoli 230, vicino mare, condizioni tipo signore settembre 1500, completivo. A82400

RIMINI, Pensione Silvana, telefono 24-848, via Alfieri, vicino mare familiare, prezzi convenientissimi, settembre 1400 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Tipottol, telefono 28-415, modernissima settembre 1400 completivo, interpellateci.

RIMINI Rivabella, Hotel Pensione Chez Vous, modernissima spiaggia; luce 1500. 25227

RIMINI, Soggiorno Lombardo, viale Sorra 16, vicino mare, settembre 1600

VARAZZE, Lanterna Mare, settembre prezzi bassa stagione. Interpellateci. Telefono 97-682.

VARAZZE, Pensione Molinari, telefono 97-133, ottima cucina familiare. Prezzi modici. 25582

VENTIMIGLIA rinomata Pensione al Mare, settembre 2050 tutto compreso.

VISERBA Rimini, Hotel Amba, telefono 38-005, sul mare, dal 25-9 1700 completivo. Gestione Grandi Cina. 25385

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cimea» primi refrigerio Unitario corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata.

BOIDOCI, Mesa 27, corsi preparazione tutti impieghi. Specializzazioni nuove. A82691

CONVITTO Civico maschile Saluzzo ricreatorio, media ginnasio, Liceo ragioneria, magistrale. Telef. 24-19.

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

CINQUANTADUENNE ex commerciante volenteroso seria occuperebbe magazziniere emissioni fiducia forte cauzione. Telef. 821-308.

DICIOTTENNE offresi come perforatrice meccanografica I.B.M., referenziata, libera subito. Tel. 342-360.

GIOVANE ventiquattrenne di sano istituto geometri diplomatosi, pratico contabilità, misi presso, offresi subito. Telefonare 460-141.

SIGNORINA 18-37enne offresi primo impiego qualsiasi lavoro. Telefono 291-067. A82643

ESPORTAZIONE, capo servizio completa decennale esperienza, presso importanti industrie consecutive lingue ottimi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino». A82700

NURSE istitutrice responsabile pluriennale esperienza propostasi dettagliate, libera 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6076 — Torino». A82589

SIGNORA referenziata cerca lavoro impiegata commessa cassiera. Scrivere: «[illegible] Stampa 1434 — Torino». A82565

TECNICO elettromeccanico esperienza d'officina offresi impiego. Lavoro decorato. Telef. 511-223.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi «Per la Vostra Casa» corso Emilia 22, Torino.

CANTANTI dilettanti autodidatti cercasi Concorso Nazionale Club Principe. Inscrizioni Piazza Castello 9, piano 3°. A81721

UFFICIO commerciale assume abile impiegata. Preferibile abb. pratica, referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 1435 — Torino». A82668

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A.A. AUTISTA torinese pratico Italia e parte D.E. 31 anni offresi. Telefonare 731-903. A82435

ABILISSIMA direttrice case[illegible] amministrazione, libera subito, referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6077 — Torino».

AUTISTA con macchina, conoscendo ottimi lavoro, liquidarla ditta privato. Tel. 338-845. A82690

AUTISTA con macchina propria e patente ottimi ditta zona commerciale. Scrivere «Pubblicità Stampa 1436 — Torino». A82567

AUTISTA mobiliere magazziniere referenziato offresi. Telefon. 338-845.

AUTISTA 40enne patente D.E. pubblica referenziato offresi. Tel. 561-819

CAMERIERE lunga esperienza bar ristorante offresi subito per sera o lisso. Scrivere Giugiaro, via Baldissera 79, Saluzzo. A82555

IDRAULICO [illegible] categoria offresi libero subito. Torino, 872-486.

OFFRESI libero saldatore pratico carpenteria. Telefono 39[illegible]

OPERAIO elettricista 18enne offresi per impiego. [illegible] subito. Telefonare 678-809.

SOLA premurosa referenziatissima abile cucina cucito offresi. Scrivere: Sacramento, Scrivere «Pubblicità Stampa 6086 — Torino». A82547

TORINESI 45enni con figlia 13 anni cercano portinaia. Telefon. [illegible]

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino 3 ore pomeriggio. Telefon. 882-426.

[illegible] LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati operai specialisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi «Per la Vostra Casa», corso Emilia 22, Torino.

ACCONCIATURE Regie cerca allieve capace manicure. Tel. 882-481.

ALASSIO, Albergo Londra assume subito lucchino personale pratico sala. Telefonare, 25567

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. [illegible]
	mesi 1	» 1250
	mesi 1 ½	» 1850
	mesi 2	» 2400
	mesi 2 ½	» 2950

[illegible] NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO [illegible] PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi [illegible] devono effettuati presso il Salone de [illegible] (via [illegible] ang. via Bertola) [illegible] dalle [illegible] alle [illegible] o [illegible] qualsiasi [illegible] Postale sul conto corrente n. 2/1300.

Gli [illegible] [illegible] il [illegible] d'inizio, [illegible] verrà eseguito gratuitamente poco pregati di [illegible] pervenire la fascetta con la correzione [illegible] con anticipo di [illegible] cinque giorni a precludendo la [illegible] che [illegible] potrà [illegible] comunque inferiore a quindici giorni.

CALZATURIFICIO donna lusso provincia Bologna produzione giornaliera pale 500, cerca provetta direttore tecnico direzione da impiegato e (illegible) Cassetta Pubblicitas 377 P. Bologna. 25567

CERCANSI collaboratrici diffusione cosmetici. Presentarsi Hotel Sabaudia, via Secchi 4; sabato 24 mercoledì 25 ore 10-13, 16-19.

CERCANSI signorine per propaganda [illegible] posti. Non indispensabile esperienza specifica. Scrivere a Casella 127 Ferr. Torino.

CERCASI giovane ragioniere possibilmente pratico paghe e contributi, anche 1° impiego. Scrivere «Pubblicità Stampa 5584 — Torino».

CERCASI impiegata perfettamente conoscenza macchina elettrico. Scrivere «Pubblicità Stampa 5589 — Torino».

DATTILOGRAFE veloci cercansi domicilio e [illegible] Ubaldi, Tel. 251-576.

[illegible] industriale sede Grugliasco assume tecnici ed operai campo telefonico verranno abili. Telefonare 785-252. A81296

RAGIONIERE 25-30enne assumesi per ufficio organizzativo contabile. Scrivere rilasciando a: «Pubblicità Stampa 1429 — Torino».

CAMIONISTA piemontese con Lapalisso oltre alla qualifica trasporta. Telefonare 291-096. A82605

COPPIA quindicennale esperienza primario caseificio primo cameriere esperto ricevimenti, perfetto servizio tavola, lui cuoco perfetto, governo casa, guardacaccia, dispositi trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere Studio Pubblicità 2 F. Sanremo.

CUOCO esperto lunga pratica all'estero 30enne, scopo miglioramento lungo trasferimento nuovamente all'estero o grossa famiglia straniera. Telefonare 393-273 oppure scrivere «Pubblicità Stampa 6082 — Torino».

EX carabiniere referenziato patente auto offresi come magazziniere o manutenzioni fiducia. Telefonare 489-272.

EX carabiniere con patente offresi qualsiasi lavoro anche domestico. Telefonare 343-027. A81573

GIOVANA nubile patente B con 600 cercasi offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino». A82862

GOVERNANTE offresi referenziata. Serietà. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1433 — Torino».

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malato anche fuori Torino. Telefonare 882-931. A82574

ASSUMONSI apprendisti meccanici dilettantisti possibilmente aggiustatori stampati, Scrivere: «Pubblicità Stampa 5607 — Torino».

CERCANSI coniugi soli per villa merito occupato pratico giardinaggio meglio custodire referenziati. Telefonare 291-137. A82560

CERCASI abile stiratrice esperta. Presentarsi Lavanderia Daniti 2.

CERCASI apprendista ottimatrici, a manicurista. Presentarsi c. Galileo Ferraris 198. Telef. 359-609.

CERCASI cameriere pratico piani bar. Presentarsi Ristorante Centrale, Alfieri 13. A81805

CERCASI fotografo capace camera oscura. Studio ritratto. Foto Dolomiti, Ortisei, Valgardena.

CERCASI tuttofare dalle 9 alle 15, massimo 40anni, odorio casa signorile, buon trattamento. Rivolgersi parrucchiere, Agnelli 24. O167

MECCANICI stabilimento autobus motori diesel cercansi per recessi avvenuti. Solo uomini di primo grado. Referenze necessarie. Mensilità oltre 200.000 con opportunità di avanzamento per persone di carattere, capacità e attitudine di comando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6030 — Torino». A82585

MATRIMONI
L. 180 per parola

MANCIA riportando vaipita rossiccia cieca, smarrita zona Valentino. Tel. [illegible]

TRENTAMILA mancia corrispondo braccio fedele marrone smarrito 15 agosto. Telefonare 678-423.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Kimpa, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, locazioni delicati, informa ovunque. Riservatezza. Via V 20 luglio 692-110, 652-870, 652-182.

A.A. DETECTIVE «Trofaro» controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 632-145. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521.543, 524-374: indagini prematrimoniali, private, commerciali, cavalli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20887

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo, Siracusa [illegible] 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A-1 durata due anni pienra mai vista. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ataulo, via Belfiore 133 (S. Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, intercambiabili. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. NEU Prima gigliolo delle marche indusa sempre a vostro disposizione, prestazioni garantite, compresa usata cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. AUTOMOLEGGI Alfetta vettura 1965, Torricelli 4, [illegible] 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo vettura supervalutando. Via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autoveiture conti, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Corso Cosmo 6. O308

A. ARCIOCCASIONISSIME 500.000 sentimo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000; 1200-1500, 1100 D, Fiviz, Fulvia, 750 Vignola, permuta rateazioni. Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000, vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 speciali, permuta, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 TI, 1100 T, furgone, 500 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, motri ogni tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 [illegible] 500 N, [illegible] 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da Lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, [illegible]-944.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine; semicodici furgone, altre bellissime occasioni. Fattuzzi 80. O13

A. SIMCA Concessionaria Gruppo Marullo, esposizione, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 45, telefono 694-713. O295

ACQUISTIAMO contanti autoveicoli autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo, Corso Moncalieri 19.

ACQUISTO da privati piatra smeraldo, Telef. 758-227 ore 10-12.

ALLA Sale, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-524, 778-647, grandi occasioni Fiat 1500 480.000, 1100 120.000, 600 130.000, 500 Bianchina panoramica 250.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 6 mesi Opel 1000 Kadett, Rekord 1900-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni, aperto anche giorni festivi. O175

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinetta. Raiteallo 18. O339

AUTO Siracusa 156 angolo Orbassano 246 vasto assortimento sempre vendo cambio. O61

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A-1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ataulo, via Belfiore 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autopiacere distanza km. più ore senza limiti età e assicurati patente. Telef. 687-914.

AUTORIMESSA vendesi 500 giardiniera, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, D5 19, Peugeot 403, OKW 730. Telefonare 857-134.

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quattroposti, eccezionalissime. Corso Siracusa 158.

BOCCETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquisterà vendita rateizza, Madama Cristina 56. Telef. 60-219. O927

CAMIONCINI Fiat Pasloe Tuscani 47 Cortina 9. Telef. 760-450, 893-585.

COMPRIAMO contanti qualunque autoveicolo vendiamo rateizziamo Via [illegible] 44 (piazza Sabotino).

CORSO Siracusa 156 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 156 ang. corso Orbassano 244 contanti vende autovetture.

CORSO Siracusa 156 mostra autovetture visitatori troveranno qualità prezzo inciitabili. O61

DITTA vende Appia III serie, immatricolt completa A 40 recente, rubata 500. Tel. 753-989. O326

FIAT 1100 speciali, 1100 lusso, 1100 103. Corso Siracusa 154.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature, installazioni garantite, Lamar, Cravanzana 26, tel. 850-853.

OCCASIONISSIME, Gabriolet Flavia completa tenza cambiali, Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

JEEP campagnola, roulotte, camioncini 1100 TM, carro attrezzi, vendo Coppa, Strada Malano 9°, telefono 859-709. D284

MONTICONE concessionario Volkswagen Porsche presentazioni presso tutti tipi autoveiture nuove, Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

OCCASIONI formidabili [illegible] Alfa 1963, 850 camioncini, Giulietta 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

OCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000; 1200-1500, 1100 D, Fiviz, Fulvia, 750 Vignola, permuta rateazioni. Vigone 44

OCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider [illegible] Multipla [illegible], Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

PRIMULA Autobianchi, concessionario Renato Morisio, via Cigna 83. Telefono 237-717, 277-889.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi idoneo club Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATI Autorimessa Seggio 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vende rateizzando minimo anticipo 500, 600, 1100, da 130.000 a 480.000; Assistenza in tempo. Pur-mutiamo. O286

PRIVATI Corso Francia 341 milanini anticipi, assistenza un anno 600, 800, 1100, da 130.000 a 480.000; inoltre Appia; Giulietta, Flavia, 1300. A 40, permutiamo. O286

PRIVATI Comprano immediato giustoprezzo lunghe rateazioni massima serietà, ultima autovettura. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATO vende bellissima 500 120 mila. Telefonare 854-950.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 500 visibili via Ormea 23 bis, Mirafiori. O133

SPIDER 1600, spider 1200 ottima stato, vendonsi corso Moncalieri 19.

VOLKSWAGEN, Porsche visita esposizione usato con garanzia come per nuovo, Rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Montiorno, piazza Adriano 1, telefonare 383-772.

650 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE, [illegible]RMUTE [illegible]E RATEAZIONI. SCONTI, C. DUCA [illegible]

1300 [illegible] 500 [illegible] permuto visitatori corso Siracusa 158.

1200-1500 familiare cerca mezzo '63 vendo cambio rateizzo. C. Francia 341

1500 Fiat giugno '63 ottima occasione, privato vende. Telefonare ore pasti 515-334.

40.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autoveiture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

APPARONE, vendo bellissimo cemento fatto pallottiere 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 892-396, 650-427.

AUTORIMESSA vendesi 500 giardiniera, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, D5 19, Peugeot 403, OKW 730. Telefonare 857-134.

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quattroposti, eccezionalissime. Corso Siracusa 158.

ALL'ENTE Asis Liquidazioni, Corso 17, occasioni formidabile acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 29.000. Principe Amedeo 11. Lingotto 29 (cortile).

[illegible]ELLS Cappuccio vasta esposizione garantita lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-167. O3993

MOBILIFFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili nuovi usati modernissimi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Cusano mostra camere signorili, cucine, tavoli, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco. O100

MOSTRA dell'arredamento vendesi, comodi. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 101.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 62-501, 343-430.

Anno 97 - Numero 197

L. 50 [illegible] in abb. post.) - [illegible] (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì [illegible] - Martedì 24 Agosto 1965

Inserzioni: [illegible] STAMPA s.p.a. Torino, via Roma [illegible] tel. 57.75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, [illegible] N. Spinelli 5, telef. 868-477 [illegible] via 12 ottobre 185/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. [illegible] ogni mm. altezza-colonna (lunedì [illegible] festiv. e [illegible] prestabilita aum. 20% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì [illegible] ti mm. Necrologi L. [illegible], partecip. L. 600 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. [illegible] (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; [illegible] 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda [illegible] 60; Polonia zl. [illegible] *Portogallo [illegible] 5; *Somalia so. 1,25; *[illegible] pst. 7; *Sud Africa rand [illegible] *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cents 35

Alla velocità di ventottomila chilometri all'ora

La «Gemini» corre nello spazio

Alle ore [illegible] di stasera la decisione dalla base di Houston

Gli astronauti sono pronti a continuare sino al termine prefisso di otto giorni

Cooper e Conrad sono in [illegible] condizioni, [illegible] dalla lunga veglia - Per il secondo [illegible] essi vi è [illegible] un inconveniente nel sistema termoregolatore della [illegible] spaziale - Continua a migliorare la pressione nelle pile a combustibile - Le prove [illegible] sono state possibili, a [illegible] del cielo nuvoloso - Forse [illegible] l'inseguimento d'un razzo posto sulla stessa orbita

Nostro servizio particolare

Houston, lunedì sera.

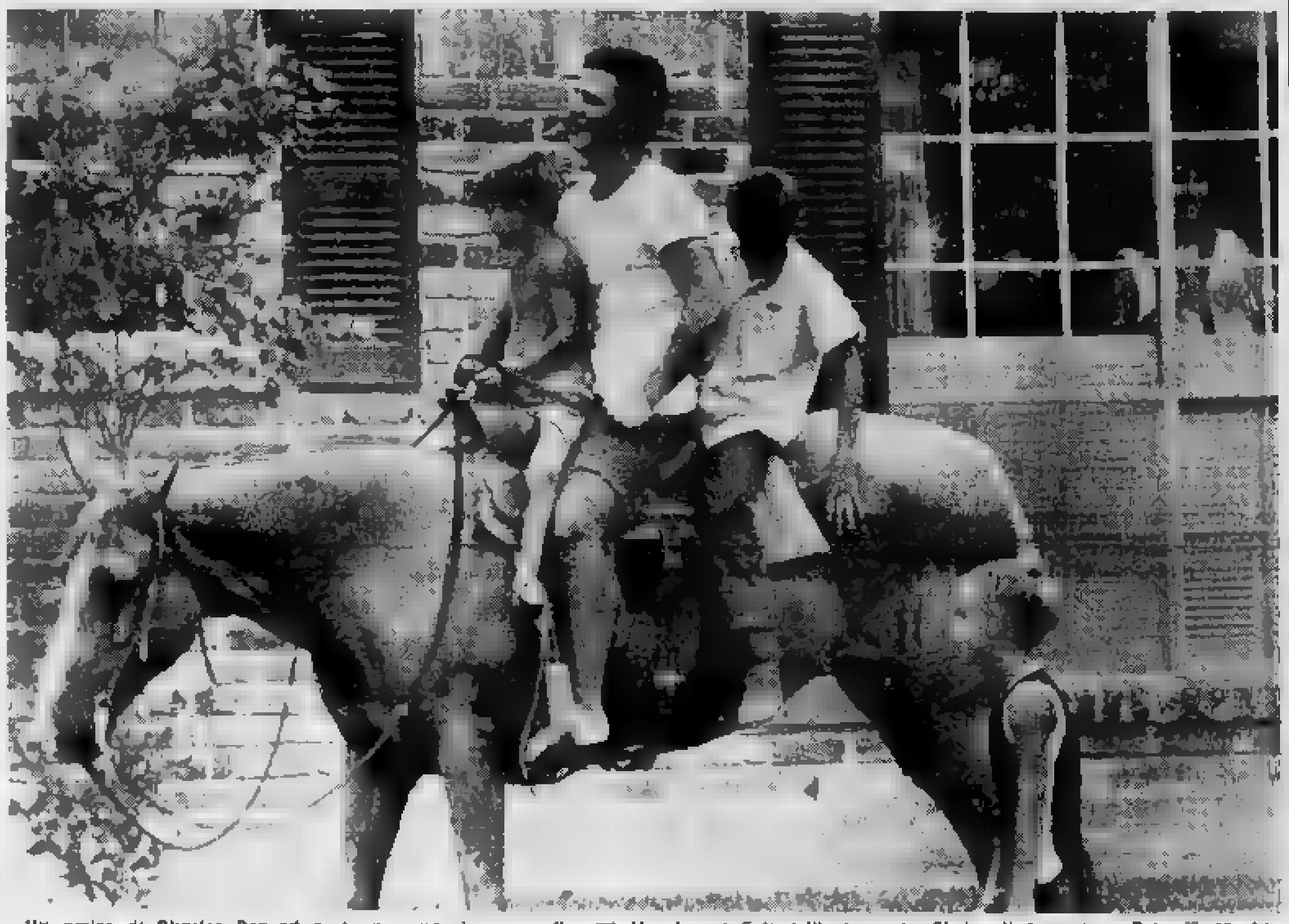
[illegible] «Gemini V» continua il suo volo nello spazio, alla velocità di 28 mila chilometri all'ora. Le condizioni di Gordon Cooper e di Charles Conrad, che alle ore 11,35 italiane di stamattina hanno iniziato il loro 20° giro orbitale, permangono buone.

La pressione nelle pile a combustibile — scesa a livelli allarmanti poche ore dopo il lancio — rimane ancora inferiore alla norma, ma è ormai sufficiente a garantire un'adeguata erogazione di energia elettrica.

Christopher Kraft, direttore del volo «Gemini V», ha dichiarato stamane: «Al momento attuale non vedo alcun motivo tale [illegible] impedire la prosecuzione [illegible] volo fino alla conclusione dei previsti otto giorni. Comunque è prassi abituale che l'autorizzazione a continuare per altre 24 ore [illegible] impartita al principio del [illegible] giro, mentre la capsula sorvola gli [illegible] Uniti. Oggi la decisione [illegible] comunicata agli [illegible] prima del compimento del 32° giro orbitale e cioè prima delle 12,49». (Tempo della Florida corrispondente alle 18,49 italiane).

I medici del centro spaziale di Houston, che controllano le condizioni fisiche e psichiche dei «gemelli spaziali», continuano ad essere un poco preoccupati perché gli astronauti dormono poco. «Fanno, è vero, dei sonnellini — ha detto il dott. Charles Berry — ma è certamente un po' poco rispetto a quello che avevamo previsto e non mi pare che questo avvenga così presto».

[illegible]



Un amico di Charles Conrad porta a passeggio a cavallo, [illegible] Houston, i figli dell'astronauta Chris, di 4 anni, e Pete [illegible] 10. Li accompagna l'altro fratellino Andy, di sei [illegible], mentre la madre [illegible] osserva dalla finestra (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

[illegible]

P. S.

In vista d'un partito unico socialista

Il ministro Mancini polemizza con De Martino sulla riunificazione

Egli sostiene la necessità d'una più ferma «volontà politica» per superare gli ostacoli che si frappongono ad un'intesa con [illegible] psdi - Attesa una replica del segretario del psi

Roma, lunedì sera.

[illegible]

Mario Pinzauti

Le quotazioni nelle Borse

Ripresa di attività in tono minore

A TORINO — La Borsa riprende oggi l'attività [illegible] una seduta in tono minore. I prezzi di apertura riflettono una debolezza di fondo, che è accentuata nel corso della riunione, pur su un piano operativo estremamente ridotto. Il listino mette in luce una maggiore resistenza senza però che il mercato presenti oscillazioni rispetto ai minimi segnati. Nel complesso emergono perdite di un certo rilievo dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato calmi; obbligazioni in ripresa.

Dopoborsa ancora molto svogliato, stazionario sui prezzi di chiusura.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,85; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 144,67; corona danese [illegible]; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,52; fiorino olandese 173,01; franco belga 12,48; franco francese 127,27; sterlina G. B. 1745,10; marco germanico 155,48; scellino austriaco 24,20; escudo portoghese 21,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 6150-[illegible]; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero [illegible] 145; franco francese 126,50-128,50; oro [illegible] 708-715; argento 28-29.

A MILANO — La Borsa ha riaperto i battenti in tono minore, confermando [illegible] tendenza fiacca, con resistente, degli scambi a Borsa chiusa. La seduta povera di affari ha registrato un diffuso assestamento dei valori azionari, ad eccezione della Anic e dei saccariferi.

Pesanti [illegible] contro i mercuriferi, in particolare, che hanno confermato la netta flessione dei giorni scorsi a seguito del ribasso dei corsi del metallo. Chiusura sui minimi della giornata anche per i valori primari, in riflesso alla mancanza di iniziative e di un'azione di sostegno. Ancora assenti numerosi operatori. Resistente e moderatamente attivo il reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 65.150; Bastogi 1743; Pirelli [illegible]; Finmare 408; Finsider 850; Mittel [illegible]; Fim 5870; Invest 3850; La centrale 5520; Sviluppo 1515; Ass. Generali 88.000; Fond. Incendio 5850; Assicur. Italiana 19.310; Ras 37.800; Toro 5500; Toro priv. 1840; Safep [illegible].

Ferr. N. Ord. 600.

Châtillon 6080; Cantoni 14.400; Olcese 635; Cucirini C. C. 7820; De Angelis 2840; Cascami Seta 3700; Gavardo 1650; Lanificio Rossi 2860; Linif. e Canap. 510; Rossari e Varzi 18.100; Rotondi 7100; Tosi 2310; Snia Viscosa ord. 4141; Snia Viscosa privil. [illegible]; Marzotto 1651; Un. Manifatture 30.700; Fisac 225.

Dalmine 1508; Italsider [illegible]; Metalli 3498; M. Amiata 11.310; Montecatini 1802; Monteponi 710; Sicic 5128.

Fiat 2005; Fiat priv. 1695; Falck 4036; Trafilerie 570; Olivetti priv. 1805; Westinghouse 877; Nebiolo 815.

Cieli 2275; Edison 5165; Consorzi Naval 3850; Emiliana 1854; Magneti Marelli 878; Ercole Marelli 665; Orobia 2080; Sges 1361; Sip 2330; Meridelettrica 2083; Stet [illegible]; Termomeccanica 1591; Terni 375.

Dist. Italiana 2045; Eridania 2130; Romana Zuccheri 170; Molina 10.000.

Anic 1329; Italgas 940; Liquigas 103,75; Mira Lanza 42,450; Pibigas 31,55; Rumianca 1625; Iniz. Ind. 2335; Saffa 6760; Carlo Erba 7100.

Acdes 1630; Beni Stabili 2900; Immobiliare 160,50; Risanamento 5810; Silos Genova 2650.

Cartiere Burgo 13.650; Cigx 3500; Eternit 5500; Italcementi 14.240; Cementir 5000; La Rinascente 241; Pirelli S.p.A. 2405; Pirelli e C. 5220; Condotte 400; Ceramiche Pozzi 108; Ledoga ordin. 2880; Ledoga priv. 3100.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 572; sterlina 1741; franco svizzero 144,30; franco francese 127,26; franco belga 12,48; fiorino olandese 173,10; marco germanico 155,25; scellino austriaco 24,195; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,68; corona danese 89,70; corona svedese 120,00; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,41; dinaro jugoslavo (taglio picc.) 0,50; dracma (taglio gr.) 20,25; dracma (taglio picc.) 20,44.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6175-6375; sterlina oro nuovo 6175-6375; marengo 6175-6375; sterlina unitaria 1720-1740; dollaro carta 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-716; argento 27-30.

A GENOVA — Nella riunione di ripresa dell'attività, la Borsa segna fin dall'apertura del mercato una diffusa flessione dei corsi, dovuta anche alla scarsità degli affari registrati per l'assenza di molti operatori.

Centrale 5460; Generali 88.000; Ras 37.400; Meridionali 1743; [illegible] Viscosa ordinarie 4140; Viscosa privilegiate 3516; Finsider 854; Calini 1504; Italsider 1080; Fiat ordinarie 2005; Fiat privilegiate [illegible] Sip 2330; Edison 2085.

A FIRENZE — La prima giornata borsistica dopo le ferie ha trovato un mercato debole e scarso di affari. I prezzi sono generalmente inferiori a quelli dell'ultima chiusura.

Bastogi 1735; Centrale 5580; Fondiaria Incendio 5850; Fondiaria Vita 19.225; Viscosa ordinarie 4140; Montecatini 1803; Magona 800; Fiat 2005; Immobiliare 161.

A TORINO

VALORI DI STATO	OBBLIGAZIONI	AZIONI
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Case campi allagati in provincia di Venezia

Venezia, lunedì sera.

Un violento temporale, abbattutosi nelle prime ore di stamani a Gruaro, Bolduan e Bagnara, in provincia di Venezia, ha provocato lo straripamento delle acque del fiume Lemene, che hanno allagato l'intera zona, raggiungendo in alcuni punti un metro di altezza.

Unità speciali dei vigili del fuoco di Venezia, attrezzati per prestare soccorso nella zona alluvionata, si sono recate stamane a Portogruaro dove stanno collaborando con i vigili del luogo per lo sgombero delle abitazioni e per il trasporto delle persone e delle cose. Case e campi sono stati completamente allagati; in mattinata il livello medio delle acque ha accennato a diminuire.

Nella zona vivono oltre duemila persone, le quali hanno dovuto sospendere la loro attività per prodigarsi nell'opera di recupero.

tutti chiedono POTEZ

la stufa a kerosene

che vanta [illegible] tentativi di imitazione!

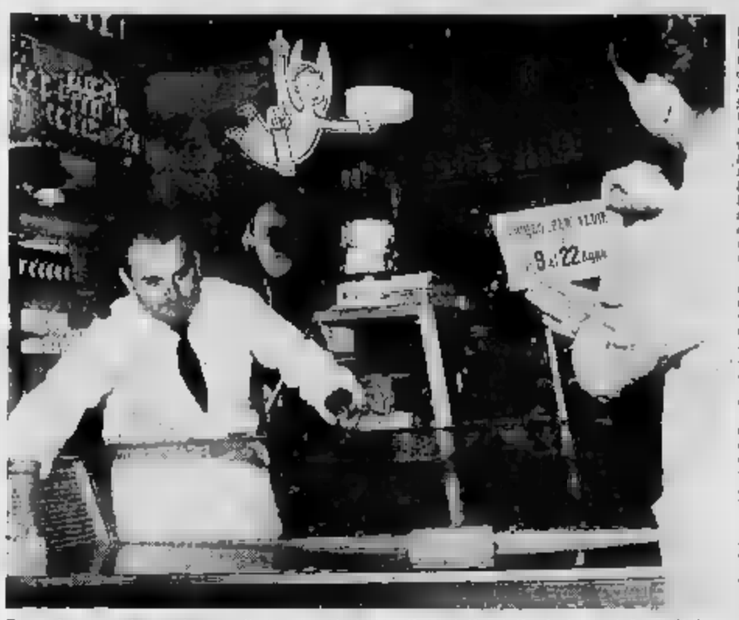
Venduta solo dai migliori specialisti
4 modelli moderni a prezzi controllati
Richiedere lo stampato gratuito alla:
TECNOTERMO S.p.A., c. Vitt. Emanuele 68, Torino

CRONACA CITTADINA

Ieri [illegible] prima grande ondata del rientro dalle ferie

La città si è svegliata con duecentomila in più

E' [illegible] anche il sole - Le [illegible] hanno già quasi ripreso il loro aspetto normale: riaperti moltissimi negozi, traffico più intenso, parcheggi contesi - Ripristinato il servizio ferroviario [illegible] la Francia interrotto [illegible] una frana presso [illegible]



Dopo stamane in continuità di negozi: si stacca il cartello delle ferie e si fa pulizia

Per tutta la sera, ieri a Porta Nuova, lunghe code in attesa di [illegible] su un taxi

I torinesi sono tornati (pochi, duecentomila?) dalle vacanze al mare ed in montagna. Si è potuto giudicarlo dal traffico intenso avutosi ieri per tutta la giornata sulle autostrade e sulle statali e dall'animazione a Porta Nuova. E' [illegible] meglio lo si è potuto vedere stamane per le vie della città. Torino splendente nel [illegible] sole, pare aver già ripreso l'aspetto consueto: circolazione automobilistica già animata che [illegible] giorni scorsi, pochi i negozi ancora chiusi, parcheggi ridotti.

La prima grande ondata del rientro (la seconda si avrà alla fine della settimana e domenica prossima poiché lunedì si riaprono [illegible] Fiat e numerosi altri stabilimenti) si è svolta abbastanza ordinatamente e non ha creato gli ingorghi degli anni passati. Il traffico [illegible]tonabilitativo sulle strade [illegible] collegamento con la Riviera e con i centri montani ha assunto un ritmo considerevole fin da sabato ed è proseguito ininterrottamente nelle ventiquattr'ore successive.

L'animazione è stata notevole anche a Porta Nuova. Tutti i treni sono arrivati affollatissimi di viaggiatori; molti, in particolare sui convogli provenienti [illegible] meridione, erano in piedi e si stipavano sui corridoi delle vetture. Vi sono [illegible] dei ritardi anche sensibili ed inconvenienti causati dalla sospensione del servizio per la Francia attraverso il traforo del Frejus a causa di una frana caduta sulla linea a Pontcharra-Grenoble.

In mattinata i viaggiatori diretti oltre frontiera hanno dovuto essere trasbordati su altri convogli; poi anche la strada che dal Moncenisio scende a Chambery è stata ostruita ed i treni sono stati avviati per il più lungo percorso Novara-Domodossola.

Si sono trovati in difficoltà soprattutto i turisti stranieri, perché non comprendevano gli annunci sulle variazioni di percorso e di orario trasmessi dagli altoparlanti. Un gruppo di greci, che parlavano soltanto la loro lingua, non si rendevano conto del perché dovessero scendere qui [illegible] e salire su un altro. Soltanto dopo mezz'ora di discussioni a base di segni l'ambiente di cosmiche ad un convegno di studi è stato possibile comunicarli.

Il ritorno [illegible] bel tempo ha consentito di ripristinare il servizio sulla linea per la Francia e fin dalle 10 i treni [illegible] ripartiti regolarmente.

Il 1° settembre di nuovo esami

L'agosto che declina porta con sole aria fresca ma anche aria di esami. Da poco sono terminate le prove di luglio, ancora gli studenti che devono «riparare» sentono già incombere l'ombra di nuovi temi, di nuovi problemi, di nuove interrogazioni.

Fra meno di dieci giorni, cioè il primo settembre, incomincia la gran massa dei rimandati, cioè a tutti coloro che devono «riparare», dalle elementari al liceo. I presidi dispongono i calendari relativi. La presidenza del Collegio Ferrario, ad esempio, ha già provveduto a fissare un diario, esposto nella sede di via Montevecchio 67, ed avverte che qui si svolgeranno le prove anche degli studenti delle succursali di piazza Cesare Augusto e di via Toselli.

Gli esami di riparazione per i candidati alla maturità classica e scientifica, all'abilitazione magistrale e tecnica si inizieranno invece il 15 settembre con il tema di italiano e proseguiranno con la maturità classica: latino-italiano 16 settembre; italiano-latino 17 settembre; greco 18 settembre. Maturità scientifica: latino-italiano 16 settembre; matematica 17 settembre; disegno 20 settembre; lingua straniera 21 settembre. Abilitazione magistrale: latino 16 settembre; matematica 17 settembre.

Gli orali avranno inizio il secondo giorno non festivo successivo all'ultima prova scritta.

Da quindici giorni era ricoverato al Mauriziano

Dall'ospedale al carcere l'uomo ferito nella villa del capitano

Armando Panizzolo lascia il Mauriziano per raggiungere in ambulanza le Nuove

Ormai è perfettamente [illegible] grado [illegible] parlare, ma si [illegible] a [illegible] rivelare il [illegible] complici - Oggi lo interroga il magistrato

Armando Panizzolo, il ladro ferito con due rivoltellate mentre svaligiava una villetta di via Montebaiglio, ha lasciato stamattina l'ospedale Mauriziano. Il dramma era accaduto la notte del 10 agosto. Il Panizzolo era con alcuni complici, avevano già commesso un furto nella stessa casa il giorno precedente. I titolari [illegible] villetta, il capitano Diego Giorgini e il fratello Mario, si [illegible] appostati per sorprenderli. Come sono entrati l'ufficiale aveva intimato [illegible] arrendersi: uno dei ladri aveva sparato, l'ufficiale aveva replicato con 15 colpi abbattendo il Panizzolo. Due proiettili erano andati a segno: uno era penetrato nel fia[illegible] sclagerato; l'altro, di rimbalzo, gli si era conficcato in un calcagno.

Erano stati gli stessi derubati a soccorrerlo e portarlo all'ospedale. Le condizioni del Panizzolo apparivano molto gravi, era stato operato d'urgenza. Aveva rifiutato di rivelare il proprio nome e [illegible] il giorno successivo era stato identificato con pazienti indagini dalla polizia e dai carabinieri. Abitava a poca distanza dalla v[illegible]ta, in via Cappa; è [illegible] operaio di 32 anni, sposato e padre di due bambine. Nessuno dei suoi conoscenti sospettava che [illegible] una doppia attività.

Al Mauriziano, dopo l'operazione, il ferito è lentamente migliorato. Cominciava ad alzarsi ed a muoversi un poco nella stanza, sulla sedia a rotelle. Un carabiniere o un agente stavano [illegible] di piantona [illegible] soglia per evitare che tentasse la fuga.

Ieri i medici hanno deciso che il paziente era in grado di sopportare il trasferimento alle carceri. Nei primi giorni, per l'estrema debolezza, non poteva parlare. Adesso ha ripreso[illegible]a la voce e la favella, ma continua ostinatamente a tacere i nomi dei complici fra i quali è il maggior responsabile, cioè quello che ha fatto fuoco per primo contro il capitano Giorgini, costringendolo a difendersi.

Stamattina alle 10 ha avuto luogo il trasferimento alla prigione. Il Panizzolo è stato spinto sulla sedia a rotelle fino alla soglia, poi distesato sulla barella dentro l'ambulanza [illegible] erano accanto [illegible] carabinieri e due agenti [illegible] polizia. Alle «Nuove» è stato ricoverato nell'infermeria [illegible] resterà fino [illegible] termine della convalescenza.

Quel pomeriggio, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, che dirige l'inchiesta a suo carico, si recherà a interrogarlo. Se il Panizzolo si deciderà finalmente a rivelare qualcosa, si saranno colti di sorpresa. Rifiutandosi di collaborare con la giustizia, peggiorerà la sua posizione e verrà trattato di favoreggiamento.

E' [illegible] lui ad uccidere il fidanzato di [illegible]ria Labate?

Punto in favore dell'Isnardi: le macchie non sono di sangue

L'istituto di medicina legale ha concluso stamane l'esame degli indumenti che il detenuto indossava il giorno del delitto [illegible] Moncalieri - Rimangono tuttavia a suo carico molti [illegible] indizi

Il punto in cui avvenne il delitto a breve distanza dalla baracca-bar di «Tahiti»

Nemmeno stamattina il magistrato ha potuto interrogare Pietro Isnardi, il giovane rapinatore che venerdì aveva tentato il suicidio impiccandosi nella cella delle «Nuove». Il detenuto è ancora a letto nel centro clinico [illegible] sue condizioni vanno lentamente migliorando, e fuori pericolo, [illegible] non è ancora in [illegible]do di sopportare il lungo colloquio con il [illegible] Procuratore della Repubblica dott. Piscopo.

L'Isnardi [illegible] dovuto subire un intervento d'urgenza alla gola, la tracheotomia, nell'affannoso sforzo dei medici di salvarlo dall'asfissia. Ora è afono, parla in modo appena intelligibile, perché il respiro non passa più attraverso la [illegible]laringe, ma esce da un tubo fissato alla trachea. Anche in seguito, per un certo periodo, il tono della sua voce rimarrà alterato: un particolare non senza importanza nella inchiesta.

Nelle rapine e nelle aggressioni egli agiva infatti al buio, e le vittime non possono ricordare con precisione la sua fisionomia, mentre si rammentano esattamente delle sue parole e del tono col quale le ha pronunciate. Gli inquirenti dal canto loro hanno diverse domande da porre al detenuto, non tanto sulla rapina, nella quale la sua colpevolezza è già stata accertata, quanto sul suo comportamento la sera in cui avvenne il delitto di Moncalieri. Aveva detto l'Isnardi: «Mi [illegible] recato [illegible] cinema "Corso" alle 19,30 e finito [illegible] spettacolo [illegible] tornato a Moncalieri a piedi, passando alle 22 nella trattoria dove mia madre lavora come cuoca e cameriera».

Ora una testimonianza lo ha smentito. Bruno Rasmino, gestore di un bar a Moncalieri, a duecento metri dalla casa dell'Isnardi, ha detto che quella sera, fra le 20 e le 20,15, cioè circa un'ora prima della tragedia in riva al Po, il giovane era nel suo locale: ha preso un cappuccino ed una pasta. I titolari del chiosco di bibite situato a poca distanza dalla radura del delitto han visto l'Isnardi il pomeriggio del 24, quattro giorni dopo l'omicidio. Era giunto in bicicletta, era seduto sulla spenda e si era seduto sull'erba a fumare una sigaretta. Negli interrogatori egli aveva negato di aver mai frequentato la spiaggia. Ciò non costituisce comunque una prova: può aver parlato così per paura.

Stamane l'inchiesta ha segnato un punto a favore del detenuto. I carabinieri avevano sequestrato in casa sua i pantaloni e la maglietta che indossava il 20 giugno. Sugli indumenti c'erano delle macchie color ruggine, abbastanza, che avevano destato dei sospetti. L'istituto di medicina legale ha terminato stamattina la perizia: pare sia assolutamente esclusa che le macchie fossero di sangue.

Una bella ragazza di Collegno

Sgridata dai genitori: «Ti compri troppi abiti!» ha cercato di uccidersi

Ha inghiottito chinino e si [illegible] tagliata i polsi, presso il cimitero - E' gravissima

Alessandra Aldiero, 20 anni

Dopo una lite con i genitori una ragazza ventenne è fuggita di casa ed ha cercato di togliersi la vita. E' stata trovata sul cerchione posteriore destro del camion della nettezza urbana che la stava investendo. Soccorsa da alcuni passanti, è stata trasportata all'ospedale Maria Vittoria, dove è ricoverata in gravissime condizioni.

Da tempo i rapporti fra Alessandra Aldiero, abitante a Collegno in via Nazario Sauro 52 ed i genitori erano tesi: la ragazza, molto carina, era appassionata di spendere tutti i soldi che guadagna in una fabbrica di filati a Grugliasco, in abiti e cosmetici. Ieri pomeriggio è scoppiata una nuova discussione per l'ennesima volta. Non si sa dove si sia diretta.

Alle 19 due ragazzi che attraversavano un boschetto che fiancheggia a Rivoli il corso Torino la scorgevano riversa in un canalino, a pochi passi dal cimitero. Accanto a lei tre tubetti vuoti di chinino. Inoltre la Aldiero perdeva sangue da ferite che si era inferto ai polsi, probabilmente con una lametta da barba.

I ragazzi correvano sulla strada, invocavano aiuto. Fermavano un'auto di passaggio, facevano portare la giovane all'ospedale di Rivoli. Veniva sottoposta a lavanda gastrica ed a una trasfusione di sangue: le sue condizioni erano però assai gravi, soprattutto perché l'avvelenamento risaliva già a parecchio tempo. Intanto il padre, preoccupato per la scomparsa della figlia e per il fatto che nessuna delle amiche l'avesse vista, la cercava dovunque, ed aveva telefonato a molti ospedali. Appena ricoverata, il medico di guardia l'ha riconosciuta dalla descrizione che ne aveva avuta poco prima per telefono ed ha avvertito i familiari.

Figura la ragazza non ha ancora conoscenza, ma i medici [illegible] disperano di salvarla.

Investito davanti a casa [illegible] dopo 17 giorni d'agonia

E' morto stamattina all'ospedale Maria Vittoria, Ernesto Cumpar, di 58 anni, abitante in via Cibrario 106. Il 6 agosto, mentre usciva di casa, era stato investito da un'auto, guidata da Mario Bellone. Nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica. Nonostante le cure dei medici, ieri si è aggravato e stamane ha cessato di vivere.

Nuove esperienze per 25 studenti

Viaggio aereo in Grecia e permanenza di 10 giorni a spese dell'Assessorato per la gioventù

Il gruppo degli stu[illegible] e degli accompagnatori si appresta a partire per l'aeroporto

Venticinque studenti universitari torinesi, partiti ieri sera in aereo, sono da oggi ad Atene. Si fermeranno in Grecia, completamente spesati, per dieci giorni: il viaggio è organizzato dall'Assessorato ai Problemi della gioventù e rientra nelle iniziative disposte a favore delle ultime generazioni. Negli anni scorsi, secondo un esempio che è tuttora unico fra le città italiane, altri mille giovani (studenti ed operai) hanno visitato le varie nazioni europee.

Quest'anno sono stati istituiti per gli operai permanenze in Inghilterra, Ungheria, Israele e Danimarca (per sole donne). Ieri sono partiti gli studenti, scelti da una commissione comunale in base ad un triplice criterio: media degli esami, situazione familiare e condizione di studente-lavoratore. Li accompagnano l'assessore dott. Lisa, i consiglieri Fiore e Bollino, due funzionari del Municipio. Oltre ai luoghi della classicità, sono in programma visite a fabbriche e contatti dell'artigianato e incontro coi colleghi della carta facoltà. In particolare situazione politica del momento non creerà alcuna difficoltà ai giovani torinesi; può invece rivelarsi, per essi, un ulteriore motivo d'interesse.

TEMPERATURA DI OGGI

[illegible] +18,9
[illegible]o +16,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (mott.) + 17,1; ore 8: + 18; umid. 85%; press. 732,7. Cielo quasi sereno. Precipitazioni nuvolosità irregolari; possibilità di temporali. Temperature a Cuneo: massima + 18,6; minima + 12,9; ore 8: + 16,5.

Invece del prestito, manette

Voleva soldi dal carrozziere lasciandogli un'auto rubata

Un intraprendente truffatore è stato arrestato ieri dai carabinieri di Moncalieri: aperta subito un'inchiesta e ne ne seguono per ritrovare preziosi da un carrozziere.

L'artefice di Giovanni Resetti, 34 anni, via Carlo Alberto 24, ci è arrivato qualche giorno fa quando si è presentato all'autorimessa D'Angelo, via Calandra 19. Il giovane figlio del titolare ha detto che doveva ritirare la sua auto, una «600» nuova. Ne ha indicato anche il numero di targa (era quella di un'altra «600» nell'autorimessa di Giuseppe Grifo...) e ha aggiunto della buona fede del cognato di cui è amico con la macchina di Francesco Fata.

Il Resetti non se guidare: a Carmagnola lavora la moglie di un vigile in moto ed egli della strada. Il vigile la ferma e lo multa una cosa gli chiede la patente ed il Resetti in la frode. Mentre torna a Torino, in corso Savona figlia una prenotazione e la sostituzione in mezzo alla via. Una «Fiorino» che segue a poca distanza, va a sbattere contro l'improvviso ostacolo.

Il Resetti chiama l'Autosoccorso di via Sestriere 24, a Moncalieri, e fa chiamare la «600» nell'autorimessa di Giuseppe Grifo... «Ma la riparo — gli dice. — Però dovrebbe usarmi una cortesia. Sono rimasto senza soldi. Mi presti la mia fino a più specialmente fatta tutta insieme». Il Grifo ci pensa. Ha la decisione fino al Resetti che spiega.

Passano alcuni giorni. Poi il Resetti si fa vivo con una telefonata: «Non sono venuto a ritirare la macchina perché sono senza soldi. Facciamo una cosa: la compri tu». Il Grifo a questo punto manda in fumo e avverte i carabinieri. Quando il Resetti si presenta trova un paio di manette pronte. Finisce alle «Nuove» e dopo un rapidissimo interrogatorio, che chiarisce ogni cosa.

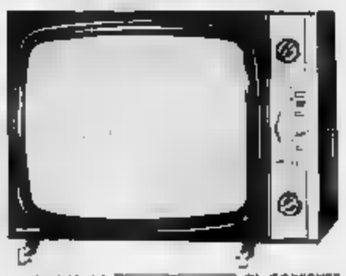
Rapinatori inseguono l'auto dei fidanzati

Enrico Rizzi, di 24 anni, abitante in corso Taranto 15, stamane si è presentato al funzionario della questura, denunciando che due individui a bordo di una macchina volevano aggredirlo mentre si trovava con la fidanzata in una stradina di campagna nella zona di Valle Ceppi, fra Pino e Chieri. Si erano fermati sulla loro «500» ed hanno scorto un'altra vettura che si avvicinava lentamente. Preoccupato, il Rizzi ha acceso il motore e si è allontanato: la strada era stretta e l'altra macchina non poteva superarli, ma ha cominciato ad inseguirli.

Sono riusciti a ritornare sulla strada per Chieri, dove il Rizzi ha cominciato a lungo il ciaccan, correndo di velocità, per l'allineare di altri automobilisti. La grossa macchina allora li ha superati, cercava di stringere la «500» contro il bordo della strada, poi si è allontanata. Il Rizzi ha letto i numeri di targa: sono di un'auto rubata ieri sera a Chieri.

Una battuta nella zona, non ha dato esito. E' probabile che i dubbi del Rizzi fossero fondati e che i due sulla macchina inseguitrice intendessero rapinarlo.

TELEVISORI-TELEFAR
LA NOVITA' DELL'ANNO:
IL 25" A VISIONE DIRETTA
«IL CINEMA IN CASA»



[illegible] di [illegible] DI CORRENTE
CARRELLO - [illegible] - [illegible] E V E T C.
INSTALLATO A DOMICILIO L. 145.000
NELLA VERSIONE [illegible]3" COMPLETO L. 125.000
NELLA VERSIONE 19" COMPLETO L. 116.000
DILAZIONI DI PAGAMENTO
A TUTTI GLI ACQUIRENTI, PER [illegible] MESE [illegible] AGOSTO [illegible] OFFERTA IN [illegible] [illegible] RADIO TRANSISTOR
3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA A DOMICILIO ASSICURATA DAL TELESOCCORSO
I TELEFAR sono gli unici televisori che Vi assicurano con co[illegible] la [illegible] col TV a colori senza deprezzamenti!
Le stesse condizioni [illegible] PREZZO e GARANZIA sono estese ai Clienti residenti in provincia purché entro un raggio di 60 chilometri da Torino
[illegible] SEBE - [illegible] NIZZA, 97 - [illegible] - TELEFONO 65.19.57

LA CURA

Il commendator Poletti si fermò di botto, le mani dietro la schiena e [redacted] naso all'in[redacted] e disse in tono asciutto:

— Visto che parla così, devo concludere che lei non ha mai avuto un esaurimento nervoso?

— A dir il vero mi è sempre mancato sia il tempo sia il denaro — rispose onestamente il professore; e detto ciò si accorse che cambiava colore, perché Poletti prendeva l'affermazione per un'insolenza e niente esulava dal suo spirito quanto l'intenzione di mancar di rispetto al vecchio amico di famiglia.

Aveva incontrato il proprietario della clinica «Ton Repos» al cancello del parco. Il profess[redacted] si recava a far la sua seconda visita di dovere alla cu[redacted] Clelia, ricoverata lì da tre mesi, il commendator Poletti stava uscendo e si era offerto di tornar su dalla signora per riaccompagnarlo poi in città con la macchina.

Disgraziatamente il discorso era caduto su Clelia, e poiché Poletti conosceva da anni anche lei ed era al corrente delle vicende che avevano condotto la giovane signora a «Ton Repos» la conversazione aveva preso presto un tono pericolosamente personale. Invano il visitatore aveva dichiarato in tutta umiltà di non capir un ette di psicanalisi e [redacted] non aver risentimenti contro Clelia. Poletti lo stringeva da presso, forte del fatto di aver vent'anni più di lui, di conoscerlo da sempre e di avergli regalato il suo primo orologio da polso quando l'altro andava al ginnasio.

— A dirla in quattro parole — riepilogava il commendatore — riconosca che sua cugina può apparire... se non lei il suo comportamento... alquanto equivoco. Una bella e ricca vedova che va a far un viaggio col marito della sorella maggiore, che per di più le ha fatto da madre, non dovrebbe aver molte attenuanti. Ma a furia di vivere in questo ambiente, anche senza esser dottori o avere studiato psicanalisi, ci si rende conto che le ragioni puramente umane offrono spesso una spiegazione impeccabile del carattere altrui. Se [redacted] capita...

A questo punto una voce soffocata che si sarebbe detto uscire [redacted] sotterra avvertì:

— Se cercano la signora Clelia è inutile andar in clinica. Ho visto passar adesso [redacted] macchina del dottor Mariotti che andava in città.

Accovacciato tra una siepe di lucide aucube e [redacted] sua polverosa utilitaria semisollevata dal [redacted], il piccolo dottor Merisi stava, a quel che arguì il professore che non s'intendeva [redacted] motori, cambiando [redacted] ruota. Poletti sfogò sul suo sottoposto la propria irritazione. — Intende dire che ha visto la signora sull'auto del dottor Mariotti?

— Dico che ho visto l'auto di Mariotti uscir dal cancello, e poiché sono le quattro ho pensato logicamente che con lui vi fosse la signora — sorrise il piccolo dottore.

Grigia e appena dorata per la grossa ghiaia che vi era sparsa, la strada saliva a spirale verso la bianca costruzione — una villa settecentesca di dimensioni imponenti eppur apprezzata come un castello fiabesco — che a tratti spariva e a tratti appariva, come una visione attraverso il ventaglio iridescente al sole dello zampillo che ricadeva nella vasca a pochi metri dalla scalinata. Scontento di non potersi godere in pace quella vista e la freschezza del parco, con la consueta semplicità il professore spiegò:

— Io non ho [redacted] contro Clelia, ma sono affezionato a sua sorella e posso assicurarlo, per abusata che sia l'espressione, che le ha fatto da madre, da buona madre quando sono rimaste orfane. Teresa ha [redacted] anni più di lei e non è mai stata bella. Ma fino a quel disgraziato giorno in cui è partito con Clelia per Palma di Maiorca suo marito le ha voluto un gran bene. E non si può non voler bene, lei lo conosce e sa quanto sia dolce, altruista...

— Perfetto! — interruppe Poletti soddisfatto — ecco dove volevo arrivare quando quell'importuno di Merisi ci ha interrotti. Io non nego le ottime qualità di Teresa, le faccio osservare che la sfera psichica ha misteri siffatti che tutto ciò che a un osservatore sprovveduto può apparire vantaggio e beneficio e motivo di riconoscenza può generare nel beneficato (e nel caso specifico in sua cugina Clelia) un complesso d'inferiorità. Bambina ancora questa creatura sensibile è stata dominata, schiacciata dalla superiorità della sorella Teresa, che provvedeva a lei, la vezzeggiava, all'occorrenza la sgridava... Mi sono fatto capire?

Il professore disse di no. Nessuno che la psicanalisi potesse fargli accettare il fatto che Clelia fosse andata a Palma di Maiorca col cognato per colpa delle turbe psichiche insorte quando aveva otto anni.

Poletti dal canto suo osservò che il professore lo deludeva. Era stato — lo ricordava fin troppo bene — un ragazzo sensibile, fin dal tempo in cui rifiutava di venir a tavola se c'era la zuppa di pesce perché l'odore gli dava fastidio. Sempre con compiaciuto rammarico gli ricordò la sua paura del buio, l'amore agli animali, la passione per la musica, la sospettosa schifiltosità che gli avvelenava la gioia di pranzar al ristorante. Come mai da quell'adolescente timido introverso affetto da leggera claustrofobia era nato un uomo insensibile che non concedeva attenuanti a chi soffriva di esaurimento nervoso? Alla fin fine, Clelia era venuta via da Palma di Maiorca senza salutare il cognato, ravveduta.

— Avevano trovato una stagione pessima, [redacted] l'ha detto lei — spiegò il professore.

Quando a Palma tira vento (lui l'aveva letto in [redacted] biografia su Chopin che era stato a Palma con George Sand) si sta peggio che a Venezia quando piove.

Stava per aggiungere, ormai sereno, che del resto Clelia e il cognato viaggiavano da circa due mesi quando lei si era sentita venire i [redacted] scrupoli, ma rimandò l'osservazione perché Poletti si era voltato a sentire quel che gli diceva un'infermiera:

— La signora [redacted] c'è. A quest'ora va in città a prendere il tè da «Checco», o [redacted] sul tardi.

Clelia e il dottor Mariotti. Logicamente. Senza far commenti il commendatore pregò l'amico di avviarsi al cancello, lui avrebbe approfittato di quel disguido per firmar la posta, dieci minuti al più.

Adagio adagio, coi sassolini tondi che rotolavano infidi sotto le suole, il professore rifece la strada che scendeva in dolce spirale, si ritrovò vicino al piccolo brutto dottor Merisi e sedette sulla prima panchina del viale. Disse:

— Aveva ragione lei.

— Eh! — si limitò a dire l'altro, che aveva finalmente finito il suo lavoro. Il professore osservò in [redacted] suo che [redacted] era molto più simpatico del decorativo dottor Mariotti e si vergognò che anche Merisi sapesse che Clelia era sua cugina. Disse a fior di labbro:

— Da un lato son contento. Questo mi esonera dal tornare a vederla. Vuol dirle che ci sono stato?...

Merisi glie l'assicurò. Ma [redacted] professore non doveva badare a quel che diceva Poletti, né farsi cattivo sangue per la cugina. Ce n'erano parecchie come lei [redacted] clinica, affidate alle cure del decorativo Mariotti. Lui invece aveva metodi terapeutici differenti e un'altra categoria di malati. Al momento il suo paziente favorito era un giovanotto bistondeato dalla morfina. Cera di che, lo stesso Merisi osò dire che si era avvezzato agli stupefacenti dopo che gli avevano amputato d'urgenza una gamba in trincea, senza anestesia di sorta.

Quanto al commendatore non era cattivo. Bisognava tener a mente che aveva acquistato la clinica per impiego di capitale, come avrebbe acquistato un albergo o una fabbrica di sapone.

— Quel che mi fa senso — confessò il professore un po' rincuorato — è l'applicazione perversa che fanno taluni della psicanalisi. Parlo [redacted] profano, ma a quel che mi [redacted] di capire il commendatore si considera [redacted] benefattore dell'umanità. E a ben pensarci, se io avessi tolto la pace a un ottuagenario mi farebbe comodo addebitar ciò al fatto che mio nonno mi ha negato una mela quando avevo cinque anni. Oppure, se mai tradissi, Dio liberi, un adolescente, scusarmi col ricordo degli scappellotti che mi ha dato mio fratello quando si giocava a *football* in ginnasio. Però tutto sommato pref[redacted] la fitta giungla dei miei imperativi categorici. Almeno se mi accade di sbagliare, ad esempio di far indigestione di chiacchiere, [redacted] tiro in ballo la mia sensibilità né la qualità superiore del mio stomaco: mi dico «Ho fatto indigestione».

— Senza venir in clinica? — domandò Merisi.

— Mi mancherebbero i mezzi e il tempo — ripeté lo studioso — e le dirò, sempre da profano, che mi attirerebbe semmai la cosiddetta cura del sonno, e basta. Però mi contenterei di aver quindici giorni di riposo assoluto, una stanza buia e tranquilla e un letto isolato... Crede, a proposito, che il suo collega Mariotti abbia usato l'elettroshock e la cura del sonno per guarire mia cugina Clelia?

Si alzò in piedi perché Poletti stava arrivando e gli faceva segno di entrar in macchina. In silenzio Merisi considerò il professore prima di pronunciarsi.

— Il segreto professionale è cosa delicata — disse finalmente — credo però di poter escludere che il collega Mariotti sia ricorso alla cura [redacted] sonno.

— Così pensavo — gli confidò il professore — mi auguro comunque che il suo amico sia scapolo.

Il dottor Merisi disse di no con aria dispiaciuta.

— Oh, poveri noi! — esclamò lo studioso. Aprì lo sportello, [redacted] Merisi dal finestrino e si preparò, rassegnato, ad ascoltare le disertazioni di Poletti sul complesso di Edipo.

Teodoro Brun

Il troppo lavoro l'aveva condotto sull'orlo della pazzia

L'esperienza di Gilbert Bécaud: non si può abusare dei proprî nervi

Una vita intensa, fatta di continui viaggi, [redacted] spettacolo dopo l'altro, corse in automobile ed in aereo e mai un momento di sosta, di pace, di tranquillità - Improvvisamente si fece un gran vuoto nella sua mente: impossibile pensare, collegare le idee, ricordare - Fu l'ansia [redacted] tenerezza con cui il suo bimbo lo chiamava «papà» a ridargli il senso della pace

Nostro servizio particolare

Parigi, agosto.

Da 12 anni Gilbert Bécaud, il celebre [redacted] francese, non si è preso un giorno di vacanza, e questo straordinario lavoro lo ha sospinto sull'orlo di un vero precipizio. Recentemente è stato colto da una grande crisi di nervi; il dottore gli ha ordi[redacted] annullare i suoi contratti, di dimenticare gli impegni, di cercare subito, nel riposo assoluto, ne[redacted] svago, accanto ai figli, [redacted] serenità necessaria e ristoratrice. Il fatto [redacted] manifestò al suo ritorno dalla Rumenia. Quel giorno Gilbert conobbe la paura, la grande paura, gli parve di diventare [redacted]. Non [redacted] che un drammatico giuoco di nervi, tuttavia pericoloso e tale da indurlo ad ubbidire al medico che ormai da molto tempo gli consigliava una vita più tranquilla e distesa.

Era rientrato a casa sua a Chesnay piuttosto tardi nella notte. Era sfinito, inquieto. Strani malesseri lo perseguitavano ormai da molto tempo: un grande ronzio nelle orecchie, [redacted] cerchio di ferro gli stringeva le tempie o premeva sulla nuca, gli [redacted] accecava strani bagliori, tremiti improvvisi. All'apice di questi disturbi le persone e le [redacted] [redacted] scolorivano per lui, diventavano vaghe, sfumate come ombre, [redacted] allontanavano, ritornavano come in impressionanti dissolvenze. Ma soprattutto il cantante era turbato da quelle intermittenze della memoria, veri buchi nella sua esistenza, e [redacted] strani incubi che gli rendevano pauroso il sonno che lo gettavano nello smarrimento non appena si trovava solo. Quella sera [redacted] buttò subito a letto, senza neppure svuotare la valigia, operazione inutile visto [redacted] il mattino seguente, prestissimo, sarebbe dovuto ripartire per l'Olanda. Per Gilbert tutto [redacted] vita ormai consisteva in questi continui arrivi e partenze; un ritmo di vita sussultorio, affannato. Brevi soste in casa, e subito dopo viaggi, anzi corse in aereo, in macchina per raggiungere i luoghi del suo lavoro in Europa, in America, un po' dovunque. Quella notte, dopo un [redacted] agitato, rotto da penosi risvegli, Bécaud [redacted] alzò stanchissimo, [redacted] l'alba; e cercò di ricordare il luogo ove avrebbe dovuto cantare la sera stessa. Nulla. Nella sua mente non c'era più nulla, soltanto un gran vuoto. Ebbe [redacted] sensazione: quell'impossibilità di pensare, di collegare un'idea a un'altra, era spaventosa. Ogni immagine svaniva e riappariva per poi svanire ancora... Gilbert si [redacted] a gridare. Gli pareva di diventare pazzo. Fu allora che comparve Kiki, la sua cara moglie, e lo vide stravolto, pallido e tentennante. [redacted] sua volta gridò: «Gilbert, che cosa hai?».

In quel momento, raccontò poi Bécaud, tutto [redacted] crollò dentro di lui. Gli era parso che la casa franasse sulla sua testa. Dal profondo di quella nebbia psichica guardò Kiki. La povera donna era piena d'angoscia, e con labbra tremanti seguitava a ripetere: «Gilbert, ti prego... Gilbert, parlami, che cos'hai?» ma Gilbert la sentiva appena appena, come se quella voce amata giungesse chissà di dove. Ebbe il tempo di abbozzare un lieve sorriso, di dire: «non lo so... ho paura, non ne posso più», e cadde svenuto.

Quando rinvenne era a letto con accanto Kiki ed il dottore. Non c'era che una cosa da fare: telefonare in Olanda, annullare la «tournée». Di questa crisi Bécaud ha conservato un orribile segreto. L'impressione era stata terribile, ma forse utile per fargli ritrovare un giusto equilibrio di lavoro e di riposo. Dovette annullare tutti i contratti per l'estate, salvo una rapida gita a Montreal nel Canada. Al ritorno, unica prospettiva: una serie di giornate tranquille, rilassate, spensierate, nella sua villetta a [redacted] sur Sierre. Due mesi di assoluto riposo in attesa [redacted] riprendere in autunno le sue attività di cantante.

Finalmente Gilbert ha accettato di mettersi quieto, ha capito che contro le sfuriamenti falco e nervoso non c'è volontà che tenga. Ha compr[redacted] che non si può abusare impunemente dei [redacted] propri nervi e della propria resistenza perché può capitare di dover pagare in un sol giorno, e duramente, tutto quel carico di fatica. «Sono diventato ragionevole, riconosce ora il celebre cantante. Il mio male è di aver sempre voluto condurre la mia vita come le mie automobili, a 200 all'ora. Quante migliaia di chilometri ho percorso! 250 rappresentazioni in 200 città diverse! Quando mi ripresi dallo svenimento, in quella placida smemoratezza, cercai di fare del calcoli, di ricordare le città visitate, [redacted] era impossibile. Ruminavo nel mio letto questo curioso bilancio, quando [redacted] porta si aprì dolcemente. Un omino era entrato nella [redacted] [redacted] con grande cautela, e vedendo che non dormivo, mi domandò: «Ebbene papà, come stai? Stai meglio?».

«Papà... La parola risuonò nelle mie orecchie con una voce dolce, indimenticabile. Una voce celeste. Quell'omino di 12 anni che mi stava guardando con tanta ansia, [redacted] il mio bambino. Quella tenerezza, quella pietà rimisero ogni mia cattaziome. Sciolsero il nodo che avevo dentro, mi ripetterono il senso della pace, di ciò che è essenziale nella vita: i figli, la casa, la buona moglie, la campagna intorno, la possibilità di ritrovare se stessi, in una calma piena di luce e di serenità».

e. l.

Spettacolare incidente sull'autostrada per Milano

Cinque torinesi feriti

Rondissone, lunedì sera.

(r. c.) Sull'autostrada Torino-Milano, presso Rondissone, questa mattina è accaduto uno spettacolare incidente col bilancio di cinque feriti. Una «600», guidata dal quarantenne Lino Galetto, domiciliato a La Mandria (Torino), che aveva con sé la moglie Savina Alberto, di 41 anni, e le figlie Raffaella, di 14 anni, e Alessandra, di [redacted], procedeva verso Torino allorché alle sue spalle sopraggiungeva una Volkswagen condotta dal ventiseienne Giovanni Abbà, abitante a Torino in via Pe[illegible] 32, che aveva al fianco Silvano Santarelli, pure di Torino, via Ferrero 1, mentre nei sedili posteriori erano gli amici Pasquale Bonsignore e Giuseppe Alessi, entrambi trentenni e pure torinesi.

Pare che la Volkswagen, superando la «600» (su questo punto la «Stradale» sta svolgendo indagini) l'abbia urtata col parafango anteriore destro. L'urto provocava un pauroso sbandamento dei due veicoli. La «600» finiva fuori strada rovesciandosi contro un muretto che sostiene un terrapieno. Dall'auto stritolata erano estratti feriti tutti gli occupanti: la Savina Alberto e [redacted] due [redacted] hanno riportato ferite di una certa entità e con un'auto di passaggio sono state ricoverate al «Maria Vittoria» di Torino, mentre il Galetto, pur avendo riportato un'ampia ferita sopraorbitale, è rimasto sul luogo dell'incidente. Dei giovani che occupavano la Volkswagen, solo [redacted] Santarelli ha riportato serie ferite ed è stato ricoverato.

LA XVI EDIZIONE D'UNA RASSEGNA PREZIOSA

Dopo "informale„ [redacted] "pop-art„ esperienze "ottiche„ a Torre Pellice

Da oltre quindici anni il pittore Filippo Scroppo cura questa mostra che nell'austera valle piemontese porta gli echi delle più audaci avventure delle avanguardie artistiche internazionali

Una delle opere [redacted] Blaise Jeannerest: «Peinture W. p», olio su tela

Nostro servizio particolare

Torre Pellice, lunedì sera.

Dopo l'informale e la «pop-art», a Torre Pellice è giunta puntualmente la «Op-art» (optical art) testimoniando la tempestività colla quale da oltre quindici anni nel dar vita alle sue «mostre d'arte contemporanea» Filippo Scroppo dirige con singolare puntiglio le opere non soltanto ad una scelta panorama delle più vive personalità artistiche che emergono in campo nazionale ma anche ai fatti più complessi che in Italia e all'estero si siano manifestati, sino a riprodurre in piccolo, ma compiutamente, e non senza una giusta misura critica, il vario esprimersi della situazione artistica internazionale.

Filippo Scroppo, pittore e critico d'arte, valdese d'origini siciliane, maestro di giovani che aiuta a scegliersi liberamente una strada nel l'intricato cammino dell'arte, occupa così meritoriamente le sue vacanze, faticando per mesi, soddisfatto, come [redacted] predicatore, [redacted] sene che in questa cittadina da tre lustri è venuto gettando non senza frutti se si pensa a quanto abbia ogni volta offerto ai valligiani in fatto di cultura e di [redacted] mento del gusto, per non dire delle occasioni talora autentiche di investimenti finanziari.

E' un fatto che se si sfogliano i cataloghi delle antiche edizioni, dalla prima del '49 a quella che in questi giorni si è aperta in occasione dell'annuale sinodo valdese, si ritrovano i nomi dei maestri più famosi: da Morlotti e Picasso agli italiani come Casorati e Carrà, De Pisis, Campigli e Guttuso, passando di generazione in generazione sino a Rauschenberg, il vincitore dell'ultima Biennale veneziana, accanto a quelli di quasi esordienti che in una prospettiva così ampia di tempo hanno avuto modo di documentare talvolta [redacted] sviluppo tumultuoso e il mantenimento delle migliori promesse. D'altra parte, certe incisioni di Morandi, che dieci anni fa qui si sarebbero potute acquistare per 30-50 mila lire hanno visto moltiplicare per dieci il loro valore, come i Bacon che dalle centinaia di migliaia di lire hanno raggiunto quotazioni di milioni, mentre si manifestava la «tenuta» del valore d'un capolavoro come Pompei, anche quando logicamente venne franando il prezzo dei manieristi suoi imitatori, non appena l'arte non-raffigurativa cessò di essere alla moda.

E' dunque una completa lezione quella che sotto molteplici aspetti Torre Pellice ha fornito a quanti avevano naturalmente la volontà di approfittarne, ponendosi nel suo stesso giusto senso della storia.

Dopo la mostra dell'anno scorso, di eccellente qualità e non priva di acute notazioni — dalla portata appunto storica di certe opere (come il Capogrossi degli anni cinquanta) alla vitalità degli ultimi informali, strutturalisti e non, come dalle movenze tutta organica finezza del neo-liberty alle proposte della «pop-art» — l'attuale edizione non manca di ampiezza documentaria trovando poi un interessante complemento nel Secondo premio biennale del disegno, riservato a giovani entro i 35 anni e vinto da Giorgio Ramella con una china, Città, in cui la solida costruzione del disegno si risolve in un rigoroso ritmo luminoso. Altri premi hanno avuto Polver e Ruga; segnalati inoltre dei Greco, Milnero, Leddi, Griffa e Bonelli.

Nell'ordinamento generale ogni sala rivela sovente un proprio carattere che affiora se non proprio attraverso una tendenza con un certo gusto: nella prima sarà un certo astrattismo magari con implicazioni surreali come in Luca Crippa e in Lato, di cui preferisco il bel pastello a colori, e in Har[redacted]; ma accanto a loro troviamo anche un piccolo Ricter ben lontano e una Composizione della Dumitrescu, i contrasti tutti luce-colore e nero di cui Scroppo anima le sue immagini, le preziose grida tonalità di J. Ortega e il lirico senso che nei quadri Gino Moloni fa come lievitare la materia cromatica.

Un passo avanti e un nuovo purismo strutturale s'accompagna alle prove di [redacted]rana ridotte ad un'elegante commento grafico in chiave decorativa sulle liere campiture dei suoi pannelli, mentre da Getulio a Castellani, e più ancora nella cartella «Arte 60-4/1-1» con una serie di «strutture di visione» create dal gruppo «Enne» di Padova ed edite nelle edizioni della galleria «La Polena» di Genova, si riafferma il senso di una emozione destinata a scaturire ormai dall'esperienza visiva. Questa si vale di interferenze relativistiche nell'armonico e dinamico comporsi di uno schema grafico riportato su un foglio trasparente [redacted]bile destinato a sovrapporsi ad un altro, con un risultato di effetti cinetici non privi di suggestivi riferimenti con l'assoluto determinismo matematico ma non meno con certi aspetti quasi magici della natura. Sembra a volte di intravvedere il misterioso disegno dipinto sulle ali di una farfalla o quelli delle stratificazioni rocciose che non mancano di implicare la realtà del mondo fisico.

Anche più vari appaiono i modi di una ispirazione naturalistica ricondotti ad una immagine stilizzata, come nelle tecnicamente ottime incisioni di Mario Avenati, come nel romantico ricercare d'una forma umana del disegno di Morlotti o nel realismo di Guttuso o nel lirismo di artisti come Bryen Cesar. Nelle diverse possibilità di accenti la realtà nutre infatti ancora le immagini di Alfieri, Blaise Jeannerest, Fiore, Corbelli e Tamburi, di Filippini e di Bueno, di Daphne Casorati, Colliberti e Macciotta, di Bonfantini Fusi e Gui di che, accanto ad una recente Venezia, ha una Figura di donna del 1938, quasi dirimpetto ad un gruppo di piemontesi: Menzio, il Chicco della Sera torinese, Carlo Levi, Galante, Sartorio e Paulucci.

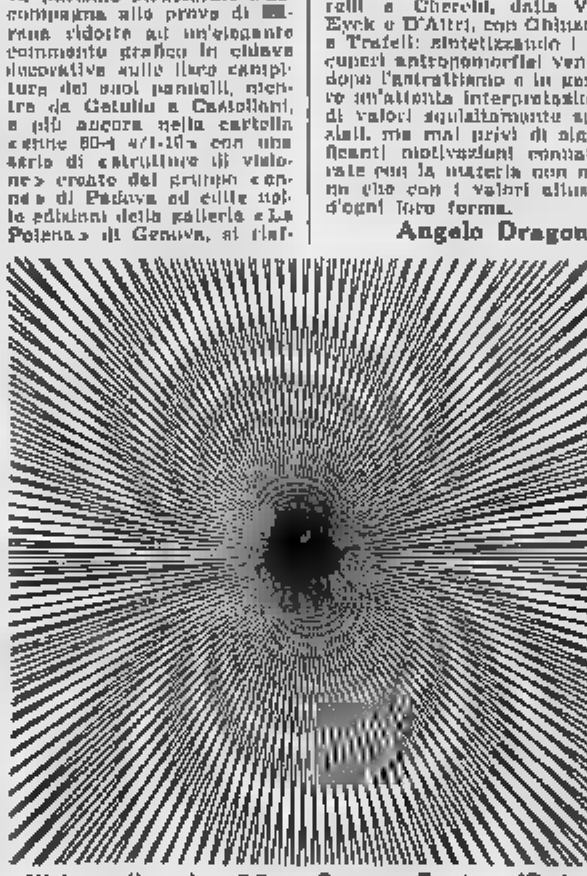
Una sorta di manieristica nuova figurazione sembra di poter cogliere nelle vaste tele della genovese Gambaro, in una sala in cui il meglio s'affida ancora ad Enndi e Verbiani (che procedono di conserva) ma specialmente nelle serie pagine in bianco e nero della Sorel.

E' sempre [redacted] realtà, dunque, [redacted] nelle sue più differenti modulazioni di stile e di gusto, come ancora si avverte passando dalle Nuvole di Couvert e dal Monumento di Pozzati o dalle prove di Bruno Munari e di Assetto o Fontana, alle raffigurazioni di Canli, ai Saroni prima della conversione verso il clima che in lui appare essenzialmente in sospensione tra Klimt e Bacon, e così per gli altri: Francese, Raviglio, la Savanco, Scrofani, Billetto (con preziose larve cromatiche).

Una situazione [redacted] diversa offre la scultura rappresentata qui da Modonesi, Garelli e Cherchi, dalla Van Eyck e D'Altri, con Ghinzani e Trafeli: sintetizzando i recuperi antropomorfici venuti dopo l'astrattismo e le penetrazioni attente interpretazione di valori egualitamente spaziali, ma mai privi di significanti motivazioni connaturate con la materia non meno che con i valori allusivi d'ogni loro forma.

Angelo Dragone

Tra le opere [redacted] scultura, questo «Giardino», bronzo di Alberto Ghinzani



«Visione dinamica 8 S». Gruppo Ennega (Padova)

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, quadrato a Marte. Attingerete nuove energie e nuove ispirazioni a contatto di gente dalle vedute rette ed equilibrate. Otterrete gli appoggi che cercate. Controllatevi contro tutti, ma con diplomazia e col sorriso sulle labbra. Controllate la franchezza. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Pesci - Lavoro: avrete modo di superare i vostri ostacoli ad uno ad uno, cimentando però, ma fate anche affidamento sulle vostre stesse forze. Vita affettiva: un tradimento verrà fatto, ma non vi toccherà in modo alcuno; guardatevi da ogni passo, per evitare gente infida. Salute: malesseri passeggeri che vi porteranno verso salutari provvedimenti.

Cancro - Lavoro: potrete guadagnare più degli altri a patto che sappiate manovrare con sufficiente energia; ripetete la speculazione, e non fallirete nemmeno un colpo. Vita affettiva: una confessione verrà spontanea, prima che il sole tramonti; tuttavia cercate di non credere troppo. Salute: aiutate i vostri geni con le erbe domestiche più comuni.

Scorpione - Lavoro: muovetevi, andate all'attacco con decisione: la sorte vi aiuterà in tutti i sensi; parlate di meno con i rivali. Vita affettiva: la fedeltà di una persona vi sarà di sostegno morale in un momento particolarmente difficile. Salute: vi sentirete perfettamente in ordine.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: vi libererete da una pesante catena; in seguito tutto si appianerà e vedrete ogni cosa schiarirsi prodigiosamente. Toro: ci saranno alcune ore di confusione che è bene non prolungare troppo; una notizia vi getterà in un dolce oblio. Gemelli: la strada sarà aperta, grazie al contributo di una donna: abilità ben impiegata. Leone: troverete buona armonia nell'ambiente familiare, che vi aiuterà a portare la barca in porto. Vergine: vi faranno una confidenza sulla quale non dovrete discutere; allacciate alla corrente, se volete giungere alla mèta. Bilancia: vi consiglio un cambiamento di abitudini, per dare una corollata salutare ad una situazione stagnante da troppo tempo. Sagittario: dovrete adottare una politica tutta nuova per riuscire nelle vostre ambizioni; la vostra manovra urterà la suscettibilità di qualcuno, ma voi dovrete proseguire senza cambiare nulla. Capricorno: colpo di testa che vi farà sprecare del tempo prezioso; dovrete correre per tutto estraneo alla vostra causa. Acquario: appuntamento che vi darà la conferma dei sentimenti di una persona che vi interessa; lettera o telefonata che vi porterà la salvezza.

T. Palamidessi

REFRATTARI VERZOCCHI, v. Telesio 5, MILANO - Stabilim. LA SPEZIA

[redacted] SVIZZERA
HELVETIA
TORINO Corso Matteotti, 28 Telefono 546.870
SCUOLA MATERNA [redacted] (lingua tedesca) | [redacted] bimbi
SCUOLA MATERNA (in lingua inglese) | dai 3 ai 5 anni
SCUOLA ELEMENTARE (con un'ora di tedesco o inglese al giorno) - corsi interni legalmente riconosciuti.
Inizio iscrizioni: 1° settembre, ore 10-12 - 14-18

dal 1900 [redacted]
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA E. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

da WOLMER
Via Salbertrand 68 angolo via Nicomede Bianchi
Capolinea tram 6 - 32
Continua con successo la vendita di
SCAMPOLI
di tende, terital, cretonne uniti e stampati, rasi per mantovane e copriletti e migliaia di altri scampoli tutti a prezzi ridotti sino al 50 %.
[redacted] WOLMER, sinonimo di serietà, qualità e prezzo

BENEDETTI MICHELANGELI delude i suoi ammiratori

Non ha suonato a Cervo per non bagnare il pianoforte

Il celebre concertista avrebbe dovuto chiudere il Festival musicale - Ma diluviava: il prezioso strumento non [redacted] uscito dal furgone

Cervo, lunedì sera.

Il diluvio che ha imperversato tutto ieri sulla Riviera, ha fatto lacrimevolmente fi[redacted] il Festival di [redacted] camera a Cervo. Dopo il magico archetto della violinista [redacted] Irina Botchkova e il flauto incantato di Jean Pierre Rampal, protagonisti delle serate dirette dall'un[redacted] Janos Komives con l'orchestra da camera di Düsseldorf, doveva chiudere in bellezza la serie dei concerti — iscritti nel calendario della grande musica europea dell'estate '65 — il pianoforte di Arturo Benedetti Michelangeli. Dato il maltempo, anziché sulla poetica piazzetta all'aperto, il recital [redacted] sarebbe dovuto tenere nella Chiesa dei Corallini, un gioiello d'arte, ampia e adatta.

Ma il prezioso strumento che [redacted] il pianista italiano nelle sue tournées non [redacted] uscito dal furgone imbottito, fermo sul piaz[redacted] del Castello. Tallone, l'accordatore di Benedetti Michelangeli, ci ha detto: «Capirà, la pioggia lo rovinerebbe». Va precisato [redacted] dal piazzale, ultimo accesso alle macchine per giungere alla chiesa, bisogna salire e poi scendere per le famose stradette, i «carugi» liguri, che Cervo conserva preziosamente come erano in antico.

Sotto le sferzate dell'acqua, i fans [redacted] saliti [redacted] Castello e poi [redacted] ai Corallini. [redacted] il concerto non [redacted] avuto luogo. Sotto [redacted] archi a volta, un gruppetto [redacted] musicofili delusi dava la colpa al parroco che non aveva consentito [redacted] sistemazione dello strumento, se non a funzione domenicale finita. E, poiché pioveva, non se n'è fatto nulla. Alle ventuno, Benedetti Michelangeli, uscito dal ristorante dove aveva cenato, è salito sulla sua macchina con la segretaria e il fido Tallone e, preceduto dal furgone intonso, sotto la sferzata della pioggia è ripartito per altri lidi.

[redacted] delusione è stata grande. Non pioveva da mesi; anzi in tutto l'anno non è mai diluviato così. La fama del pianista era stata accresciuta [redacted] dall'ultimo strepitoso successo di Mentone, dove giovedì sera aveva tenuto sul Parvis St. Michel, l'esigua piazzetta che da anni accoglie il Festival estivo di musica da camera più famoso d'Europa, un recital trionfale — Scarlatti, Beethoven, Chopin — di cui il noto baritono francese Bernard Soisy aveva detto: «Non ho mai sentito nulla di più meraviglioso, perfetto», e il principe José di Baviera-Borbone (eccellente pianista egli stesso): «Non fa stupore che il Time Magazine gli abbia dedicato quattro pagine».

Tallone, [redacted] quale un ammiratore aveva detto: «Che stupende risonanze ha questo pianoforte», aveva risposto con altera dignità: «Ogni pianista ha l'accordatore che si merita». Il volto severo e duro di Benedetti Michelangeli si [redacted] illuminato in un fugace sorriso solo quando una bimba giapponese, accompagnata dalla madre, lo aveva avvicinato per dirgli in italiano: «Buona sera».

Giovedì a Mentone erano stati battuti tutti i record [redacted] biglietti venduti: 4250. Anche a Cervo da una settimana non si trovava un posto: in programma Bach, Beethoven e Debussy. Da tutti i dintorni, le macchine erano arrivate sotto gli [redacted] sci dell'acqua, inerpicandosi sulla strada tutta curve che sale al [redacted]. Lassù un parcheggio gremito. Sulla piazzetta una folla bagnata e delusa. Stamane il cielo è [redacted] un pallido azzurro settembrino e il sole, ironico, brilla.

Maria Rosai

Rinviato a [redacted]

Il convegno dei sindaci delle capitali del mondo

Firenze, lunedì sera.

Per il 4 ottobre, nel X anniversario del convegno dei sindaci delle capitali del mondo [redacted] che ebbe luogo a Firenze, il comune aveva in programma di promuovere un [redacted] incontro delle città per rinnovare il patto di amicizia stipulato il 4 ottobre 1955. La delicata situazione politico-amministrativa del comune ha peraltro imposto il differimento dell'iniziativa. Infatti in questi giorni all'ambasciatore della Repubblica democratica del Congo che, conoscendo gli intendimenti [redacted] comune, si era premurato [redacted] avere più precise notizie sul programma del nuovo convegno, il sindaco avv. Lagorio ha indirizzato una lettera nella quale è detto fra l'altro che a causa delle vicende politico-amministrative del comune non sarà possibile [redacted] tenere il [redacted] convegno dei sindaci delle capitali alla prevista data del 4 ottobre del corrente anno. «Non abbiamo tuttavia rinunciato al proposito di attuare una iniziativa di tanto significato e di tanto valore per lo spirito di comprensione e di pace fra i popoli — termina la lettera — e pertanto [redacted] riserviamo di indire nuovamente il convegno [redacted] non appena le circostanze lo permetteranno».

Benedetti Michelangeli al [redacted] piano [redacted] ha lasciato sul furgone

Buone previsioni per la vendemmia nell'Alessandrino

Il raccolto, come quantità e qualità, dovrebbe eguagliare quello ottimo del [redacted] - Il barbera rappresenta il sessanta per cento della produzione

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

La vendemmia in provincia di Alessandria si annuncia complessivamente buona. Il raccolto [redacted]vrebbe uguagliare, come quantità e qualità, quello dello scorso anno, che fu veramente soddisfacente.

In base ai [redacted] forniti dall'Ispettorato agrario di Alessandria, nel 1964, il raccolto [redacted] uva superò infatti complessivamente i 4 milioni e [redacted]zo di quintali di cui 2,1[redacted] quintali in pianura e [redacted] quintali in collina. La produzione di vino si aggirò sui due milioni e mezzo [redacted] quintali, consistente in massima parte da barbera, seguito a distanza da dolcetto, cortese, moscato.

Le piogge degli [redacted] giorni hanno arrecato sensibili benefici ai vigneti e, se le condizioni meteorologiche si man[redacted] buone la campagna vitivinicola dovrebbe rispondere alle aspettative dei coltivatori. Naturalmente non mancano le note dolenti in quanto in certe zone, come nell'Acquese, il freddo di fine maggio ha danneggiato il raccolto. Un discorso a parte merita il Casalese. Qui il prodotto [redacted] di oltre il venti per cento inferiore [redacted] a quello [redacted] anno. In complesso però l'uva è sana così da promettere vino ad alta gradazione alcoolica. Questa zona è stata colpita dal cosiddetto «giallume», fenomeno [redacted] provoca entro uno o due anni la morte delle piante ed è fonte di non poche preoccupazioni per i viticoltori. Sono [redacted] studi e ricerche per ovviare al grave malanno.

Il mercato dei vini vecchi si mantiene in questo periodo abbastanza calmo con quotazioni stazionarie: il prezzo massimo è dato dalla barbera extra e dal moscato bianco, [redacted] venduti a [redacted] l'ettolitro.

Se in campo nazionale la nostra provincia occupa i primi posti come produzione viticola e vinicola, in campo regionale contende il primo posto assoluto alla provincia di Asti. Lo [redacted] anno, la provincia di Alessandria ha superato addirittura quella astigiana, che infatti ha registrato un raccolto di 3 milioni e mezzo [redacted] quintali [redacted] uva contro i nostri 4 milioni e mezzo. Vi è da osservare però che il nostro territorio dedica alla viticoltura [redacted] superficie notevolmente superiore a quella della contigua provincia e cioè 58 mila ettari di terreno. Gran parte del prodotto si prevede confluirà alle 26 Cantine sociali sparse in provincia.

In [redacted] domina incontrastata il barbera, [redacted] rappresenta il sessanta [redacted] cento della produzione provinciale ed è in massima parte concentrato nel Casalese. Nell'Acquese, nel Novese e nell'Ovadese prevale il dolcetto, [redacted] raggiunge il quattordici per cento della produzione. Il [redacted], nella misura del sette per cento, è coltivato nella zona compresa tra Tortona ed Ovada, con centro a Gavi. Infine il moscato viene prodotto nella zona di Acqui [redacted] epicentro nei comuni [redacted] Strevi, Alice Belcolle, [redacted]caldone e Cassine; rappresenta il cinque per cento della globale produzione.

g. c.

La disgrazia nella clinica di Trento

Salirono in quattordici nell'ascensore precipitato

La cabina, sotto il peso eccessivo, si schiantò nello scantinato dopo un pauroso salto di 13 metri - La madre di uno dei neonati ha fatto scudo col proprio corpo [redacted] suo bimbo

Trento, lunedì sera.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare le cause e le responsabilità del grave incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri nella Casa di cura medico-chirurgica di S. Camillo, dove, com'è noto, per la caduta di un ascensore, sei donne sono rimaste seriamente ferite e altre otto persone hanno riportato contusioni non gravi.

Dall'inchiesta in corso è risultato che ben quattordici persone erano entrate nell'ascensore al quarto piano della clinica, dov'è il reparto maternità, per accompagnare tre neonati alla cappella, situata al pianterreno, dove si doveva svolgere il rito battesimale. Appena la porta automatica dell'ascensore si è chiusa, le persone che si trovavano nella cabina hanno avvertito un forte sussulto e, prima che potessero rendersi conto di ciò che stava accadendo, la cabina stessa è precipitata a vertiginosa velocità verso il basso.

Nessun dispositivo di emergenza ha funzionato e la cabina è andata a schiantarsi con grande violenza sulla base dell'impianto dello scantinato, dopo un volo di tredici metri. Subito dopo lo schianto si è sprigionata una violenta fiammata, dovuta probabilmente ad un corto circuito.

I primi soccorritori hanno estratto dalla cabina sfasciata i passeggeri, che erano stati scaraventati contro le pareti e addosso l'uno all'altro. La madre di uno dei neonati, Bruna Galler, ha fatto scudo col proprio corpo al [redacted] piccino, che teneva in braccio, riportando la frattura di un braccio. La nonna paterna del neonato, Maria Regata, ha una le entrambe le gambe fratturate, mentre la madrina del secondo neonato, Miriam Decarli, di 36 anni, ha riportato la frattura del piede sinistro.

Altre tre donne sono state ricoverate con fratture e ferite multiple giudicate guaribili [redacted] venti e i quaranta giorni. I due neonati sono rimasti illesi.

s. n.

[redacted] toglie la vita bevendo dell'insetticida

Savona, lunedì sera.

(s.) Un contadino di Quiliano si è tolto [redacted] la vita in [redacted] di sconforto. Si tratta di tale Agostino Rettani, [redacted] 52 anni, abitante nel piccolo centro a pochi chilometri da Savona, in via Croce, il quale ha ingerito una forte dose di insetticida, usato per disinfestare [redacted] piante d'olivo.

Il Rettani, portato in fin di vita all'ospedale, [redacted] dichiarato che, stanco della vita, preferiva morire.

Ha divorato gli spaghetti a tempo [redacted] record

Lynn Pickett ha vinto a Cesenatico il titolo [redacted] «Lady Spaghetti». La bella ragazza inglese, [redacted] mani legate dietro la schiena, è riuscita a mangiarne due piatti in 2 minuti e 35 secondi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le indagini per l'aggressione alla cambiavalute

Senza alibi il padrone dell'auto forse usata per la rapina di Aosta

E' un uomo di [redacted] anni, abitante [redacted] La Salle, proprietario di una Volkswagen azzurra - E' stato portato stamane ad Aosta; sulla macchina è stato trovato un passamontagna che potrebbe essere stato usato da uno dei banditi per compiere il «colpo»

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Sono proseguite per tutta la notte in Valle d'Aosta le ricerche dei rapinatori che ieri sera alle 20,10 [redacted], calendo armati [redacted] rivoltelle la signora Lina Palmieri, [redacted] glie di un [redacted] cambiavalute della nostra città, l'hanno rapinata sulla porta di casa di due borse contenenti circa cinque milioni in valute estere ed italiana.

L'auto dei banditi, guidata da un complice — una Volkswagen azzurro-chiaro — non è incappata [redacted] nessuno dei numerosi posti di blocco disseminati sulla statale da carabinieri e polizia della strada. Per tutta la notte squadre della Mobile si [redacted] portate nelle località più [redacted] appartate della valle per controllare gli alibi dei maggiori indiziati.

Stamane sembra però che si debba essere sulla buona strada. L'agente Giuseppe Bruno, che ieri sera rilevò il numero della targa della Volkswagen, disse che corrispondeva ad AO-33222. [redacted] questa notte si è appurato che la targa è [redacted] una Fiat di recente immatricolazione, appartenente a persona estranea al fatto. Poteva dunque esserci stata, nell'effettuare i rilievi, una trasposizione di cifre. Stamane, da un attento controllo all'Aci, si è stabilito che una Volkswagen del medesimo tipo e colore di quella usata dai rapinatori, è targata AO-23232 e appartiene a Francesco Blanc, di 31 anni, nativo di Pré St. Didier e residente a La Salle, nell'alta Valle d'Aosta.

Una «pantera» della polizia, sulla quale ha preso posto il dott. Camillo La Ferola, della Squadra Mobile, con alcuni agenti, si è portata a La Salle per controllare se quella Volkswagen è stata rubata o usata all'insaputa del proprietario. Stamane il Blanc è stato portato ad Aosta. Egli non [redacted] dimostrato di avere un alibi dopo [redacted] ore 19 di ieri sera. Sulla sua auto è stato trovato un passamontagna che potrebbe essere stato usato durante la rapina.

La notizia della rapina ha destato in città profonda impressione. Stamane ad Aosta non si parlava d'altro. Da dodici anni, infatti, nella capitale della Regione autonoma valdostana non succedeva [redacted] un fatto di questo genere. In [redacted] vi era anche una certa fiducia perché [redacted] pensava di essere protetti da rapine dalla stessa statale di fondo valle, che è l'unica, e che per tale ragione avrebbe dovuto costituire per i rapinatori una trappola. Ma gli autori della criminosa impresa, oltre ad essere perfettamente a conoscenza delle abitudini della signora Palmieri, dovevano anche essere pratici delle numerose vie d'uscita da Aosta e quindi [redacted] dovevano conoscere perfettamente i luoghi [redacted] cui poter occultare l'auto, in attesa di far perdere definitivamente le loro tracce.

Ora si attendono con ansia i risultati degli accertamenti in corso sull'auto scoperta a La Salle. Se questi risultati dovessero [redacted] negativi, le indagini dovranno dirigersi [redacted] altra auto e verranno così setacciate tutte le Volkswagen di color azzurro chiaro che vi sono in Valle d'Aosta. Questa fantomatica auto, infatti, [redacted] è uscita dalla Valle.

Stamane è tornata in questura la signora Lina Palmieri, la quale ha raccontato in narrato i tempi e le modalità della rapina. «Ho chiuso l'ufficio cambio Ambrosoli di piazza Chanoux, che è intestato a mio marito, alle 20 precise e poi mi sono [redacted] retta a casa, in corso St. Martin de Corleans [redacted] a bordo della mia auto «R 8». Sul sedile di fianco a me, vi ero [redacted] avevo posto le due borse contenenti valuta per cinque milioni. Quando ho aperto il cancello del cortile [redacted] l'abitazione, [redacted] si è affiancata una «Volkswagen». Solo quando ho posteggiato l'auto nel cortile e mi sono diretta al portone per aprirlo, mi [redacted] è parato dinanzi il rapinatore, che poteva avere una trentina di anni, e che portava una sciarpa sulla parte inferiore del volto. Mi ha detto: "Dammi le borse" o qualcosa di simile.

«Io ho gridato. Sono accorsi in mio aiuto alcuni avventori del bar Cosmia, che è di fronte a casa mia. Alcuni hanno visto il rapinatore [redacted] salire in auto, [redacted] un complice lo attendeva, e partire a tutta velocità verso la direzione di Saint Vincent-Ivrea».

Basti, per loro fortuna, hanno pure trovato il semaforo posto all'incrocio della statale del Gran San Bernardo che segnalava il verde e si sono eclissati. Il resto [redacted].

Italo Vaglienti

Le cause dell'affondamento del sommergibile «Tigre-squalo»

Il pilota sarebbe stato colpito da infarto

Locarno, lunedì sera.

L'inchiesta sul tragico affondamento del sommergibile turistico «Tigre-squalo», [redacted] a bordo l'ing. De Pauli e l'operatore televisivo Viganò, è terminata. Nell'attesa di chiarire alcuni aspetti marginali del dramma, le autorità inquirenti del Cantone del Ticino hanno però deciso di ritardare di qualche giorno la stesura definitiva del documento.

Come si ricorderà, all'inizio del mese di gennaio '65 ebbero luogo nel Lago Maggiore, al largo di Locarno, i collaudi del «Tigre-squalo», un sommergibile tascabile costruito in Germania a scopi prettamente turistici. Il secondo giorno delle prove il minuscolo sottomarino, pilotato dal tedesco De Pauli (mentre l'operatore televisivo Viganò era di nazionalità italiana), [redacted] ritornò alla superficie e ben presto i presenti dovettero purtroppo constatare che una disgrazia era avvenuta in fondo al lago. Soltanto lo scorso mese di luglio è stato possibile ricuperare il relitto del sommergibile, ritrovato da alcuni palombari italiani.

Secondo indiscrezioni diffuse domenica pomeriggio a Locarno, le varie voci accennate a suo tempo sulle cause della sciagura sarebbero inesatte. Secondo l'inchiesta svolta dai servizi scientifici della polizia di Zurigo, dotata di modernissimi impianti tecnici, l'ing. De Pauli sarebbe stato colpito da un infarto durante la fatale immersione, mentre il suo compagno Viganò, nell'impossibilità di uscire dalla propria cabina, sarebbe morto asfissiato.

Perché il pilota venne colpito da una crisi cardiaca? Sempre secondo le indiscrezioni trapelate oggi a Locarno, alcuni medici sarebbero giunti alla conclusione che il De Pauli compì con eccessiva rapidità la manovra di immersione, sottoponendo il proprio organismo a un'esagerata pressione. Sta il fatto che l'ing. De Pauli — almeno così è emerso dall'inchiesta — non si servì delle scorte di ossigeno a sua disposizione. Piuttosto oscure sembrano per contro le cause che provocarono la morte dell'operatore televisivo Franco Viganò. Si spera [redacted] di meno che anche su tale punto il rapporto della magistratura ticinese possa fare piena luce.

Subito dopo il ricupero del sommergibile vennero sequestrati i film che l'operatore portava con sé. Si era sperato che lo sviluppo delle varie pellicole avrebbe fornito preziose indicazioni sulle cause del tragico affondamento del tigre-squalo. Invece pare che il Viganò, data la profondità cui era giunto il sottomarino, non abbia scattato nessuna fotografia.

l. f.

Travolta da un'auto

Una donna uccisa [redacted] pressi [redacted] Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Una donna di cinquant'anni, Anna Biangino, è stata investita ed uccisa ieri sera a tarda ora lungo la Torino-Savona, a pochi chilometri dall'abitato di Mondovì. La Biangino, che si era recata a far visita ad una conoscente, stava facendo ritorno a [redacted] quando nell'attraversare a piedi la statale nei pressi della frazione Breolungi di Mondovì veniva travolta e gettata al suolo [redacted] diretta a Torino, sulla quale viaggiavano il quarantunenne Zobito Granchelli, magazziniere comunale residente nella capitale piemontese in corso Moncalieri 30, la moglie Anna Sabione di 40 anni e il figlio Maurizio di 7 anni. Prontamente soccorsa, la Biangino veniva trasportata all'ospedale di Mondovì, dove purtroppo decedeva poco dopo il ricovero per frattura della base cranica.

In una sciagura [redacted]

Morto il fratello dell'ex sindaco [redacted] Milano

Roma, lunedì sera.

L'ing. Eugenio Raul Cassinis, fratello del defunto sindaco di Milano, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto alle 16,30 sulla provinciale Tivoli-Marcellina. L'ing. Cassinis viaggiava, in compagnia di un amico, sulla sua 1100 quando urtava [redacted] striscio un'altra macchina, che poi si è eclissata. L'auto del Cassinis ha sbandato, andando quindi a schiantarsi contro un albero dalla carreggiata. Giuseppe Masciarelli, [redacted] era a fianco del Cassinis, è stato ricoverato all'ospedale di Tivoli, dove guarirà in quaranta giorni. Appena sarà possibile il Masciarelli sarà interrogato dalla polizia stradale.

Una professione difficile piena di imprevisti

Le avventure di un detective illustrate in [redacted] serie di film

Dopo tanti personaggi inventati, il prossimo eroe di vicende cinematografiche è realmente esistente - Si [redacted] di Tom Ponzi, investigatore privato italiano - Il singolare [redacted] signora che amava «troppo» [redacted] sci d'acqua

S. Margherita, agosto.

Produttori inglesi ed americani si stanno interessando del detective italiano Tom Ponzi. Una troupe televisiva londinese sta girando in questi giorni un documentario sulla sua vita (due ore di trasmissione, con riprese a Santa Margherita — dove l'investigatore trascorre alcuni giorni di riposo — nella sede milanese dei suoi uffici, e, infine, nella sua villa a Meina, sul Lago Maggiore); intanto, sui giornali americani si sta avviando una clamorosa campagna pubblicitaria che precede l'uscita di film e di libri sulle avventure di Ponzi.

Dopo tanti personaggi «inventati» (come l'avvocato Mason, l'agente segreto 007, l'esplosiva Modesty Blaise) il prossimo sarà quindi realmente esistente. All'investigatore italiano, in media, vengono presentati ogni giorno una quarantina di nuovi «casi»; alcuni dei quali singolarissimi. Nonostante le sue vicende professionali [redacted] abbiano sovente messo a contatto con spie, ricattatori, pazzi, assassini, traditori, delinquenti anche minorenni, coniugi adulteri ecc., Ponzi sa trovare per tutti parole di umana comprensione. «Tutti — dice — abbiamo bisogno anche di carezze, di calore umano; è questa mancanza di continuità d'affetti che causa e può spiegare la maggior parte dei traviamenti. Viviamo in un clima arroventato, nel quale non soltanto noi e tutta la vecchia Europa soffriamo di decadenza dell'[redacted]cazione. Esempi di dignità si trovano con relativa facilità nelle classi sociali meno fortunate; generalmente, una donna umile o una vecchia signora decaduta, con un occhio pesto ed ecchimosi varie, sosterrà comunque di essere scivolata dalle scale o di avere battuto contro uno spigolo del comò, negando, contro ogni evidenza, che in realtà è stato il marito a picchiarla».

Per questi motivi, quando si tratta di casi pietosi, [redacted] gente povera [redacted] quale non può permettersi di pagare indagini, pur avendo, talvolta, un effettivo, vitale bisogno di [redacted]porre determinate cose o situazioni, accertata l'indigenza e la necessità dell'informazione, Ponzi esegue l'inchiesta gratuitamente.

Sotto la sua direzione — lui non fa più indagini personalmente — lavorano, in totale, oltre duecento uomini. Molti provengono dalla scuola che Ponzi ha istituito per i ragazzi che desiderano intraprendere la carriera dell'investigatore privato: il corso consiste in tre mesi di studi teorici (soprattutto nozioni di elettronica ed ottica) e sei di tirocinio pratico.

All'inizio di carriera vengono affidati i lavori giudicati meno difficili, cioè: spiare Tom Ponzi, i pedinamenti ed accertamenti per infedeltà. In qualche campo, frequentemente, succedono episodi curiosi e impensati, come quando l'investigatore, incaricato di un'indagine al mare, scoprì che una moglie riusciva a nascondere le sue infedeltà usando una controfigura. Il marito, geloso, temporaneamente invalido per un incidente d'auto, seguiva, dalla camera dell'albergo, con un binocolo, le evoluzioni del sci nautico della consorte. I virtuosismi della bella signora si protraevano giornalmente per l'incredibile durata di quattro ore: fu proprio questa straordinaria resistenza fisica a suggerire la soluzione all'investigatore. Lei, a un certo punto, cedeva, e, da quel momento, [redacted] sostituiva la [redacted]trofigura, con eguale costume, taglia e cuffia.

Le indagini più difficili ed impegnative riguardano il controspionaggio industriale; in questo campo, è necessario impiegare metodi ed attrezzature modernissime.

Ornella Rota

Pastore calabro ucciso [redacted] un colpo [redacted] pistola

Locri, lunedì sera.

Il pastore Pasquale [redacted] di 23 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola al capo nelle campagne di Bruzzano, nei pressi di Africo Nuovo.

Il corpo del Dalia è stato trovato in un cespuglio da alcuni contadini.

Appuntam[redacted] internazionale di filatelisti alla «XVII Fiera del Francobollo» [redacted] Riccione

Partecipazioni ufficiali di numerosi Paesi europei e, anche quest'anno, della Cina popolare, in una singolare «Riunione [redacted] frontiere» - Tra i cataloghi italiani, che faranno [redacted] sempre il loro debutto [redacted] manifestazione adriatica, molto atteso il «Bolaffi 1966», della nota [redacted] editrice torinese - Tra [redacted] pubblicazioni tematiche [redacted] la nuova edizione [redacted] «Catalogo dello Spazio», [redacted] Lollini

Riccione, agosto.

Appuntamento internazionale di filatelisti a Riccione, dal 28 al 31 agosto, per la «XVII Fiera del Francobollo» con la quale l'invitante cittadina romagnola, «perla verde dell'Adriatico», stazione balneare cara alle bionde vichinghe, località turistica «a prova di congiuntura», sarà per qualche [redacted] giorni anche «il cuore della filatelia europea».

Organizzata [redacted] sempre dall'Azienda di Soggiorno riccionese (pur non essendo filatelista «militante» il presidente dell'Azienda, Gian Carlo D'Orazio, è «amico fedelissimo dei filatelisti»), e [redacted] Circolo Filatelico riminese (senza dubbio il più attivo dei sodalizi nazionali) ancora una volta, la «Fiera» sarà caratterizzata da una Mostra di tipo propagandistico, e dal tradizionale «Convegno commerciale di fine estate», con cui ogni anno prende il «via» la nuova stagione filatelica. E' a Riccione, infatti, che si parla dei prezzi della stagione a venire, si intrecciano le domande e le offerte, si commentano i nuovi cataloghi e le varie pubblicazioni specializzate, ancora fresche di stampa, e, soprattutto, che si scambiano idee e notizie con gli operatori dei mercati filatelici stranieri.

Per quanto riguarda i cataloghi, troveremo alla «Fiera» le edizioni 1966 del Gloria, del D'Urso, del Sassone e del Bolaffi «d'Italia e Paesi italiani» (molto atteso il Bolaffi, edito dalla nota casa torinese G.B.E. che apparirà in veste ulteriormente ampliata [redacted] arricchita, soprattutto per la parte degli Antichi Stati). Né mancheranno le novità in fatto di pubblicazioni tematiche: fra le altre l'edizione [redacted] del catalogo sulle emissioni della «Conquista dello Spazio» del francese Lollini, presentata [redacted] Giulio Landmann di Milano (di Landmann ricorderemo, di recente [redacted]rizione, anche l'importante ottava edizione del Catalogo degli Annullamenti del Lombardo-Veneto»).

Suddivisa in cinque diverse categorie [redacted] Mostra Filatelica, che comprenderà una sezione «Antichi Stati», una sezione «tematica» (quest'anno il leitmotiv del settore «francobolli a soggetto» sarà quello dei Fiori), una sezione «Emissioni di San Marino», una [redacted] «Collezioni di giovani» ed una «Sezione d'Onore», riservata alle partecipazioni ufficiali dei Musei e delle Amministrazioni postali dei diversi Paesi, [redacted] Francia a Cipro, dalla Bulgaria alla Ungheria, dal Principato [redacted] Monaco alla Spagna, dall'Unione Sovietica alla Cina. Per la cronaca, [redacted] Cina partecipò anche lo scorso [redacted] alla «Fiera», con una delegazione formata da due attentissimi funzionari dell'Agenzia Filatelica di Pechino [redacted] e [redacted] una giovane garbata interprete, che indossava un delizioso Chipao [redacted]to, dal collettino alto e dalla gonna con l'immancabile apertura [redacted] lato, «modello» molto ammirato dalle signore.

Nella «Categoria d'Onore» vi sarà anche [redacted] partecipazione dell'Amministrazione postale dello [redacted] Unite, che ha dedicato alla manifestazione adriatica una interessante cartolina-ricordo raffigurante da una parte una veduta aerea del Palazzo di Vetro di New York e, dall'altra, uno scorcio del «Palazzo del Turismo» [redacted] Riccione, e con diciture in diverse lingue.

Tra [redacted] selezioni esposte nelle quattro «categorie in concorso» saranno scelte quella di maggior rilievo, giudicata meritevole del «Gran Premio della Fiera», ovvero del «Mercurio della Filatelia» costituito dalla riproduzione in argento massiccio del famoso Mercurio del Giambologna, e quelle da premiarsi con le varie Coppe e Medaglie offerte da personalità ed Enti.

Faranno parte della autorevole Giuria internazionale i periti filatelici italiani Alberto Diena, Luigi Sessone, Giulio [redacted] e Guglielmo Oliva, lo svizzero Hans Hunziker ed i tedeschi Hermann Sieger ed Helmut Ultmann.

Il 28 agosto, giorno inaugurale della «Fiera» la Repubblica di San Marino, come già precedentemente annunciato, emetterà il suo grazioso francobollo Europa '65 ed i due Espressi [redacted] valori adeguati alle nuove tariffe postali.

In programma per il [redacted] premiazione degli espositori e l'attestazione «Iscrizione all'Albo d'Oro della Filatelia Italiana» dei primi dieci filatelici «particolarmente benemeriti». Poi, il 30, la gita a San Marino. Ed il 31 chiusura della manifestazione, ed arrivederci alla «XVIII Fiera».

Lina Palermo

[illegible] di [illegible] Von Braun [illegible] prospettive spaziali

Entro il 2000 l'Uomo dimorerà sopra la Luna

Gli esploratori vivranno in basi sparse sulla superficie lunare [illegible] si faranno visita [illegible] «cavallette» nucleari - I problemi da risolvere prima che gli uomini possano [illegible] dere su Marte [illegible] altri pianeti [illegible] crearvi le condizioni adatte alla loro esistenza - La prima linea commerciale spaziale circumterrestre [illegible] si inaugurerà prima del 1985

Gli spazi extraterrestri aperti all'esplorazione da parte dell'uomo possono essere divisi, grosso modo, in tre campi: intorno alla Terra, intorno alla Luna e agli [illegible] corpi celesti nel nostro sistema [illegible] e, infine, fuori del sistema solare.

I primi due campi hanno confini definibili e sono abbastanza vicini per [illegible] esplorati [illegible] strumentali o pilotate da uomini, con l'impiego e lo sviluppo della tecnologia del nostro tempo. [illegible] proprio per questo e soltanto ci troviamo oggi sulla soglia del passaggio che conduce ad un'altra frontiera che si estende all'infinito, ogni previsione spaziale alla quale si possa prestare fede deve essere limitata al sistema solare.

Anzi, pensino limitandoci al sistema solare, ogni indicazione su quello che potrà essere l'esplorazione dello spazio da qui a cinque anni è più una predizione [illegible] una previsione. Naturalmente, i progetti spaziali del futuro saranno fondati sullo sviluppo della tecnologia odierna, proprio come i nostri successi d'oggi sono basati sulle scoperte e sui progressi realizzati nel passato.

Il progetto Apollo

Uno degli elementi chiave per determinare la direzione dei nostri progressi nello spazio è la disponibilità di veicoli di lancio sicuri, pratici ed economici. I veicoli di lancio che noi stiamo preparando per il progetto Apollo, che prevede la discesa sulla Luna, sono il Saturno IB e il Saturno V. Fin dal momento in cui ebbe inizio l'era spaziale, gli Stati Uniti hanno sempre dilettato sotto il punto di vista della potenza di spinta. A questa insufficienza sarà posto rimedio presto: il Saturno IB trasporterà un carico utile [illegible] 18 immediate e il Saturno V metterà 140 tonnellate [illegible] un'orbita terrestre.

L'entità di questo carico utile può essere facilmente apprezzata raffrontandola con quella delle capsule Gemini. Il Saturno IB potrà mettere in orbita [illegible] peso di cinque capsule Gemini, mentre il Saturno V lancerà un carico utile paragonabile a quello di circa [illegible] Gemini.

I razzi vettori Saturno costituiranno la spina dorsale del nostro programma spaziale per gli anni venturi. Migliorando i sistemi di propulsione del Saturno V e cercando possibilmente un nuovo tipo di motore per [illegible] stati superiori, sarà [illegible] aumentare il carico utile del 50 per cento e più. A lungo andare, tuttavia, diventerà necessario costruire veicoli spaziali che non si [illegible] in un [illegible] volo, ma possano volare in orbita a far ritorno diverse volte.

Fino a quando saranno usati per i viaggi veicoli di lancio di abbandonare ad impresa finita, [illegible] eventuali visitatori che volessero procurarsi un biglietto dovranno prevedere una spesa di cinque milioni di dollari (e cioè più di tre miliardi di lire) per un volo in orbita circumterrestre e, intorno al 1975, da 50 a 100 milioni [illegible] dollari (vale a [illegible] da [illegible] a 80 miliardi) per un viaggio sulla Luna. Evidentemente siamo ancora lontani dai viaggi commerciali nello spazio...

I viaggi su un'orbita circumterrestre economici come [illegible] traversata dell'Atlantico o un volo sulla Luna non più costoso di un giro del mondo rappresentano per il momento obiettivi che vanno oltre il panorama Apollo. Non possiamo aspettarci che la prima linea spaziale commerciale circumterrestre s'inaugurerà prima del 1985.

La possibilità di rifornire di veicoli spaziali sembra dover essere la chiave dello sviluppo di un sistema di trasporto economico Terra-orbita. Anche le condizioni di vita a bordo dovranno essere migliorate, affinché scienziati, tecnici, personale militare e persino uomini politici e giornalisti possano fare il viaggio.

Uno dei metodi che si sta studiando da diversi anni combina l'esperienza raccolta nel programma dell'aeronautica «X 15» e quella che si sta raccogliendo nel Saturno. Si costruirebbe cioè un aereo-razzo a due stadi d'alta potenza, che si potrebbe definire un disco di trasporto orbitale riutilizzabile. Sembra che non si sia davanti a difficoltà pratiche insormontabili per costruire un veicolo che non solo possa trasportare i passeggeri ad accelerazioni e decelerazioni superiori al tre «G».

Si tratterebbe d'usare un razzo riutilizzabile a propellenti chimici per l'immissione in orbita, e un trasporto nucleare analogo reimpiegabile per passare dall'orbita terrestre a quella lunare e viceversa, mentre un razzo monostadio lascerebbe la sfera terrestre per l'ultima volta per poi cadere in [illegible] tragedia. Il Signorello è imputato di minaccia grave, di tentata violenza privata, lesioni volontarie premeditate, porto abusivo di una pistola e altri addebiti minori.

Sulla [illegible] fu, a Castelvetrano, Pietro Signorello aveva convinto la moglie di suo fratello Salvatore ad abbandonare il marito e i due figli ed a seguirlo al nord. I due si stabilirono dapprima a Torino e quindi si trasferirono a Saluzzo. Poco amante del lavoro, turbolento e dai precedenti affatto raccomandabili in Sicilia era stato bollato dalla magistratura come delinquente [illegible] anche a Saluzzo il Signorello continuò la sua [illegible] scioperata. Il[illegible]

Von Braun, in vacanza a [illegible], [illegible] Portogallo, assieme una sorridente (Tel.)

mamma mobilitate tutte le [illegible] del settore spaziale. Per la prima discesa su Marte o su una delle sue lune si dovrà aspettare fino agli [illegible] '80.

Quali sono i requisiti essenziali di un sistema di trasporto per far scendere gli uomini su Marte? Per lanci [illegible] sarà necessaria una versione perfezionata del Saturno V o, preferibilmente, un veicolo a post-Saturno con propulsione nucleare, che possa compiere operazioni orbitali ed abbia le qualità aerodinamiche necessarie per entrare nell'atmosfera ad altissima velocità.

Spedizione esplorativa

Dovranno essere creati, o migliorati grandemente rispetto alle esigenze che una discesa [illegible] Luna comporterà, i sistemi per garantire la vita dell'uomo, le risorse energetiche per la navigazione e le comunicazioni, nonché per la protezione ambientale. Prima che un gruppo di esploratori possa partire per Marte nell'intento di fermarvisi un po' a lungo, sarà necessario disporre di un efficientissimo sistema di propulsione nucleare, data la profondità degli spazi in cui si deve penetrare.

Il viaggio [illegible] Luna, per ora, è semplicemente una spedizione esplorativa, come quella di una pattuglia militare mandata in avanscoperta su un terreno sconosciuto. E' una dimostrazione che i piloti e le [illegible] macchine possono fare il viaggio, come fece Lindbergh attraversando l'Atlantico, a bordo del suo *Spirit of St. Louis*.

Dopo l'*Apollo* arriverà il grosso delle forze per il vero assalto dell'uomo allo spazio. Piloti e passeggeri, scienziati addestrati come osservatori e sperimentatori [illegible] attraverseranno ad ondate per esplorare lo spazio in operazioni di grande utile.

Dovranno essere istituite basi, stabilite [illegible] logistiche, mantenute linee di comunicazione [illegible] e tenuti disponibili dei rinforzi. Le ricerche e gli sviluppi della tecnologia che ci forniranno necessari per arrivare sulla Luna apriranno un'infinità [illegible] porte alle future operazioni spaziali.

L'anno 2000 dovrebbe [illegible] trovare l'umanità ben avanti nell'esplorazione [illegible] sistema solare. Sarà la grande impresa del nostro secolo. Per questo, [illegible] dovremo limitare i nostri orizzonti, ridurre la nostra curiosità o lasciar indebolire la nostra determinazione.

Dovrebbe essere una cosa ovvia, per l'uomo, vivere sulla Luna [illegible] fine del nostro secolo. Scienziati, ingegneri e tecnici vivranno in parecchie basi sparse sulla superficie lunare e faranno visita ai loro vicini servendosi di «cavallette» nucleari, mentre per i viaggi più brevi avranno veicoli costruiti per muoversi sul suolo. Questi abitanti della Luna svolgeranno una grande varietà di lavori di ricerca, di costruzione e persino commerciali. Essi saranno in grado di procurarsi la maggior parte di quanto loro occorre. L'acqua sarà usata un'infinità di volte ed essi sapranno far crescere quanto occorre per l'alimentazione. Con l'aiuto delle piante si produrranno l'ossigeno.

Shock insopportabili

Un osservatorio radio-astronomico, installato sull'altra faccia della Luna e quindi protetto dalla massa lunare contro le interferenze radio della Terra, studierà il Sole e le stelle.

Qualcuno dice ancora che l'uomo non può vivere sulla Luna, che lassù non c'è né atmosfera né acqua e che gli [illegible] estremi dalla temperatura [illegible] insopportabili. Eppure anche qui, sulla Terra, l'uomo ha imparato a vivere in condizioni «insopportabili». Egli vive [illegible] fondo al mare, dentro un sottomarino, per settimane. Egli vola in cielo ad altezza dove la vita sarebbe impossibile, senza protezione.

I nostri astronauti si sono già creato il loro ambiente nello spazio. Noi disponiamo già di una tecnologia che ci permette di vivere autonomi nello spazio, indipendenti dal nostro ambiente naturale della Terra.

Ci sono tre fasi nello sviluppo di una civiltà: esplorazione, stanziamento e sfruttamento. L'ultima fase, quella dello sfruttamento delle risorse, non può [illegible] raggiunta fino a quando [illegible] popolo non si stabilisce [illegible] permanentemente in una nuova area. Vivendovi con le famiglie, gli uomini svilupperanno una loro economia ed una loro società, diventeranno sempre più autosufficienti e arriveranno perfino ad avere una bilancia commerciale attiva con le società più antiche della loro. Se [illegible] in [illegible] do di rendere vantaggiosa economicamente i nostri trasporti spaziali, [illegible] può dire che l'uomo non colonizzerà altri corpi celesti?

Antiche civiltà sono sorte e poi sono scomparse, ma le loro culture sono state trasmesse ad altri popoli, in epoche posteriori e in altre parti del mondo. Nell'oscuro periodo del Medio Evo mille anni dopo la caduta dell'Impero romano [illegible] parte di quanto era più nobile nella civiltà dei Romani si conservò nelle menti dei [illegible] e più tardi ritornò alla luce [illegible] dare un grandissimo contributo alla [illegible] stra civiltà d'oggi. L'uomo è dotato di una grande tenacia e non è assurdo chiedersi se la razza umana possa dar vita, un giorno ad un'altra civiltà, su [illegible] altro corpo celeste.

Disponendo di energia in misura sufficiente; [illegible] potenza, usare liberamente per ogni scopo, l'ambiente [illegible] Marte, per esempio, potrebbe essere modificato per renderlo più adatto ai terrestri. L'uomo potrebbe arrivare ad imparare abbastanza per cambiare la temperatura alla superficie di un pianeta o addirittura l'atmosfera. [illegible] vorranno decenni per imparare quanto [illegible] occorrerà per mettere a punto un progetto [illegible] genere, e forse [illegible] necessari secoli per realizzarlo. Ma, se ci riusciamo, l'uomo camminerebbe allora, veramente, fra le stelle.

Wernher von Braun

Desolazione sulla Promenade des Anglais

Violenti nubifragi hanno provocato ingenti danni nel Mezzogiorno della Francia. Sulla [illegible] Azzurra i campeggi sono stati devastati. Nella foto, [illegible] aspetto della Promenade [illegible] Anglais, a Nizza (Telefoto)

Due giovani a giudizio per furto in una villa

Vendettero [illegible] oggetti rubati a un antiquario [illegible] citato per ricettazione

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) Con citazione diretta del sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Alessandria sono stati inviati a giudizio [illegible] nostro tribunale, sotto l'accusa di furto aggravato, i novesi Giuseppe Galliano, di 20 anni, e Orazio Gastaldi, di 23, e per ricettazione il quarantaduenne Riccardo Tosetti, proprietario di un negozio di antiquariato, pure di Novi Ligure.

I due giovani erano stati arrestati in scorso maggio quali autori [illegible] un grosso furto di oggetti di antiquariato, sottratti nella villa della signora Adele Pignone, residente a Genova, e sita a Novi Ligure. Nella notte [illegible] del 12 marzo i ladri si [illegible] introdotti dopo aver forzato la porta d'ingresso rubando oggetti antichi [illegible] valore [illegible] mezzo milione, che rivendevano in seguito al Tosetti per poco più di settantamila lire. Nella fretta di allontanarsi abbandonavano [illegible] villa [illegible] e [illegible] unito [illegible] forzare [illegible] porta e le indagini, partite da questa dimenticanza, portavano a sospettare del Galliano e del Gastaldi, titolare quest'ultimo di un'auto-furgoncina, i quali erano in seguito incriminati [illegible] furto. Il Gastaldi deve pure rispondere di [illegible] sottratto una somma di denaro negli uffici dello stabilimento «Sisa» [illegible] Novi Ligure.

E' passata l'ondata di piena [illegible] i violenti nubifragi di ieri

Le acque straripate della Sesia dilagano nei campi in Lomellina

Carabinieri e vigili [illegible] fuoco di Pavia, Vigevano, Mortara e Vercelli impegnati con natanti sulle due sponde, nella ricerca di presunte vittime dell'alluvione - Salvato un panettiere di Prarolo isolato in cima ad un pioppo sul quale si era arrampicato per sfuggire all'impeto della corrente - Si teme per la vita [illegible] altri pescatori aggirati dall'alluvione: dalla riva si sono raccolte invocazioni [illegible] soccorso tra le quali le grida di [illegible] donna - Minacciata d'allagamento la strada [illegible] Robbio - Nella notte il livello delle acque è sceso di [illegible] metro [illegible] dovrebbe decrescere col migliorare delle condizioni meteorologiche

Palestro, lunedì [illegible]

(g. r.) *Ore drammatiche si stanno vivendo a Palestro, al confine fra la Lomellina e il Vercellese, in seguito alla straripamento delle acque della Sesia, dopo il violento nubifragio che ha caratterizzato la giornata di ieri nella zona. Infatti i carabinieri [illegible] Vigevano e Robbio Lomellina e i pompieri [illegible] Pavia, Vigevano e Mortara, dalla sponda sinistra del fiume in località Brusca, meglio conosciuta a Palestro con l'appellativo di Ottolago, a 500 metri dal centro abitato, e i pompieri e i carabinieri di Vercelli sulla sponda destra, all'altezza della periferia di Prarolo, sono impegnati nella ricerca di eventuali vittime del fiume.*

Si dubiterebbe con forte probabilità di pescatori sorpresi dalla piena della Sesia, il cui livello nel giro di mezz'ora è aumentato ieri di oltre 4 metri. Una piena senza precedenti quella verificatasi ieri, che ha posto in pericolo la vita del panettiere Ugo Ghio, 32 anni, abitante a Prarolo. Il Ghio, raggiunta la sponda destra del fiume e passeggiata la propria motocicletta nei pressi, si [illegible] trova per alcuni metri nel bosco per pescare. Egli a un dato momento è stato aggiunto dalle acque, il panettiere di Prarolo, che è padre di due figli, è subito rifugiatosi in un pioppo e invocando aiuto. Le sue grida venivano udite da alcune persone che si trovavano sulla sponda sinistra della Sesia, le quali hanno informato i carabinieri di Robbio.

Il maresciallo Castellano si è portato sul posto unitamente a un giovane, Davide Pugnali di 21 anni, di Palestro, il quale è riuscito a procurarsi un mezzo per raggiungere e salvare il panettiere che si trovava ad una altezza di circa 15 metri. Sono state allestite delle zattere e, dopo un'ora circa di lavoro, il Ghio è stato tratto in salvo.

Altre persone sono state salvate nella mattinata di oggi. Si tratta, per ora, di cinque abitanti di Prarolo, che si trovavano sulla sponda sinistra della Sesia e travolte dalla corrente. Qualcuno infatti avrebbe di aver perduto più indecisioni d'aiuto, comprese quelle [illegible] una donna.

A tarda notte in località Brusca di Palestro è giunto un gruppo elettrogeno per illuminare il campo d'azione dei pompieri. Intanto [illegible] condizioni meteorologiche sono: migliorate: si è registrata perciò una diminuzione del livello delle acque, nel [illegible] della notte, di circa 40 centimetri. Le acque della Sesia hanno invaso la campagna circostante per diversi chilometri e alla frazione Rivoltella di Robbio minacciano di raggiungere in comunale per Robbio Lomellina. Sul posto sono pure presenti il maresciallo Bandin, che sovrintende il comandante la compagnia carabinieri di Vigevano, maresciallo Gambelunghe, con altri carabinieri sempre di Vigevano. L'opera del soccorritori è continuata per tutta la notte, benché ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche, e cioè dalla pioggia torrenziale.

Gonfi fiumi e torrenti nella pianura vercellese

Vercelli, lunedì sera.

(c. n.) *Da stamane non piove più nel Vercellese. Il cielo comunque è sempre minaccioso. Dopo gli straripamenti di ieri del Cervo e dell'Elvo e dopo che la Sesia ha superato di parecchi metri il limite di guardia a Vercelli — fatto e sfiorare il rapido delle arcate dei ponti — non si registrano altri episodi preoccupanti.*

Comunque le acque dei predetti fiumi non accennano per il momento a diminuire e la minaccia di possibili straripamenti, specie in terreni coltivati a riso, permane.

Diminuisce in Valsesia la portata del fiume

Borgosesia, lunedì [illegible]

In Valsesia, dopo le piogge torrenziali di ieri e stanotte, la situazione è normalizzandosi. Il livello della Sesia e dei suoi affluenti è notevolmente diminuito [illegible] anche la statale Wattinara-Alagna, rimasta allagata in più punti nella giornata di ieri, [illegible] non presenta più alcun pericolo per gli automobilisti. Verso mezzogiorno un pallido sole ha fatto capolino

Un'idrovora ha salvato un paese del Biellese

Biella, lunedì sera.

(p. m.) *E' rispuntato il sole, ma il tempo è ancora instabile. La temperatura ha subito un sensibile abbassamento. I vigili del fuoco sono stati impegnati fino a mezzanotte a Quittengo, nell'alta valle del Cervo, per evitare che le acque di un torrentello straripato da una frana si riversassero nell'abitato, trascinando fango e massi. Il pericolo è stato eliminato con l'impiego di una idrovora.*

Frana nell'Acquese sulla statale del Sassello

Acqui, lunedì [illegible]

Dopo il nubifragio abbattutosi ieri sull'Alto Monferrato e nell'Acquese, stamane il cielo era prevalentemente sereno e la temperatura in aumento: il termometro nella mattinata ha oscillato sui 25°.

Una frana causata da infiltrazioni d'acqua si è registrata sulla statale del Sassello, nei pressi di Cartosio. Il traffico non ha però subito interruzioni.

Torrente straripato blocca [illegible] in Valle Gesso

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) *Lo straripamento di un torrente di montagna nell'Alta Valle Gesso ha interrotto ieri pomeriggio la strada e militare che da Terme di Valdieri porta alla cima di [illegible] che [illegible] però ancora semicoperta.*

Continua la pioggia sul lago Maggiore

Un ponte metallico militare al posto di quello caduto a [illegible]

Chiesto l'intervento del governo per il sollecito ripristino della vitale via di comunicazione - Ripresa in parte a Verbania l'erogazione del gas e dell'acqua potabile - Decresce il livello di fiumi e torrenti

Verbania, lunedì sera.

(a. c.) *Dopo qualche ora di sosta da stamane alle 5,30 è ripresa a piovere su tutta la zona. Si tratta, per ora, di precipitazione di normale intensità che, dopo il passaggio dell'ondata di piena dei torrenti e dei fiumi verificatasi tra le 21 e le 23,30 di ieri, non rappresenta per ora alcuna [illegible]*

La stessa torrente Ban Boyancino, che attorno alle 23,30 di ieri ha spazzato via come un fuscello il ponte che lo scavalca all'ingresso di Intra (ponte lungo 120 metri, largo alto più i due marciapiedi pedonali, poggiante su tre arcate, costruito nel 1879 e rimaderato nel 1958, e sul quale scorre la statale 34 del Lago Maggiore) ha stamane ridotto [illegible] portata a circa 40 centimetri.

Ovvio la situazione permane grave e la circolazione degli autoveicoli è incanalata con un maggior percorso di circa cinque chilometri attraverso l'angusto ponte del Pisdi, che non può essere percorso da autocarri superiori alle 3 tonnellate. I grossi autotreni e le autosnodate per lo Sempione devono deviare a della Biarzo del Lago Maggiore (svizzero) in Svizzera [illegible] Dirimella (Domodossola) e da Luino-Formazza oppure, se diretti a Intra soltanto, traghettare a Laveno con le motonavi.

Ieri sera in Comune si è svolta una prima riunione straordinaria di tecnici e autorità provinciali e locali. E' stato deciso di chiedere l'intervento del governo per il ripristino il più rapido possibile, anche con un ponte metallico accompagnabile, che potrebbe essere gettato dai Genieri pontieri, del tragitto sull'importante arteria. Frattanto sono stati ripristinati parzialmente i servizi del gas e dell'acqua potabile, mentre buona parte della rete telefonica è stata riattata.

Altri danni sono segnalati sulle valli. In Val Grande l'abitato di Cicogna è isolato da una frana e naturalmente è interrotta per frammento la tratta Verbania-Cannobina Toce della statale 34 del Lago Maggiore, una frana è segnalata presso Re in Val Vigezzo, smottamenti [illegible] tecnici in val Cannobina, allagamenti alla loro del Toce. E ancora, crolli di alcune un'opera in pietra nell'antiquariato, i corsi d'acqua hanno portato ogni genere di rottami e carcasse di animali.

A Intra le raffiche di vento hanno divelto e scheletrato una cronina di cabine balneari; al «Nautico» un grosso pezzo cabinato, ancorati gli ormeggi, è stato battuto sulla riva dalle [illegible] ed ha riportato danni.

Si segnala anche che sono stati in giornata a Verbania il prefetto e alcuni parlamentari per un esame della situazione determinatasi col crollo del ponte e l'interruzione della statale. Il maltempo, mentre telefoniamo, [illegible] ma il centro meteorologico prevede per la giornata un graduale, anche se lento miglioramento.

Nevica [illegible] montagne a nord della Costa Azzurra

Nizza, lunedì sera.

Un magnifico sole splende oggi sulla riviera francese colpita ieri da uno dei più violenti nubifragi che in precedenza allagamenti e danni considerevoli.

Non si segnalano vittime, ma molti turisti, in particolare campeggiatori, sono costretti a cercar rifugio nelle chiese e nelle scuole.

Sono caduti numerosi fulmini, molti dei quali hanno provocato danni ritenuti.

A Nizza lungo la famosa «Promenade des Anglais», i pedoni sono rimasti stamani sorpresi nel vedere numerose piscine [illegible] pavimentazioni stradali. Si tratta di allagamenti che ieri in tutta fretta da uno scantinato nei pressi della città. I pompieri di Nizza hanno riferito che ieri durante il calmo del nubifragio hanno ricevuto appelli di aiuti nella misura di 40 al minuto.

In alcune zone della regione di Nizza sono caduti 100 mm. di pioggia. Frattanto sulle Alpi alle spalle della riviera nevica e due passi sono stati chiusi al traffico.

Interrotta presso Trento la strada di Valsugana

Trento, lunedì sera.

(a. l.) - *Un subfrigio si è abbattuto stamane poco prima delle ore sulla nostra città, provocando allagamenti e paralizzando il traffico. Violenti acquazzoni sono pure caduti sulle valli, dove è stato verificati anche parecchi franamenti. Una grossa frana ha interrotto a tre chilometri da Trento la statale della Valsugana, rinviandola di un alto strato di materiale roccioso e terriccio. La temperatura è ulteriormente [illegible] di alcuni gradi, con medie molto al di sotto del normale.*

In [illegible] trattoria [illegible]

Fulminato da infarto al momento del conto

Roma, lunedì sera

Un uomo, al [illegible] di pagare il conto in trattoria, è morto per infarto. L'episodio è avvenuto poco prima delle 14 di ieri, in un ristorante del quartiere Vescovio.

Alessandro Fatighenti, di 58 anni, abitante in via Luigi Mancinelli 28, aveva invitato a pranzo un gruppo di parenti ed amici. Il pasto è stato consumato fra allegria generale. Al termine, il Fatighenti ha chiesto che gli venisse consegnato il conto. [illegible] dato una occhiata al foglietto portatogli dal cameriere, poi ha messo la mano nella tasca interna [illegible] giacca per estrarre il portafogli.

In quel momento un infarto l'ha stroncato: camerieri e avventori hanno visto l'uomo scivolare lentamente sulla sedia e l'hanno soccorso. Un'ambulanza lo ha portato velocemente di corsa al policlinico, ma il Fatighenti vi è giunto cadavere.

Colpì la cognata con una pietra perchè non tornava a vivere con lui

Burrascosa conclusione [illegible] Saluzzo di una colpevole relazione - L'uomo (un siciliano qualificato delinquente abituale) era [illegible] uscito dal carcere dopo una nuova condanna - Mercoledì comparirà dinanzi ai giudici [illegible] tribunale

[illegible]

Saluzzo, lunedì sera.

Il cinquantaquattrenne Pietro Signorello, l'operaio di Castelvetrano che il 6 giugno scorso ha sfigurato [illegible] cognata Maria Libasci perché rifiutava [illegible] riprendere [illegible] relazione extra-coniugale interrotta, colpendola con una pietra a mineralcandola [illegible] morte, verrà giudicato mercoledì prossimo in stato d'arresto dal tribunale di Saluzzo, dove avvenne il sanguinoso episodio che solo per pura casualità non è sfociato in [illegible] tragedia. Il Signorello è imputato di minaccia grave, di tentata violenza privata, lesioni volontarie premeditate, porto abusivo di una pistola e altri addebiti minori.

Sulla [illegible] fu, a Castelvetrano, Pietro Signorello aveva convinto la moglie di suo fratello Salvatore ad abbandonare il marito e i due figli ed a seguirlo al nord. I due si stabilirono dapprima a Torino e quindi si trasferirono a Saluzzo. Poco amante del lavoro, turbolento e dai precedenti affatto raccomandabili in Sicilia era stato bollato dalla magistratura come delinquente [illegible] anche a Saluzzo il Signorello continuò la sua [illegible] scioperata. Il[illegible]

mando in carcere per alcuni furti. Fu poi condannato dal tribunale di Cuneo ad un anno di reclusione ed a due anni di casa di lavoro; [illegible] ritorno, la Libasci non volle più saperne di [illegible] in casa.

[illegible] mattino del 6 giugno scorso, però, l'open[illegible] attesa la donna sulla porta [illegible] l'abitazione di corso Italia e quando la Libasci uscì per far la [illegible] le puntò la pistola dicendole: «Adesso il [illegible]. La Libasci fu però svelta ad afferrargli il [illegible] ed a fargli cadere l'arma, mentre invocava disperatamente [illegible]. Il Signorello estraeva allora di tasca un sasso avvolto in una calza e, colpendola a più riprese fino a quando alle vicine urlanti non riuscivano a immobilizzarlo ed a neutralizzarlo ai carabinieri. Anche in carcere il Signorello continuò a gridare: «Mettetemi pure in carcere, ma quando esco quella donna l'uccido». Il giorno dopo, calmatosi, [illegible] di aver voluto far del male alla [illegible]. Insistendo che aveva voluto incontrare la Libasci unicamente per convincerla a tornare in Sicilia dal marito e dai figli; riconobbe per sua la pistola, precisando comunque che non avrebbe potuto adoperarla perché scarica.

Maria Libasci, costituitasi parte civile con l'assistenza dell'avv. Gemelli, sostiene invece che fin [illegible] giorno in cui il Signorello era uscito dal carcere l'aveva perseguitata con continue minacce. Insistendo perché tornasse con [illegible] il giudice istruttore aveva respinto un'istanza del difensore del Signorello, avv. Dino Andreis, per [illegible] concessione della libertà provvisoria all'imputato. Secondo il parere del magistrato, il Signorello non era meritevole del beneficio sia per la gravità dei fatti [illegible] per il motivo addotto, e soprattutto per la sua notevole capacità a delinquere.

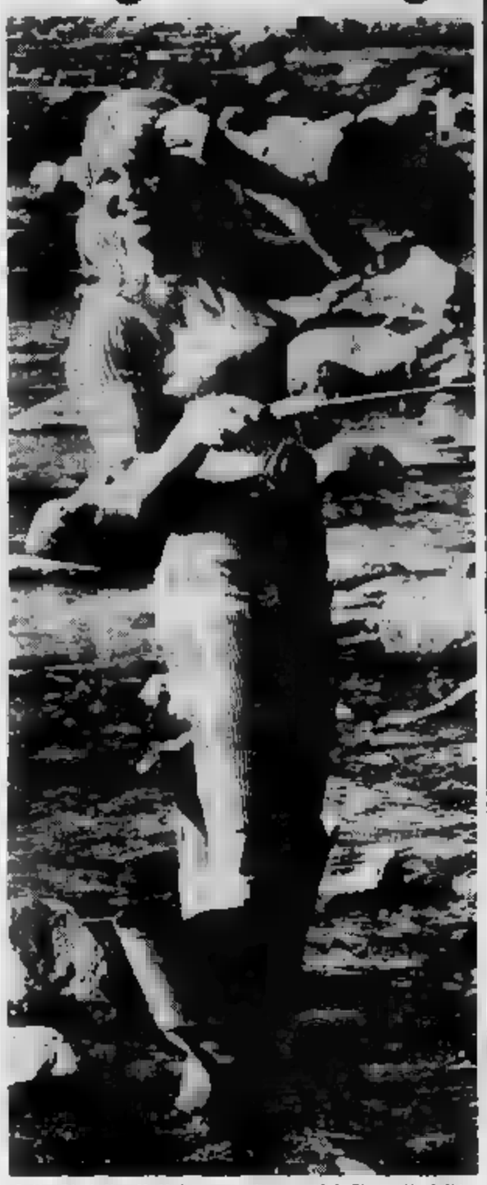
g. d. [illegible]

FATAM • FATAM • FATAM
[illegible] - FRIZIONI - [illegible]
Officina specializzata - Attrezzatura moderna - Verifiche gratuite -
[illegible] 17 ang. [illegible] - TELEFONO [illegible]

[illegible] via [illegible]
Servetti
il suo assortimento i suoi prezzi...

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Pesca tra gli scogli la ragazza di Zivago



Julie Christie, l'attrice più giovane del film «Il dottor Zivago» pesca tra una scena e l'altra in un torrente presso Soria, in Spagna (Telefoto a «Stampa Sera»)

In serata di gala al Lido l'ultimo film di René Allio

La «spregevole signora» Sylvie apre domani la Mostra veneziana

L'attrice francese è la protagonista di una vicenda sarcastica e umana - Il regista primo ospite della rassegna - Arriva con animo sereno: non concorrerà al «Leone d'oro»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Giunge oggi in un grande albergo del Lido René Allio, regista di *La vecchia dama indegna* (*«La vecchia signora spregevole»*), il film con il quale domani sarà vivamente inaugurata la Mostra internazionale d'Arte cinematografica. Allio arriva con animo sereno, senza la ansia o la speranza che ogni anno per quindici giorni tormentano i registi partecipanti alla più ambiziosa delle... cacce grosse, la cattura del «Leone d'oro». (Tra parentesi, quest'anno, in conseguenza di una modifica del regolamento, la caccia grossa è diventata più difficile. Nelle precedenti edizioni della Mostra di giuria, se si trovava profondamente divisa da argomenti artistici o da considerazioni politiche e conflitto cinematografico internazionale, era autorizzata a spartire fra due registi il «Leone». A cominciare da quest'anno, il «Leone d'oro» non potrà più essere assegnato ex-aequo a due film).

René Allio, come si è detto, non ha patemi d'animo: il suo film, ufficialmente invitato alla Mostra, è fuori concorso, non essendo inedito. Non dovrà nulla in Italia, anzi è stato presentato al pubblico francese; la critica parigina l'ha accolto molto favorevolmente. In questi giorni è in cartellone a Parigi; viene proiettato all'Hollywood, una delle sale cinematografiche «Champs d'art et d'essais», il che lascia intendere come esso sia un lavoro per intenditori. Ciò non significa che sia un film astruso: la sua trama, sebbene profumata degli aromi del surrealismo e dell'ironia, è di contenuto profondamente umano.

Perché dunque è «spregevole» la vecchia signora di cui si è occupato Allio? Perché, sfuggendo il conformismo dei parenti, ha deciso di vivere secondo i propri gusti. Rimasta vedova in tarda età, rifiuta di accettare l'ospitalità di uno dei suoi cinque figli e incomincia un'esistenza indipendente. Così, in piena vecchiaia, scopre la vita, esplorandone, con grande simpatia umana, gli aspetti inediti e impensati. Diventa amica di persone di condizione diversa dalla sua — una cameriera di facili costumi, un ciabattino filosofo — e si abbandona anche a un certo numero di stravaganze: compratasi un'auto nuova, si dedica tra l'altro a uno degli sport preferiti dalle signore: perepinare per i negozi e contrattare vestiti o provare cappellini nuovi. Questo comportamento suscita scandalo e indignazione nei figli, esterni professionisti e padri di famiglia, pretaripi della rispettabilità borghese.

Protagonista di «La vecchia signora spregevole» è una gloria del cinema francese: Sylvie, interprete di film come Teresa Raquin, di Marcel [illegible]. Il pubblico italiano la ricorda certamente una recente interpretazione: quella della nonna in Cronache familiari, di Zurlini: una dolce e rassegnata figura di vecchina che accetta con stoicismo la squallida sfida dell'esistenza capita.

Furio Fasolo

BB: tre mesi nuda per un quadro

L'ultima Brigitte Bardot ha scandalizzato il pubblico messicano (Telefoto)

CITTA' DI MESSICO, lun. sera.

La fotografia di un quadro in cui Brigitte Bardot appare completamente nuda è stata pubblicata dal quotidiano messicano «Novedades». Il quale informa che l'attrice francese ha posato svestita per una serie di dieci ritratti di fronte al pittore messicano Juan Bianco. Il quale anzi terrà un'esposizione dedicata interamente a opere sulla Bardot.

Bianco ha cominciato a fare disegni della attrice dapprima quando questa si trovava in Italia e poi quando andò nel Messico per girare «Viva Maria». Dopo averli visti, Brigitte Bardot ha accettato di posare nuda per il pittore. Bianco a tale proposito ha dichiarato: «Non è stato affatto difficile farla posare nuda. Per Brigitte la nudità è la cosa più naturale; ella non ha inibizioni o falsi pudori, e quando ha dovuto spogliarsi lo ha fatto tranquillamente. E' una donna molto intelligente, semplice, contenta, dotata di magnetismo animale e sempre varia, talora tranquilla e talora pervadentissima. Completamente attrice. È sempre in posa, ma le sue pose appaiono perfettamente spontanee, e questa è vera arte. Fisicamente forse è troppo magra, almeno per il gusto classico della donna che hanno in genere i latino-americani, ma sa trattare la sua bellezza con grande eleganza».

Su uno dei ritratti nudi, la Bardot ha scritto di sua mano una dedica di ringraziamento. Le sedute sono durate tre mesi.

Pesca tra gli scogli la ragazza di Zivago

Julie Christie, l'attrice più giovane del film «Il dottor Zivago» pesca tra una scena e l'altra in un torrente presso Soria, in Spagna (Telefoto a «Stampa Sera»)

GIULIANA LOJODICE avrà una parte di rilievo nel a Mastroianni

Il «musical» di Valentino pronto (forse) a dicembre

Giuliana Lojodice è stata scritturata da Garinei e Giovannini nel «musical» sulla vita di Valentino

Roma, lunedì sera.

Il quarto piano di una modernissima casa sulla via Trionfale, nell'accogliente appartamento di Giuliana Lojodice e Mario Scaccio, suo marito, capito tra una ventina di bambini che giocano e urlano assieme da un gruppo di madri piuttosto belle. In quel momento, Giuliana sospende per un attimo di aiutare Sabrina, la sua bambina, e spegnere, su di una grande torta, la candelina del suo primo compleanno, per accogliermi.

Smagrita e abbronzata, racconta: «Sono appena tornata dalla tournée de *Il leggendo il pagano* e mi godo i miei cari. Mario, Davide e Sabrina mi divertono perché sono sempre allegri. Avevo proprio una terribile nostalgia di loro. La stagione passata è stata molto interessante: abbiamo inaugurato il nostro teatro, il Centrale, con *Il piacere dell'onestà* di Pirandello. Ai primi di luglio, poi, ho fatto il mio primo film, *Il morbidone* con Anouk Aimée e Paolo Ferrari. La pellicola verrà lanciata in autunno nei giorni in cui sui teleschermi apparirà l'Odissea da lui registrata, in febbraio, negli studi della tv di Milano.

L'offerta di Garinei e Giovannini per *Valentino* — riprende a dire l'attrice — mi ha fatto impazzire dalla gioia. I varietà televisivi *Johnny 7* e *Chi canta per amore e chi per...* mi hanno giovato. Garinei e Giovannini stanno costruendomi un personaggio piuttosto particolare, molto comico. Nel lavoro sono la scenografia che lanciò Rodolfo Valentino in cinema, con il film "I quattro cavalieri dell'Apocalisse"; quindi la mia è una parte di una donna irruenta, decisa, vitalissima, l'unica che, nel lavoro, appare aliena da rapporti sentimentali con il bel Rudy (Mastroianni). Reciterò in scena per la prima volta; Travajoli mi sta anche preparando alcune canzoni».

Il lavoro andrà in scena il 20 dicembre al Sistina di Roma, dove rimarrà fino a marzo. Poi andrà in *tournée*; si parla addirittura di Broadway.

Franco Piccinini

ELENA SUICIOTTIS sarà al nella prossima stagione lirica in Italia

Arriva dalla Grecia l'erede della Callas

Il soprano Souliotis

Venezia, lunedì sera.

La ventiduenne soprano lirica Elena Souliotis, che i genovesi in occasione di alcune clamorose prestazioni nel «Ballo in maschera» hanno soprannominato «tigre al boccaglio» per il carattere forte, impetuoso e per la quasi assoluta mancanza di trucco sul volto, ha preferito venire a Venezia per trascorrere tre settimane di tutto riposo: ciò in considerazione delle fatiche incontrate nei mesi scorsi e di quelle ancor più onerose che affronterà fra breve.

Il nome di Elena Souliotis apparve per la prima volta nella locandina di un importante teatro nel gennaio scorso: a proposito di quattro recite di «Cavalleria rusticana» al San Carlo di Napoli, che coincidevano appunto il primo aprile, il primo motivo di «rumore» sul suo talento. Dalla città del Vesuvio la Souliotis salì a Trieste, per esordire — non meno felicemente della prima occasione — in quel teatro Verdi nel «Ballo in maschera». Con lo stesso spartito passò quindi a Mantova e (dopo una parentesi a Lisbona) ancora per due debuttii: nell'«Otello» e addirittura nella «Gioconda» a Genova.

In Liguria è stata ultimamente scritta in una serie di concerti che la direzione del teatro lirico genovese tutte le estati offre gratuitamente ai pubblici di alcune rinomate località del litorale. Conclusi questi impegni la Souliotis ha voluto concedersi un po' di «siesta» a Venezia: dove, si sta ora abbandonando con gioia ai bagni di sole e di mare. «Ne avevo assolutamente bisogno — ci ha dichiarato la cantante —: sia per ristorarmi dalle fatiche incontrate, sia per distendermi i nervi e prepararmi ad affrontare i numerosi impegni che mi attendono. Fra l'altro, le prime cinque opere che interpreterò le sosterrò tutte per la prima volta, e non si tratta certo di spartiti facili per cui possa sentirmi sin da ora pienamente tranquilla».

Le opere sono: «Nabucco» (la «malvagia» "Abigaille", ruolo tra i più impervi della intera melodrammatica), «Mefistofele», la parte di "Elena", che eseguirà in ottobre assieme alla Tebaldi, a Chiaurov e a Kraus a Chicago, «Luisa Miller», che affronterà per l'apertura di stagione a Trieste (e successivamente a Lisbona), «La forza del destino» al San Carlo di Napoli, e — oltre a prestazioni a Firenze, a Mantova e a Como — l'«Aida» alla Scala.

A Milano, negli ambienti musicali, il nome della Souliotis è già favorevolmente noto (numerosi appassionati milanesi l'inverno scorso l'applaudirono con entusiasmo a Genova, a Mantova e a Trieste); e il suo ritorno sarà accolto con vivo interesse dai Filarmonici è sicuramente atteso.

Successo di Adamo al «recital» di Nizza

Nizza, lunedì sera.

(m. r.) Cinquanta persone hanno applaudito al Teatro di Verdura il piccolo siciliano, figlio di un minatore stabilitosi in Belgio. Come a Vallauris, Grasse, Montecarlo, come in ogni piazza della Costa Azzurra dove sta svolgendo la sua fruttuosa estiva, Salvatore Adamo sta mietendo allori sempre più tributati ad alcuno dopo Edith Piaf.

Le Kessler concludono il «Ferragosto andorrese»

Vichy, lunedì sera.

Il «Ferragosto andorrese», iniziativa benefica che si ripete ogni anno da un trentennio ad Andorra Alicea, si conclude questa sera al Casinò «La Salute» con l'intervento delle gemelle Kessler.

La manifestazione, istituita un mese fa, è organizzata da un comitato presieduto da Efrem Galliera. L'utile netto, pieno ogni anno devoluto in beneficenza.

Taormina: pioggia sull'ultimo concerto

è chiuso il Festival musicale - Un bilancio per la prossima edizione

Nostro servizio particolare

TAORMINA, lunedì sera.

Una serie di violenti temporali ha impedito il 19 agosto l'effettuazione del penultimo concerto al Teatro Greco del Festival musicale internazionale di Taormina. E' stata una grossa delusione per tutti, in quanto si sarebbe potuta ascoltare, sotto la guida di Aldo Ceccato, uno dei più promettenti giovani direttori d'orchestra italiani, la clavicembalista francese Aimée Van de Wiele. La Van de Wiele avrebbe dovuto eseguire il «Concerto campestre» di Poulenc col quale ha vinto qualche anno fa il Gran premio del disco e alla prova generale aveva confermato di meritare appieno gli entusiastici riconoscimenti da tempo attribuitile dal pubblico e dalla critica di tutto il mondo.

L'ultimo concerto, quello del 20 agosto, rimasto in forse fino all'ultimo minuto, posto negli archivi dalla inchiesta di Ottavio Zino, ha visto l'esibizione del pianista italo-argentino Fausto Zadra, fondatore del Festival e direttore dei corsi di perfezionamento. La sua prova era particolarmente attesa, non avendo egli suonato, come previsto, nel concerto del 17 agosto a causa, secondo le voci fatte circolare, di un non precisato malore che lo avrebbe colto all'ultimo momento. Il pubblico ha quindi perciò fatto la conoscenza con un musicista presentato a come uno dei più grandi di fra i giovani pianisti».

Di buon livello sono apparsi i saggi finali dei corsi di perfezionamento dati dal pianista Franco Scala, dalla violinista Marisa Regard, dalla clavicembalista Marie Thérèse Claude e dall'arpista Regia Chenal, il quale ha addirittura suonato delle proprie composizioni. Il Festival si è chiuso con una spiritosa conferenza di Nicola Perugia, inaugurata ai corsi di canto, e coi saggi, dei quali invero è bella, degli allievi appunto di quei corsi e di quelli di interpretazione lirica, svoltisi il 21 agosto. La responsabilità di simili tanto sconfortanti non risiede, sia chiaro, nella signora Perugia e nel maestro Angelo Musco, chiamato ad insegnare la scenica disciplina.

Tutto l'organizzazione del Festival si è rivelata però incerta e inadeguata nella struttura, per un difetto congenito costituito dall'accentramento dei poteri nelle mani di due o tre persone, specie in sede di pianificazione del programma. Né vale, in questo caso, invocare l'ecletticità, per altro accertata, dei fondi a disposizione del Festival. Quando i soldi sono pochi dovrebbe valere il principio delle concentrazioni degli sforzi: pochi spettacoli ad alto livello (come i concerti dell'Orchestra da camera di Vienna diretta da Carlo Zecchi e la «Histoire du soldat», tanto per fare un esempio) e basta. Siamo stati invece costretti ad ascoltare direttori d'orchestra, cantanti e pianisti (argentini) che non valgono neanche la pena di menzionare. Per fortuna, l'idea motrice del FestBrasi musicale di Taormina è buona e una certa base esiste. La manifestazione può veramente andare lontano.

ATTILIO BALDI

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.18

Alcione: Riviera A. Aurell - E. Valter. Orario: 16,15 - 21,15. Matinée Riviera Ferraro, 10,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lauricano. Cantano J. Coralio e F. Franchi.

Chalet: Valentino: ore 21 (Kool).

Club 84: riposo.

Gir Bellevue: riposo.

Giardino Bella Arti: 21 River Side.

Gran Bailo: ore 22 Jean Willy.

San Giorgio, Valentino - Terrazza Dancing: Tony Sirla ed i Jo.

Bersaglio Bailo (str. Cavarzere 21). Esotica (Secchi 15, t. 531-528): 21. Il Patio (t. 653.151): I 4 Samurai. Villa Gay (s. Moncalieri 53): riposo.

LE CASCINE RISTORANTE

Orch. LAS VEGAS

DANZE ore 21 — Festivi 18-21

Stupinigi - telefono 358.581

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Festa per la donna» con Elvis Presley e Shelley Fabares, panavision, metrocolor.

Astor: «Il giorno dopo» C. Robertson, R. Sullana, L. Dunlck, scope.

Cairo: «Muriele Johns Jeffrey Hunter; Arthur Kennedy, scope, tecnic.

Cristallo: «La città che venne dall'ovest» scope. Flynn, Mansfield.

Darsena: «Lezioni d'estate alla svedese» Bob Hope, F. Avalon, D. Morell, tecnicolor.

Ideale: «Operazione terzo uomo» con Pierre Brice e Daliah Lavi, technicolor.

Italnoleggio: «Proibiti amori di Tokio». Vietato minori anni 18.

Kappa: «I 2 sergenti del Generale Custer» P. Franchi, C. Ingrassia, tecnic. Rainbow (aria condizionata): «La donna del lago» Virna Lisi. Vietato 18.

Vittoria: «Amanti d'oltretomba» Barbara Steele. Ulit. V. 18. Ult. 22,30.

Alfieri: «L'spa regina» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato anni 18.

Artisti: «Cadavere in cantina» Alan Baxter, technicolor. Vietato anni 14.

Arlecchino: «Hong Kong portafresco per una bara» scope, eastmancolor.

Augustus: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Martin, st. Ult. 21.45.

Capitol: «Mondo senza sole» tecnic.

Metropol: «La grande muraglia» con F. Yamamoto, technicolor, scope.

Torinese: «S 077 spionaggio a Tangeri» Lang Jeffa, José Greci, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.

Alessandro: «Esperimento 19 il mondo si trasforma» technicolor, J. Scott.

Fiamma: «Ti ho sentito stasera?» con Debbie Reynolds, technicolor.

Gioiella (aria condiz. - v. C. Colombo 31, tel. 300.780): «La trasate dalla morte» M. Morgan, D. Saval. Vietato ai minori di anni 18.

Hollywood (tel. 851.804): «Marchio di sangue» A. Ladd, techn. scope; anche «Tom e Jerry» tech. col. 22,30.

La Perla: «Passaggio sul Reno» con Charles Aznavour, Nicole Courcel.

Mafalda: «L'inafferrabile detective» Riviera M. Ferraro 16,15 - 21,30.

Mignon: «La canaglia di Londra» con Cameron Mitchell.

Orfeo (aria condiz.): «Il legionario» B. Lancaster, G. Roland, technicolor.

Principe: «Il legionario» technicolor, Burt Lancaster, Jody Lawrance.

Statuto: chiuso per ferie.

Adriano: «Pistolero di Laredo» tecnic. Robert Knapp, Jana Davi.

Alcione: «All'ombra del patibolo» Riv. A. Aurell-E. Valter 16,15-21,15.

Alpi: «Adultero lui, adultera lei» M. Tolo, P. De Filippo, Vietato anni 14.

Reginin: «La più grande avventura».

Centrale (ex Ausa): «I predoni della steppa» technicolor, scope, con Kirk Morris, Lisa Gastoni. Apertura ore 14.

Milano: «I pirati del 7 mare» e «I sacrificati di Bataan». Apertura ore 10.

Olimpia: «Il cadavere».

Per «Il figlio di Capitan Blood» in technicolor, con Sean Flynn.

P. Nuovo: «Viaggio al 7° pianeta» e «Fuorilegge di Tombstone». Ap. 10.

Esperia: «Intrigo a Taormina» techn. scope, Ugo Tognazzi. Vietato anni 14.

Giardino: «Il giardino di gesso» con Deborah Kerr, John Mills.

Mignon: «Tomba Internazionale».

Olimpico: «Muro del dollaro» con S. Fleischer, Ty Hardin. Vietato 14.

Aurelia - Nuovo supercinema (via Prèjus 27): prossima apertura.

Ciriaco: «La furia del West» techn. Rory Calhoun, Rod Cameron.

Nuovo: «Mille e una donna» tec. V. 18

2. Peolo: «Lo certo d'amore» con Connie Francis, technicolor.

Artisti: «La strage dei 7» carabinieri» M. Murphy, J. Lilli, techn. st.

Belgio: «Crociera imprevista» techn.

Corallo: «Scotland Yard non perdona» con Michael Craig.

Eldorado: «Il castello dei morti vivi» Christopher Lee, Gala Garrisini.

Group: «Nudo, crudo e...» Vietato 18.

M. Venezia: «Dimanche Jacky» technicolor, scope, con Fernandel.

Astor: «Furia degli Apaches» techn. scope, F. Lehmann, L. Moreno.

Bambini al cinema: «Gerard Blain, Jean-Claude Brialy. Vietato anni 16.

Chiamilo: «Tentazione delle notte» technicolor. Vietato minori anni 18.

Ellisse: «Il pirata di Castelmonte».

Massaua: «Sinfonia per un massacro» con Charles Vanel.

Odeon: «L'uomo che vinse la morte» A. Haywood, Peter Van Eyck.

Adua: «Doppio segno di Zorro» e «Passaporto falsato» E. Constantine.

Aurora: «Nazali» con Robert Taylor.

Bellaria: «Massacro Grande Canyon».

Nizza: «Donne inquiete». Vietato 18.

Nord: «Per una valigia piena di donne» technicolor. Vietato anni 18.

Palermo: «I tre nemici» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Scarnicci.

Sabaudia: «Città del mostri». Viet. 18.

Zenith: «Adorabile idiota» techniс. Brigitte Bardot, Anthony Perkins.

Capitol: «Soldati e fidanzati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Colosseo: «Ore roventi» technicolor, Susan Hayward, Michael Craig.

Continental: «Per chi suona la campana» techn. G. Cooper, I. Bergman.

Fiore: «Delitto in pieno sole» in technicolor, con Alain Delon.

Italia: «Una pistola per Ringo» tech. scope, con Montgomery Wood.

Moderno: «I moschettieri del Mississippi» e «La rivolta di Fort Alamo» Peter Cushing technicolor.

Piccadilly: chiuso per lavori.

S. Carlo: «Il traditore del campo 5» Paul Newman, Anne Francis.

Spadia: «Vendicatore della cascata rossa». Apertura ore 19.

Ideale: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis.

Doria: «La legge della pistola».

Roma: «La sagra bianca».

Alba: «Il re delle corse» con Jean Gabin, Madeleine Robinson.

Ambra: «La rapida del mezzo» con Tony Curtis, Julie Adams.

Apollo: «Aquile nell'infinito» techn. James Stewart, June Allyson.

Lucento: «Legge del fuorilegge» con Audie Murphy.

Lux: «Agguato grande fiume» Splendor: «Carne infuocata» con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo.

RINASCO

Italia: «I due forzuti» technicolor. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Borgo, Bormini, Brezia, Colosseo, Continentale, Corso, Dora, Doria, Elios, Ellisse, Fiamma, Fiera, Italia, Massima, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Giulio, Italia (Mezzaniel), Ambrosio, Augustus, Artocchio, Repost, - Torino - Atlanta e Juventus - Alvidsberg (biglietti ridotti all'Enal). - Bowling Mirafiori.

ECHI DI CRONACA

Il televisore giusto

Telesincrono - 651.967. Servizio celere a domicilio. Ininterrotto anche in agosto.

Collegio Dal Pozzo

Varealli, via Duomo 6, telef. 64.378. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricuperi ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, sezione femminile Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Assistenza Sonotone

gratuita a tutti i deboli d'udito presso l'Istituto Maico, v. Margherita 20, Torino, tel. 541.767.

Autoriparazioni rapide

Anche in agosto l'officina della Italcar, corso Giulio Cesare 208, tel. 857.778, è al servizio dell'automobilista per riparazioni meccaniche e di carrozzeria.

Tappezzerie in

Rendete gaia la vostra casa acquistando in tappezzeria di [illegible] della Fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 187, t. 543.703; Alessandria, v. Migliara 12, tel. 21.27.

OGGI AL CINEMA

METROPOL

cine teatro ALCIONE

OGGI

RATAFLAN SHOW

con

AURELIO AURELI

ESTHER VETTER

Sandro Sandrel - Rudy Marra

Franco Vigni - Mario Zampi

nella rivista

[illegible] LE DONNE

canta

LIA GRAZIA

con il

Floret Star Ballet

e

I 6 Marmitoni della risata

Sullo schermo:

ALL'OMBRA DEL PATIBOLO

Orario Rivista giorni feriali 16.15 - 21,15

CAPITOL

OGGI

UN FILM DI JACQUES-YVES COUSTEAU

IL MONDO SENZA SOLE

MAFFEI

5ª [illegible]

STREPITOSO SUCCESSO DELLA RIVISTA

TORINO BUONDI'

presentata dalla nuova Compagnia di

Mario Ferrero

32 ESECUTORI

IN PALCOSCENICO!!

Orario Rivista giorni feriali 16.15 - 21,15

MASSIMO

OGGI

EDMUND PURDOM MITCHELL

in

Le canaglie di Londra

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV **Inchiesta, musica leggera e film**

Telescuola per genitori modello e un marziano contro l'atomica

Sul Primo «Un mestiere difficile», primo di una serie di sei servizi [illegible] ai problemi dell'educazione dell'infanzia - Il Quartetto Cetra nella replica [illegible] «Il paese della musica» - «Ultimatum [illegible] con Michael Rennie e Patricia Neal apre [illegible] Secondo [illegible] del cinema [illegible]

I programmi dei lunedì fanno pelle nuova su matrimoni i canali e non rivedremo sul Primo, se non in settembre, la seconda trasmissione di Storia sotto inchiesta, serie che avrà [illegible] rintitolità mensile e già preannuncia con «La fuga da Ligori», ricostruzione, attraverso testimonianze dirette e documenti dell'epoca, della evasione dal confino politico dell'antifascismo colto, compiuta, nel luglio 1929, dagli antifascisti Fausto Nitti, Carlo Rosselli ed Emilio Lussu, sfuggiti, su un piccolo motoscafo all'inseguimento della [illegible] carabinieri del regime.

Ricordiamo invece [illegible] 21, sul Nazionale, l'inchiesta-Garinei, un [illegible] difficile dedicata ai problemi della educazione dell'infanzia. Realizzata da Giuseppe Fina ed articolata in sei puntate, ciascuna della durata di circa tre quarti d'ora, la trasmissione si propone di portare a conoscenza del pubblico i principi fondamentali [illegible] psicologia moderna, sul presupposto che il «mestiere» di genitore sia, nella società attuale, una preparazione ed una tecnica determinanti sulla formazione e sullo sviluppo della personalità del bambino: il periodo preso in esame va dal primo al sesto anno di vita.

«La sorpresa ed il mistero dell'infanzia» è il tema della prima lezione del ciclo di puericultura televisiva. Una psicanalista, il prof. Benedetto Bartoleschi ed un pediatra, il prof. Vincenzo Marsichella, illustreranno, in forma piana ed accessibile a tutti, le conquiste fisiche e psichiche del bambino dalla nascita al primo anno di età: una serie, [illegible] tumultuosa, di prove di contatto con la realtà del mondo esterno non scevre di fatica da parte del piccolo essere, sottoposto ad [illegible] emozioni. E le «rivelazioni», in concomitanza con lo sviluppo fisico, non sono di poco conto: a quattro mesi il completo sviluppo del nervi retinici che consente di vedere un oggetto in movimento; a sette la comparsa delle prime facoltà critiche, un embrione di quello che sarà il futuro discernimento, che si manifesta nei moti istintivi di difesa da ogni cosa che disturbi, ed a nove la completa mobilità dei pezzi di cui è stregno la padronanza del dito pollice, l'ultima acquisita di cui il bambino impara ad usare.

* *

Anche se non ufficialmente annunciata come «prima» il paese della musica, presentata dal Quartetto Cetra, di cui va in onda, alle 21,15, la seconda puntata, è già scaduta una replica del Secondo Canale.

Completa le trasmissioni del Primo, alle 22,40 [illegible] stagione di Feltre, un documentario-inchiesta, realizzato nella città gestorina da Mario Pogliotti.

* *

Inizia alle 21,15 sul Secondo canale una nuova rassegna cinematografica dedicata ai film di fantascienza, un genere che in questo dopoguerra ha avuto particolare fortuna in quanto dimostrava un po' ai suoi primi passi [illegible] abilitazione al trucco, quando Georges Méliès (1902) girò «Viaggio nella luna» ispirato al romanzo di Jules Verne. Stasera (1), Lassù qualcuno mi ama, che ha vinto il premio «Oscar» per i migliori effetti speciali, un film di genere divulgativo ma tutt'altro che [illegible] Ultimatum alla Terra, diretto nel 1951 dal regista Robert Wise (eclettico realizzatore di film di genere divulgativo ma tutti di notevole livello, dal [illegible] ai pugilistici «Stasera ho vinto anch'io» e «Lassù qualcuno mi ama» ed al musicale «West Side Story» premiato con una pioggia di «Oscar») contiene infatti un suo messaggio politico-sociale che trascende la semplice [illegible] spaziale.

L'atterraggio a Washington di un grande d[illegible] lante preso atto il fuoco delle truppe, con conseguente tramediata reazione di un raggio mortale apre la storia. Dall'astronave è sbarcato un marziano [illegible] umano, Klaatu (che ha [illegible] l'affilato e pensoso profilo di intellettuale di [illegible] Michael) rimasto ferito nel breve conflitto. All'ospedale, [illegible] lo [illegible] egli chiede di conferire [illegible] i capi [illegible] tutti gli Stati e poiché non gli si dà retta fugge, trovando rifugio in un alberghetto.

Attraverso l'amicizia [illegible] un bambino, Bobby e [illegible] madre, la giovane [illegible] nata Helen (Patricia Neal) in strano rapporto speciale riesce infine a mettersi [illegible] un famoso fisico atomico, il professore Bernhard al quale rivela [illegible] esser latore di un messaggio a tutti i governanti della Terra contenente l'invito a distruggere tutte le armi nucleari, minaccia permanente per l'equilibrio universale. Lo scienziato si affretta a convocare un congresso internazionale [illegible] frattempo [illegible] cerca [illegible] il prosegue ed il marziano viene raggiunto e ferito a morte dai soldati. Confermando il suo animo pacifico egli riesce tuttavia, con l'aiuto della donna [illegible] ormai in lui a superare ogni rappresaglia da parte dei «laser» [illegible] disco volante.

Le sequenze finali vedono Klaatu fare appello alle sue ultime energie per rivolgere all'intera umanità il suo disperato grido di pace e raggiungere quindi l'astronave che [illegible] riporterà ugualmente verso il pianeta dal quale il sesso [illegible] contrastare la folla [illegible] al suicidio dei terrestri.

Michèle Morgan a Montecarlo

Michèle Morgan sotto i raggi del sole sul molo di Montecarlo (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Ecco la diva più amata dagli americani

Barbra negli studi televisivi di Hollywood mentre [illegible] prepara ad entrare [illegible] nel ruolo della «ragazza sciocchina»

Nostro servizio particolare

HOLLYWOOD, lunedì sera.

● Il più grande dispiacere che si possa riservare a Barbra Streisand, la ventiduenne ragazza di Brooklyn che da più di un anno sta avendo [illegible] successo [illegible] ed alla televisione con «Funny Girl» (Ragazza ridicola) è andarla a [illegible] mentre prende o cena. Si vergogna. Osservata questa precauzione, si dimostra gentile e compiacente. «Il motivo della mia popolarità — spiega — consiste nell'essere riuscita ad interpretare e a rivivere la leggenda di Fanny Brice, un tipo estroso e divertente anche per il suo modo di vestirsi (cappello quasi alla tirolese, stivaletti alti, mutandoni alla ottocento) inserendovi espliche canzoni che rappresentano la più netta opposizione alla musica del rock and roll».

«Funny Girl» sarà presto ridotto in film (non è il caso di dire che Barbra sarà la protagonista femminile). «Intanto — dice l'attrice — mi dedico anche alla rubrica televisiva «My name is Barbra» che interpreto da sola. Nonostante ciò, mi rimane ancora tempo per leggere (leggo sempre otto o dieci libri alla volta) per studiare l'italiano ed il pianoforte. [illegible] è sposata all'attore [illegible] Elliot Gould.

● Eddie Fisher si considera ancora sposato con Elizabeth Taylor. La ragione di questa insistenza è la responsabilità che egli sente verso la piccola Liza Todd che adottò quando sposò la Taylor. A torto od a ragione Eddie ritiene che la bambina un giorno possa avere bisogno [illegible] lui.

● Doris Day non [illegible] giovanissima, eppure conserva un fisico da ragazza tra i più belli di Hollywood. «Ho sempre avuto l'abitudine di mangiucchiare qualcosa. Ma, in compenso, lo consumo molta energia. Vado in bicicletta dov'è possibile e faccio gli esercizi ginnastici delle Royal [illegible]dian Air Force ogni giorno».

Doris e suo marito Marty Melcher si sono adesso trasferiti a Malibu e fanno molto moto sulla spiaggia.

● La giovane attrice Donna Loren ha confidato a pochi amici d'avere avuto un incontro quasi segreto con Elvis Presley, che le ha proposto un nuovo ruolo. L'incontro, a quanto pare, ha avuto esito favorevole e Donna potrebbe essere, accanto ad Elvis, la protagonista femminile di «Polynesian Paradise» che Hal Wallis intende girare alle Hawaii.

● Edd Byrnes che esordì a Hollywood per la Warner Brothers sette anni fa a [illegible] dollari (150.000 lire) alla settimana, ha incassato 300 mila (1 milione 350 mila lire) per la serie televisiva «Klein's Cousin».

g. s.

Michèle Morgan a Montecarlo

Michèle Morgan sotto i raggi del sole sul molo di Montecarlo (Telefoto)

[illegible] E DOMANI ALLA RADIO

Concerto operistico, alle 21,15 sul Nazionale
Di faccia a di profilo, alle 20 sul Secondo

Carla Del Poggio stasera [illegible] a di faccia e di profilo

[illegible] 23 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,9. Torino m.t. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le riviste da vedere - 15,30: Album discografico - 15,45: Orchestra diretta da Zeno Vukelich - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Lirica di Achille Peretti - 17: Giornale - La opinioni degli altri - 17,25: Ribalta d'altresanno - 17,35: Vi parla un medico - 18,05: Panorama italiano - 18,45: Come, quando e perché cantiamo - 19,05: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale radiosport - 20,25: Amalia Rodriguez canta Lisbona.

Ore 21,13: Concerto di musica operistica diretta da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Rukmini Sukmayati e del tenore Luigi Infantino - 22,15: Paul Constantinescu - 22,45: Musiche popolari italiane - 23: Segnale orario - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 287,5. Torino m.t. II). — Ore 15: Arie di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Solisti - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,[illegible]: Nostalgia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Allegro ritmonico - 16,50: Concerto operistico. Soprano Teresa Stich Randall, partiato Santa Bruscantini - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Marcel Visconti, Romanza di Tommaso Grossi. Riduzione e adattamento di Aldo Valdemini - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Di faccia e di profilo. Divagazioni della sera di Maurizio Costanzo. Presentano Carla Del Poggio e Aroldo Tieri - 21: Le grandi orchestre di musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Canta Maria Teresa Mozza Ferrara - 22,30: 22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m.t. III). — Ore 16,30: La Rassegna (Cultura inglese) - 18,45: Piero Gradi - 19: Dalle frontiere alla società organizzata - 19,30: Concerto di ogni sera: Henri Purcell, Franz Joseph Haydn, Edward Elgar - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Dimitri Scostakovic, Jean Francaix - 21: Giornale - 21,20: Antonio Leiti - 21,50: La «Basi Consolidata» - 22,30: Robert Reynolds - 22,45: «I morti», Un atto di Max Aub con Vittorio Sanipoli, Manlio Busoni, Lilla Brignone, Jone Morino, Massimo Franceschi, Massimo Giuliani.

MARTEDI' 24 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 427,3. Torino m. t. I). — Ore 6,35: Corso di lingua spagnola - 11,15: Arie di casa nostra - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Musiche da film - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Nuovi ritmi - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica da camera - 17,25: Luglio musicale a Castelgandolfo - 18,56: Problemi di medicina - 19,10: Musiche folgore - 19,25: Ernesto, contadino che protesta - 20,25: La fiera dell'improvvisata - 21,35: Musica leggera in Europa - 22,25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 9,35: Il giradischi - 10,35: Canzoni - 11: Un disco per l'estate - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Oggi in musica - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Ceri - 16,50: Festa viva - 17: L'inventario delle curiosità - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 19,30: Radiosera - 20: Serata con Giovanni D'Anzi - 21: Tempo di danza - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi («Obiettivo Luna», I puntata - Invito allo sport).
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: Gentiluomo in merletto difficile (I puntata).
21,15: Il paese della musica, con i Cetra.
22,40: La bella stagione di Feltre, inchiesta.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Ultimatum alla terra, film di Robert Wise.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: «Gli operai della vertigine», telefilm - 20,45: Carosello d'estate - 21,25: Il trofeo del San Bernardino, servizio - 21,50: [illegible] secondo, giorno televisivo.

I [illegible] DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 16,30: [illegible] tv dei [illegible] - 20: Sport, Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «I trafficanti», film con Clark Gable - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «La ombre della sera», commedia in un atto di Michel Saffran - 21,50: Quindici minuti con Maurizio Lauzo e il suo complesso - 22,05: Gli anticani, settimo.

I documentari di viaggi che vedremo nell'autunno - inverno

Sull'Orient Express con cinepresa seguendo le orme di Marco Polo

La «troupe» di De Lipsis dalla Siria ai Paesi comunisti dell'Est senza voli di fantasia

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«Il è ancora che accanto alla figura tradizionale del regista si sta formando un nuovo personaggio, quello dell'inviato speciale del cinema, qualcosa a metà fra il giornalista e il cineasta, che si usa di entrambe le esperienze». La domanda mi è posta da Carmine De Lipsis, fino allo scorso anno inviato speciale di un quotidiano, ora regista di documentari di viaggi, che cadendano ogni volo [illegible] fantasia.

«Non ho mai fatto un gran sogno, ora devo solo saper tradurre in espressioni visive quello che prima raccontavo con la parola. Certo, il cinema è una attività tutta basata su istituzioni, [illegible] giornalismo [illegible] implica un'attività [illegible] più romanzo». Come risultato, [illegible] un anno De Lipsis ha girato ben [illegible] documentari, raccolti in due dischi: il primo si intitola Viaggi in [illegible] fra vecchio e nuovo. Il secondo circa abbracciato i viaggi nella Scandinavia del disgelo.

Osservando questi documentari, si intuisce che Paradiso speciale del cinema è una figura destinata a prender piede nel mondo cinematografico. Aderente di questi [illegible] è il fumetto, [illegible] sforza di raccontare per immagini. Parente più prossimo, l'inchiesta televisiva, che è talmente facile da chiedersi in [illegible] cosa differisca. Per la televisione ha [illegible] dare la notizia, il regista [illegible] si deve preoccupare della inquadrature, delle sc[illegible] della sceneggiatura. Il regista del documentario cinematografico deve sempre aver presente lo schermo grande, deve saper rinchiudere il racconto giornalistico in uno spettacolo cinematografico, che si rifà ai canoni classici del cinema, come forza suggestiva. Incoperti ha iniziato questa serie di film, ma [illegible] può dire che ormai in una esperienza si è acquisita alla come discorso culturale che [illegible] spettacolo, perché genera nello spettatore accordo una certa stanchezza, essendo un cinema che ha sempre fatto leva sull'orrido, sul senso, su aspetti deteriori, ma appariscenti.

«Io non vorrei seguire questo criterio nel mio prossimo lungometraggio, un film [illegible] passi d'Oltracortina, [illegible] Express, un viaggio nell'est sulle tracce di Marco Polo. [illegible] progetto [illegible] molto impegnativo, perché voglio dire [illegible] interessanti, far capire come [illegible] che in quei [illegible] che ho conosciuto molto bene [illegible] giornalista. Avrei potuto farne un libro, preferisco un film, anche se — ora che ru[illegible] è pronto, soggetto e [illegible] neggiatura — devo aspettare [illegible] beneplacito sovietico. Vorrei non interferire col [illegible] modo [illegible] pensare [illegible] spettatore, anche se [illegible] che il modo di vedere alla fine è sempre dialettico».

Nei documentari in Slovacchia si è iniziato il discorso da Bratislavia nel periodo del disgelo, notando come vi sia superando certi concetti siciliani, cannesi ancha attraverso le costruzioni. Ora, per esempio, per essere abolito il parco della cultura come centro dove confluisce il posto per le conferenze e il luogo per i giochi infantili. Ora nelle città [illegible] una serie [illegible] centri dove c'è più rispetto per i gusti degli individui.

«Abbiamo scoperto — conclude il regista — che i giovani di quei paesi sono divisionisti di fronte ai miti e hanno [illegible] problemi [illegible] contro gioventù. E' anche interessante vedere come vivacchiano gli artigiani anarchici e nomadi di natura, sotto un regime comunista. Ora devono lavorare, hanno degli orari e vivono in case moderne. Eppure si sposano [illegible] di loro, si riuniscono fra di loro e in tutti i modi cercano [illegible] riconvertire il loro mondo basato sulla fantasia. In fondo [illegible] rimasti felici alle loro usanze e ai loro costumi, perché certi valori [illegible] possono e devono [illegible] soffocati [illegible] nessun regime».

Adele Gallotti

CINEMONDO

Hossein e la Spaak nelle grotte di Postumia

Lubiana, lunedì sera.

Alla troupe, che sta lavorando a Postumia per gli esterni del film «Mademoiselle de Maupin», realizzato da Mauro Bolognini, si è aggregato, in questi giorni, Robert Hossein, che affianca Catherine Spaak e Tomas Milian.

Il programma dell'immediato futuro di Robert Hossein, dopo una breve sosta nella Slovenia, prevede due film: uno con Jean-Louis Trintignant e Maurice Ronet, regista Alexandre Astruc, e l'altro con Christian-Jaque.

(Nella foto: Catherine Spaak)

La Schiaffino e Rio con gli attori [illegible] El Greco

RIO DE JANEIRO, lunedì sera.

Rossana Schiaffino, Mel Ferrer, Audrey Hepburn, Adolfo Celi, il regista Luciano Salce e il produttore Alfredo Bini verranno ad assistere al festival cinematografico del quarto centenario di Rio de Janeiro. Lo ha annunciato il segretario per il turismo della Guanabara, Estulio Cravo Peixoto. Rossana Schiaffino e Mel Ferrer, come è noto, sono gli interpreti principali del film «El Greco» di Salce, che rappresenterà l'Italia al festival.

La notizia ha provocato un notevole interesse sia negli ambienti cinematografici che in quelli giornalistici i quali rilevano che un [illegible] gruppo di cineasti costituirà uno dei boccoli più ghiotti del festival. Rossana Schiaffino è molto amata dai brasiliani che la ricordano nella interpretazione del film «La corruzione» presentato recentemente sugli schermi del Sudamerica; Mel Ferrer ha ottenuto un successo personale nella «Caduta dell'Impero Romano»; Audrey Hepburn in «My fair lady» mentre Adolfo Celi è molto conosciuto per aver lavorato numerosi anni sia nel cinema che nel teatro di Rio e sia per la sua interpretazione del nuovo [illegible] Sean Connery «007 operazione tuono» al quale in stretto brasiliano ha dedicato lunghi servizi. Anche Luciano Salce ha soggiornato lungamente in Brasile dove ha messo in scena numerosi lavori teatrali.

Dopo Delon, anche Harry Meyen abbandona la Schneider

ROMY: un'altra delusione

L'attrice si [illegible] illusa conoscendo il collega tedesco: «Avevo ritrovato [illegible] mia felicità»

Romy Schneider in una scena del suo ultimo film

PARIGI, lunedì sera.

Tutti ritenevano che Romy Schneider, dopo aver abbandonato Alain Delon, avesse trovato la [illegible] e che sarebbe divenuta la sposa dell'attore regista Harry Meyen, di 43 anni, che non la lascia più da parecchi mesi.

Ebbene, ancora una volta l'attrice prova una grande delusione. Harry Meyen, ha dichiarato: «Tutto quello che si dice di Romy è molto falso. Non ho affatto l'intenzione di sposarla!».

Harry non poteva essere più esplicito. Se avesse [illegible] tutto camuffare la sua relazione con Romy, avrebbe potuto dire, secondo la formula ormai abituale, «Romy ed io siamo buoni amici e nulla di più!». Per Romy è stato un [illegible] schiaffo morale, perché tutto lasciava credere che questa fosse la volta buona.

Il colpo di fulmine l'ebbe a Berlino, qualche mese fa, quando Harry [illegible] pervenne a recitare in una commedia da lui stesso [illegible] in scena. Da allora, i due non si erano più lasciati. Romy, il-ludendosi, aveva detto: «Non potete immaginare quanto sia felice. Mi auguro che Alain Delon lo sia quanto me». Ma ancora una volta l'uomo che ella ama rifiuta di fare il lei una moglie!

g. m.

E' tornato per i calciatori il tempo dell'attività piena

[redacted] ieri sera contro il [redacted] di Belgrado

Un'Inter pronta a metà

Helenio Herrera, comunque, è parso molto [redacted] è probabile che i neroazzurri raggiungano un ottimo grado [redacted] forma per domenica prossima in occasione [redacted] finale [redacted] Coppa Italia con [redacted] Juventus - La solida classe [redacted] jugoslavi

Peirò, sebbene ostacolato da alcuni difensori della squadra jugoslava del Partizan, si appresta a segnare la rete del pareggio nerazzurro

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

L'Inter ha pareggiato (1-1) con il Partizan di Belgrado, e il risultato può essere considerato giusto. Nonostante il parere contrario di qualcuno. Al termine della prova Helenio Herrera ha detto che i suoi ragazzi potevano e dovevano vincere per quattro o cinque reti di scarto, ha accennato alla fortuna che ha favorito il tiro di Vasovic che ha portato gli ospiti in vantaggio, ha sottolineato le deviazioni fortunose ai tiri di Mazzola e Peirò, ha ricordato il salvataggio del terzino [illegible] proprio sulla linea della porta, ha imprecato alla mala sorte per il palo colpito da Facchetti. Tutti episodi veri che hanno avuto peso sul risultato, ma il trainer nerazzurro si è dimenticato qualcosa nella sua esposizione dei fatti, si è dimenticato di parlare anche dei bianconeri del Partizan.

«Io guardo solo i miei — [redacted] detto a chi gli faceva osservare l'incongruenza — e mi interessa solamente l'Inter». E con enfasi ha concluso: «La pioggia ed il campo sdrucciolevole ci hanno [redacted] maggiori [redacted]tà, perchè noi siamo più veloci di loro. Comunque la partita è servita a metterci sulla strada della miglior forma atletica. Il nostro gioco è quello che sapete, non dobbiamo e [redacted] vogliamo cambiare nulla. Stiamo per raggiungere la piena [redacted] fisica, e la miglioreremo [redacted] con l'ultima amichevole in programma mercoledì a Barcellona; potremo così presentarci a Roma per la finale [redacted] Coppa Italia in piena efficienza».

Herrera non è per le mezze misure, o tutto bene o tutto male. Ieri [redacted] visto bene i [redacted], [redacted] forse tanti ottimismo era più apparente che reale. L'Inter infatti contro il Partizan ha palesato qualche squilibrio, che pareva ormai superato. In difesa c'è un Sarti [redacted]mente formidabile, ed è pronto e scattante anche Burgnich, ma alcuni non giungono [redacted] alla perfezione (Guarneri e Picchi [redacted] esempio). In zona [redacted] avanzata si sono notate le [redacted]tà di ritmo della coppia Suarez-Bedin. E' senza dubbio un [redacted] transitorio, dovuto alla ancora incompleta preparazione, ma l'«asso» che tanto bene aveva operato lo scorso anno tarda a entrare nella manovra. Bedin è dinamico e combattivo, ma sbaglia posizione o misura. Suarez [redacted] si sente sicuro nei [redacted] lanci lunghi, allora cerca lo scambio breve, e tutta [redacted] [redacted]te di questi fraseggi supplementari. All'attacco si attende il ritorno del miglior Mazzola; il [redacted] è in progresso, ma non ha ancora centrato il tiro.

Dopo tutte queste critiche qualcuno potrebbe pensare ad una Inter in pieno [redacted]do, ma questo qualcuno sbaglierebbe. La squadra di Herrera «sente» l'importanza della [redacted] e s'impegna a fondo solamente in casi speciali. Non con il Partizan certamente, non a Barcellona. In Coppa Italia contro la Juventus e subito dopo contro l'Independiente, l'Inter ritroverà la grinta e la dec[redacted] di sempre. [redacted] può essere certi. Alla C[redacted] Italia Helenio Herrera tiene in modo particolare per poter raccogliere anche questo trofeo ed aggiungerlo agli altri più conquistati. La squadra è fatta ed è quella dello scorso anno; stessi uomini stesso gioco. Perchè non dovrebbe essere la «stessa» Inter? E' solo questione di tempo.

I bianconeri [redacted] Partizan al termine della prova apparivano pienamente soddisfatti del risultato e [redacted] gioco. Hanno parlato di una Inter fortissima e veloce, ma hanno anche detto con orgoglio d'essere riusciti a bloccarla. Il Partizan ricalca il solito stile jugoslavo: gente di classe che gioca un buon calcio anche se poco redditizio. Mille passaggi, tutti atleti in condizione di manovrare con facilità, azioni elaborate forse in eccesso, pochi goals.

Una difesa larga, invitante quasi, ma composta da elementi che non fanno [redacted]plimenti, e organizzata da un portiere (Ciurkovic) pronto e spettacolare. I guai vengono all'attacco per quella strana mania di «lavorare» il pallone in cento tocchi ed in cento scambi. La prima linea belgradese conta elementi di classe internazionale come Milutinovic e come Galic, ma manca d'uno sfondatore, di un elemento che abbandoni gli arabeschi per puntare a rete. Il complesso è apparso una squadra bella e combattiva; tutti i suoi componenti sanno giocare e lottare.

Giustamente il Partizan è tuttora [redacted] vertice del calcio jugoslavo. E' una lieta tradizione che continua, e di questo Partizan sentiremo parlare ancora [redacted] anche nella Coppa dei Campioni, a cui i bianconeri belgradesi partecipano con pieno merito come campioni jugoslavi. Non sarà facile superarli.

Giulio Accatino

[redacted] appuntamenti di rilievo

Juventus e Torino si impegnano

Settimana di intensa preparazione per la Juventus, che dovrà incontrare mercoledì di sera in amichevole al Comunale, l'Atvidaberg, una delle più brillanti compagini della seconda serie del campionato svedese, nelle cui file giocò il futuro bianconero Magnusson, e domenica all'Olimpico l'Inter, per la finale della Coppa Italia.

Come a Budapest, Heriberto Herrera non potrà utilizzare Anzolin e Sarti. Il portiere accusa uno stiramento all'inguine ed il terzino dolori reumatici alla schiena. Per entrambi il medico sociale dott. Sgarbi ha prescritto altri due giorni di riposo. Anche Del Sol non appare in perfette condizioni e non è escluso che si decida di lasciarlo a riposo. Buone, al contrario, le condizioni di Stacchini, che a Budapest era stato duramente colpito al capo.

Per il Torino si avvicina il primo impegno stagionale di una certa importanza. I granata, dopo le prove sostenute contro i ragazzi di Casale e la Navalli di Asti, saranno in campo domani sera al Comunale contro il Catania.

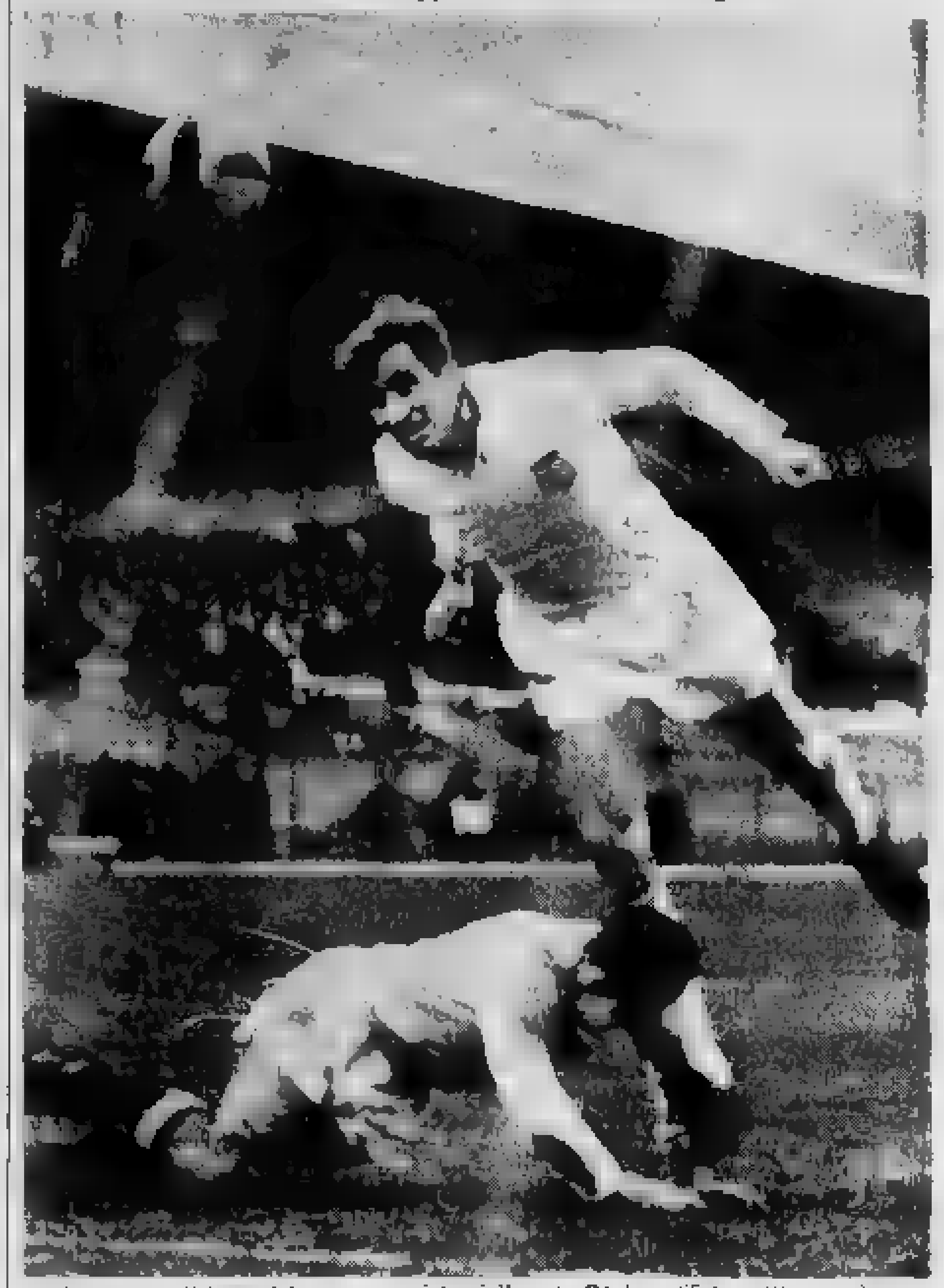
Schütz, che in questi giorni è apparso l'attaccante più in forma della prima linea del Torino, verrà probabilmente inserito domani in squadra con la maglia numero nove al posto di Orlando e successivamente con quella di interno sinistro in luogo di Moschino. Se il tedesco supererà positivamente anche tale esame è assai probabile che Rocco decida di includerlo definitivamente tra i titolari.

Ieri i granata hanno proseguito la preparazione e i soli Puia, Rosato, Ferrini e Fossati sono rimasti a riposo per motivi precauzionali. Alla seduta atletica era presente anche Pestrin, ormai completamente ristabilito.

Sconcertante prova [redacted] la Reggina

La Roma di Pugliese non soddisfa [redacted]

La [redacted] schierata senza il battitore libero è apparsa fragile - Benitez ha [redacted] soltanto a tratti e appare distante dalla miglior condizione



Un intervento di testa del nuovo acquisto giallorosso Barison (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Una Roma lenta all'attacco e vulnerabilissima in difesa ha battuto una [redacted] Reggina. La squadra giallorossa ha decisamente mostrato i propri limiti. La compagine calabrese, che pure è salita soltanto quest'anno in serie B ed aveva schierato una formazione largamente rimaneggiata, è penetrata più volte tra le maglie difensive giallorosse. E' dipeso soltanto dall'imprecisione degli attaccanti reggini se i giallorossi hanno potuto concludere l'incon[redacted] in vantaggio.

Benitez ha giocato un discreto primo tempo; mentre nella ripresa ha denunciato l'usura fisica e la Roma è calata ancora più di tono.

L'apertura si è avuta in maniera del tutto inconsueta. Con passo agile Oronzo Pugliese è sbucato dal sottopassaggio che immette dagli spogliatoi nel campo, alla testa dei giocatori giallorossi. Fila indiana fino al centro del campo e saluto a braccia [redacted] ai diecimila spettatori presenti. Quindi l'omaggio è stato esteso a tutti i [redacted]tamente i tifosi per cui i giocatori ripartono di corsa, sempre guidati dall'allenatore, e si presentano volta per volta sotto tutti i settori dello Stadio. E' la prima novità della stagione.

Poi il fischio di inizio dell'arbitro, signor Pierantoni, di Terni. Con i giallorossi — Pugliese è stato di parola — disposti in difesa secondo il modulo del doppio «WM». Losi è sull'ex laziale Santonico; Ardizzoni marca Ferrario, seconda punta centrale dei calabresi mentre Tomasin è sulle tracce del piccolo e mobilissimo Rigotti; Carpanesi e Benitez giocano in diagonale (con il peruviano più avanti) senza marcature ben precisate. Si nota che Carpanesi tenta di seguire i movimenti dell'ala destra Alaimo che opera da effettivo interno: il calabrese però preferisce orientarsi su Benitez. Ne consegue una certa confusione nella fascia centrale del campo. Verso la [redacted] del primo tempo [redacted] Be[redacted] si sposterà il [redacted] destro della Reggina, Baldini, mentre Alaimo marcherà Benaglia.

Segnano, nel primo tempo, Francesconi al [redacted]' e Barison al 20', per [redacted] Roma. Il contrattacco reggino Santonico, al 26', riduce le distanze. La ripresa si inizia sul 2-1. Quindi Rigotto riporta la Reggina in parità. Ma due reti di Leonardi al 14' e di Barison al 30' dànno definitivamente la vittoria alla Roma.

l. z.

Golf a Planpincieux

PLANPINCIEUX, lun. sera.

A Planpincieux, nella valle Ferret di Courmayeur, si è svolta nelle giornate di sabato e domenica una combattutissima gara di golf, riservata ai dilettanti per la disputa della Coppa Clavana, trofeo «Camoscio d'oro».

Vincitrice assoluta è risultata la signorina Mimi Smecchia, del Golf Club Monza, con p. 130; al 2° posto si è classificato Alvaro Maura, di Crans-sur-Sierre, con p. 135. La coppa d'argento maschile è andata ad Angelo Croce, mentre la femminile è stata vinta dalla signora Marina Ragher, entrambi del Golf Club Monza. La competizione, organizzata dal Golf Club Courmayeur e Grandes Jorasses, ha visto la partecipazione di una trentina di concorrenti, provenienti anche dall'estero.

Il torinese Giuseppe Silva si afferma a Punta Ala

Sabato e domenica si è svolta, sul magnifico percorso del Golf di Punta Ala, la gara patrocinata dalla Federazione italiana golf «Coppa d'oro Punta Ala».

Fra i numerosissimi partecipanti figurava il più volte campione nazionale Franco Bevione che, in coppia con la signorina Viana Martini ha vinto il premio della prima categoria.

Nella seconda categoria si è affermato il torinese Giuseppe Silva in coppia con la signora Eloisa Segafredo.

Molina al lavoro

Le promesse del Novara

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

Se non proprio lo entusiasmo, il Novara visto ieri all'opera nell'incontro amichevole con la Pro Patria, vinto [illegible], la squadra, si sa, è quella dello scorso anno con in più una maggiore esperienza per i giocatori, vorremo dire, una maggiore assimilazione degli schemi di gioco. I nuovi elementi, il terzino Poglia-

[redacted] cestiste del Fiat l'internazionale [redacted] Messina

MESSINA, lunedì sera.

Si è concluso ieri sera a Messina il Trofeo internazionale dello Stretto con un netto successo delle cestiste del Fiat Torino, che hanno avuto ragione nell'ultimo incontro in programma delle jugoslave del Radnicki.

Classifica finale: 1. Fiat Torino; 2. Radnicki (Jugoslavia); 3. Bratislava (Cecoslovacchia); 4. Warszawa (Polonia).

no e il mediano Radaelli, si sono inseriti alla perfezione. Il direttore tecnico Molina, tuttavia, dovrà decidere se affidare la maglia col n. 6 a Radaelli o a Testa. La scelta non è facile. Tecnicamente, Radaelli è superiore non solo, ma oltre ad essere un buon «costruttore», s'inserisce sovente nel quintetto di punta. Ieri, proprio in una di queste azioni, ha segnato la rete della vittoria novarese. Certo che nel caso di un eventuale, rapido contropiede, la sua zona rimarrebbe scoperta. Testa è, invece, essenzialmente un difensore. Tra un mediano, per così dire, d'attacco, e uno «costruttore» chi dare la preferenza?

Domenica prossima il Novara ospita il Cagliari nella partita ufficiale per la Coppa Italia e Molina avrà ancora una occasione per una nuova decisione prima dell'inizio del campionato. L'altra alternativa, anche se forse il direttore tecnico lo ha già deciso, riguarda il ruolo di ala destra: Cei o Zamboni? Entrambi ieri hanno ben figurato, ma Cei ha il vantaggio di conoscere di più il gioco del Novara, avendo ricoperto quel ruolo già lo scorso anno, e Zamboni, dal canto suo, ha il pregio di essere un po' un «jolly» destinato a ricoprire un qualsiasi posto che si rendesse vacante nel quintetto di punta.

Abbiamo parlato dei nuovi acquisti, ma le migliori conferme sono venute dai giocatori già in forma di Novara, primo di tutti Udovicich. Ieri, per una buona mezz'ora, il gioco della Pro Patria, sul piano tattico, è piaciuto di più di quello del Novara. Gli ospiti sono apparsi più sbrigativi, i mediani si alternavano alle mezze ali dando vita a scambi vivacissimi e la difesa era pronta a rinserrare le file, formando una barriera insormontabile. Forse un po' a corto di preparazione atletica, i bustocchi con quel ritmo hanno resistito appena mezz'ora e il crollo ha favorito il Novara, più lento, ma già in fiato e in durare per tutti i novanta minuti.

Tutto, comunque, nel Novara, non è andato alla perfezione, alcuni giocatori tendono a trattenere troppo la palla anziché dar tempo a rapidi scambi e in questo senso Molina deve ancora lavorare. Il Novara di quest'anno, ad ogni modo, ci è apparso come una promessa. Le promesse, come, però mantenute, staremo a vedere.

Piero Barbè

Rindt ha di nuovo vinto

L'austriaco Jochen Rindt (a destra) e l'inglese Mike Parkes, durante la premiazione del G. P. d'Austria per auto sport e prototipi, svoltosi ieri sul circuito di Zeltweg. Rindt si è classificato al primo posto al volante di una Ferrari 250 LM, mentre l'inglese è giunto secondo guidando un'altra vettura Ferrari modello 365 P

L'Alessandria [redacted] Allasio in campo [redacted] Carrara

[redacted] ricerca del buon ritmo

Massa, lunedì sera.

L'incontro pre-campionato tra Alessandria e Carrarese, svoltosi a reti inviolate, ha confermato la legittimità delle aspirazioni dei grigi, che non nascondono di voler risalire in serie A. La partita è stata per essi un semplice galoppo d'allenamento. L'allenatore Allasio aveva raccomandato ai suoi uomini di non forzare e di lasciare il massimo spazio ai più giovani e meno esperti [redacted]ri. Nel primo tempo, infatti, si sono visti Tagnin, Maddè e Bettini manovrare fin nell'area di rigore avversaria e poi rinunciare al tiro a rete. A Carrara è stato messo a punto soprattutto il sistema dei collegamenti tra i diversi reparti, con ottimi risultati.

Al termine dell'incontro, Allasio ha precisato che la partita [redacted] anche servire per offrire alcune indicazioni sul grado di preparazione di alcuni elementi.

«Sono soddisfatto dell'ottima forma di tutti i ragazzi, sia dei titolari sia delle riserve — ha dichiarato l'allenatore —. L'incontro ha confermato la saldezza della difesa, la solidità della mediana e la mobilità dell'attacco. La squadra ha già trovato il propr[redacted] ritmo e farà un buon campionato».

«Contro il Monza farò giocare anche delle riserve che, come Drago e Rogonesi, hanno dimostrato d'aver raggiunto un buon rendimento».

«Giocheranno i titolari, naturalmente. Il campionato è lungo e tutti saranno utilizzati. Domenica 5 settembre contro il Monza schiererò la formazione tipo, quella [redacted] ha giocato il primo tempo contro [redacted] Carrarese, e cioè: Nobili; Marcellino, Bonfanti; Gori, Stucchi, Tagnin; De Cristoforo, Maddè, Bettini, Pesquino, Oldani».

IL F.C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso le sigliatorie de «La Stampa», la «Gazzetta del Popolo» e «Itali» le tessere di abbonamento per le gare del campionato 1965-66 ai seguenti prezzi:

[redacted] NUMERATA Settori [redacted]		L. 55.000
[redacted] CENTRALE NUMERATA Settori B-I		[redacted]
[redacted] E [redacted] LATERALE [redacted] NUMERATA		L. 25.000
DISTINTI CENTRALI		L. 15.000
CURVE [redacted] E [redacted]		L. 10.000

RIDOTTI

[redacted] NUMERATA - Settori A-B-C-F-G-H signore e ragazzi	L. 40.000
TRIBUNA CENTRALE [redacted] - Settori [redacted] signore e ragazzi	L. 30.000
[redacted] E TRIBUNA LATERALE [redacted] NUMERATA signore e ragazzi	L. 15.000
[redacted] E TRIBUNA LATERALE COPERTA NON NUMERATA speciale per ragazzi (*)	L. 5.000
DISTINTI CENTRALI signore e ragazzi	L. 10.000
DISTINTI CENTRALI speciale per ragazzi (*)	L. [redacted]
[redacted] MARATONA E FILADELFIA speciale per ragazzi (*)	L. [redacted]

(*) Tessera di abbonamento ridotto speciale per ragazzi fino ai 14 anni valida per sole 11 partite. Detto abbonamento sarà esclusivamente venduto abbinato ad un abbonamento intero.

Si ricorda che per motivi di capienza dello Stadio Comunale l'emissione degli abbonamenti sarà a contingenti limitati.

L'abbonamento dà diritto all'[redacted] gratuito a tre gare amichevoli che verranno disputate entro il 30 giugno [redacted], la prima delle quali JUVENTUS-ATVIDABERG in calendario il 25 agosto [redacted]. Tra coloro che acquisteranno l'abbonamento entro il 31 agosto verranno sorteggiati, nella proporzione di 1 ogni 100, speciali ingressi per assistere gratuitamente alle gare di Coppa delle Coppe e amichevoli che saranno disputate dalla prima squadra del F.C. JUVENTUS entro il 31 maggio 1966.

I Signori Abbonati che desiderano conservare il posto fisso in Tribuna Centrale, ad essi già assegnato nella scorsa stagione sportiva, sono pregati di confermarlo entro e non oltre il giorno 3 settembre p.v. Trascorso tale termine detti posti verranno messi in vendita.

La vendita delle tessere presso la sigliatoria è riservata ai signori Soci del F.C. JUVENTUS.

Corrono per la stessa squadra e nell'ultimo mese hanno sempre vinto

DE ROSSO-MOTTA-DANCELLI: un trio che funziona

Ha messo d'accordo Anquetil e Poulidor

Anglade, tricolore di Francia

Henri Anglade, un corridore non più giovanissimo, da anni alla ribalta del ciclismo francese, ha colto ieri una delle più brillanti affermazioni della sua carriera: ha vinto il campionato di Francia staccando tutti gli avversari nell'ultimo giro del circuito di Rennes. A rendere maggiormente valido il successo di Anglade, il secondo nella prova tricolore dopo quello del '59, ai posti d'onore figurano Poulidor e Anquetil (Telefoto)

Il c. t. si preoccupa: per ora tutto bene, ma poi?

Magni cerca di convincerli ad andare un po' più piano

Le inutili raccomandazioni a Dancelli, il campione d'Italia proprio non riesce a gareggiare al piccolo trotto - Zilioli: un ritiro giustificato - Lo slancio e l'energia di Balmamion, che è stato costretto ad arrendersi per colpa della fame (e del formidabile finale sfoggiato da De Rosso, a 44 di media)

Quando arriveranno Adorni e Gimondi?

Nostro servizio particolare

Vignola, lunedì sera.

Anche a Vignola come a Imola il terzetto azzurro della Molteni ha continuato la sua irresistibile marcia trionfale, ha dominato e pianificato la corsa. E ha vinto. E' diventata ormai una consuetudine, per Dancelli, Motta e De Rosso, arrivare primi. Ma la maniera con cui la squadra, diretta da Giorgio Albani, sta dominando l'estate ciclistica, è davvero straordinaria. Accadde qualcosa del genere l'anno passato, ma ora la superiorità è più netta, quasi schiacciante: basti pensare che nell'ultimo mese, la Molteni ha vinto tutte le corse alle quali ha partecipato. Ben sette, cioè, e le ha distribuite tra i suoi «big»: 4 per Dancelli, 2 per De Rosso e 1 per Motta.

Il terzetto costituisce dunque, per le sue attuali condizioni e soprattutto per l'armonia, la facilità e l'intelligenza con le quali manovra, un formidabile blocco. I tre ragazzi vanno d'accordo, sono forti e sanno correre. E hanno giustamente smentito che... troppi galli in un solo pollaio non possono coesistere. Alla fine della passata stagione fu scritto che in seno alla squadra di Albani sarebbe inevitabilmente scoppiata... la rivoluzione. Campioni di grande valore, di ottimi rapporti umani, ma di temperamento troppo diverso, si sarebbero fatalmente scontrati. E invece ciò non è accaduto, perché Albani ha saputo eliminare sul nascere il più piccolo elemento di frizione, soprattutto tra Motta e Dancelli che sono atleti vivacissimi, puntigliosi e orgogliosi.

Nel momento più difficile, il direttore sportivo venne a trovarsi alla vigilia del Giro d'Italia, quando per la cedevolezza di Motta in Svizzera e le precarie condizioni di De Rosso, i dirigenti dell'industria di Arcore decisero di non partecipare alla corsa a tappe. Dancelli si ribellò e minacciò di abbandonare la squadra. Ancora una volta l'abilità diplomatica del direttore sportivo riuscì a sistemare le cose. Dancelli corse il Giro e, senza nemmeno chiedere... supplementi, firmò per la Molteni anche per il 1966; così come ha firmato, qualche tempo fa, Guido De Rosso.

Nella prossima stagione il blocco sarà dunque ancora compatto. I tre campioni si sono accordi che, finalmente insieme, se ne avvantaggiano tutti. C'è il periodo in cui uno vince di più e gli altri sono un po' sacrificati: ma la compensazione è inevitabile. Uno dei segreti dell'accordo e dell'armonia che regnano nella squadra è la divisione dei premi personali. Con i compagni vengono divisi i premi di classifica e quelli di traguardo. Ma il premio che il gruppo sportivo fissa contrattualmente per le varie classiche o che andrebbe esclusivamente al vincitore, Dancelli, Motta e De Rosso se lo dividono in parti uguali. Sicché il sacrificio per non intralciare la vittoria del compagno viene alleviato... dalla contercassa.

* *

La squadra azzurra sarà impostata sui tre uomini attualmente più forti e in forma? Il c.t. Magni non si pronuncia, ma egli si trova di fronte a una realtà dalla quale non può prescindere. Magni forse è un po' preoccupato per il fatto che i suoi consigli non vengono troppo ascoltati. Accadde a Imola dove Dancelli, seguito i suggerimenti, avrebbe dovuto restarsene tranquillo nel gruppo. E' accaduto ieri a Vignola dove, ancora di più, avrebbero dovuto riposare tutti e tre. Erano stati infatti consigliati di correre in scioltezza senza compiere sforzi. E invece hanno continuato con il loro solito sistema. E' difficile imporre di rimanere tranquilli a gente che va fortissimo e nemmeno conosce, proprio perché in grande forma, eccessiva fatica. Ma l'obbedienza e la disciplina sono elementi indispensabili per il perfetto funzionamento della squadra azzurra. Quando Magni disse ieri a De Rosso di rallentare perché ormai aveva due minuti e mezzo di vantaggio, per tutta risposta il trevigiano... aumentò l'andatura. Il C. T. teme invece che correndo in questo modo possano arrivare a San Sebastiano affaticati. Motta e C., nelle prossime corse, rispetteranno la consegna? E' difficile rispondere. Anche perché ieri prima che tentasse De Rosso aveva provato anche Dancelli. Per costringere Michelino a starsene calmo, bisognerebbe... legarlo.

* *

Alla fine della corsa chiedemmo a De Rosso perché mai è scappato così presto. «In quella fuga qualche azzurro ci voleva e io mi ci sono buttato. E poiché si andava parecchio forte ho pensato, in seguito, che sarebbe potuta essere la fuga buona, per cui mi sono impegnato fino a quando Albani è venuto a dirmi che dietro c'erano Motta e Dancelli in arrivo». Questa la sua risposta. E quando gli abbiamo fatto presente che negli ultimi tre giri, dopo 240 chilometri, egli aveva viaggiato alla media di 45,800 nel terz'ultimo, di 44,200 negli ultimi due, egli quasi incredulo ha ribattuto: «Ho spinto, ma non certo al massimo. Anzi, dentro di me dicevo: guarda un po', faccio meno fatica che non l'anno scorso quando, nel finale, vinsi così la stessa corsa...».

Tutto ciò dimostra che De Rosso ha raggiunto il massimo della forma: e anche quello che sembrerebbe difficile gli riesce facile. Lo stesso Dancelli, il quale aveva assicurato a Magni che avrebbe rimasto a pedalare tranquillamente nel gruppo, ha cercato di giustificare il suo comportamento: «Soffriva troppo, là dietro, mentre diversi azzurri ai erano già ritirati. Io ho la maglia tricolore sulle spalle e la gente non può capire certe tattiche, mi incita e mi stimola. Per questo sono partito anch'io e una volta arrivato nel gruppo di testa ho tentato pure la mia carta. Non so proprio cosa dire. E' più forte di me». Dancelli ha anche dichiarato che spera di essere libero di correre a briglie sciolte anche nelle altre gare: «Mi sento bene e temo che, ombinando sistemi, vengo a rovinare questo meraviglioso momento di forma», ha concluso.

* *

Con gente simile si può capire come Magni faticai a tenere il freno. D'altra parte, ai mondiali mancano ormai meno di quindici giorni. Valeva proprio che il «trio Molteni» crollì tutto di un colpo? Magni, naturalmente, è rimasto soddisfatto dell'andamento della corsa. Ha giustificato Zilioli il quale, indisposto, gli aveva chiesto di abbandonare; ha giustificato Balmamion, in testa alla corsa per 238 chilometri ed in crisi nel finale forse anche a causa dell'alimentazione sbagliata: ha giustificato anche Taccone e Panetto i quali hanno gareggiato con qualche acciacco. Ma, insomma, giustificato tutti fuorché gli assenti. E soprattutto Adorni per il quale ha avuto parole severe.

Ma che fine hanno fatto Adorni e Gimondi di cui Bongenhout aveva annunciato l'arrivo a Vignola? Niente di speciale: si sono fermati a gareggiare in Belgio. La famiglia di Vittorio, a Parma, spera che egli ben difficilmente sarebbe stato a Vignola. Ma perché, allora, non farsi vivo in qualche modo? Magni se lo è preso soprattutto per questo che egli considera una mancanza di rispetto. Ma Adorni e Gimondi arriveranno almeno giovedì a Desio?

Enzo Masi

Il meraviglioso slancio di Guido De Rosso, proteso verso il traguardo (Telefoto)

Intensa attività su tutti gli ippodromi nazionali

Domenica a Vinovo una serata di gala

Quattordici trottatori sono iscritti al Premio Marangoni dotato di 5 milioni di lire - Altre riunioni a Trieste, Varese e Merano - Attesa per la prova di Ogaden a Baden Baden

Quattordici cavalli sono iscritti al Premio Carlo Marangoni (il mecenate che volle la costruzione del suddetti impianti ippici della Torretta di Vinovo). La corsa, alla sua prima edizione, sarà disputata domenica sera all'ippodromo torinese del trotto: è dotata di 5 milioni 250 mila lire e si disputa sulla distanza di 2100 metri, partenza con l'«autostart». Gli iscritti sono: Paul, Impeto, Merimée, Zigrino, Anssimo, Maryport, Sailor, Uranio, Chimera, Ortiana, Ortense, Oronto, Grisolano, Frassineto. A Torino si trova già da tempo Uranio, che si presenterà al via per la prima volta, dopo il successo nel Derby italiano. La sola presenza di Uranio sarebbe dunque sufficiente a dar lustro alla gara: fra i suoi probabili avversari Maryport, Frassineto, Oronto. Quest'ultimo appare un avversario di riguardo dopo la buona prova fornita ieri sera a Montecatini nella sola di Carisio, vinciturs in 1'28"7/10 al chilometro. Sarà in gara anche il forte Sailor e Grisolano, che non corse il Derby, ma vinse due giorni prima il ricco Premio Cammiloglio davanti a ben quattordici avversari.

Naturalmente Sailor sarà l'avversario numero uno, anche se ieri sera a Montecatini non è andato oltre il quarto posto: ma per avere Sailor in pista occorre risolvere un complicato problema logistico: infatti il suo allenatore e abituale guidatore, Walter Baroncini, sarà impegnato nel pomeriggio di domenica a Trieste, per la disputa del Premio Presidente della Repubblica, Derby del 4 anni, dove dovrà guidare Quentin: riuscirà ad arrivare in tempo a Torino per la corsa di Sailer?

Al Derby dei 4 anni (5 milioni 250 mila lire, 2218 metri) sono iscritti: Puerio, Quentin, Ixeo, Valganna, Merio, Grailanella, Ervin, Flint, Navazzo, Nibbiano, Nocete, Conarote, Siciliano, Oneto, Meco, Mirmidone. Il nuovo confronto fra Navazzo e Quentin sarà il motivo dominante della corsa. Queste le due grandi prove della domenica sulle piste del trotto: programma eccezionale, ricco di interesse, perché anche i purosangue saranno impegnati in due prove di particolare importanza.

A Varese si corre, a conclusione della riunione, il ricco Gran Premio Varese, con in palio otto milioni sulla distanza di 2300 metri. Diciotto sono i probabili partenti: Bartolomeo Suardi 56 1/2, Uasi 56 1/2 e Saskia 45 della «Dormello Olgiata»; Alborada (la vincitrice dello scorso anno) 55 e Point d'Esprit 47 1/2 della «Fert»; Della Valle 54 1/2 e Cinque Terre 47 della «Diamante»; Clastidio 52 1/2 dell'Allevamento Alpe Ravetta; Bela Giuguin 53 della Scuderia Casilinde; Cortes 52 1/2 della Razza di Vedano; Matinal 52 1/2 di Ettore Tagliabue; Rieti 52 1/2 e Honduras 47 dell'«Aurora»; Le Brun 52 di Franco Farioli; Borodino 48 1/2 della Scuderia C. D.; Espertino 48 di Paolo Mazzanotte; Stereo 47 della «Nazionale»; Tavello 45 della Razza Ticino.

Anche i saltatori saranno chiamati ad un severo collaudo sulla pista meranese, per i dieci milioni (3000 metri di gara sui grossi ostacoli) della Coppa d'Oro della Società degli Steeple Chases d'Italia, in cui Paulina Bonaparte, ieri non piazzata nel Premio Val Gardena vinto da Nikollo, si troverà a dover affrontare, con 68 chili e mezzo, Sottobello 63, Agrippa 63, Zefiro 61, Sestiana 63, Bosforo 62, Gaal 63 1/2, Iris Germanica 64, Barbacarlo 64, Tycannie 64, Belforte 63 1/2, Creme Anglaise 63, Prugel 58, Lugano 61.

Ma gli occhi degli appassionati italiani saranno soprattutto puntati, alla vigilia delle grandi prove internazionali dell'autunno, sull'ippodromo tedesco di Baden Baden, dove Ogaden, della Razza Ticino, con in sella Enrico Camici, si presenterà nel ricco Grosser Preis von Baden (150.000 marchi — 32 milioni e mezzo di lire italiane — 2400 metri) contro i migliori esponenti germanici, alcuni buoni francesi e l'inglese Attila. Il compito di Ogaden appare difficile, ma una sua vittoria, possibile soprattutto in caso di terreno pesante, porterebbe ad una notevole valorizzazione di tutta la generazione italiana 1962.

e. r.

TOTIP

COLONNA VINCENTE:

x-1; 2-1; 2-2; 1-2; 1-2; 2-x.

MONTE PREMI:

lire 35.147.880.

I «dodici» in Italia sono 4 (1 in Piemonte), ricevono L. 2.595.634 caduno

Gli «undici» in Italia sono 47 (10 in Piemonte), ricevono L. 223.905 caduno

I «dieci» in Italia sono 887 (78 in Piemonte), ricevono L. 14.853 caduno.

Dopo i successi (350 e 500) nel G. P. di Finlandia

Agostini: il più giovane pilota aspirante al titolo mondiale

Il fuoriclasse bergamasco, in sella alle pluricilindriche della MV Agusta, ha dominato dall'inizio alla fine delle gare - Ridotto a 8 punti il distacco da Redman nella classifica iridata delle 350 cc - Viva attesa per le prossime prove di Monza e Suzuka

Nostro servizio particolare

Imatra, lunedì sera.

Il grande protagonista della giornata motociclistica di Imatra in occasione del Gran Premio della Finlandia terzultima prova del campionato mondiale conclusosi stato senza alcun [illegible] Giacomo Agostini [illegible] coraggio, [illegible] soprattutto [illegible] gara riservata alla 350 cc. Il ventiduenne pilota bergamasco alla guida di una MV Agusta ha preso la testa fin dalle prime fasi della corsa ed ha resistito agli attacchi che in un primo tempo gli sono stati portati da Read. Quando, rallentata la media generale per la pioggia e la nebbia, si è deciso di disputare più tempo di sfruttare al massimo le vittoria. Come è noto il campione del mondo Redman occupa il primo posto della classifica generale con 33 punti, ma in seguito alla sfortunata incidente occorsogli durante il Gran Premio dell'Ulster egli non ha potuto prendere parte alla gara finlandese per difendere il suo primato.

Ora Giacomo Agostini ha un distacco di 8 punti che potranno annullare nei prossimi G. P. delle Nazioni e del Giappone, specie se Redman non sarà ancora in grado di ritornare alle corse. Ma a parte questa considerazioni è importante sottolineare che nelle ultime gare il pilota bergamasco ha dimostrato di essere un elemento di gran classe che può aspirare al titolo mondiale. Le brillanti affermazioni di Agostini sono state [illegible] grazie alle prodigiose prestazioni del nuovo modello tre cilindri della MV che ha raggiunto un rendimento superiore alle quattro cilindri della Honda.

Agostini ha completato la sua trionfale giornata imponendosi anche nella gara della classe 500 dominando da cima a fondo, nonostante gli attacchi di Driver. Anche in questa classe il pilota è stato assecondato dalle eccezionali doti della MV Agusta, che Agostini, come sempre, ha saputo sfruttare alla perfezione.

Nella minima cilindrata la vittoria di Hugh Anderson era scontata ma il neozelandese ha avuto un valido rivale nel compagno di scuderia Perris che lo ha tallonato per tutti i venticinque giri della corsa.

Anche nella 125 la classifica del campionato mondiale è tutt'altro che consolidata in quanto Anderson ha 46 punti, seguito da Perris con 42.

Non difficile la vittoria di Mike Duff nella quarto di litro, gara che il canadese ha vinto senza essere troppo infastidito da Rosner la sul M2 ha fatto notevoli progressi.

John Prattner

Giacomo Agostini (a destra) con un altro vincitore della giornata, Hug Anderson

ATLETICA

COPPA EUROPA

Sono entrate nella finale le sei nazioni più forti

Qualificate l'Unione Sovietica, la Francia, le due Germanie, la Polonia e la Gran Bretagna - Isolate (ma brillanti) le affermazioni degli italiani

Frinolli è alla fine della sua fatica: può voltarsi indietro a dare uno sguardo agli avversari nettamente battuti

La Coppa Europa di atletica leggera ha vinto la sua battaglia alla prima edizione: le tre eliminatorie maschili conclusesi ieri — dopo due giornate di gare — negli stadi di Roma, Oslo e Zagabria hanno selezionato le sei finaliste, e quello che più conta hanno offerto una serie di gare di altissimo livello agonistico, e spesso valide sul piano del risultato tecnico. La formula di un'atletica per nazioni in ogni specialità va indubbiamente a vantaggio dello spettacolo, anche se può favorire il Paese forte nei numeri ma non troppo ferrato nei rincalzi (era il caso dell'Italia, due o tre stagioni or sono, ma adesso anche il nostro movimento atletico non è ancora a nulla, ché la nostra atletica sta attraversando un momento un po' delicato), e danneggiare la nazione che invece vanta una maggiore forza di base.

Tuttavia dalle tre selezionali sono usciti i nomi delle rappresentative più forti: Germania Ovest, Polonia (a Roma), Germania Est, Gran Bretagna (a Zagabria), Unione Sovietica e Francia (ad Oslo) erano le favorite e quindi i risultati hanno rispecchiato i valori attuali. Soltanto la Polonia ha corso qualche rischio all'opera della Cecolovacchia allo Stadio Olimpico, ma a causa della squalifica che ha fermato Rognowiez nei 5 mila metri (una dolorosa «chiodata» ad una coscia da parte di un avversario) e Sckarzynski nei 3 mila siepi (caduto sull'ultima barriera, mentre era ormai certo del successo). Le sei nazioni rimaste in lizza, si batteranno per la prima Coppa Europa l'11 ed il 12 settembre a Stoccarda: favorita è l'Unione Sovietica, ma la Francia ad Oslo è arrivata a due soli punti dai russi, e potrebbe anche tentare la clamorosa affermazione.

In campo femminile, la finale del 19 settembre a Cassel, in Germania, vedrà di fronte Unione Sovietica, Germania Ovest (prime alla pari loro nell'eliminatoria di Cagliari), Germania Est, Polonia (qualificatesi a Lipsia), Ungheria ed Olanda (prima e seconda a Fontainebleau). Sorprendente l'ottimo rendimento fornito a Costanza dalle tedesche dell'Ovest (tener testa alle sovietiche non è impresa da poco), mentre per le azzurre a Lipsia non c'è stato nulla da fare, come del resto per gli atleti a Roma. Da Lipsia, comunque, una buona notizia, il 6,24 della Trio (a soli due centimetri dal suo record), un risultato che fa sperare in un definitivo ritorno dell'atleta torinese sulle misure di valore internazionale che sono alla sua portata.

* *

Germania Est e Germania Ovest, dopo tante battaglie sportive affrontate fianco a fianco sotto la bandiera olimpica, saranno avversarie a Stoccarda. Sarà una data importante per lo sport tedesco — gli ultimi confronti diretti avvennero l'anno scorso in occasione delle selezioni per i Giochi di Tokio — ma intanto le eliminatorie di Coppa Europa hanno confermato che al momento attuale una rappresentativa formata dagli atleti delle due parti della Germania sarebbe in grado di primeggiare in Europa (battendo anche l'Unione Sovietica) e perdere con onore di fronte alla selezione statunitense (una nazionale Usa in forma, non quella assente e disunita che perdette con i russi nel match di Kiev).

* *

La Francia è la nazione che più si è messa in luce nelle tre eliminatorie, non tanto per i risultati tecnici realizzati dai suoi atleti, quanto per il numero di vittorie individuali conseguite. I transalpini sono elementi dal temperamento spiccatamente agonistico, dalle doti agonistiche molto elevate. E' il caso di Jocelyn Delecour (a Oslo) che da anni è fra i migliori d'Europa pur senza aver mai raggiunto il livello dei campioni di valore internazionale: ad Oslo «Jo» ha vinto i 100 metri ed i 200, ha trascinato al successo il quartetto della 4 x 100. E con Delecour si sono imposti Jazy (m. 5000), Wadoux (1500), Lurot (800), Poirier (400 ostacoli in 50"6, lo stesso eccellente tempo realizzato dal nostro Frinolli a Roma) e gli staffettisti della 4x400.

* *

Alla vigilia delle gare di Roma, il pensiero ad una sola vittoria «sicura» degli azzurri, quella di Frinolli nei 400 ostacoli. Il mentre il romano non è mancato all'attesa, ai suoi aggiunti al suo primo posto quello di Ottoz nei 110 ostacoli, della staffetta 4x100 e di Ottolina nei 200 metri. Sulla carta di Ottoz e di Ottolina si sapeva molto poco, mentre la 4x100 è sempre un azzardo per nostri scattisti, i cui «cambi» non danno l'impressione di una eccessiva sicurezza. Quattro vittorie da aggiungere con soddisfazione, anche se nell'atletica l'entusiasmo per un successo individuale si perde presto, mentre invece resta nel ricordo l'impressione di collettività date dalle altre formazioni, dalla capacità posta nella lotta da polacchi e cecoslovacchi, in grado di schierare in ogni specialità degli elementi di sicuro affidamento.

D'altra parte l'atletica italiana ha sempre avuto questa caratteristica, in ogni tempo: qualche elemento di punta molto forte, soprattutto per classe naturale, ed una media di rendimento molto bassa, per cui alla gioia per il trionfo di un Ottoz o di un Frinolli fa subito velo l'amarezza di vedere i «nostri», subito tagliati fuori dai concorsi (a Roma hanno fatto eccezione Bogliato nel salto in alto ed il magnifico Rodeghiero nel giavellotto). Il primo eguaglianza con 2,10 il suo record italiano, ed il secondo (primatista mondiale alle spalle di Janusz Sidlo, con un lancio di metri 77,50), ci assicura più delle gare di mezzofondo e di fondo.

* *

Non per questo motivo, per il fatto che l'atletica è lotta al di là del freddo risultato, che agli occhi di chi la seguito — o di persona o attraverso la televisione — la gara romana è rimasta, per quanto riguarda i nostri atleti, soprattutto il ricordo della magnifica staffetta 4x400, più che delle vittorie di Frinolli e di Ottolina. Frinolli non ha avuto avversari, Ottolina è uscito dalle buche in come una palla da schioppo, ha compiuto una curva a velocità folgorante ed all'uscita aveva già corsa vinta, gli è mancato solo il «fondo» per realizzare un tempo sensazionale, ma i quattro ragazzi che hanno tenuto testa ai tedeschi nella staffetta, ad hanno battuto cecoslovacchi e polacchi, hanno lottato metro per metro con un coraggio sorprendente, rimontando posizioni quando già parevano spacciati.

Dopo l'avvio magnifico di Iraldo, che ha dato quattro metri di vantaggio a Bruno Bianchi, è la resistenza di questo che ha portato Puosi ad iniziare la terza frazione con un lievissimo vantaggio, si è trattato per gli azzurri di una prova di inseguimento: l'atleta del Fiat ha perso e poi recuperato terreno lanciando Bello ancora primo di un soffio, ed il novarese non ha commesso l'errore di cercare il ritmo di Badenski e Kalfelder, ma ha ceduto le energie tanto da rimontare il tedesco nel finale, e compiere l'ultima ruota allo stesso passo del fortissimo polacco. Per Bello una grossa impresa, il segno di una raggiunta maturità. Iraldo, Bruno Bianchi, Bello e Puosi hanno novant'anni in quattro, dai 19 di Puosi ai 26 di Bianchi. E' una staffetta validissima, che potrebbe diventare di assoluto valore mondiale se Ottolina decidesse per una volta di farne parte.

Bruno Perucca

Jazy in azione ad Oslo: i 5000 in 14'02"8 (Telefoto)

UNIVERSIADI: dominano i nuotatori Usa e...

Il bilancio azzurro è modesto dopo le prime giornate di gara

Nel nuoto accanto agli assi americani ruotano i campioni sovietici e tedeschi, e appare impossibile avvicinarli - Le severe sconfitte nella pallavolo e nella pallacanestro - Anche gli schermidori collezionano batoste - La «grana» del tennis

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST, lunedì sera.

Per la commissione tecnica delle Universiadi, presieduta dal genovese Scarpiello, non c'è pace in questi giorni. Il tennis ha tolto la tranquillità ai suoi componenti, ha agitato le acque in diverse delegazioni e nessuno sa ancora come andrà a finire. La colpa di tutto questo, se colpa c'è, è degli americani. E' successo che gli statunitensi si sono iscritti in tutte le specialità, e la commissione tecnica dei giochi mondiali universitari s'è regolata di conseguenza nel formare il tabellone degli incontri. Sabato il tennis ha avuto inizio come tutti gli altri sport, ma di americani nemmeno l'ombra. I tennisti Usa infatti erano impegnati in qualche torneo in un'altra parte d'Europa, e di conseguenza hanno dovuto ritardare il loro arrivo a Budapest. Allora succede che il tabellone del doppio maschile deve subire un rinvio, e poi, dopo tante discussioni, viene rielaborato senza tener conto degli americani.

Poi ecco la bomba: gli americani fanno sapere che sarebbero arrivati stamane, e che nel pomeriggio sarebbero stati pronti a scendere sui campi, e allora per Scarpiello cominciano le ore difficili. Che si fa? Un altro tabellone e si ripartisce il primo, o meglio non si ammettono più gli americani? Chi la vorrebbe ad un modo e chi all'altro, poi, alla fine di tante discussioni che pare abbiano anche raggiunto toni piuttosto accesi, si finisce con il risolversi per il primo tabellone. Almeno così pare stando alle ultime notizie, perché fino a questo momento non si è ancora potuto sapere come siano gli accoppiamenti, e soltanto nel pomeriggio, quando finalmente questo benedetto doppio maschile dovrebbe avere inizio, si vedrà quali sono stati i sorteggi. Scarpiello dunque, se tutto andrà bene e non sorgerà qualche altro problema imprevisto, dovrebbe d'ora in avanti stare abbastanza tranquillo, visto che gli altri sport in programma non gli danno altri grattacapi.

Per rimanere nel tennis, vediamo quello che succede oggi. Nel singolare maschile, eliminato Gaudenzi, Maioli dovrà vedersela con il sovietico Lithachev, un brutto cliente a quanto si dice, ma forse non tanto quanto l'avversario che si troverà davanti la bionda speranza sovietica Gobbis, anch'essa alle prese con una sovietica, quella Ermoleva che è una delle più forti tenniste del suo Paese. Alla Gobbis dovrebbe andare meglio nel doppio, dove in coppia con la Riedi affronterà le non temibili olandesi Lepeutre-De Jongh. Nel doppio misto infine Riedi e Maioli, detentori del titolo, sono ormai arrivati ai quarti di finale, e andando avanti di questo passo hanno buone probabilità di riconfermarsi campioni delle Universiadi. Se così sarà, la loro medaglia rischia però di essere l'unica della comitiva italiana. Già, perché se non interviene l'atletica a salvare il bilancio azzurro, bisogna dire che le cose non vanno troppo bene.

Nel basket (stasera è in programma Italia-Cecoslovacchia) giocheranno il doveroso novantenne del girone per la qualificazione dal 9° al 16° posto, ed anche ammesso che si entri nel gruppo delle prime abbiamo davanti a chiuderci la strada gli Usa, l'Urss, Cuba e compagnia bella. Nella pallavolo ormai siamo destinati ad occupare una posizione tra il 9° ed il 12° posto, ed anche la scherma non è che ci dia molte gioie. Nel nuoto, infine, non si può pretendere che i pur bravi Boscaini, Gross e compagni siano in pace ai americani, sovietici ed ungheresi. Nelle prime due giornate si sono avuti risultati quasi sensazionali, culminati ieri nel record europeo dei 200 delfino di Rusmin, un record, badate, che è stato ottenuto con il terzo posto nella finale vinta dall'americano Robie seguito dal connazionale Riker. E questo, pensiamo, può già bastare a dare un'idea di quello che sta succedendo nella piscina dell'isola Margherita.

Stasera attorno alla vasca ci sarà ancora il pubblico delle grandi occasioni: è in programma una gara che promette fuochi d'artificio, la 4x200 stile libero, vale a dire la gara più spettacolare del nuoto. Tenete presente che in questa gara nel quartetto tedesco ci sarà quel Klein che è uno dei tre uomini al mondo scesi sotto i 2' nei 200 metri individuali e che quindi, con partenza lanciata, può effettuare la sua frazione stando a 1'50". Roba da brividi.

La squadra U.S.A. (Illman, Roth, Saari, Dilley) che ha stabilito il nuovo primato delle Universiadi nella 4 X 100 s. l. in 3'39"6

In tale compagnia, dunque non pretendiamo da Boscaini, Bianchi, Spangaro e Belin Sivin dei miracoli, accontentiamoci di vederli giungere alla finale, sarebbe già un grosso traguardo. Il discorso identico vale per il fiorentino Gross, impegnato nei 100 rana; un posto in finale va considerato un successo, non chiediamogli di più, se vi giungerà.

Vittorio Preve

Per il fiorettista Kamuti quarto successo alle Universiadi

Un calciatore mancato

Jeno ha 28 anni e fa il medico-chirurgo - Da ragazzo era appassionato di foot-ball, ma i suoi genitori lo indirizzarono alla scherma - In Ungheria è considerato un eroe nazionale - Nove anni fa rifiutò una medaglia dai russi, chiedendo in cambio la liberazione di suo padre arrestato: e la ottenne

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, lunedì sera.

Se avesse potuto seguire la sua preferenza, Jeno Kamuti, ventottenne medico chirurgo all'ospedale del ministero ungherese dei Trasporti, adesso sarebbe forse un asciutto calciatore del Ferencevaros o del Vasas, o forse chissà, avrebbe pure il suo posto nella nazionale del signor Baroti, che poche sere fa ha battuto — 8-schiattissima — la Juventus. Invece Jeno Kamuti si ritrova a ventotto anni con una brillante carriera professionale davanti ma senza la mala di cuoio. Ha dovuto, suo malgrado, accontentarsi un fioretto, e bisogna dire che chi lo costrinse a cambiare preferenza in campo sportivo fece buon fiuto, perché sabato sera Jeno Kamuti ha vinto per la quarta volta il titolo individuale al fioretto alla Universiade.

In pratica dunque Kamuti ha «sostituito» unicamente Parigi '67, poi si è aggiudicato la medaglia d'oro a Torino, Sofia, Porto Alegre e adesso quella più ambita, nella sua Budapest, davanti ai propri concittadini che ne hanno fatto una specie di eroe sportivo nazionale e hanno esposto i suoi ritratti nelle vetrine dei negozi e dei grandi magazzini. Ma perché Jeno Kamuti fu costretto a cambiare attività sportiva? Da ragazzo, Jeno andava sui prati del parchi della capitale magiara a giocare a palla con i suoi amici e coetanei. Un bel giorno però, quando cominciò ad avere qualche anno in più — diciamo dodici, quattordici — sua mamma decise che avrebbe dovuto diventare uno schermitore, in pieno accordo con il marito il quale, essendo un dirigente del circolo schermistico del ferrovieri, appoggiò in pieno il disegno della sua consorte.

Il piccolo Jeno in principio era un pochino recalcitrante: mentre sull'autobus passava accanto ai prati della periferia in compagnia della mamma che, per essere sicura che non marinasse le lezioni di scherma, lo accompagnava senza perderlo d'occhio un solo istante, guardava con gli occhioni lucidi di rimpianto gli amici che si rincorrevano giocando a pallone; dava uno sguardo implorante alla mamma, ma lei rimaneva inflessibile, aveva detto scherma e scherma doveva essere.

Alla fine Jeno si rassegnò e si dedicò con tanta applicazione alla nuova attività che presto divenne uno dei migliori allievi del circolo di scherma dei ferrovieri. Nel diciotto anni, Jeno cominciò a valicare le frontiere ungheresi, a far comparire il suo nome nelle più importanti competizioni internazionali, e contemporaneamente, grazie alla sua abilità nello sport, anche facilitata la via degli studi. A diciannove anni, però, una specie di bufera lo travolse. Ci furono i moti di novembre, suo papà, funzionario delle ferrovie, venne arrestato e per Jeno furono tempi tristi. Qualche mese dopo l'insurrezione, partecipò ad una gara a Mosca e si aggiudicò il primo posto. In quell'occasione, Jeno Kamuti dimostrò un coraggio che forse non molti avrebbero avuto. Al momento della premiazione, di fronte alle più alte autorità sportive sovietiche, rifiutò la medaglia che gli veniva offerta e pallido, a voce alta, disse al presenti: «Non so che farmene della vostra medaglia, in cambio chiedo la liberazione di mio padre».

Fu un momento indimenticabile non solo per Jeno, ma per tutti i suoi connazionali che erano presenti. Kamuti ottenne quel che voleva: dopo un paio di mesi, suo padre veniva scarcerato e reintegrato nelle proprie funzioni in un posto di alta responsabilità nelle ferrovie.

Sono passati nove anni da quel giorno di Mosca; Jeno Kamuti si è laureato, ha cominciato l'attività di medico chirurgo nell'ospedale del ministero dei Trasporti, ha vinto un sacco di manifestazioni internazionali, un titolo mondiale a squadre, recentemente la Coppa Giovannini a Bologna.

Kamuti senior ha concluso la sua carriera di alto funzionario delle ferrovie e adesso, da tranquillo pensionato, continua la sua attività di «sostenitore» del circolo di scherma dei ferrovieri. E sabato sera, quando Jeno ha vinto la sua quarta Universiade, il vecchio Kamuti sulle gradinate, frammisto al pubblico anonimo, non ha potuto evitare che una lacrima gli bagnasse le ciglia. Adesso però Jeno ha deciso che la sua attività di studente finisca. Basta con i gollardi, con la spensieratezza. Ha una laurea in medicina e chirurgia, deve pensare all'avvenire, fra due anni a Tokio lui non ci sarà più. Jeno Kamuti, almeno per quanto riguarda i giochi mondiali universitari, passa la mano.

v. pv.

Con poche speranze affidate alla Fissore

In pedana le fiorettiste

Nostro servizio particolare

Budapest, lunedì sera.

L'esclamata vittoria del dottor Jeno Kamuti nel fioretto, a spese dell'azzurro Paolucci e del francese Masiani, due futuri professori di educazione fisica, ha un po' avuto l'aere sapore della beffa di Davide a Golia, considerando la ridotta taglia del magiaro, rispetto alla gigantesca statura dei suoi rivali.

Nel fioretto a squadre però, non sono bastate la prodezza di Kamuti, scarsamente coadiuvato dal fratello Laszlo, per scardinare nei quarti di finale la muralla difesa dei romeni, presenti a Budapest con l'intera squadra nazionale. Una doccia fredda per il pubblico, solo in parte consolato dalla successiva clamorosa sconfitta (7-0) dell'Unione Sovietica, favorita d'obbligo, dinanzi alla stessa Romania, in un incontro ricco di «suspense» fino all'ultima stoccata.

Assai più agevole il cammino della Francia, che con Revenu e i fratelli Rodocanachi, dopo aver travolto l'irriconoscibile Polonia (10 a zero), ha presto rintuzzato le velleità della Germania (9-5) entrando a bandiere spiegate in finale.

Sul successo della forte compagine romena rimane l'ombra del difettoso funzionamento del materiale elettrico, che se è giusto il sospetto che dietro l'assalto decisivo di Marcauan (fondatista al pari del sorprendente Rauscher), col forte Paulicino. La cosa ha provocato fiere proteste da parte dei sovietici, e un reclamo respinto tuttavia dal d.t. Tali avvenimenti sono valsi a prolungare ancora l'estenuante durata del torneo (da mattina a sera) e fatto rinviare di dodici ore il duello finale Romania-Francia e l'incontro Urss-Germania per il terzo posto.

I nostri fiorettisti hanno risolto a loro favore l'incontro mattutino con gli ottetti, un secco grazie bulgari (10-6), grazie soprattutto al punteggio pieno degli azzurri La Ragione e Santi. Seguiva un'altra vittoria con la volenterosa compagine tunisina (9-1). In tale maniera gli azzurri si qualificavano fra le otto squadre già ammesse alla eliminazione diretta delle quattordici partecipanti. Nei quarti di finale, però, ci si è parato dinanzi il quartetto germanico, più energico e volitivo benché non irresistibile, che ha disperso (8-6) le nostre residue, se pur pallide speranze. A nulla sono valsi i positivi risultati del giovane mancino bergamasco Pirrone (tre vittorie), dato il tuttodire risveglio (una sola vittoria a testa) dei veterani Santi, generosa ma assai provato, e del «tricolore» La Ragione, troppo discontinuo per riscattare la deludente collezione fornita nell'individuale; dall'esordiente torinese Calboni, infine, più a suo agio quale spadista, non si poteva pretendere molto.

Tali dispiaceri, in Italia non è probabile che non vengano meno neppure nei femminili, iniziati stamane con l'individuale, a cui partecipano trentun concorrenti, suddivise nei quattro gironi eliminatori. L'ultima eliminazione avviene fra le sedici superstiti. L'apprezzata azionista Fissore potrebbe figurare tra le superstiti, con buona probabilità però di proseguire la sua marcia, considerata la presenza di fiorettiste quali la russa Prudskova, la francese Gapais, l'ungherese Scalontai, l'olimpionica tedesca Schmidt, la romena Szabo, Jencic, Drimba, finaliste ai «mondiali» di Parigi. Quanto alle due debuttanti, la piacentina Astrua e la sanremese Faidini, la loro sorte appare purtroppo segnata.

Domani otto nazioni, fra cui l'Italia, interverranno al torneo di fioretto femminile a squadre.

Carlo Filogamo

ULTIME NOTIZIE

Con mobili ed arredamenti

Colossale truffa da due anni a Genova

Circa 60 industriali di mobili sono stati vittime di sei finti commercianti - Coinvolte varie persone con l'accusa di ricettazione

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Una colossale truffa di mobili ed arredamenti che durava da un paio d'anni è stata stroncata dai carabinieri di Palazzo Ducale.

Sei soci di una ditta, otto firmatari di cambiali di comodo e otto commercianti sono stati denunciati dai carabinieri, i primi per irregolare costituzione di società e truffa, i firmatari delle cambiali per falso indirizzo e i commercianti per ricettazione.

Le indagini hanno richiesto un minuzioso lavoro: circa sessanta industriali di mobili dell'Alta Italia e del Centro sono rimasti vittima di sei pseudo commercianti per un importo che si aggira sui sessanta milioni. L'inchiesta in corso porterà a impensati sviluppi poiché giornalmente i carabinieri acquisiscono nuovi elementi d'accusa a carico dei sei principali responsabili che sono Costantino Meriana di 28 anni da Casella già esercente un negozio di mobili in corso Sardegna che è risultato il «cervello» dell'organizzazione; Eugenio Beltrame di 31 anni, domiciliato in via Vernazza 45; Vincenzo De Luca di 34 anni, via Fratelli Rossetti 15/10; Gianmario «Cruti» di 30 anni, via Edera 20/37; Giovanni Strata di 28 anni da Acquafredda di Montoggio e Salvatore Porrata di 36 anni, corso Torino 30/28, che celava la sua identità sotto il nome di Sergio Dotti. Questi sei avevano trovato due collaboratori occasionali: Eugenio Camorani di 35 anni da La Spezia e Filomeno D'Ingeo, 50 anni, abitante in via Santa Maria di Castello 15/8 i quali non sono stati denunciati perché ancora soggetti a interrogatori.

Nell'intricata vicenda sono rimasti coinvolti otto commercianti per ricettazione ed altre otto persone per emissione di cambiali di comodo risultate all'atto pratico inesigibili.

Il Meriana con i suoi soci, nel mese di novembre del 1963 costituiva una fittizia società commerciale intestandola ad uno di loro. Venivano presi contatti con alcune fabbriche di mobili e acquistate dietro regolare pagamento le prime partite di merce.

Successivamente venivano passate ordinazioni più importanti per diversi milioni con la consegna di assegni post-datati ma che al momento dell'incasso risultarono scoperti. Alle proteste dei fornitori i soci rinnovarono gli assegni di conto corrente per piccole somme girando per la rimanenza a saldo delle cambiali emesse da terzi. Ma anche questa volta assegni e cambiali tornavano insoluti e protestati.

I fabbricanti di mobili passarono le pratiche ai loro legali i quali venivano a sapere che la ditta del Meriana e soci era stata sciolta ed i titolari erano irreperibili. Anche i firmatari delle cambiali risultavano irreperibili poiché il loro domicilio era falso.

Nel frattempo la ditta del Meriana e soci cambiava denominazione ben tre volte: da «Giovanni Strata e C.» a «Eugenio Camorani e C.» e quindi in quella di «Filomeno D'Ingeo e C.» con differenti sedi. Della faccenda se ne occupavano i carabinieri i quali avevano ricevuto un esposto da Filomeno D'Ingeo nel quale dichiarava di aver prestato in buona fede il proprio nome per la costituzione di una società che di legale non aveva niente e perciò desiderava scindere la propria responsabilità da quella degli altri cinque soci. Le indagini presero un'altra direzione e i carabinieri identificavano ben presto i soci e i firmatari delle cambiali i quali avevano avuto in compenso 40 mila lire per ogni effetto da un milione ciascuno.

Essi sono: Luigi Mussi da Rapallo, Francesco Conliaso, Eugenio Santini, Giulio Colombo, Carlo Rissotto, Giovanni Rebollo, Antonio Rosa e Vincenzo Montaldano, tutti abitanti a Genova. Questi tre ultimi si trovano attualmente in prigione per altro reato.

Denunciati i sei soci e gli otto firmatari delle cambiali di comodo i carabinieri denunciavano per ricettazione anche otto commercianti di mobili presso i quali è stata recuperata della merce venduta dai sei soci, e Pasquale Imbreaglia di 38 anni, abitante in via Guerrazzi 28; Giacomo Viola, via Piacenza; Gennaro Tieola, via Cannelo il Lungo 31; Giorgio Silva, via Montecucco 18; Antonio Giugno, via Caffaro 35; Mafalda Cataldo, corso Galliera 4; Dario Brignone, corso Galliera 4; e Marcello Ravarotto, via Caulli 32.

I fabbricanti di mobili truffati che hanno a loro volta sporto denuncia sono: Ditta Alessandro Colombo di Seregno; Ditta Spinelli di Inverno (Como); Ditta Sassetto di Trava di Pordenone, per sette milioni ciascuna; Luigi Dell'Acquese di Brugnera di Udine; Tiziano Mesaglio di Tetetto Mimbarto (Udine); Ditta Allemandi di Torino; Ditta Lucarelli di Smirra; Ditta Caglio di Pesaro; Mobilcasa di Sinalunga; Attilio Mani di Folsi e Alessandro Arconi di Alessandria. Per due milioni ciascuno. Altre 40 denuncie di commercianti truffati sono all'esame dei carabinieri.

Carlo Massaro

Misteriosa uccisione di un gangster a Boston

BOSTON, lunedì sera.

Un gangster di 55 anni, Wady David, è stato ucciso con un colpo di fucile alla testa in un vicolo di Boston. Si tratta della ventitreesima vittima di un'ondata di omicidi negli ambienti della malavita, cominciata diciotto mesi fa nella zona di Boston.

David guadagnava un tempo 200.000 dollari (circa 125 milioni di lire) all'anno con la vendita di stupefacenti. Quando è stato trovato il cadavere, in tasca aveva soltanto 4 dollari e 35 cents (poco più di 3000 lire).

La tempestosa crisi greca avviata forse alla soluzione

Domani Tsirimokos alla Camera con la speranza di ottenere la fiducia

Nel corso dei laboriosi negoziati, che conclude questa sera, si sarebbe assicurato i 151 voti necessari per la maggioranza - Voterebbero per lui i deputati di destra e parte di quelli di centro - Ma la situazione è fluida, e può mutare da un'ora all'altra - Papandreu insiste nella richiesta di nuove elezioni

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì sera.

Elias Tsirimokos ha ripreso stamane le consultazioni intese a permettergli di ottenere la fiducia del Parlamento per il suo governo. Gli occorrono 151 voti (la maggioranza più uno dei 300 deputati) e molti dubitano che sia in grado di raccoglierli, anche se l'ex-«leader» socialista ha dichiarato esplicitamente di avere tutto l'appoggio che gli occorre da deputati dell'Unione di centro staccatisi da Giorgio Papandreu.

Il dibattito alla Camera avrà inizio domani, la votazione è prevista per venerdì o sabato. Il paese attende in un clima di crescente tensione: è diffuso il timore che la crisi politica sfoci da un momento all'altro in nuovi gravi disordini.

Sia negli ambienti della polizia sia da parte di elementi di sinistra è stato dichiarato che sono allo studio altre dimostrazioni anti-governative per questa sera o per domani sera. Tsirimokos e i suoi collaboratori hanno già fatto sapere che non tollereranno un «assedio» del Parlamento quale quello che si ebbe quando a chiedere, invano, la fiducia alla Camera era Giorgio Athanassiadis-Novas. Ed è ancora profonda l'impressione per la battaglia di venerdì sera, quando la polizia dovette lottare a lungo, con lacrimogeni e mezzi blindati, contro una massa di giovani scatenati nel centro di Atene; vi ebbero circa cento feriti e 226 furono gli arresti.

Elias Tsirimokos può contare, secondo gli informatori, sul sicuro appoggio alla Camera dei 29 deputati del partito di destra dell'«Era». Quarantotto o quarantanove membri dell'Unione di centro si schiereranno probabilmente contro Papandreu dando la fiducia a Tsirimokos. Secondo persone vicine all'uomo cui re Costantino ha affidato il mandato altri cinque o sei centristi gli hanno «promesso» di votare per lui. Dovrebbe dunque spuntarla, sia pure per pochissimi voti. Ma la crisi ellenica ha preso troppe svolte perché qualcuno se la senta di fare pronostici.

La scena politica cambia si può dire ogni ora; ad esempio gli otto deputati del partito progressista (di destra) parevano favorevoli a Tsirimokos, poi hanno fatto sapere che avevano deciso di non appoggiarlo per i suoi trascorsi (fece parte del cosiddetto «governo della montagna» come ministro della Giustizia, e in una delle sue campagne per l'elezione al Parlamento si appoggiò ai comunisti). Ma alla resa dei conti, si dice ad Atene, potrebbero votare per lui se vedessero la necessità di farlo per salvare il governo.

Un fatto è certo: la settimana che oggi si apre promette di essere la più importante da quando si è aperta la crisi trentanove giorni fa. Oggi torna ad Atene Giorgio Papandreu. Il settantasettenne leader dell'Unione di centro ha compiuto un giro nella Grecia centrale, e ieri sera ha detto a trentacinquemila persone, che l'acclamavano durante un comizio a Larissa, che la normalità potrà essere ripristinata solo con la nomina di un governo d'affari, che prepari nuove elezioni generali.

Papandreu ha anche detto che la crisi è stata provocata da «un complotto dell'oligarchia capitalista e delle forze oscure» che tramavano, a suo dire, contro il governo da lui presieduto. Di Athanassiadis-Novas ha detto che, con i suoi ministri, è un traditore, mentre Elias Tsirimokos e i suoi sostenitori sono spergiuri.

Gli osservatori rilevano un mutamento di indirizzo nella politica del vecchio leader centrista. Fino a pochissimo tempo fa ha sempre sostenuto che Costantino aveva due sole vie d'uscita: affidare di nuovo a lui l'incarico o tenere nuove elezioni. Adesso sembra persuaso che non riuscirà a ottenere un nuovo mandato (si dimise il 15 luglio perché il re non voleva ratificare l'esonero del ministro della Difesa Pietro Garofoulias, e subito Costantino dette l'incarico di premier ad Athanassiadis-Novas) e punta tutto sulla carta elettorale.

Questo significa che conta sull'appoggio degli elettori, si dice ad Atene, ma significa anche, con ogni probabilità, che Papandreu si è visto sfuggire di mano l'Unione di Centro in sede di Parlamento.

u. p.

Alla Zignone di Borgosesia

Riprendono lo sciopero di ritorno dalle ferie

Borgosesia, lunedì sera.

(g. g.) Con la riapertura dello stabilimento dopo il periodo delle ferie, durato quindici giorni, stamane gli operai della manifattura Zignone di Quarona Sesia hanno ripreso a scioperare per protesta contro la mancata corresponsione degli stipendi arretrati dei mesi di giugno e di luglio. Un tentativo di comporre la vertenza è stato attuato dai dirigenti aziendali ancora questa mattina; tuttavia le maestranze hanno dichiarato di riprendere il lavoro solamente quando verranno loro retribuite almeno 50 mila lire, come previsto dai precedenti accordi fra proprietari e organizzazioni sindacali. La manifattura Zignone, che fra operai ed impiegati dà lavoro a circa 400 persone, è praticamente paralizzata dal 1° agosto. Anche oggi, com'era avvenuto nei precedenti sette giorni di agitazioni, i dipendenti hanno ugualmente raggiunto i rispettivi reparti, dando vita ad uno sciopero bianco.

La sposa in bikini

A Johannesburg, durante una sfilata di moda sud-africana, ha destato molta sorpresa questo modello composto di un bikini e di un velo da sposa (Tel.)

Dramma in una casa di Boves

Ubriaco picchia la moglie: il figlio lo ferisce con l'accetta

Il ragazzo, di 15 anni, è intervenuto a difesa della madre, che stava per cadere sotto una scarica di pugni - Ha colpito il genitore al capo e al braccio: è guaribile in dieci giorni - Un'inchiesta dei carabinieri

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Per salvare la madre dalle percosse, un ragazzo di 15 anni ha colpito più volte il padre con un'accetta, ferendolo per fortuna in modo lieve. Il grave episodio, che poteva avere più gravi conseguenze, è avvenuto ieri sera alle 20 in frazione Rivoira di Boves, nella abitazione del cinquantenne Giovanni Spada, coniugato con Teresa Cravero e padre di sei figli.

Tornato a casa in preda ai fumi del vino, lo Spada ha cominciato ad inveire contro la moglie perché la cena non era ancora pronta e ad un certo momento ha assalito la donna con una scarica di pugni, gettandola sanguinante a terra. In difesa della madre è intervenuto allora il figlio quindicenne, il maggiore dei numerosi fratelli il quale, impugnata un'accetta che si trovava sul tavolo della cucina, si è avventato contro il genitore colpendolo al capo e al braccio destro, che il malcapitato aveva alzato per difendersi.

Le grida di rabbia del padre e del figlio, i lamenti della Cravero e i pianti degli altri bambini hanno fatto accorrere i vicini di casa i quali, dopo aver separato i contendenti, hanno soccorso i feriti, portandoli poi all'ospedale.

La donna è stata medicata e giudicata guaribile in pochi giorni per ecchimosi al viso; al Giovanni Spada i medici hanno riscontrato invece lievi ferite di arma da taglio al cuoio capelluto e all'avambraccio, con prognosi di 10 giorni.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Dalle prime indagini sembra accertato che il feritore ha agito spinto unicamente dal desiderio di difendere la madre e dalla necessità di sottrarla alle percosse del padre. Poiché le lesioni inferte al genitore sono però perseguibili d'ufficio, spetterà alla magistratura decidere se incriminare il giovane bovesano.

g. d. m.

Eccesso di velocità

Identificate le cause della sciagura di Sandigliano

Biella, lunedì sera.

I carabinieri hanno iniziato l'inchiesta per accertare le cause dell'impressionante incidente stradale avvenuto ieri mattina a Sandigliano. Verso le 5,30, com'è noto, una «Giulietta» con a bordo il commerciante Giuseppe Minutillo, di 24 anni, e la moglie Nerina Granotto, di 21, residenti a Vergnasco, si è schiantata in piena corsa contro un grosso palo in cemento. I giovani sposi sono deceduti entrambi all'istante. Le salme, imprigionate nell'abitacolo, sono state liberate dai vigili del fuoco di Biella con la fiamma ossidrica.

La strada in quel punto svolta a destra rispetto alla direzione di marcia della macchina, ma la curva è ampia. Diversi elementi naturalmente hanno contribuito a provocare la duplice disgrazia mortale; sono stati però determinanti, secondo le prime risultanze delle indagini, l'elevata velocità dell'auto e il fondo stradale viscido per la pioggia. L'automobile finiva sul ciglio erboso, poi si metteva di traverso e strisciava lateralmente per parecchi metri, urtando con estrema violenza la fiancata sinistra: il palo è penetrato profondamente nell'auto, finendo tra marito e moglie. Il dott. Marocchetti, che ha redatto il certificato di morte degli sventurati coniugi, ha riscontrato che il Minutillo aveva riportato fratture multiple al fianco destro e la Granotto (prossima a divenire madre) al fianco sinistro, provocate evidentemente dall'urto dei loro corpi contro il palo.

Il mortale intervento contro la maternità

Arrestato anche il fratello della studentessa di Bergamo

L'ostetrica riversa su di lui la colpa

Bergamo, lunedì sera.

(n. g.) I carabinieri di Bergamo hanno arrestato questa mattina anche la seconda persona colpita da ordine di cattura in seguito alla morte della studentessa Annunciata Dentella, detta «Nucci», di 19 anni, residente nella nostra città in via Longo 4, vittima di pratiche contro la maternità.

I due arrestati sono Luigia Novelli vedova Piccardo, di 45 anni, nata a Sampierdarena e residente a Torre Boldone, paese confinante con Bergamo, che era già stata arrestata sabato, e il fratello della vittima, Renato Dentella, di 22 anni. Quest'ultimo è stato appunto arrestato questa mattina e dovrà essere ora messo a confronto con la Novelli: si ritiene, pertanto, che venga trasferito quanto prima a Torino.

La donna è stata indicata come la responsabile dell'intervento, in seguito al quale la Dentella è morta. La ragazza, com'è noto, era stata sottoposta a un'iniezione di acqua e sapone, che le aveva provocato un blocco renale. La Novelli, a quanto risulta, ha però recisamente smentito tale accusa, dichiarando invece d'essere stata chiamata al capezzale della studentessa quando l'intervento era già stato effettuato.

Astigiano ucciso da un'auto su un corso di Savona

Savona, lunedì sera.

(a. s.) Un mortale incidente stradale è avvenuto questa notte a Savona. Il signor Carlo Montrucchio, di 63 anni, abitante ad Antignano (Asti), in via Garibaldi, stava attraversando a piedi corso Vitt. Veneto all'altezza dei bagni Olimpia quando veniva investito dalla macchina condotta da Dino Bonazzi, di 41 anni, da Fontevivo (Parma), che si dirigeva verso Vado Ligure.

Il Montrucchio, subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale «San Paolo», dove era ricoverato con prognosi riservata per frattura della gamba sinistra, del femore sinistro, della base cranica e grave trauma cranico con commozione cerebrale. Purtroppo alcune ore dopo egli cessava di vivere.

Per festeggiare i cent'anni mangerà un po' di carne tritata

Ovada, lunedì sera.

(g. c.) Stamane a Campoligure la signorina Caterina Rizzo, che vive da sola in un signorile appartamento in via Trento, ha tagliato il traguardo dei cento anni. Gode ottima salute e conduce un tenore di vita normale. Ha sempre vissuto con i suoi sette fratelli, tutti ora defunti, fra cui due sacerdoti, l'ultimo dei quali, un monsignore, è morto lo scorso anno.

Oggi i parenti le fanno una piccola festicciola, ma la centenaria non ci tiene molto alla pubblicità. Si accontenterà di mangiare qualche cappelletto in brodo, un po' di carne tritata e un budino: sono i piatti di cui è più ghiotta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Movimentato arrivo del quartetto a Portland

Fumo dall'aereo dei Beatles: terrore fra i fans all'aeroporto

Uno dei motori si era guastato - Ma l'atterraggio si è svolto regolarmente - Scene di fanatismo al concerto: cinque ragazze svenute hanno rischiato di essere travolte dalla folla impazzita

Nostro servizio particolare

Portland, lunedì sera.

L'arrivo dei «Beatles» a Portland, nell'Oregon, è stato accolto come al solito dalle urla dei «fans»; ma anche dalle urla delle sirene installate sulle autopompe dell'aeroporto che correvano a tutta velocità, attraverso il campo, in direzione del grosso apparecchio che stava per prendere terra e portare i quattro zazzeruti cantanti a deliziare le masse di appassionati del nord-ovest degli Stati Uniti: un motore dell'aereo perdeva una densa nube di fumo nero. Mentre il velivolo rullava sulla pista, le squadre antincendio si tenevano pronte a intervenire con i getti di schiuma, e l'emozione fra i molti ammiratori e le moltissime ammiratrici di Lennon, Harrison, McCartney e Starr era all'estremo.

Tutto è comunque finito per il meglio: spento il motore difettoso il fumo si è dissipato, non c'è stato bisogno di pompieri. E i quattro idoli delle folle adolescenti sono comparsi sorridenti in cima alla scaletta, dando modo ai «fans» di dimostrare che in fatto di polmoni e di acuti battono qualunque sirena di emergenza. Poi, fra i battimani e le grida dei più che cinquecento giovani, hanno raggiunto l'edificio dell'aeroporto per parlare ai giornalisti.

Avevano la barba lunga, e a qualcuno è venuto il sospetto che, non contenti di avere messo a soqquadro il mondo con le chiome, adesso volessero anche lanciare una nuova moda delle barbe. Ma è risultato che non avevano semplicemente avuto tempo e modo di radersi: erano anche stanchissimi. Portland è la settima delle dieci tappe della tournée americana dei Beatles, e il peso dei viaggi, dei concerti e delle turbinose accoglienze si fa ormai sentire.

Hanno riso quando si è chiesto loro se si fossero spaventati per l'incidente occorso al loro aereo speciale. «Eravamo addirittura terrorizzati» *ha detto Paul McCartney.* «Ci siamo precipitati verso l'uscita gridando: "Prima i Beatles, le donne e i bambini"».

Un portavoce della società concessionaria ha poi spiegato che il fumo era stato causato da una falla nelle condutture dell'olio. Sarà necessaria un'accurata revisione, e già è stato disposto che un altro aereo rilevi quello difettoso per la prosecuzione del viaggio dei quattro giovani musicisti inglesi.

Incidenti a parte, è stato chiesto a George Harrison che cosa ci sia di vero nelle voci di un suo imminente matrimonio. «Tutte storie — *ha risposto.* — Se il vostro giornale ha pubblicato una notizia del genere dite al vostro direttore che stampa delle fanfaluche».

Dopo questa tournée americana ce ne saranno altre negli Stati Uniti? Ha risposto anche per i compagni Ringo Starr. Ha detto il batterista: «Certo che torneremo, torneremo, vi piaccia o non vi piaccia».

Di John Lennon si è saputo (lo dice il Daily Mirror di Londra) che ha comprato per sua zia Mimi una casa in un elegante quartiere della località balneare di Bournemouth, sulla costa meridionale inglese, e l'ha pagata 28.000 sterline (quasi cinquanta milioni di lire). La zia Mimi, ossia la signora Mary Smith, è vedova, ed è stata lei ad allevare John sin dall'età di tre anni e mezzo, quando gli morì la mamma. Risiede ora a Liverpool.

A Portland i «Beatles» hanno vissuto ore molto movimentate. Dopo l'incidente all'arrivo c'è stato un paio di concerti quanto mai agitati, in tutto degni delle tradizioni degli ammiratori del quartetto. Settemila ragazze urlanti hanno dato l'assalto ai «Beatles», cinque sono svenute e hanno rischiato di essere calpestate dalla massa scatenata. Per tutta la durata dello spettacolo pomeridiano le grida sono state tanto acute e continue che non si sentivano né la voce né gli strumenti del quartetto sul palcoscenico.

Ed è stato necessario l'intervento di trentacinque robusti poliziotti per impedire che il palco venisse preso d'assalto.

In previsione del secondo concerto il comando di polizia ha inviato sul posto un gran numero di agenti: sessanta hanno circondato il «Coliseum» per impedire disordini, altri settantacinque si sono dislocati nei punti strategici della sala.

Alvin Craig

Il quartetto dei Beatles continua la movimentata «tournée» in America

---

E' mancato improvvisamente il
Rag. Cesare Canepari
Lo piangono tutti i suoi cari per i quali ha vissuto: la moglie Mariuccia, il figlio Carlo con la moglie Silvana e Claudio e Silvia, la figlia Lalla con il marito Gianpietro e Laura, il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Spinetta Marengo martedì 24 alle ore 9.
— Spinetta Marengo, 22 agosto 1965.

Edoardo Carrosso, Renato e Duilio Barrella con le famiglie partecipano addolorati la perdita dell'amatissimo zio
Cesare
— Torino, 22 agosto 1965.

Le Famiglie Vitale, Secondoto, Lattes, Olivetti, sono affettuosamente vicine alle famiglie Canepari e Cormanò per l'irreparabile lutto che le colpisce con la perdita dell'adorato
Cesare
ed esprimono tutto il loro solidale affetto.
— Torino, 22 agosto 1965.

Raffaele Carrozza, con devozione, è vicino alla Signora Mariuccia, a Lalla, a Carluccio, a Silvana e Giampietro nel triste momento della perdita del
Rag. Cesare Canepari
che gli fu prodigo d'insegnamenti e guida sicura di virtù.
— Torino, 22 agosto 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i Collaboratori della SATEA si inchinano reverentemente commossi alla memoria del
Rag. Cesare Canepari
insuperabile Amministratore Delegato della Società e partecipano fervidamente al lutto della Famiglia.
— Alessandria, 22 agosto 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutti i collaboratori della Savea rievocano la pluridecennale intimità di lavoro con il
Rag. Cesare Canepari
Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società ed esprimono ai Familiari la loro affettuosa solidarietà.
— Alessandria, 22 agosto 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutti i Collaboratori del Maglificio Calzificio Torinese partecipano commossi al lutto delle Famiglie per l'immatura scomparsa del
Rag. Cesare Canepari
Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società e ne rievocano la luminosa memoria con ossequio affettuoso.
— Torino, 22 agosto 1965.

Le Famiglie Crotti, Correggia, Nino Bussi e Bambace partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Canepari per la perdita del loro caro
Rag. Cesare Canepari
avvenuta il 22 agosto 1965.
— Alessandria, 22 agosto 1965.

Desolati piangono la scomparsa dell'Amico fraterno e carissimo
Rag. Cesare Canepari
Sster, Tonino, Lalla, Francesco Nizza, Claudia Giulio Lasqua.
— Torino, 23 agosto 1965.

Luciano Jona si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del
Rag. Cesare Canepari
— Torino, 23 agosto 1965.

Ha lasciato improvvisamente i suoi cari
Giovanni Postolis
Addolorati lo piangono e ne danno l'annuncio la moglie, i figli Paolo e Claudio, la mamma, gli suoceri, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 10,30 da corso Boggio 55.
— Torino, 22 agosto 1965.

Addolorati per l'improvvisa prematura scomparsa di
Giovanni Postolis
Amici e Colleghi della Direzioni Centrali e Regionali della SIP 1ª Zona (Stipel) partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 22 agosto 1965.

Con immenso dolore la Famiglia Lupo ricorda l'amico
Giovanni Postolis
— Torino, 22 agosto 1965.

Famiglie Bosco, Colaquilini e Portinaria si uniscono al dolore della famiglia Postolis.

La famiglia Neola e Villani partecipano commosse al grave lutto per la scomparsa di
Giovanni Postolis
— Torino, 22 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Caveglia
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Ulisse Sartoris, le figlie Anna Maria e Caterina, il genero e il nipotino, la cognata Rina Calla, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 24 agosto alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1965.

Il Servizio Rimessa Vetture FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con animo commosso al grave lutto della famiglia Caveglia per la scomparsa del Signor
Luigi Caveglia
— Torino, 23 agosto 1965.

Partecipa al dolore la Fam. Passera.

Con immenso dolore le famiglie Monina e Trotti ricordano l'amico
Luigi Caveglia
e si associano al lutto della famiglia.
— Casale Monf., 23 agosto 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Barberis
Pensionato ARET
Addolorati lo annunciano: i figli Maria col marito Paolo Mosca nipote Giancarlo; Giuseppe; fratello Michele, cognati Bergano e famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Luigina Chiolerio per la premurosa assistenza. Funerali oggi 23 ore 14,30 da via Belnasco 2. Per volontà del caro Estinto non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1965.

E' mancata ai suoi cari
Amalia Giordanetti nata Pella
L'annunciano: il figlio Carlo con la moglie Elia Rosia; la figlia Rina col marito Abelardo Palla e figlie; i cognati Emilio e famiglia; Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Liberta 20.
— Valdengo, 22 agosto 1965.

Per la scomparsa del
Col. Renato Fantoni
si uniscono al dolore della famiglia gli amici di Pecetto:
Carlo Ines Alfredo Luciana
Mario Anna Brianzi
Paolo e Anna Schiavoroni
Anselmo ed Elda Spagnolo
Dante Santina Carlo Anna Maria
Silvano e Mariuccia Cerosa.
— Torino, 22 agosto 1965.

Cristianamente è mancato
Placido Oberto
Trebbiatore
Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi lunedì 23 ore 16 in Piossasco. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 22 agosto 1965.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Bertotto
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie con la figlia Margherita, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via dei Tigli 51 Falchera. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1965.

Nel ventesimo anniversario della morte della Signora
Ilde Calvi Malucelli
la Famiglia la ricorda a quanti la conobbero.
— Torino, 23 agosto 1965.

E' mancata il 21 corrente
Eva Debenedetti
Lo annunciano le nipoti: Giorgina Jona in Guastavigna col marito Giulio; figlio Sergio e nuora; Silvia Jona ved. Ortona con la figlia Marisita, i cugini Elsa, Gemil e famiglia Trevas. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14,30 partendo da via Giulia di Barolo 48.
— Torino, 23 agosto 1965.

Confortata dalla fede dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto i suoi cari
Maria Moretto
Col più profondo dolore ne danno l'annuncio le cognate Rosa Bernardelli ved. Ing. Moretto, i cugini Fiso, Pogliano, Vinotti, Salassa, Ciaion, Imoda e parenti tutti. Funerale ore 9 martedì 24 corr. da piazza Adriano 17. Non si accettano fiori, ma opere di bene.
— Torino, 22 agosto 1965.

A Sauze d'Oulx improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Savero
anni 42
Maestro di sci
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina, le famiglie De Stefanis, Bernardini, Gioffito e la cara nipote Daniela. I funerali si svolgeranno domani, ore 10.
— Sauze d'Oulx, 23 agosto 1965.

La Salma di
Eraldo Baracco
giungerà a Torino oggi pomeriggio 23 agosto. I funerali si svolgeranno martedì 24 alle ore 9 partendo da piazza Nizza 83 bis; la cara Salma verrà tumulata a Mombercelli d'Asti.
— Torino, 23 agosto 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Ernesta Pagella ved. Bruno
L'annunciano: il figlio Ezio e il nipote Cesare, la sorella Angela coi marito, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giorno 24, ore 9,30 in Piossasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1965.

Il Direttore, prof. Antonio Ruffo, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia chirurgica dell'Università di Ferrara, profondamente addolorati prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del
Prof. Vittorio Laugeri
— Ferrara, 22 agosto 1965.

1962 — 1965
Maria Giuseppa Cantore Nerici
La Famiglia la ricorda.
— Torino, 23 agosto 1965.

SI TORNA DALLE VACANZE

Difendiamo le nostre vacanze anche dalle piccole contrarietà: beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1360 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (articolo unico), adoperando le articolazioni composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, con inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate e raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimonio e dall'inserzionista con le parole: e sposerebbe o a relazione a scopo matrimonio o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CAUSA trasferimento vendo 3 torni automatici. Telef. 383-426.

COSTRUTTORI Collonnia, via Cagliari 23, vende stock radiatori ghisa lire centocinquanta cadauno.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA o corsivismo che la rispettare molte tipolitografie. Via Cumiana 52. Tel. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O314

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità rateizzazione. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

ACQUISTEREI macchina lavacco settori seminuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5698 — Torino».

AVVIATA torrefazione zona S. Rita cedesi o permutasi con alloggio. Telefonare 393-433.

CARTOLIBRERIA alloggio completo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6011 — Torino». A82067

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere. Telefonare 688-788.

CEDESI negozio alimentari causa trasferimento borgata Parella. Telefono 788-931. O154

CEDESI salumeria zona centrale, installazione. Telefonare 883-276.

FARMACIA medio incasso, una delle tre in cittadina industriale piemontese, vendesi. Telefonare ore ufficio 0141-61483. A73346

LICENZA cartolibraria cedesi. Scrivere: Tassera Postale 1.715.105, Ferrino Posta, Torino. A82067

OFFICINA costruzioni macchine tessili speciali assumerebbe socio amministratore ingegnere, 50-60enne disponente stabilimento moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5080 — Torino». AB1915

PENSIONCINA nove camere cede eventualmente gerenza, avviatissimo sicuro. Tel. 521-416.

COMPRA - VENDITA ALLOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, BLOCCASI ULTIMI ALLOGGETTI E NEGOZIO CASA MODERNA ANTEGUERRA, OTTIMA ZONA. TELEFONARE 364-424.

ABITABILI, signorili, vendesi alloggi, box. Cascine Vica, minimo anticipo. Telef. 794-265. AB1934

PRIVATO vende alloggio casa vecchia zona Porta Nuova. Telef. 677-689.

PRIVATO vende terreno panoramico collinare progetto approvato. Telefonare 677-689. AB2631

PRIVATO vende terreno zona Valentino. Telef. 677-689.

SANREMO vendesi ottimo panoramico, ottima posizione. Telefonare geom. Drei 84-452. AB2720

VENDESI alloggi nuovi signorili unica stabile con-senza mutuo, L. 2 milioni 350.000 cadauno. Tel. 293-735.

ZONA NIZZA AFFITTASI VENDE ALLOGGI SIGNORILI SITUATI BENE ACCURATE METODO FACILITAZIONI. TELEFONI 674-517, 634-140.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

SOCIETA' stabilimento alloggio 1-6 camere, anche immobiliato. Telefonare 528-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTASI alloggetto signorile 22.000 prossimi sposi. Telefonare 366-999 negozio Da Martino.

ALLOGGETTO camera tinello servizi bellissimo stabilisti e sposi. Rivolgersi Maiorotti 37. AB2615

ALLOGGI due camere tinello cucina no affitto, via Pio VII 144. Visite ore 17-19. Telefono 599-051.

ALLOGGI signorili decorati prenti subito stabilisti corso Siracusa angolo via Piazzina ang. via Boston (adiacente parco Villa Rignon). Telefonare 689-865. AB2046

AUTOTRASLOCHI accuratissimi assicurate concorrenze 8000 per camere. Tel. 270-944 Grillo.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. D1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi lungoni imballi, personale specializzato, 6000 per camera. Telefonare 235-669 Grillo. O578

AUTOTRASLOCHI provvisti a richiesta personale specializzato internazionali, Valsania. Telefon. 659-200.

ZONA NIZZA AFFITTASI NEGOZI MAGAZZINI MQ. 40-130 LUMINOSISSIMI. TELEFON. 674-517.

2-3 camera, vuota immobiliata stabilmente, stesso cas. Tel. 517-803.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 cadauno. Scrivere: Impresa Murialdo-Sara, via Aurelia, Borgoratto S.S. (Savona). AB2207

LAIGUEGLIA ottimi settembre ammobiliato nuovo, vista mare, tranquillo, frigo. Scrivere: Albergo Castello. AB2220

VARIGOTTI ottimi settembre alloggetto ammobiliato 4 letti. Telefonare 697-929. AB2715

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, da Thea, pensione completa, 2000 completissimo ottimo trattamento. Tranquillo. 25567

BORDIGHERA «Pensione Villa Romana», tel. 21-095, rinomata cucina, familiare, 3000-2500, Spiaggia comprensa. 25587

CESENATICO, Pensione Gamyanella, telef. 80-427, zona tranquilla, vicinissima mare. Settembre 1350, sconto dal 25 al 31 1600 tutto compreso. AB2215

LOANO, Hotel Excelsior, camere bellissima vista mare bagno telefono, settembre prezzi propaganda. Telefonare Torino 540-854; Loano 69-891.

LOANO, Pensione Raffaella, confort cucina genuina, Settembre prezzi modici. Prenotare. A73325

OULX Vallesusa, Pensione Segurel, familiare 1700 completissimo. Telefonare Torino 512-844.

PIETRA Ligure Pensione Damonte, vicino mare, camere con-senza doccia, giardino. Settembre 2000.

PIEVRA Ligure trattamento familiare sconto bambini ideale pensionanti. Ferraro, via Rocca Crosa 3.

PIETRALIGURE, Soggiorno Zara, Giorgia 7, telefono 67-261. Ottimo trattamento. Settembre 1800 completissimo, compresa cabina.

RIMINI, Pensione Marcella, Tripoli 230, vicino mare, confortevole fine agosto settembre 1500, completissimo. AB2460

RIMINI, Pensione Silvana, telefono 24-648, via Alfieri, vicino mare familiare, prezzi convenientissimi, settembre 1400 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Tropical, telefono 28-415, modernissima settembre 1400 completissimo, interpellateci.

RIMINI Risabella, Hotel Pensione Chez Vous, vicinissima spiaggia; bassa 1500. 25227

RIMINI, Soggiorno Canturne, viale Serra 16, vicino mare, settembre 1500

VARAZZE, Lantorna Mare, settembre prezzi bassa stagione. Interpellateci. Telefono 97-688.

VARAZZE, Pensione Molinari, telefono 97-135, ottima cucina familiare. Prezzi modici. 25587

VENTIMIGLIA cinemata Pensione al Mare, settembre 2650 tutto compreso. **VISERBA** Rimini, Hotel Ambra, telefono 38-006, sul mare, dal 25-8 1700 completissimo. Gestione Grandi Glos. 25386

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cimas» primi settembre inizieno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometrio, calcolo meccanico, paghe e contributi, consulente sindacale, contabilità generale, meccanizzata, segretarie d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254. Tel. 510-356. O344

ALL'ISTITUTO Gregna, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O640

BOIOCCI, Nizza 27; corsi preparazione tutti impieghi. Specializzazioni nuove. AB2681

CONVITTO Civico maschile Salesiano elementare, media; ginnasio, liceo ragioneria, magistrale. Telef. 24-19.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CINQUANTAQUENNE ex commerciante volonteroso sario occuperebbesi magazziniere manutenzioni fiducia forte cauzione. Telef. 891-208.

DICIOTTENNE offresi come portaritrice meccanografica I.B.M., referenziata, libera subito. Tel. 342-388.

GIOVANE ventiquattrenne 4° anno Istituto geometri diligentissimo, pratica contabilità, rilievi precisa, offresi subito. Telefonare 489-145.

SIGNORINA 16-17enne offresi primo impiego qualsiasi lavoro. Telefono 291-067. AB2663

IMPORTAZIONE, capo servizio completa decennale esperienza presso importanti industrie conoscenze lingue offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino». AB2700

NURSE istitutrice responsabile plurilingue esamina proposte dettagliate, libera 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6076 — Torino». AB2599

SIGNORA referenziata cerca lavoro impiegata commessa cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino». AB2665

TECNICO elettromeccanico esperienza d'officina offresi impiego, lavoro diverso. Telef. 511-223.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi «Per la Vostra Casa» corso Emilia 22, Torino.

CANTANTI dilettanti ambosessi cercansi Concorso Nazionale Club Principe. Iscrizioni Piazza Castello 5, piano 3°. AB1721

UFFICIO commerciale assume abile impiegata. Preziare età, pratica, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1439 — Torino». AB2866

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA turismo pratica Italia patente DE 21 anni offresi. Telefonare 731-903. AB2675

ABILISSIMA stenotipista macchinista capace andamento negozio, libera offresi ovunque fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino».

AUTISTA con macchina assicurando offresi lavoro fiduciario ditta privato. Tel. 338-845. AB2690

AUTISTA con macchina propria o ditta offresi ditta ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino». AB2667

AUTISTA mobiliere rappresentante referenziato offresi. Telefon. 338.845.

AUTISTA 40enne patente DE pubblica referenziato offresi. Tel. 581-618

CAMERIERE lunga esperienza bar ristorante offresi subito per extra o fisso. Scrivere Giugale, via Spielberg 79, Saluzzo. AB2556

IDRAULICO 21enne 3ª categoria offresi libero subito. Telef. 672-488.

OFFRESI fabbro saldatore pratica carpenteria. Telefonare 397-691.

OPERAIO elettrotecnico 18enne offresi per impiego. Libera subito. Telefonare 678-809.

SOLA presenza referenziatissima abile cucina cucina altro offresi decorosamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5069 — Torino». AB2547

TORINESI 45enni con figlio 13 anni cercano portineria. Telefon. 775-535.

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino 3 ore pomeriggio, Telefon. 882-426.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati operai specialisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi «Per la Vostra Casa», corso Emilia 22, Torino.

ACCONCIATURE Bisalo cerca aiutante capace manicure. Tel. 682-481.

ALASSIO, Albergo Landre assume subito fisso-fisso personale pratico solo. Telefonare. 25567

COMUNI soli cercasi per villa merito custode giardiniere, moglie buttafare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1448 — Torino».

FALEGNAME abile giovane volenteroso cercasi per settore modelli in legno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino». AB2488

INTERNAZIONALE primaria automobilistica per signora, cerca brevissima sarta taglierina, disposta trasferirsi. Inoltrare offerte, certificati referenziali a «Pubblicità Stampa 5878 — Torino». AB1711

SIGNORILE casa torinese cerca cameriera e guardarobiera finite e referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5476 — Torino». AB0615

TUTTOFARE o coppia cercasi per casa signorile. Telefonare 521-688.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTI introdotti drogherie, profumerie, tabaccherie cercansi per stabilimento. Scrivere referenziando a: Cassetta 127 Ferr. Torino.

AZIENDA importanza nazionale cerca elemento capace introdotto bar e pubblici esercizi di Torino città, fornito automezzo. Si offre minimo garantito di lire 150.000 mensili. Inviare curriculum a «Pubblicità Stampa 378 — Torino». 25569

DEPOSITARIO ditta prodotti alimentari importanza nazionale cerca agenti preferibilmente introdotti per Torino, Provincia, Valle d'Aosta. Manoscritture referenziando a: Cassetta 127, Ferr. Torino.

ORANGE industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, datati facile parola per vendita articoli successo e brevetto mondiale forte immediato guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Assicurare serietà. Scrivere indicando età, studi, referenze al curriculum: «Pubblicità Stampa 373 — Torino».

INDUSTRIA farmaceutica importante nazionale cerca coordinatore e collaboratore scientifico per Torino, indispensabile individuo e titolo adeguato. Casella 62 P Sip Tritone, Roma

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA riportando volpino rossiccio circa, smarrito zona Valentino. Tel. 685-636. AB1928

TRENTAMILA mancia consegnando tartaruga tedesca marrone smarrito 15 agosto. Telefonare 678-323.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati, informa ovunque. Nuovissima, Pio V 20 (vici, 682-110, 552-875, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trojare controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-700, 521.549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Stile esclusivo. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20887

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Cigna 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A-1 durata due anni almeno nel stesso. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Alsauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Monralieri 19. O62

A.A.A. NSU Prinz piccolo fuori mercanica inglese sempre a vostra disposizione, provateli, vendita sistema compera senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegna rapide.

A.A. AUTONOLEGGI Arbiax vettura 1965, Torricelli 4. Tel. 891-057.

A.A. CONTANTI acquistiamo vettura supervalutando. Via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autoveture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Corso Cassia 88. O308

A. ARCIOCCASIONISSIME 500 850 vendiamo Apple II serie, Giulietta, 1100 '59, Dauphine. Vigone 44 (piazza Savoina). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000; 1300-1500, 1100 D, Fiavia, Fulvia, 750 Vignale, permuta rateazioni. Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Fiavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000, vendiamo Giulietta TI, Appia: III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 speciali, permuta, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44, O13

A.. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da Lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 851-548. O285

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Perrucci 80. O13

A. SIMCA Concessionaria Gruppo Marolio: esposizione, prova, permuta, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo, Corso Moncalieri 19.

ACQUISTO da privato piccola utilitaria, Telef. 758-227 ore 10-12.

ALLA Sole, piazza Adriano 11-12, telefoni 758-926, 779-647, pronte occasioni Fiat 1500 450.000, 1100 120.000, 600 130.000, 500 Giardiniere panoramica 250.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 6 mesi: Opel 1000 Kadett, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni, aperto anche giorni festivi. O175

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinetta. Raffaello 78. O339

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garantite speciale A-1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Alsauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogrecque sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTORIMESSA vender 500 giardinetta, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quadrifoglio, occasionissime, Corso Siracusa 158.

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia scritta, cambio rateizza. Madama Cristina 66. Telef. 69-819. O327

CAMIONCINI Fiat Pacino Tassoni 47 Corsica 9. Telef. 780-499, 693-695.

COMPRIAMO contanti qualunque autoveitura vendiamo rateizziamo Virgona 44 (piazza Sabotino).

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto O61

CORSO Siracusa 186 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture visitateci troverete qualità prezzo incitamenti. O61

DITTA vende Appia III serie, innocenti combinata A 40 recente, nuova 500. Tel. 753-889. O325

FIAT 1100 special, 1100 luxe, 1100 103. Corso Siracusa 158.

GAS liquido, metano, labbrica apparecchiature, installazioni garantite. Lamar, Crescentino 28, tel. 890-853.

LEP campagnola, roulotte, camioncini 1100 TM, carro attrezzi, vende Coppa, Strada Mebino 91, telefono 890-709. O284

MONTICONE concessionaria Volkswagen Porsche prenotazioni prove fuori tipi autoveiture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

OCCASIONI formidabili: 1300 blu 1963, 850 spiderella, Giulietta 1900-1950, 1800 1962, BMW 700 berlina, Appia I-II, multiasse 500, diverse 600, numerose 1100. Corso Siracusa 158. O368

OCCASIONISSIME! Multiasse 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permuta rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1300, Multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O63

PRIMULA Autobianchi, concessionario Renato Morabito, via Cigna 63. Telefono 337-717, 277-988.

PRIVATI per comperare o vendere rivolgetevi fiduciosi c.so Siracusa 158 stupito corso Orbassano 244.

PRIVATI Autoritessa Saorgio 37 angolo Chiesa Soluto conto clienti vende rateazioni minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Assistenza un anno. Permutiamo. O285

PRIVATI Corso Francia 341 milioni anticipi, assistenza un anno: 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Fiavia, 1300, A 40, permutiamo. O286

PRIVATI! Consegno immediata giusta prezzo lunghe rateazioni massime garanzie, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATO vende bellissime 600 120 mila. Telefonare 854-836.

PRIVATO vende bellissime 500, 3.500 visibili via Ormea 22 bis, Moretti. O332

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi corso Moncalieri 19.

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, telefonare 383-772.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE, PERMUTE COMODE RATEAZIONI, SCOPIT, C. BUCA ABRUZZI 6 BIS.

1300 1500 600 500 vasto assortimento visitateci corso Siracusa 158.

1200-1500 familiare come nuova '63 vendo cambio rateizza, C. Francia 341

1500 Fiat giugno '63 ottime occasione, privato vende, Telefonare ore pasti 518-314. O420

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovettura garantita. Corso Moncalieri 19. O62

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

APPARONE, vendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000, mobili vari. Telefonare 892-396, 660-627.

AFFARONE vendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000, Telef. 882-396.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabile acquisto, vendite mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE matrimoniali 93.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 30 (cortile).

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto O61

CORSO Siracusa 186 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

COMPRIAMO contanti qualunque autoveitura vendiamo rateizziamo Virgona 44 (piazza Sabotino).

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO stile commerciale svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gottardo mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Lanzo 74, Regio Parco.

MOBILIFICIO S. Gottardo mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco. O180

MOSTRA dell'armadione veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000, Telefonare 877-012, 82-501, 343-439.

★ STAMPA SERA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1 ½	» 1850
	mesi 2	» 2400
	mesi 2 ½	» 2950

DEI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Sartoria) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la ricevuta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la data che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

CALZATURIFICIO donne lusso produzione giornaliera paia 500, cerca provetto direttore tecnico direzione da montaggio a finissaggio. Cassetta Pubblimen 577 P, Bologna. 25567

CERCANSI collaboratrici diffusione opere letterarie, Presentarsi Hotel Guisan, via Sacchi 4, martedì 24 mercoledì 25 ore 10-13, 15-19.

CERCANSI signorine per propaganda presso negozi. Non indispensabile esperienza specifica. Scrivere a Cassetta 127 Ferr. Torino.

CERCASI giovane ragioniere possibilmente pratica paghe e contributi anche 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5684 — Torino».

CERCASI impiegata preferibilmente conoscenza materiale elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5888 — Torino». AB1927

DATTILOGRAFE veloci cercansi domicilio o ore libere. Tel. 351-378.

IMPORTANTE industria sede Grugliasco assume locali ed operai sempre telefonico veramente abili. Telefonare 785-252. AB1286

RAGIONIERE 25-30enne esamina per incarico organizzativo contabile. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 1439 — Torino».

CAMIONISTA piemontese con Lupetto offresi ditta qualunque trasporto. Telefonare 291-090. AB2605

COPPIA quindicennale esperienza primarie case; primo cameriere esperto ricevimenti, perfetto servizio tavola, lei cuoca perfetta, governa casa, guardarobiera, dispari trasferisci ovunque anche estero. Scrivere Ritone Pubblicità 2 F, Sanremo.

CUOCO esperto lunga pratica all'estero 30enne, sesso migliorerebbe linguistico trasferirebbesi nuovamente all'estero o presso famiglia straniera. Telefonare 398-273 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8082 — Torino».

EX carabiniere referenziato patente auto offresi come magazziniere o mansioni fiducia. Telefonare 489-273.

EX carabiniere con patente offresi qualsiasi lavoro anche domestico. Telefonare 543-027. AB2673

GIOVANE autista patente B con 600 multiple offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». AB2562

GOVERNANTE offresi ascuta. Serietà, Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1433 — Torino».

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malato anche fuori Torino. Telefonare 882-931. AB2674

UFFICIALE 3ª categoria offresi libero subito. Telef. 672-488.

ASSUMONSI apprendisti meccanici dichiarazioni possibilmente aggiustatori stampisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5657 — Torino».

CERCANSI coniugi soli per villa merito occupato presso giardinaggio moglie tuttofare referenziati. Telefonare 291-137. AB2560

CERCASI abile stiratrice anziana. Presentarsi Lavanderia Ascetti 2.

CERCASI apprendiste pettinatrici e manicuriste. Presentarsi c. Galileo Ferraris 158. Telef. 599-695.

CERCASI cameriera pratica piani sala. Presentarsi Ristorante Cantrella, Maxxini 13. AB1805

CERCASI istruttore cassaca camera oscura. Studio ritocco, Foto Dolmiti, Orifiel, Valgardena.

CERCASI istitutore dalle 9 alle 13, massimo 40anno, adatta casa signorile, buon trattamento. Rivolgersi portinaria, Agnelli 24. O167

MECCANICI mantenimento autobus motori diesel cercasi per ricorsi ovunque. Solo uomini di primo grado. Referenze necessarie. Mensile oltre 200.000 con opportunità di avanzamento per persona di carattere, capacità, e attitudine di comando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6030 — Torino». AB2389